



IL NATURALISTA  
SICILIANO

Vol. IX  
Numero speciale

ATLAS FAUNAE  
SICILIAE  
- AVES -



AZIENDA FORESTE DEMANIALI  
DELLA REGIONE SICILIANA

Palermo 1985

# IL NATURALISTA SICILIANO

*Organo della Società Siciliana di Scienze Naturali*

ATLANTE DEGLI UCCELLI NIDIFICANTI IN SICILIA (1979-1983)

ATLAS FAUNAE SICILIAE

— AVES —

Redattore: BRUNO MASSA

<i>Premessa</i> (Calogero Corrao)	Pag.	3
<i>Presentazione</i> (Pierandrea Brichetti)	»	5
<i>Riassunto</i>	»	7
<i>Summary</i>	»	7
<i>Introduzione</i> (Bruno Massa e Angelo Priolo)	»	9
<i>Cenni storico-bibliografici</i> (Bruno Massa e Mario Lo Valvo)	»	10
<i>Metodo di lavoro</i> (Bruno Massa)	»	15
<i>Il sistema UTM per la cartografia tematica</i> (Sebastiano Lorenzo Distefano)	»	20
<i>Specie nidificanti certe, probabili o possibili in Sicilia nel periodo 1979-1983</i> (Bruno Massa)	»	27
<i>Lista delle specie</i>	»	31
<i>Testi delle specie</i> (Salvatore Baglieri, Andrea Ciaccio, Angelo Dimarca, Salvatore Falcone, Anna Giordano, Emilio Giudice, Carmelo Iapichino, Tommaso La Mantia, Fabio Lo Valvo, Mario Lo Valvo, Gabriella Lo Verde, Rosario Mascara, Bruno Massa, Angelo Priolo, Giovanni Salvo, Maurizio Sarà, Salvatore Seminara, Maurizio Siracusa)	»	33-205
APPENDICE I: <i>Lista Rossa delle specie nidificanti in Sicilia</i> (Gabriella Lo Verde e Bruno Massa)	»	206
APPENDICE II: <i>Specie da escludere dall'elenco dell'avifauna nidificante in Sicilia</i> (Gabriella Lo Verde e Bruno Massa)	»	224
APPENDICE III: <i>I nomi dialettali degli Uccelli nidificanti in Sicilia</i> (Tommaso La Mantia)	»	227
APPENDICE IV: <i>Specie rinvenute nidificanti nel 1984, ma non nel periodo 1979-1983</i>	»	234
<i>Bibliografia</i>	»	237
<i>Indirizzo degli Autori</i>	»	242
Tavole in bianco e nero	»	243-253
Tavole a colori	»	255-274
Carte realizzate da Marcello Arnone - Base cartografica UTM di S. L. Distefano		
Organizzazione e realizzazione del Progetto Atlante Sicilia: LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI - Coordinamento Regionale Sicilia		

## PREMESSA

*Negli ultimi anni sono maturati nuovi concetti in tema di protezione di specie animali e vegetali. Molte specie sono oggi considerate degli « indicatori ecologici », cioè indicatori della qualità dell'ambiente attraverso la loro presenza o assenza. La loro salvaguardia ha assunto quindi una nuova importanza a livello tecnico.*

*Come è a tutti noto, la conservazione e protezione delle specie è possibile solo grazie ad una buona conoscenza della loro presenza e diffusione nel territorio ed alla doverosa divulgazione dei dati conosciuti.*

*L'Azienda delle Foreste Demaniali della Regione Siciliana sempre più impegnata in questi ultimi anni, oltre ai tradizionali compiti istituzionali, in un'azione di difesa e salvaguardia degli ambienti naturali, ha ritenuto utile e per certi versi necessaria la pubblicazione di questo Atlante degli uccelli nidificanti in Sicilia, che peraltro rappresenta il primo contributo completo in questo senso realizzato da una Regione italiana.*

CALOGERO CORRAO

Direttore dell'Azienda Foreste Demaniali  
della Regione Siciliana



OCCHIONE (*Burhinus oedicnemus*) sul nido (foto di A. Priolo)

## PRESENTAZIONE

*Il nostro è un Paese che non finisce di stupire. Sostenuto per decenni dalle sole ricerche di Ornitologi volenterosi, ha ristagnato fino a poco tempo fa nel gruppo di coda delle nazioni europee ornitologicamente evolute. Il recupero accelerato è avanzato di pari passo con l'organizzazione del lavoro di gruppo, soprattutto a livello locale. In questa fase è stato determinante l'apporto di tutti. Dalla creazione di centri, associazioni e gruppi a livello nazionale, al lavoro di équipe in Università e Musei o di singoli ricercatori che hanno allargato il campo delle loro ricerche, al rilancio di associazioni naturalistiche e protezionistiche che hanno sensibilizzato l'opinione pubblica e costretto i pubblici amministratori a rendersi conto che esiste anche un patrimonio naturale.*

*Nel contesto di questo « miracolo ornitologico » ecco arrivare l'Atlante Siciliano.*

*La Lega Italiana Protezione Uccelli, attraverso il coordinamento regionale siciliano, è riuscita degnamente a trovare una propria identità nel progetto, fornendo il supporto organizzativo indispensabile per la sua riuscita.*

*Questo inaspettato Atlante, il primo a livello regionale pubblicato integralmente con i relativi testi di commento (se si esclude quello delle Alpi, che però tratta solo un certo numero di specie), è una lampante dimostrazione di quanto sia produttiva lavorare assieme, pur tra mille difficoltà, incertezze, e a volte qualche defezione, e quindi riguadagnare il terreno perduto.*

*I risultati ottenuti escono abbondantemente dai confini dell'isola e certamente saranno apprezzati dagli ornitologi europei, da sempre interessati all'avifauna mediterranea e soprattutto a quella delle grandi isole, che rappresentano veri e propri « continenti » a sè. La Sicilia, rispetto alla Sardegna e alla Corsica, dimostra un maggior grado di continentalità e questo si ricava da un attento esame delle specie terrestri nidificanti; la sua vicinanza alla penisola ha facilitato la colonizzazione di un buon numero di specie, ad ampia valenza ecologica, mentre molto basso è il numero delle forme endemiche. 131 le specie rilevate come nidificanti certe, probabili o possibili, un numero che può apparire basso se confrontato con quello quasi doppio conosciuto per l'intero territorio italiano. Questa apparente « povertà faunistica » deriva soprattutto dal grado di insularità, ma risente anche, vista l'estrema vicinanza al continente, dell'effetto penisola, che determina un progressivo impoverimento latitudinale, da Nord verso Sud. Da quanto poi si legge nell'esauriente introduzione storico-*

*bibliografica, la Sicilia ha subito negli ultimi 150 anni imperdonabili manomissioni ambientali, che hanno decimato zone umide e boschi. Se a questo aggiungiamo l'irrazionale pressione venatoria, il bracconaggio ora finalizzato al collezionismo di specie rare e l'antropizzazione disordinata di coste e pianure, capiremo l'alto numero di specie estinte o minacciate di estinzione di cui è piena la Lista Rossa. Un patrimonio di inestimabile valore perduto per ignoranza, disinteresse, speculazioni, e che, attraverso le pagine di questo Atlante, suona come monito per le generazioni future. Gli Ornitologi siciliani si ripromettono di continuare il lavoro fino alla conclusione del Progetto Atlante Italiano, che finalmente ha trovato la strada giusta, e in parte spianata. Io spero si vada anche oltre perchè questo lavoro, che rappresenta un punto fisso nella realtà avifaunistica dell'isola, possa evidenziare nel tempo lo stato di salute e la dinamica delle popolazioni e testimoniare se saremo stati capaci di conservare, pianificare e gestire in modo corretto il territorio. L'importanza degli Atlanti, ormai largamente dimostrata, oltre a fornire un quadro organico della distribuzione delle specie nidificanti, è quella di evidenziare, attraverso le numerose correlazioni esistenti tra il numero di specie, la loro consistenza numerica, la diversità degli habitat, l'altimetria, le associazioni vegetali, ecc., la « qualità » di un determinato territorio. Mi piace terminare con la frase degli Autori che chiude l'introduzione del lavoro: « Questo rappresenta quindi il nostro piccolo contributo all'Atlante europeo ed alla conservazione della natura in Sicilia ».*

**PIERANDREA BRICHETTI**

*Gruppo Ricerca Avifauna Nidificante (GRAN)  
Museo Civico di Scienze Naturali di Brescia*

# ATLANTE DEGLI UCCELLI NIDIFICANTI IN SICILIA (1979 - 1983)

## ATLAS FAUNAE SICILIAE - AVES

### RIASSUNTO

Questo Atlante rappresenta un piccolo contributo all'Atlante Europeo degli Uccelli nidificanti ed alla conservazione della natura in Sicilia. Esso segue la metodologia applicata dagli altri Atlanti (incluso l'inquadramento UTM) ed ha lo scopo di presentare i risultati ottenuti tra il 1979 e il 1983 dagli ornitologi siciliani.

La copertura dell'intera Sicilia si può ritenere soddisfacente (figg. 1-4) anche se, per alcune specie, sarebbe stato utile un approfondimento ulteriore. I 300 quadranti UTM di 10 km. di lato sono stati esplorati nei 5 anni da 27 collaboratori che hanno, in misura diversa, partecipato alla sua realizzazione (l'elenco di questi è dato nel paragrafo «*Metodi di lavoro*»).

L'Atlante permette un confronto con i dati del passato e lo permetterà con quelli che saranno raccolti in futuro. Questi dati, opportunamente utilizzati, potranno servire alla soluzione di problemi naturalistici e di pianificazione del territorio. Infatti gli Uccelli possono essere a ragione ritenuti degli indicatori ecologici che forniscono le informazioni di base sulla qualità e lo stato di salute degli ambienti.

Sono state rinvenute 124 specie nidificanti con certezza e 7 specie probabili o possibili. Durante il corso del progetto sono state accertate le nidificazioni della Moretta tabaccata, del Moriglione, della Schiribilla, del Gabbiano comune, del Gruccione, del Codirossone, dello Storno comune e del Crociere, tutte specie di cui non era nota la riproduzione in Sicilia.

Alcune specie, nidificanti irregolari, non si sono riprodotte nei cinque anni del progetto. Informazioni più dettagliate su queste specie sono contenute nella Lista Rossa degli Uccelli che conclude questo lavoro.

Non sono riportate le carte di distribuzione delle specie più minacciate o ricercate da collezionisti o commercianti di pelli.

### SUMMARY

This Atlas is a small contribution to the European Atlas of breeding birds and to the preservation of nature in Sicily.

It applies the same methods used in the other Atlases (UTM co-ordinates included) and its purpose is to present the results obtained by Sicilian ornithologists between 1979 and 1983.

The covering of the whole Sicily can be considered satisfactory (figs. 1-4) even if, for some species, a further search should be useful. The 300 squares, of 10 km<sup>2</sup>, have been explored during the five years, by 27 co-workers who took different parts in composing this Atlas (their names are reported in the paragraph about methods).

This Atlas permits us to compare its data with the past ones and, in the future, a new comparison will be possible with other new collected data. These data, if appropriately used, will be useful to solve naturalistic problems concerning territory planning. Birds, in fact, are rightly considered bio-indicators and they give basic information about the quality of the environment. 124 breeding species have been confirmed, and 7 have been found as possible or probable breeding species.

During the realization of this project, the breeding of Ferruginous Duck, Pochard, Little Crane, Black-headed Gull, Bee-eater, Rock Thrush, Starling, and Crossbill was confirmed for the first time in Sicily.

Some species breeding irregularly, did not breed in the five years of this project. More detailed information about these species are given in the *Red List* which concludes this work.

Distribution maps of the most threatened or greatly demanded by sken collectors and traders species are not reported.

## INTRODUZIONE

Le carte di distribuzione sotto forma di Atlanti, suddivisi in territori di pari superficie, sono un modello abbastanza recente. In Europa ne sono state pubblicate già numerose. Per quanto riguarda gli uccelli sono stati editi: in Gran Bretagna e Irlanda l'Atlante di SHARROCK (1976), in Danimarca quello di DYBBRO (1976), in Francia quello di YEATMAN (1976), in Svizzera quello di SCHIFFERLI *et alii* (1980). Sono stati pubblicati anche Atlanti regionali: ad esempio nella Germania occidentale quello di RHEINWALD (1977) e in Gran Bretagna quello di GUERMEUR e MONNAT (1980).

Come tutte le carte di distribuzione, gli Atlanti non rappresentano un fine, ma un mezzo per poter comprendere altri parametri del rapporto specie/territorio (si veda ad es. l'utilizzo dell'Atlante francese da parte di BLONDEL e HUC, 1978).

Ovviamente solo quando tutti i Paesi avranno realizzato il loro Atlante e saranno completate le 4.400 carte europee di 50 km. di lato, si potrà comprendere in pieno la distribuzione delle specie e sarà possibile quindi un approccio biogeografico a livello continentale.

L'importanza di un Atlante sta proprio nel fatto che la distribuzione delle specie, a causa di motivi di diverso ordine, muta nel tempo. Nello stesso momento in cui un Atlante viene pubblicato, alcuni suoi risultati sono già superati. Ecco quindi il valore di questi dati: essi rappresentano un momento « x » che permette un paragone con il passato e lo permetterà con il futuro, se le carte saranno aggiornate.

Ogni cambiamento della fauna ha le sue cause non sempre riconoscibili con facilità. Ma talvolta, tramite l'uso dinamico degli aggiornamenti dell'Atlante, si può senza dubbio contribuire alla soluzione di problemi non solo naturalistici ma anche di pianificazione del territorio. Infatti gli Uccelli rappresentano con la loro presenza o assenza solo un mezzo. Essi sono gli indicatori ecologici che, attraverso i loro valori qualitativi (ad es. il numero di specie rare, scarse, frequenti o abbondanti in un quadrante) e quantitativi (ad es. densità per area) forniscono informazioni di base sulla qualità e lo stato di salute degli ambienti.

E' anche nota la correlazione esistente tra diversità di habitat e numero di specie. L'individuazione dei quadranti più ricchi di specie, è quindi nello stesso momento un'individuazione delle aree più diversificate di una regione.

Ma numerose sono le correlazioni con altri parametri, che si possono andare a ricercare quando si ha in mano un Atlante faunistico. Ne indichiamo solo alcune come esempio: numero di specie / altitudine; / associazioni vegetali; / copertura vegetale; / isoterma di gennaio o di luglio; / gradienti dell'evapotraspirazione; / tipo di suoli; etc.

Infine l'Atlante di un'isola ha un utilizzo immediato per le proposte di tutela delle aree di maggiore interesse naturalistico. Questo rappresenta quindi il nostro piccolo contributo all'Atlante Europeo ed alla conservazione della natura in Sicilia.

BRUNO MASSA E ANGELO PRIOLO

## CENNI STORICO BIBLIOGRAFICI

La letteratura ornitologica siciliana fino al XIX secolo è piuttosto scarsa. Troviamo talora dei riferimenti agli uccelli in opere di tenore non strettamente scientifico (si veda ad es. il MONGITORE 1742). Probabilmente la prima opera d'insieme sull'ornitologia siciliana è quella del PALAZZOTTO, mai pubblicata. Il manoscritto del 1801 circa, che secondo l'ARRIGONI DEGLI ODDI (1929) doveva trovarsi nella biblioteca dell'Università di Palermo, si trova oggi nella Biblioteca Nazionale di Palermo. Dobbiamo quindi ritenere che la data che segna l'inizio dell'ornitologia ufficiale in Sicilia sia il 1840, anno in cui il BENOIT pubblica l'« *Ornitologia siciliana* ». Questo studioso fu senza dubbio un naturalista completo, che seppe interessarsi con competenza di ittiologia, malacologia e ornitologia, e seppe realizzare opere di grande valore. L'« *Ornitologia* » del BENOIT è il primo lavoro completo sugli Uccelli di passo e nidificanti in Sicilia. Egli, oltre che consultare la bibliografia fino ad allora esistente, inserì molti dati originali nel suo libro che, a nostro parere, tuttora rappresenta un riferimento in molti casi valido. Sia per il suo valore storico, sia per i suoi contenuti e riferimenti, abbiamo ritenuto utile riportare per intero l'introduzione originale che il BENOIT fece alla sua opera.

*La Sicilia è uno di que' fortunati paesi, in cui la natura ha voluto far mostra delle sue più belle e svariate produzioni. Uomini d'oltre mare, e d'oltre monti vi traggono per investigare gli oggetti in essa a larga mano disseminati, de' quali fatto tesoro ripatriano per arricchire i pubblici ed i privati gabinetti, e i lor nomi illustrare con apposite descrizioni. A me però, ed a chiunque preme lo splendore e la dignità della patria, è cagione di non poco dolore lo stato di questi studi in Sicilia paragonato con quello delle più incivilite nazioni d'Europa. Da noi negletti intristiscono, da esse coltivati vi prosperano rigogliosi. Nè questo lento procedere in sì nobil carriera ascriver si debbe a nostra scarsenza di mente, o pigrizia di volontà, ma al difetto di libri, di gabinetti, d'incoraggiamenti, e d'altri mille espedienti, di cui presso i popoli stranieri son forniti i cultori di queste scienze.*

*Quest'impedimenti incontrai allorchè per la prima volta posi mano ad ammassare confusamente tutti quegli uccelli, che mi si paravano innanzi di qualunque natura, colore e clima ci si fossero. Ma poscia prendendo delizia da questi, ho voluto sceverare dalla prima informe collezione tutti quegli uccelli, che alla Sicilia sotto niun rapporto appartenevano, ed ordinarla e circoscriverla a' soli uccelli, che per stazione, o passaggio periodico, o accidentale in essa si trovano.*

*Per veder tutto co' propri occhi, e non attenermi alla spesso fallace testimonianza degli altrui, molti viaggi io con dispendio, e fatica grandissima intrapresi in varie stagioni pei luoghi di Sicilia più adatti agli studi di ornitologia.*

*Ma il mondo su tale bisogna da me operato sinora è assai poco, se si ha riguardo a quello che mi resta a fare; ed un concorso di gravi accidenti mi hanno sinora impedito di rifrutare e le maremme, e i laghi, e le paludi, e le valli; e i monti dell'isola intera per dar perfezione alla mia opera.*

*Vinto però dalle istanze de' dotti naturalisti stranieri, che mi onorano della loro amicizia, ho dovuto non per vanità, nè per desiderio di fama, ma per motivi di urbanità e di deferenza, ai loro reiterati inviti, metter mano alla pubblicazione*

di questa raccolta. In mancanza perciò delle proprie osservazioni fui necessitato a giovarmi, intorno a parecchi uccelli, di quelle degli altri, le quali io spero rettificare quando nuovi viaggi pe' luoghi di Sicilia, da me sinora non visitati, me le mostreranno erronee, o meritevoli di qualche modificazione.

Nè autori nostrani, nè stranieri hanno scritto un'opera compiuta sugli uccelli della Sicilia. Quella di Cupani intitolata *Pamphyton Siculum*, opera rarissima e preziosa, stampata in Palermo nel 1713, è composta di sole ed imperfette figure. Di essa esistono due sole copie nelle università di Palermo e di Catania, ed ivi è forza che tramutinsi gli studiosi di queste scienze, che vogliono far capitale delle cognizioni, che si ottengono dall'ispezione di quei rami malamente incisi. De' due volumi in cui è divisa l'opera il primo contiene circa trecento monogrammi di piante, insetti, pesci, conchiglie, crustacei e minerali; il secondo contiene altrettante acciabbattate figure a chiaro-oscuro di uccelli, quadrupedi, conchiglie, ed anche di piante ecc. Sotto ciascun uccello vi è una succinta frase, che indica qualche volta il colore dell'abito, generalmente però il nome o volgare, o quello dell'Aldrovandi, o quello di Jonston, o finalmente quello da lui assegnatogli. Una tal frase non va esente da errori: di questa inesattezza non so se debbasi accagionare l'autore, o il tipografo. Io la trascrivo nel mio libro quale trovai nel testo, poichè la mia correzione l'avrebbe cambiata in maniera da non potersi più appropriare al suo autore. Non risparmiar nè tempo, nè fatica per determinarne bene la specie dal Cupani solamente effigiata, e mi sembra d'aver colpito nel segno. Se però incorsi in qualche errore, bisogna accordarmene facile scusa, attesa l'inesattezza delle figure, e l'impossibilità di confrontarle cogli uccelli del mio gabinetto; poichè torna a proposito il ripetere, che l'opera del Cupani si trova soltanto nelle pubbliche librerie dell'Università di Palermo e di Catania.

Nell'opuscolo del Rafineschi — *Caratteri di alcuni nuovi generi, e nuove specie di animali e piante della Sicilia* — stampato in Palermo nel 1810 si descrivono quindici specie di uccelli. Ma questa descrizione è così concisa, che mi sembra difficile il conoscer bene la specie di ciascun individuo.

Un'operetta intitolata *la Fauna Etna* si va stampando in Catania negli annali dell'Accademia Giojenia dal Dottor Calvagni. La sesta memoria può servire di proemio all'Ornitologia dell'Etna. In quest'opuscolo l'autore dà un cenno sugli organi interni ed esterni degli uccelli, e trascrive, ma senz'alcun ordine, col nome Linneano, italiano e vernacolo tutte quelle specie, che permanenti, o di passaggio periodico si trovano nelle differenti regioni dell'Etna, nel lago di Lentini, e nelle circostanti paludi. Quest'opera condotta al suo termine recherà un gran vantaggio alla scienza.

Ecco dunque quel poco che noi Siciliani possediamo d'opere d'Ornitologia.

Valenti naturalisti hanno impiegato o tutta, o gran parte della lor vita nel descrivere le numerose specie, che in questo ramo delle scienze naturali si racchiudono. Per non ripetere le cose da essi dette, ed incorrere nella taccia di plagiatario, era mia intenzione di pubblicare un semplice catalogo di tutt'i nostri uccelli. Ma considerando poi che da esso poca o niuna utilità avrebbero ritratto i miei concittadini, ai nomi specifici degli uccelli aggiunti le loro descrizioni. In questo modo presento loro un quadro in cui possono attingere tutte quelle cognizioni necessarie alla nostra Ornitologia; senz'affaticarsi nel difficile studio di quegli autori, le di cui opere scritte in lingua straniera abbracciano tutti gli uccelli, che la Provvidenza ha creato in tutte le parti del globo terraqueo. Non mi sono molto disteso nelle descrizioni, ma ho scansato per quanto ho potuto un'eccessiva concisione per non dare idee confuse su' caratteri di molti uccelli.

Ho preso per norma nella classificazione l'opera del Savi — Ornitologia Toscana — stampata in Pisa negli anni 1827 e 1831, modificandola con quella del Temminck Manuel d'Ornithologie, ou tableau systematique des oiseaux qui se trouvent en Europe. L'opera di questo autore non lascia cosa alcuna a desiderare, particolarmente per le osservazioni fatte sugli errori presi dagli altri autori, i quali considerato aveano come specie distinte gl'individui medesimi con livrea o di varie età, o di differente stagione.

L'opera poi del Savi è pregevole per l'esattezza delle osservazioni, per la verità delle descrizioni; e soprattutto pe' vantaggi che reca a noi italiani, ragionandovi di tutti gli uccelli della penisola, e delle isole adjacenti.

Ritornando alla classificazione divido gli uccelli in cinque ordini, e questi in tanti generi, i quali poi son divisi in ispecie. Chiamo queste col nome di Linneo, o d'altro autore quando Linneo nol conobbe; siegue quindi il nome francese del Temminck, al quale vien dopo quello italiano del Savi, ed in fine il nome vernacolo, tutte le volte che mi è riuscito saperlo. Quest'ultima sinonimia però, quantunque raccolta con accuratezza, non va esente da molti errori; dapoichè gli stessi uccelli sono variamente appellati ne' vari dialetti delle sicule province, e le persone da me su tal bisogna consultate erano in gran parte idiote. Grandi difficoltà ho dovuto anche incontrare ne' nomi de' piccoli uccelli, i quali vengono spesso tra di loro confusi. Non la pretenzione d'arricchire la lingua siciliana, ma l'assoluto bisogno d'esprimere le idee con parole di cui erano prive, mi ha costretto a creare dei nomi per gli uccelli innominati, o confusi con un vocabolo comune a molte specie. Ho preso però questi nomi dalla loro abitudine, o livrea. Alla sinonimia tien dietro la descrizione, che spesso in alcune specie varia secondo il sesso, l'età, le stagioni: accenno poi i costumi, le abitudini; il tempo dell'emigrazioni, o de' nidi, se sono di passaggio, o stazionari.

Per le osservazioni su' costumi ho dovuto sovente attenermi alle altrui, perchè non ho potuto sempre esaminarli coi miei propri occhi.

Acciocchè i miei lettori non ignorino tutto ciò, che sinora si è scritto in fatto di uccelli, oltre l'opera del Cupani, e di altri autori, cito quella del Principe di Musignano, operetta recentemente uscita alla luce, e che porta per titolo — A geographical and comparative list of the Birds of Europe and north America, stampata in Londra nel 1838. In quest'opera l'Ornitologia prende un nuovo aspetto. In essa a tutt'i nomi generici ed a molti specifici son sostituiti altri nuovi, i generi moltiplicati, cangiato tutto il sistema, insomma una rivoluzione in tutta la scienza.

La perfezione incompatibile colle opere umane, lo è molto più colla mia, se si considera la brevità del tempo da me impiegato nella di lei composizione, l'angusto spazio percorso nelle mie perlustrazioni, la mancanza assoluta di collaboratori, od intendenti in questo ramo di scienze, che nelle ricerche delle verità ornitologiche mi avessero giovato de' loro lumi.

Se i miei concittadini non isdegnaranno di far buona accoglienza a questo, qual ch'egli sia, frutto del mio debole ingegno, e se da esso potrà derivare un maggior eccitamento allo studio dell'Ornitologia in Sicilia, io in questa lor cortesia ed accresciuta coltura delle scienze naturali, mi avrò il più gradito premio delle fatiche da me durate nel dargli compimento.

Successivamente, nel 1842-43 uscì in Francia un volume a firma di MALHERBE « Faune Ornithologique de Sicile ». Basta leggerne la seconda parte dell'introduzione per rendersi conto di come sia stato « sfruttato » il lavoro del Benoit

(si veda ad esempio il riferimento all'opera del GALVAGNI, pubblicata tra il 1937 ed il 1843, sull'ornitologia dei dintorni dell'Etna). Tutto il volume è generalmente ispirato al testo del Benoit, tanto che TRISCHITTA (1919 a) lo definì un « plagio ». Certamente il Malherbe aggiungeva qualcosa di suo ed infatti citava 318 specie contro le 270 del Benoit, ma è difficile stabilire quanto vi sia di originale e attendibile in quest'opera.

Dopo circa venti anni venne da Modena a ricoprire la cattedra di Zoologia e Anatomia comparata nell'Università di Palermo Pietro Doderlein. Zoologo già noto, mise in piedi un museo zoologico ricchissimo (cfr. DI PALMA 1979), e grazie ad una sovvenzione particolare dell'Università, poté esplorare personalmente l'Isola, raccogliendo materiale e dati originali. Tra il 1869 ed il 1874 egli quindi pubblicò l'« *Avifauna del Modenese e della Sicilia* », opera ricchissima di informazioni di prima mano e avute da collaboratori fidati.

Visto nella realtà scientifica del momento, il lavoro del Doderlein è la seconda importantissima tappa dell'ornitologia siciliana. Gli errori sembrano in gran parte dovuti alla buona fede dell'Autore nel riportare le notizie avute da terzi e solo raramente a identificazioni non esatte. Durante la nostra ricerca bibliografica abbiamo avuto la fortuna di consultare il volume originale del Doderlein custodito nella biblioteca del Museo Civico di Terrasini ed ottenuto insieme con gli altri libri e materiale scientifico di Teodosio De Stefani-Perez, nipote dell'omonimo collaboratore del Doderlein. In questo volume esistono annotazioni inedite a lato di ogni pagina, che nel caso di particolare interesse, abbiamo riportato nelle notizie storiche fornite per ogni specie in questo Atlante.

Lavori minori su avifaune locali erano già stati pubblicati in precedenza e consultati dal Doderlein (ad es. quello del MINÀ PALUMBO, 1853 e 1857, sugli Uccelli delle Madonie), altri furono editi successivamente, senza apportare sostanzialmente nulla di nuovo all'opera del Doderlein. E' il caso ad esempio dell'« *Ornitologia Siciliana* » di PISTONE (1888) e de « *Gli Uccelli di Sicilia* », di MASSA (1891). Quest'ultima pubblicazione suscitò comunque forti critiche del Doderlein, a proposito di certe specie (ad es. la nidificazione di *Emberiza melanocephala*), critiche che restarono manoscritte sull'estratto inviato al Doderlein dal Massa. Nel 1881 intanto Doderlein aveva pubblicato un'altra opera di un certo interesse sui Vertebrati siculi, con molti riferimenti agli Uccelli. Lo stesso Autore nel 1893 iniziava un'« *Avifauna Sicula* » ma riusciva a completare solo la parte relativa ai Rapaci prima di morire.

La fine del XIX secolo fu segnata dalle inchieste regionali del GIGLIOLI pubblicate nel 1890. Purtroppo i collaboratori locali non sempre erano attendibili e quindi non molto può essere preso da quest'opera. Successivamente nel 1907 lo stesso ornitologo pubblicò i risultati della seconda inchiesta, riscrivendo un nuovo libro, di gran lunga migliore del primo.

Il 1900 è generalmente caratterizzato da numerosi contributi alla ornitologia siciliana, ma da nessuna opera d'insieme del tipo di quelle del Benoit e del Doderlein.

JOSEPH WHITAKER, che visse gran parte della sua vita in Sicilia, si dedicò certamente di più all'avifauna della Tunisia. Tuttavia pochi immaginano che nei suoi due volumi « *The birds of Tunisia* » (1905) vi sono spesso riferimenti precisi sulla presenza delle specie in Sicilia. Ci piace però ricordare del Whitaker soprattutto la nota che pubblicò nel 1899 sul Pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*) su *Il Naturalista Siciliano* ed in lingua inglese su *Ibis*. Tratta in particolare della riproduzione in cattività e della grande valenza del periodo di cova della specie.

Sebbene ancora dovessero passare 50-60 anni prima che questo uccello si estinguesse in Sicilia, concludeva così l'articolo « *...non posso che esprimere la speranza che questo bell'uccello, indigeno oltre della Sicilia soltanto a pochissimi paesi, venga rispettato e protetto, quanto più possibile, specialmente nell'epoca della riproduzione, e che sia conservato ancora per molto tempo alla nostra Isola* ». Whitaker voleva anche realizzare un « *The Birds of Sicily* », come dimostrerebbe il blocco di « minute » esistenti nella sua biblioteca e datati 1920. L'elenco delle specie manoscritto però non apporta granchè di nuovo, soprattutto per le specie nidificanti, rispetto alle notizie già pubblicate sul « *The Birds of Tunisia* » 15 anni prima.

Tra gli ornitologi siciliani forse la personalità più originale fu quella del Trischitta, che dopo aver pubblicato alcune note a partire dall'inizio del secolo, iniziò la pubblicazione del suo nuovo metodo di nomenclatura zoologica, che però non fu mai recepito. Tuttavia il Trischitta fu un uomo acuto, intelligente e colto, un raro conoscitore della letteratura ornitologica, un vero studioso. Ed è veramente un peccato che non ci abbia lasciato granchè sull'ornitologia siciliana.

Tra gli ornitologi siciliani di questo secolo dobbiamo ricordare CARLO ORLANDO. La produzione scientifica di questo ornitologo è stata abbastanza cospicua (cfr. l'elenco delle pubblicazioni in MASSA 1977), ma non sempre il suo lavoro è stato considerato nella giusta luce dagli Autori stranieri. Ne è esempio il VAURIE (1959 e 1965) che mise in sinonimia tutte le forme descritte da Orlando (perlopiù della Sardegna) senza neanche confrontare le serie tipiche. È auspicabile che il suo lavoro venga oggi valutato in modo più corretto e obiettivo. A nostro parere i lavori faunistici più interessanti di Orlando sono quelli che riguardano certe specie ritenute estinte in Sicilia (ad es. Basetino, Gipeto, Picchi, etc.) in cui sono riportate numerose notizie storiche di prima mano o avute da persone da lui ritenute attendibili. Purtroppo Orlando si dedicò poco alla distribuzione delle specie nidificanti in Sicilia e quindi sono scarsi i riferimenti di questo tipo nei suoi scritti, nè tentò mai di comporre un'avifauna siciliana. Tuttavia ha lasciato un'ingente collezione ornitologica (oggi nel Museo Civico di Terrasini), i cui dati rappresentano una notevole fonte di informazioni ed una base fondamentale di studio per il tassonomo.

Un lavoro di grande utilità è ancora quello di PRIOLO (1954) sull'avifauna siciliana. Purtroppo fu pubblicato nella prima serie di *Avocetta* sotto forma di ciclostile e non ebbe la divulgazione che meritava, soprattutto all'estero.

È doveroso infine ricordare quegli ornitologi stranieri che hanno visitato la Sicilia e hanno pubblicato i risultati delle loro escursioni. Primo fra tutti lo STRESEMANN che nel 1943 pubblicò il suo lavoro sul Biviere di Lentini (esattamente otto anni prima della fine della bonifica totale dell'invaso). Si tratta di una nota storica, l'ultima testimonianza di una fauna acquatica che si sarebbe estinta dopo meno di un decennio. I risultati di questa escursione in Sicilia furono successivamente (1955) ancora ripresi dallo Stresemann per proporre le correzioni alla prima edizione della Guida degli Uccelli d'Europa di Peterson, Mountfort e Hollom. Purtroppo però alcune delle correzioni proposte dallo Stresemann erano ingiustificate. Infatti Egli visitò il Biviere di Lentini nel mese di aprile, in una stagione in cui ancora vi era migrazione di uccelli ed alcune delle specie che ritenne nidificanti, in realtà, usando gli attuali criteri, non potevano neanche essere incluse tra le « possibili ».

Gli anni '50 sono senza dubbio il momento più fervido. Nel 1956 e 1958 KRAMPITZ pubblica i suoi due lavori sull'avifauna nidificante della Sicilia, il

primo aggiornamento completo e critico di questo secolo. Nel 1955 lo STEINBACHER e nel 1957 il MEBS pubblicano i risultati delle loro escursioni in Sicilia.

Gli anni '60 e '70 sono dedicati soprattutto alle ricerche nelle Isole circumsiciliane, perlopiù organizzate da EDGARDO MOLTONI (MOLTONI 1970, 1973; MOLTONI e FRUGIS 1967), ricchissime di dati e di una precisa documentazione.

Siamo così ai giorni nostri. Chi conosce un po' la Sicilia e la sua storia, può facilmente rendersi conto dello stato di degradazione che ha raggiunto negli ultimi 150 anni (cfr. a tal proposito RIGGIO e MASSA 1975 e RIGGIO 1976). La lettura di testi come quelli del Benoit, del Doderlein o del Giglioli ci permettono di immaginare appena una Sicilia boscosa e varia di ambienti naturali, come oggi non è più. Gli elenchi avifaunistici così faticosamente messi insieme dagli ornitologi del passato e quelli di oggi, servono anche per ricostruire questa dinamica e questo ricambio così strettamente legati all'attività dell'uomo.

BRUNO MASSA E MARIO LO VALVO

## METODO DI LAVORO

La durata del « Progetto Atlante Sicilia » è stata di cinque anni. Già nel 1975, insieme con il lancio del « Progetto Atlante Italiano », i pochi ornitologi siciliani avevano iniziato a raccogliere dati sulla nidificazione delle specie. Fino al 1979 però la copertura era alquanto scarsa, decisamente insufficiente. Intanto il numero di ornitologi ed appassionati andava crescendo, tanto da rendere ipotizzabile una realizzazione della copertura avifaunistica dell'intero territorio siciliano (cfr. MASSA 1982). Nel 1980 fu disegnata la prima carta dell'esplorazione avifaunistica della Sicilia sul quadro d'unione 1 : 25.000 dell'IGM (fig. 1). Era evidente la concentrazione di ricerche solo in alcune aree dell'isola e la notevole « scoperta » di ampie zone. Nel 1981, a seguito di intensive ricerche, perlopiù dedicate alla realizzazione del Progetto Atlante Sicilia, la situazione era piuttosto modificata (fig. 2). Nuove specie si erano aggiunte all'elenco dei nidificanti già noti: il Crociere (PRIOLO e SARÀ 1981), la Schiribilla (IAPICHINO e BAGLIERI 1981), il Gabbiano comune (BAGLIERI et alii 1980), il Lodolaio, il Nibbio bruno (MASSA 1980), e di altre era stato chiarito lo status (ad esempio l'Averla cenere: MASSA e PRIOLO 1981).

Si decise pertanto, durante una riunione ristretta di allargare il più possibile la collaborazione ad ornitologi ed appassionati in tutta l'Isola e di adottare l'inquadramento UTM.

Nel 1982 si tentò di coprire le aree insufficientemente esplorate. Era nelle intenzioni la realizzazione di un Atlante delle specie nidificanti tra il 1978 e il 1982. Tuttavia, ad un esame dello stato di esplorazione (fig. 3), si ritenne di dover attendere un altro anno e quindi escludere tutti i dati relativi al 1978.

Il 1983 fu determinante per vari motivi e soprattutto per una maggiore

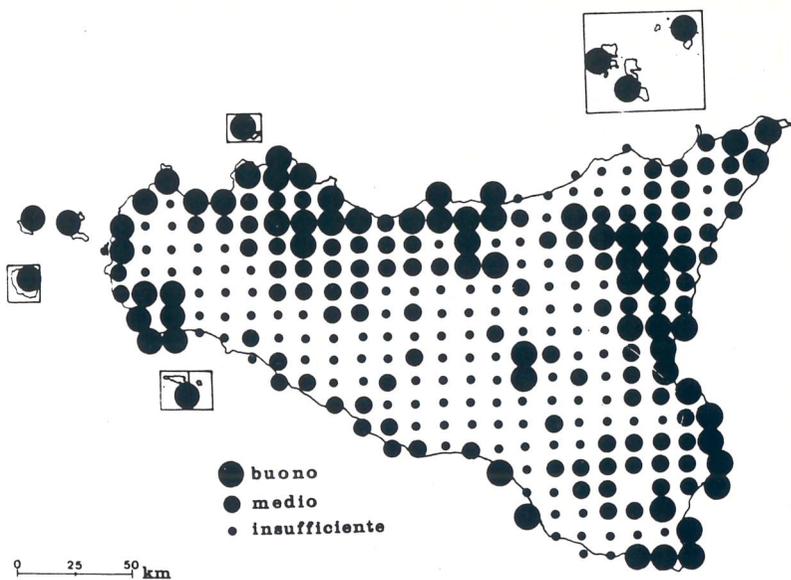


FIG. 1 - Esplorazione ornitologica della Sicilia fino al 1980. Ogni pallino corrisponde ad una carta IGM 1/25.000.

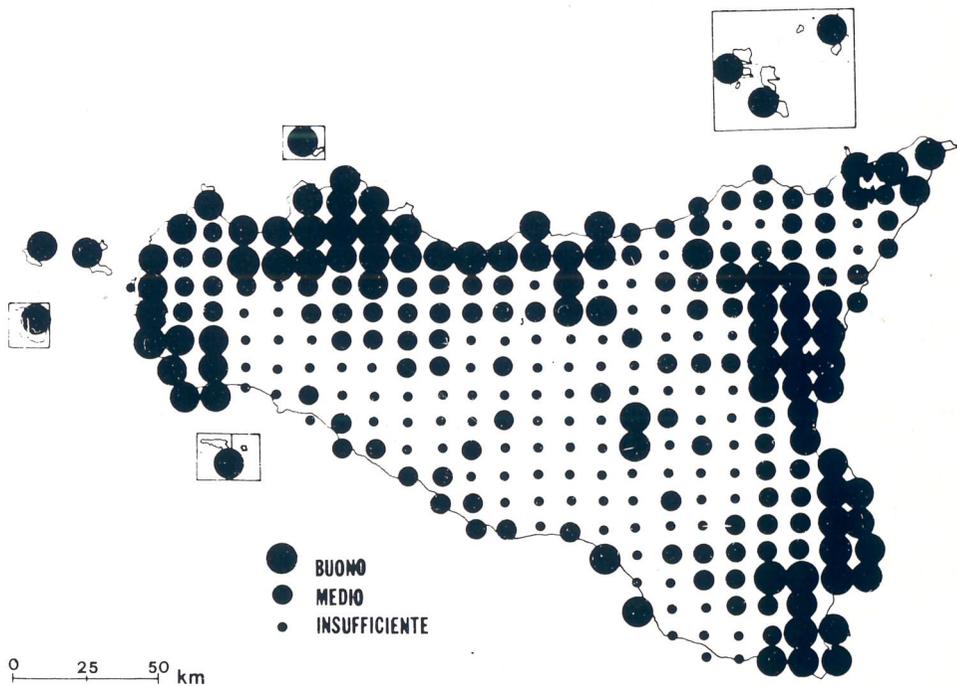


FIG. 2 - Esplorazione ornitologica della Sicilia aggiornata al 1981.

organizzazione del coordinamento, un maggiore entusiasmo, derivato anche dal rilancio del Progetto Atlante Italiano da parte del CISO e dell'INBS, e un continuo contatto tra i diversi gruppi che avrebbero completato la copertura dell'Isola. La distribuzione abbastanza strategica degli ornitologi che collaboravano al Progetto permetteva una copertura totale dell'intero territorio. Veniva quindi distribuita a tutti, per comodità, una carta stradale della Sicilia inquadrata in UTM da Angelo Priolo, insieme con la scheda-tipo che doveva essere utilizzata. Ogni collaboratore in pratica doveva fare un elenco delle specie possibili, probabili o certe nidificanti per ognuno dei 300 quadranti UTM che prendeva in considerazione. Per comodità organizzative (disponibilità di collaborazione nella trascrizione delle schede e nella realizzazione delle carte), tutte le schede dovevano arrivare a Palermo entro il mese di agosto 1983. Per quella data era stata completata la copertura avifaunistica della Sicilia (fig. 4). Neanche un quadrante di 10 km. di lato era stato trascurato.

Probabilmente per alcune specie era necessaria una più approfondita inda-

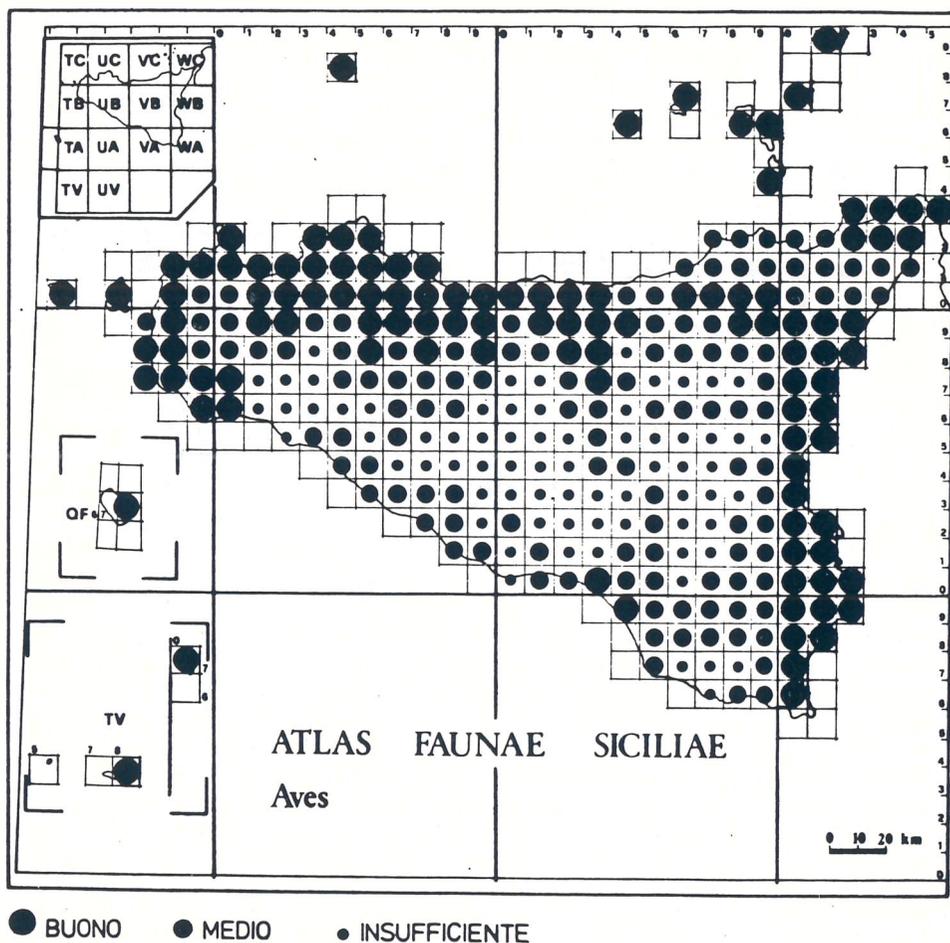


Fig. 3 - Esplorazione ornitologica della Sicilia aggiornata al 1982. Ogni pallino corrisponde ad un quadrato di 10 km. di lato. L'inquadramento è UTM.

gine, ma abbiamo ritenuto soddisfacente la copertura e quindi utile la pubblicazione dei risultati per il periodo 1979-1983. Ci siamo contemporaneamente ripromessi di continuare il progetto nei prossimi anni, in modo da consegnare le carte aggiornate al 1985 per il Progetto Atlante Italiano.

I 19 criteri per stabilire se una specie sia nidificante *possibile, probabile o certa* sono quelli del *Codice Internazionale dell'Atlante*, e cioè:

*Nidificazione possibile:*

- 1) osservazione della specie durante il periodo della riproduzione;
- 2) osservazione della specie durante il periodo della riproduzione in un biotopo adatto;
- 3) maschio in canto presente in periodo di riproduzione (o uditi versi nuziali);

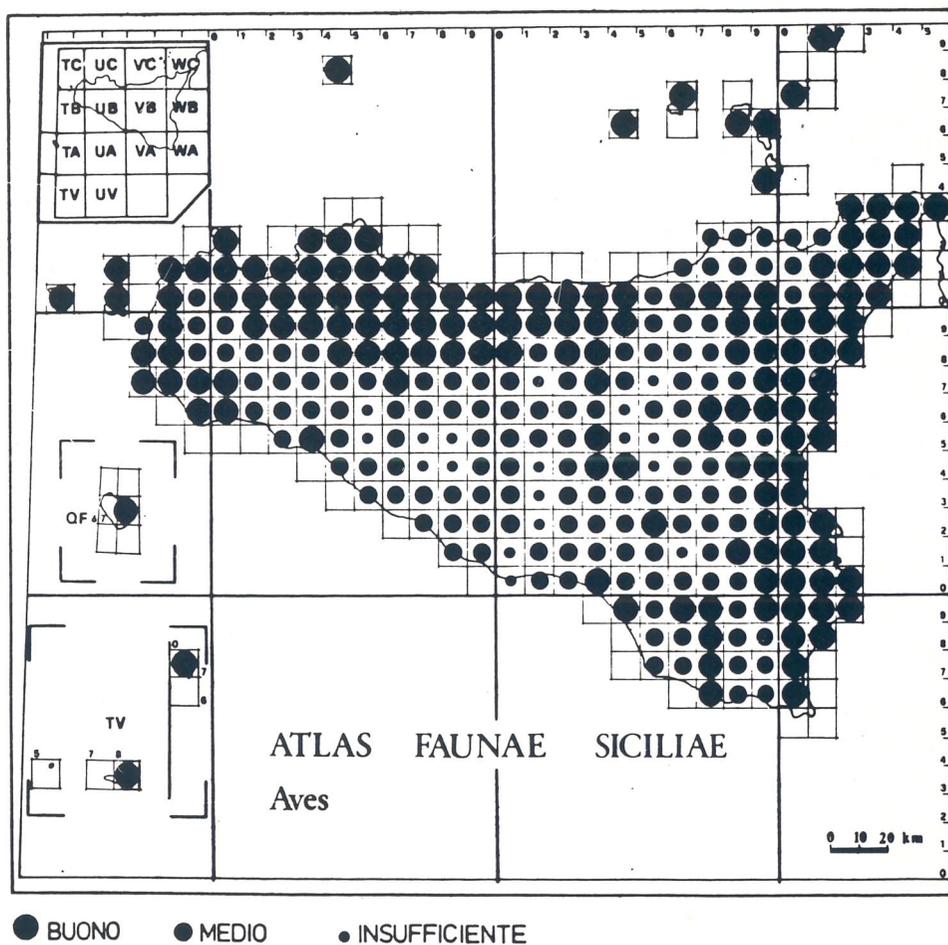


Fig. 4 - Esplorazione ornitologica della Sicilia aggiornata al 1983.

*Nidificazione probabile:*

- 4) coppia durante il periodo della riproduzione in un biotopo adatto;
- 5) comportamento territoriale di una coppia (canto, litigi con i vicini, ecc.) per almeno due giorni nello stesso territorio;
- 6) comportamento nuziale;
- 7) visita di un sito di nidificazione probabile;
- 8) grido di allarme di adulti o altro comportamento agitato che suggerisce la presenza di un nido o di giovani;
- 9) placca incubatrice in una femmina catturata;
- 10) trasporto di materiale per la costruzione del nido;

*Nidificazione certa:*

- 11) uccello che simula una ferita o che distoglie l'attenzione;
- 12) scoperta di un nido vuoto;
- 13) giovani che si sono appena involati o pulcini nidifughi;
- 14) adulti che vanno o che lasciano un sito di nidificazione; comportamento che rivela un nido occupato il cui contenuto non può essere verificato (inaccessibile);
- 15) adulto che trasporta *sacchi fecali*;
- 16) adulto che trasporta nutrimento per i giovani;
- 17) resti di uova schiuse;
- 18) nido con adulto in cova;
- 19) nido con uova o giovani.

Ovviamente, nonostante i 19 criteri, alcune specie per entrare nella categoria dei possibili devono essere osservate in modo particolarmente critico. E' il caso di molti « estivanti » (limicoli, ardeidi, etc.) che possono trarre in inganno persone con limitata esperienza. Per questo motivo tutte le schede sono state rilette criticamente dai coordinatori prima della definitiva accettazione.

Hanno partecipato alla realizzazione della copertura dell'esplorazione avi-faunistica dei 300 quadranti UTM di 10 km. di lato, 27 collaboratori e precisamente (tra parentesi è indicato il numero dei quadranti che hanno esplorato): S. Alvino, Messina (12); S. Baglieri, Siracusa (46); A. Cairone, Roccapalumba, PA (5); G. Campo, Alcamo, TP (5); A. Ciaccio, Catania (84); A. Dimarca, Caltanissetta (29); S. Falcone, Bagheria, PA (4); A. Giordano, Messina (32); E. Giudice, Gela, CL (25); C. Iapichino, Siracusa (49); T. La Mantia, Palermo (16); F. Lo Valvo, Palermo (24); M. Lo Valvo, Palermo (50); G. Lo Verde, Palermo (9); M. Mannino, Palermo (1); R. Mascara, Niscemi, CL (25); B. Massa, Palermo (219); A. Muscolino, Messina (2); A. Nardo, Gela, CL (25); V. Orlando, Terrasini, PA (2); A. Priolo, Catania (34); G. Salvo, Racalmuto, AG (31); M. Sarà, Palermo (24); F. Scelsi, Siracusa (46); S. Seminara, Termini Imerese, PA (2); M. Siracusa, Catania (84); S. Surdo, Valderice, TP (3).

BRUNO MASSA

### *Premessa*

La cartografia tematica in biogeografia si avvale, ormai sempre più diffusamente del « sistema di rappresentazione-UTM », cioè del reticolo chilometrico della proiezione Universale Trasversa di Mercatore.

Tale « sistema » — originariamente usato solo per scopi militari — a differenza di quello geografico (a base sessagesimale) adotta meridiani e paralleli reticolari ortogonali fra loro, con suddivisioni decimali intere, offrendo evidenti vantaggi pratici per la localizzazione di un sito sulle carte geografiche sensu lato e permettendo una generale semplificazione e la meccanizzazione dei calcoli ed anche dell'eventuale disegno.

L'UTM è applicato alla rappresentazione cartografica unificata dell'intero globo. Si riscontra nella « Carta Internazionale del Mondo » e nelle maggiori cartografie di base redatte da ogni nazione, con intestazioni convenzionali universalmente adottate ed univocamente comprensibili secondo un organico sistema.

L'impiego del reticolo chilometrico UTM nella cartografia biologica — specialmente grazie all'immediata individuazione delle stazioni ed alla loro diretta rappresentazione — determina le migliori condizioni per una cartografia tematica chiara ed efficace, inequivocabilmente e prontamente interpretabile e valida per i ricercatori di tutto il mondo.

Recenti applicazioni (DISTEFANO 1984) hanno inoltre concretato il progetto di impiego del « sistema-UTM » in biogeografia integrato con *sistemi informativi computerizzati* e, in particolare, con « data base » faunistici, perfezionando ed automatizzando sia la gestione delle informazioni corologiche, come tutte le operazioni cartografiche che precedono e comprendono la rappresentazione delle carte di distribuzione.

### *Il sistema cartografico UTM*

Secondo il « sistema - UTM » la superficie del globo è stata suddivisa in 60 fusi di 6° di ampiezza in longitudine (contraddistinti da un numero) ed in 20 fasce di 8° di ampiezza in latitudine (contassegnate da una lettera), i valori di tutte le coordinate geografiche sono riferiti all'ellissoide internazionale con orientamento medio europeo (« European Datum 1950 ») e determinati meridiani e paralleli geografici vengono fatti coincidere con specifici meridiani e paralleli reticolari di universale riferimento.

Due determinate coppie di meridiani e di paralleli geografici, così, delimitano nel planisfero una precisa ed univoca area costituente la zona - UTM (intestata col numero del fuso e la lettera della fascia) in seno alla quale — in rapporto con i meridiani centrali — sono originate *maglie* <sup>(1)</sup> *principali*, staccando

---

<sup>(1)</sup> Si è preferito il termine *maglia* anziché quello più corrente di « quadrato » per il fatto che le suddivisioni del reticolo-UTM lungo i margini di fusi contigui (« zone di compensazione ») non formano tali figure regolari.

porzioni reticolari di 100 chilometri di lato (*maglia fondamentale*) ed ulteriori divisioni di 10 chilometri (*particella Nazionale*) ovvero anche di 1 chilometro di lato (*particella Comunale*), secondo la scala di rappresentazione delle carte corografiche e topografiche di base. Tali *maglie* sono intestate, rispettivamente, con una coppia di lettere o con i valori delle relative coordinate cartesiane riferiti agli assi della *maglia fondamentale* (figg. 5 e 6).

Nella fattispecie, si sono previste anche ulteriori suddivisioni del reticolo -

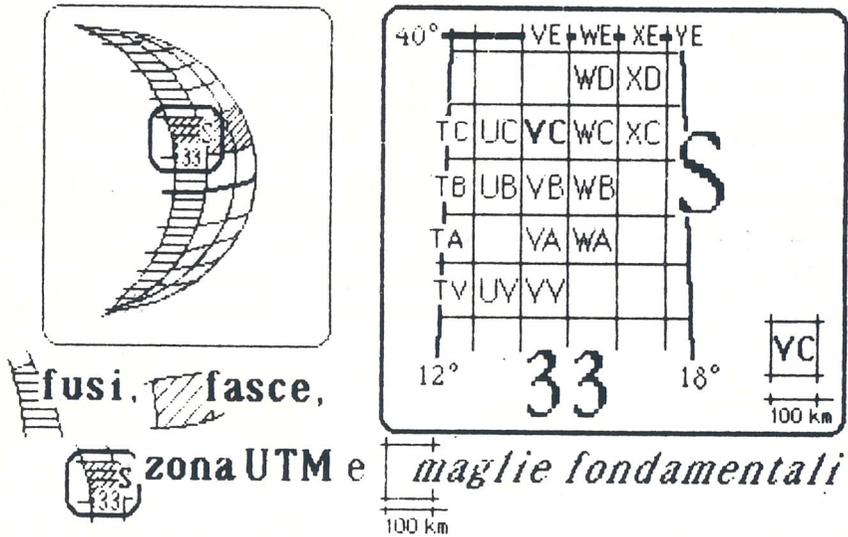


FIG. 5 - Fusi, fasce, zona UTM e maglie fondamentali.

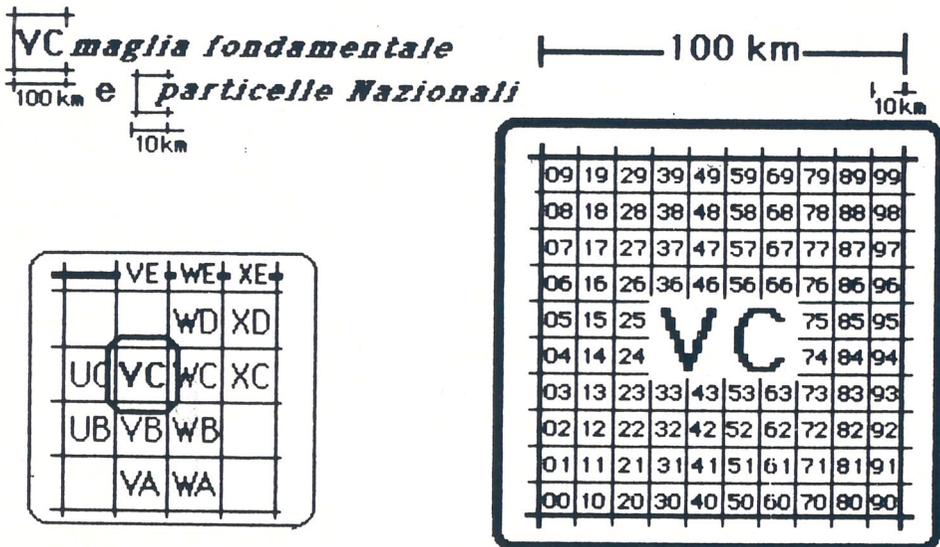


FIG. 6 - Maglia fondamentale e particelle nazionali UTM.

UTM staccando meridiani e paralleli reticolari di lunghezza regolare lungo gli assi della maglia di ordine subito superiore e originando maglie *secondarie* di 50 chilometri di lato (*particella Europea*), di 5 chilometri (*particella Regionale*) e di 2,5 chilometri di lato (*particella Provinciale*), nonché di 0,5 chilometri di lato (*particella Locale*), in funzione di criteri direttamente connessi alle finalità della cartografia biogeografica (figg. 7, 8 e 9). La *particella Europea* è intestata con una singola cifra che individua un quadrante della sua suddivisione in quattro (come per il programma « *Flora Europea* »), le altre maglie a maggiore risoluzione sono intestate con opportune lettere o coppie di lettere che le identificano secondo soluzioni originali ed organici criteri (DISTEFANO 1975 e 1978) che evitano equivoci od ambiguità e sono in grado di ottimizzare tutta la gestione, anche per l'uso del computer.

Una *maglia* è, allora, individuata con una notazione convenzionale relativa alla sua preordinata intestazione.

La *notazione - UTM*, differenziata nelle varie scale con distinte formulazioni via via più complete circoscrivendo il territorio in esame, è espressa tramite sigle — insite nel « sistema-UTM » o propriamente adottate in base a criteri sempre organici ed univoci — ognuna delle quali costituisce un preciso e complessivo riferimento, riscontrabile ed intellegibile in ogni parte del mondo.

#### *Cartografia tematica UTM*

Ciascuna « stazione » di interesse biogeografico è associata alla notazione-UTM della maglia entro la quale viene ascritta con l'opportuna precisione secondo gli obiettivi della cartografia tematica, ricavandone, implicitamente, precise indicazioni per la sua localizzazione geografica. Una tale biunivoca identificazione fornisce gli elementi essenziali alla redazione ed all'interpretazione di qualsivoglia « carta speciale » e costituisce, anche, un razionale riferimento per tutte le elaborazioni e considerazioni su un preconstituito *sistema informativo* biogeografico. Utilizzata — tipicamente — per le carte di distribuzione delle specie, evidenziando — peraltro — le caratteristiche o i più diversi fenomeni riscontrabili nell'area, essa può giovare sia per consentire le più varie imputazioni, come per predisporre ogni utile correlazione fra tutte le informazioni acquisite sul territorio in esame.

Nella cartografia tematica in biogeografia, quindi, le stesse maglie del reticolo chilometrico UTM e le loro preordinate e costanti suddivisioni reticolari sono utilizzate quali unità distinte per realizzare le carte di riferimento, alle opportune scale e per rappresentare la distribuzione di una specie — anche a prescindere dalla scala grafica — con la significativa risoluzione.

Le notazioni - UTM, secondo il grado di dettaglio desiderato, sono sfruttate quale valido strumento operativo per contraddistinguere compiutamente le stazioni riscontrate e per individuarle agevolmente nel complessivo piano cartografico in funzione della interpretazione e della compilazione delle carte tematiche e di tutti gli elaborati utili.

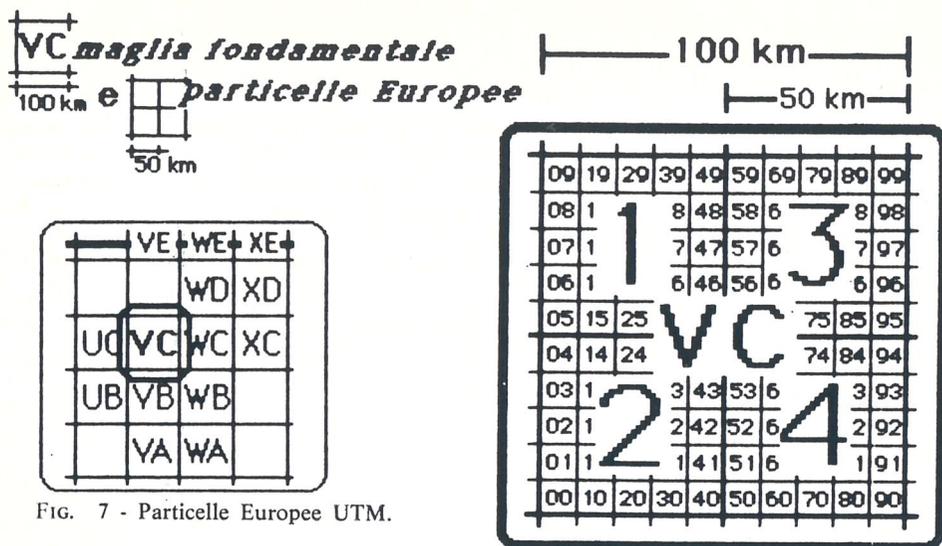


Fig. 7 - Particelle Europee UTM.

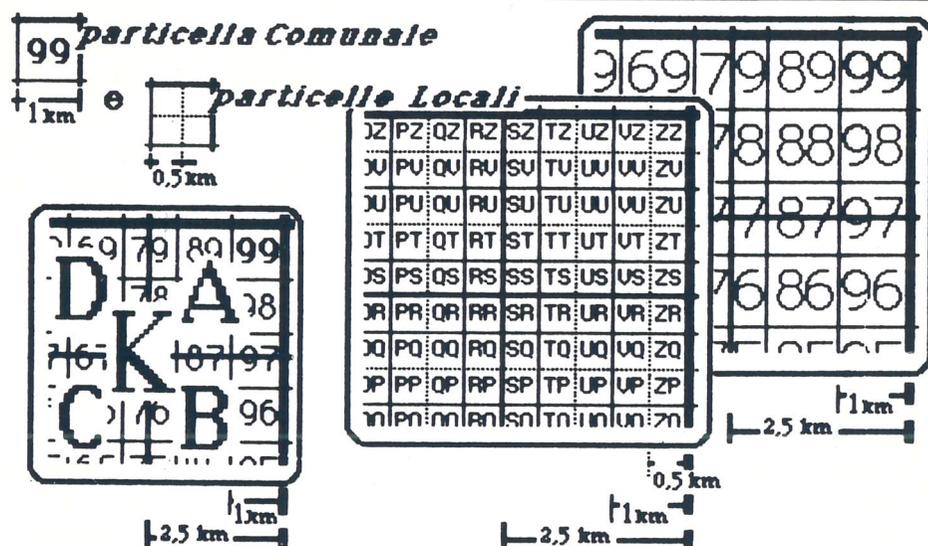


Fig. 8 - Particella nazionale e particelle regionali e provinciali UTM.

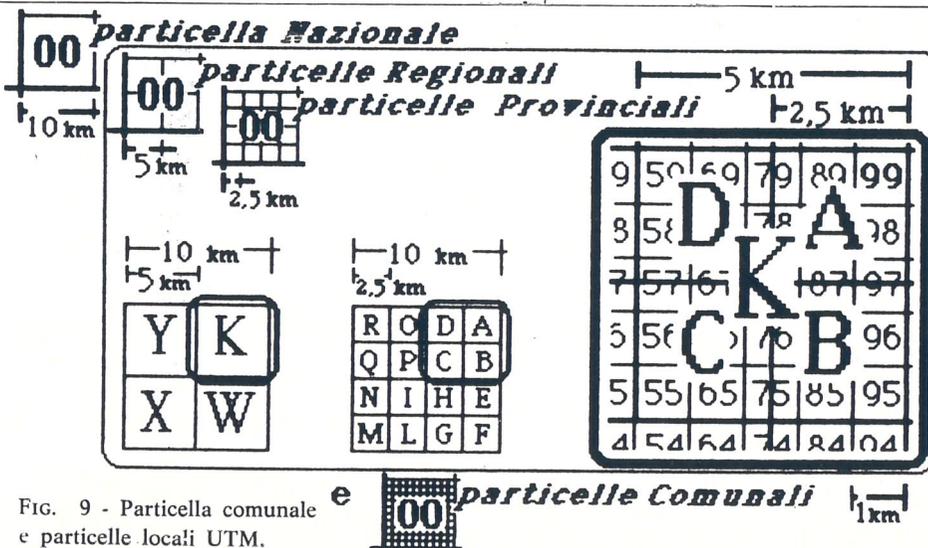


Fig. 9 - Particella comunale e particelle locali UTM.

La notazione - UTM alla risoluzione Nazionale, relativa alla coppia di lettere della maglia fondamentale ed a quella di numeri della *particella Nazionale* (aggiunte alla designazione - UTM di zona, particolarmente nel caso di territori ampi più di 18° in longitudine ed in latitudine), è di essenziale interesse per le operazioni di cartografia - UTM, che esprimeranno eventuali riferimenti alle scale di rappresentazione più particolareggiate sempre in base ad essa.

Le carte di distribuzione UTM redatte adottando tale risoluzione sono utili, anche, per contribuire ai programmi di lavoro nazionali ed europei che prevedono la centralizzazione dei dati e la sistematica realizzazione di « atlanti di distribuzione » ad uso di tutti gli interessi, come il progetto internazionale di *Cartografia degli Invertebrati Europei* e, più particolarmente, l'*European Ornithological Atlas* (DISTEFANO, in stampa; HEATH E LECLERQ, 1969).

### *Principali fonti e procedimenti di cartografia UTM*

Le stazioni utili alla cartografia tematica, nella pratica corrente, vengono desunte dalla consultazione delle molteplici carte geografiche, corografiche e topografiche dell'Istituto Geografico Militare italiano, che riportano nelle varie scale — sebbene non esaustivamente — il reticolo chilometrico UTM e costituiscono la base operativa per qualsivoglia elaborazione cartografica.

Generalmente, una stazione da rappresentare sulle carte tematiche viene determinata « cartometricamente » con operazioni di ricerca e riscontro sulle carte di base dell'Istituto Geografico Militare attraverso la *designazione* sulle carte, prima ed il suo *inquadramento* nel piano cartografico UTM, dipoi. Sicchè ciascuna stazione - UTM è individuata — inizialmente — come « punto » dell'area in esame, con la prescelta approssimazione ed è rappresentata — successivamente — come « presenza » in seno alle maglie di prefissata ampiezza, con la voluta risoluzione esprimibile attribuendole la conseguente *notazione - UTM*.

I toponimi da cartografare, oltre che con i semplici coordinatometri, possono essere determinati molto più agevolmente con specifici strumenti (*maschere reticolari, tavole di conversione, LisToGRID®* (?)...) che permettono — frat-tanto che si rilevano i dati per le carte di distribuzione — di desumerne direttamente le notazioni - UTM nelle varie risoluzioni utili.

Attualmente, in maniera più perfezionata, le stazioni utili possono essere trattate, nel complesso delle informazioni biogeografiche di un *sistema informativo computerizzato*, con precipue procedure per elaboratori elettronici (di consono tipo e configurazione, ma non affatto sofisticati), che consentono — contemporaneamente alle correnti funzioni d'elaborazione degli archivi ed alla gestione complessiva dei dati — di fornire automaticamente designazioni ed inquadramenti - UTM di ciascuna e di redigerne immediatamente la risultante completa cartografia.

Può essere, così, realizzata una più o meno ampia e particolareggiata rap-

---

(?) Marchio registrato Studiografica Esselledi®, Catania.

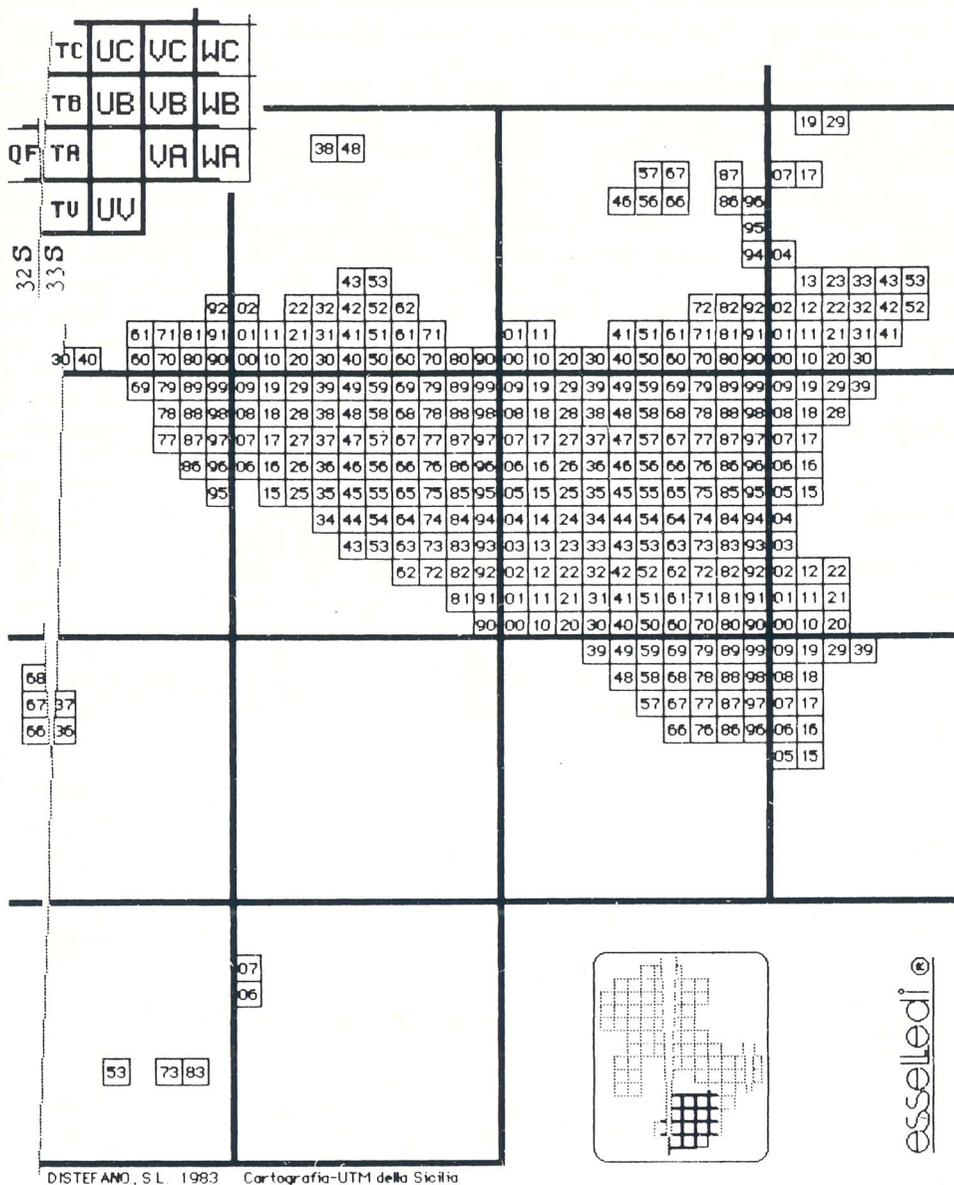


FIG. 10 - Inquadramento UTM della Sicilia. Ogni quadrato corrisponde ad un territorio di 10 km. di lato.

presentazione « per maglie » della distribuzione di una specie come di qualsivoglia fenomeno utile per una ricerca, redigendo carte - UTM normalizzate e di generale utilità alle scale e con risoluzioni *Europea, Nazionale, Regionale, Provinciale, Comunale e Locale*.

#### *L'attuale specifica applicazione*

Le carte tematiche - UTM redatte per questo volume rappresentano il primo specifico contributo alla sentita esigenza di fornire un quadro, più largamente e compiutamente interpretabile, delle accertate conoscenze ed informazioni sull'Avifauna della Sicilia, anche in accordo ai programmi dell'*European Ornithological Atlas Committee*. Esse, grazie alle organiche metodologie descritte, offrono uno strumento di razionale consultazione e riferimento, ben oltre la semplice evidenza dei dati sulla distribuzione, proponendo una valida base operativa per ricercatori isolati come per altri organismi di ricerca e cartografia biologica in campo ornitologico.

Le « carte di distribuzione » presenti sono state compilate in base alla *scala Nazionale* (con maglie del reticolo di base di 10 km di lato) e riportano le stazioni - UTM riferendole alla *risoluzione Nazionale* (con inquadramento in seno alla *particella Nazionale*) (fig. 10).

La *notazione - UTM* delle stazioni cartografate può essere attribuita, alla *risoluzione Nazionale*, abbinando, su ciascuna carta tematica, l'intestazione delle *particelle Nazionali* (desunta dalle coordinate evidenziate a margine) a quella delle *maglie Fondamentali* (indicata nel quadro d'insieme); si può omettere la designazione della zona - UTM, data l'inequivocabile interpretazione delle intestazioni delle *maglie Fondamentali* del circoscritto territorio d'indagine.

Il comprensorio geografico considerato, fatto coincidere coi limiti amministrativi regionali, riguarda la Sicilia e le isole circumsiciliane.

Il « sistema - UTM » relativo, come globalmente presentato nella tavola allegata, interessa le zone - UTM 32S e 33S (fig. 10).

La zona - UTM 32S è rappresentata da una piccola porzione della *maglia Fondamentale* QF, mentre la 33S, avendo escluso l'Arcipelago Maltese, riguarda — fra le 18 realmente coinvolte nei limiti della zona — solo le *maglie*, TA, TB, TC, TV, UB, UC, UV, VA, VB, VC, WA, WB e WC. Quindi, tutto il comprensorio comprende complessivamente 14 maglie di 100 chilometri di lato (delle 80 dell'intero territorio italiano), cinque delle quali (QF, TA, TB, TC e TV) appartengono alla « zona di compensazione » fra i due fusi e altre due (WB e WC) riguardano anche la Calabria.

Le *particelle Nazionali* sono 345 (delle 3562 dell'intero territorio italiano), trentadue delle quali appartengono alla « zona di compensazione » (sei ne sono direttamente coinvolte con riduzione della superficie) e altre due (WC 52 e WC 53) sono in comune con la Calabria.

SEBASTIANO LORENZO DISTEFANO

SPECIE NIDIFICANTI CERTE, PROBABILI O POSSIBILI  
IN SICILIA NEL PERIODO 1979 - 1983

*Commento sui risultati*

Durante il corso di questo progetto sono state rinvenute 131 specie nidificanti in Sicilia, di cui 124 certe secondo i criteri riportati nel paragrafo sui metodi. Nella fig. 11 abbiamo riportato il numero di specie rinvenute in ciascun quadrante di 10 km di lato secondo quattro simbologie che rappresentano le seguenti categorie di abbondanza: 1) meno di 21 specie; 2) tra 21 e 35 specie; 3) tra 36 e 50 specie; 4) più di 50 specie. In tal modo si evidenziano immedia-

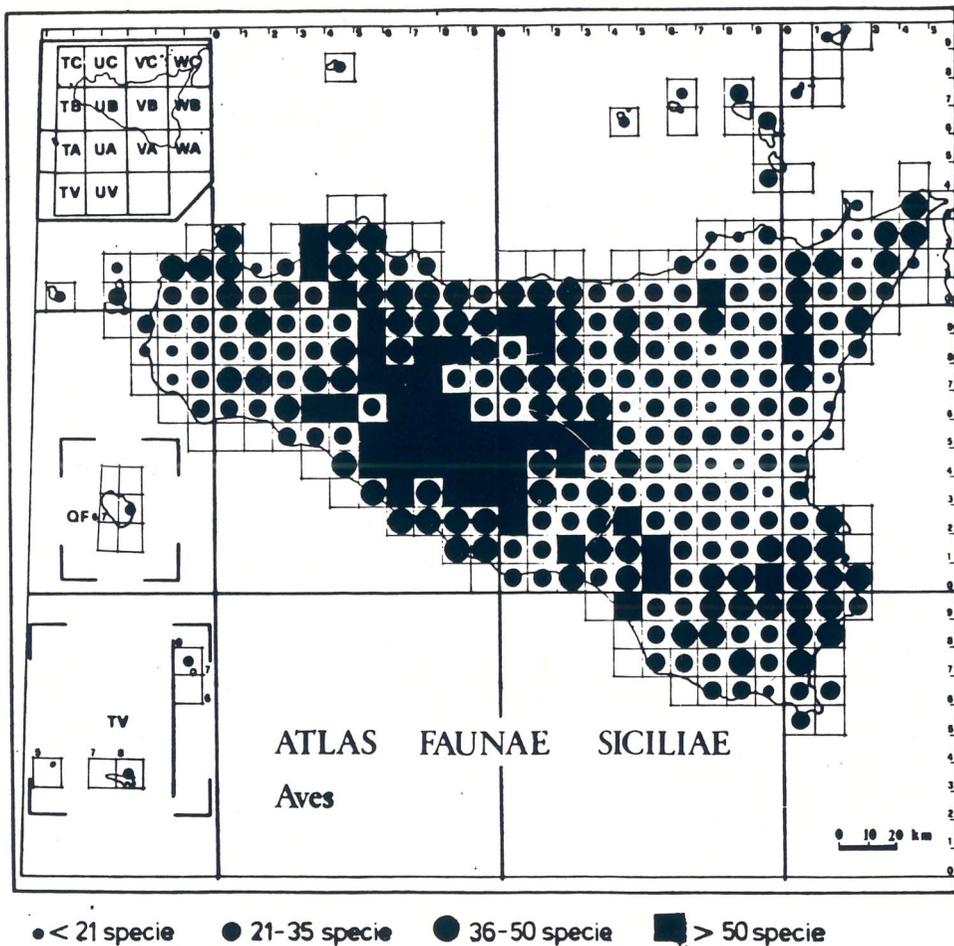


FIG. 11 - Numero di specie di uccelli nidificanti in ogni quadrante UTM di 10 km. di lato della Sicilia.

tamente le aree dell'isola più interessanti, cioè avifaunisticamente più ricche (ad es. i monti Sicani, le Madonie, l'Etna, ecc.). Questa distribuzione della ricchezza di specie riesce a sovrapporsi abbastanza bene sulla carta dei complessi boscati della Sicilia (fig. 12), ricavata da quella pubblicata dalla Direzione Regionale delle Foreste della Regione Siciliana (semplificata). La superficie annoverata di questa carta ammonta a 250.000 ettari, di cui 106.000 appartenenti al Demanio Regionale (dati del 1983). La mancata sovrapposizione di un'adeguata ricchezza avifaunistica nei complessi boscati delle Caronie potrebbe dipendere da una esplorazione insufficiente. Tuttavia sembra che il maggiore numero di specie sia stato rinvenuto nei quadranti ove si trovano anche le maggiori catene montuose dell'isola, prevalentemente quelle calcaree, con pareti rocciose e superfici alternate da pascoli ed essenze arboree ed arbustive.

Gli ambienti boschivi più ricchi di specie sono risultati quelli in cui la vegetazione è molto diversificata e sono rappresentati diversi stadi di una successione ecologica (ad es. il versante nordoccidentale dell'Etna). Il numero più basso di

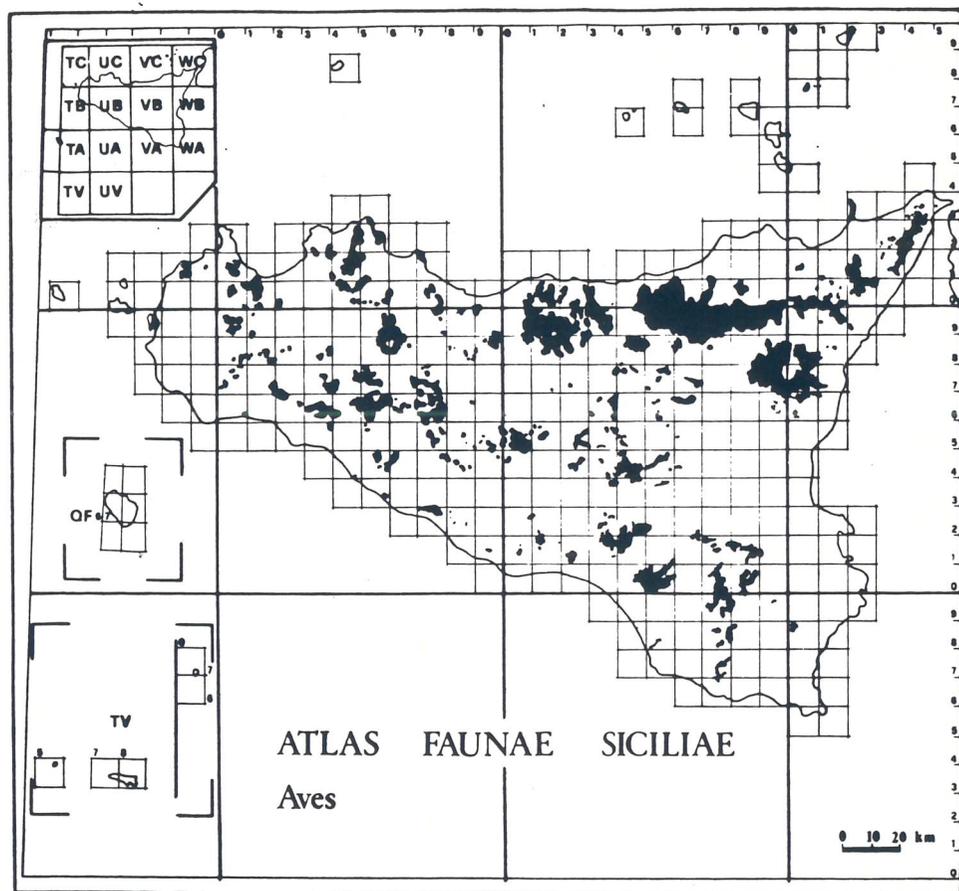


FIG. 12 - I complessi boscati della Sicilia. Carta ridisegnata da quella pubblicata dalla Direzione Regionale delle Foreste della Regione Siciliana.

specie è stato riscontrato nelle zone pianeggianti ad elevato sviluppo agricolo (Piana di Catania, alcune zone del Trapanese) e scarsamente diversificate da una vegetazione naturale (perlopiù assente) e da elevazioni montuose, anche modeste. Queste aree richiederebbero interventi naturalistici urgenti, proprio allo scopo di diversificare l'habitat ed incrementare la ricchezza avifaunistica. Tali interventi peraltro potrebbero conciliarsi con l'attività agricola.

Infine per quanto riguarda le piccole isole, la più povera rispetto alla superficie è risultata Pantelleria, forse per l'isolamento, mentre le più ricche sono risultate le maggiori delle Eolie. Si tratta comunque di territori isolati dal mare e a confronto con analoghi territori dell'isola maggiore, avifaunisticamente sono più poveri.

Il numero medio di specie riscontrato per quadrante in tutta la Sicilia, è risultato pari a 39,5.

#### *Un Test per valutare i risultati*

La lista delle specie rinvenute in ciascun quadrato di 10 km di lato considerato rappresenta il numero minimo di specie che ci si può attendere di trovare. E' possibile stimare i risultati della qualità della copertura di un Atlante effettuando la proporzione del numero di specie rinvenute con quello atteso. Il numero di specie atteso è la somma delle specie rinvenute nei cinque anni di ricerca e delle specie che si prevede si possano rinvenire avendo le seguenti ulteriori informazioni (RAYNOR 1983): 1) conoscenza degli habitat esistenti nel quadrante preso in considerazione; 2) conoscenza delle specie nidificanti che si possono rinvenire in questi habitat per esperienza personale; 3) lista delle specie dei quadranti vicini che vivono in habitat simili; 4) conoscenza personale dell'area o di habitat simili nella stessa area.

In pratica chi conosce bene il territorio può effettuare il test. L'indice del grado di copertura è la semplice proporzione delle specie rinvenute su quelle attese. L'applicazione del test all'Atlante siciliano è stata effettuata in questo modo. Sono stati estratti a caso 53 quadranti di 10 km di lato (che rappresentano circa 1/6 dell'Isola) ed è stata stilata per ognuno una lista delle specie attese secondo i criteri di RAYNOR (1983; cfr. sopra). L'indice di copertura o valore percentuale di copertura è risultato 88 (min. - max: 81-95) (cfr. tabella). Tali risultati ci assicurano che l'Atlante ha un margine di attendibilità abbastanza elevato.

Massicci montuosi Sicilia nord-occidentale . . . . .	92
Zone collinari e pianeggianti Sicilia occidentale . . . . .	85
Monti Sicani . . . . .	95
Costa meridionale . . . . .	82
Ambienti umidi costieri . . . . .	95
Regione Iblea . . . . .	90
Zone collinari Sicilia centrale . . . . .	82
Madonie . . . . .	92
Zone collinari Sicilia nord-orientale . . . . .	81
Etna . . . . .	91
Peloritani . . . . .	87
Caronie . . . . .	85
Valore medio di copertura ornitologica . . . . .	88

### Le carte di questo Atlante

Nella fig. 13 una freccetta indica i 13 quadranti occupati solo da una ristretta superficie di territorio che, pur essendo stati esplorati, nella compilazione delle carte sono stati inclusi nel quadrante adiacente, indicato con un pallino vuoto. La presenza delle specie nelle piccole isole, anche quando queste ricadono in due diversi quadranti (ad es. Pantelleria, Lampedusa, Lipari, ecc.), è indicata da un singolo pallino in uno solo dei due quadranti. L'isolotto di Lampiono è incluso nell'isola di Lampedusa.

Infine di alcune specie, minacciate per vari motivi (cfr. Appendice I, *Lista Rossa*), abbiamo preferito non pubblicare la carta, ma indicare semplicemente il numero di quadranti occupati.

BRUNO MASSA

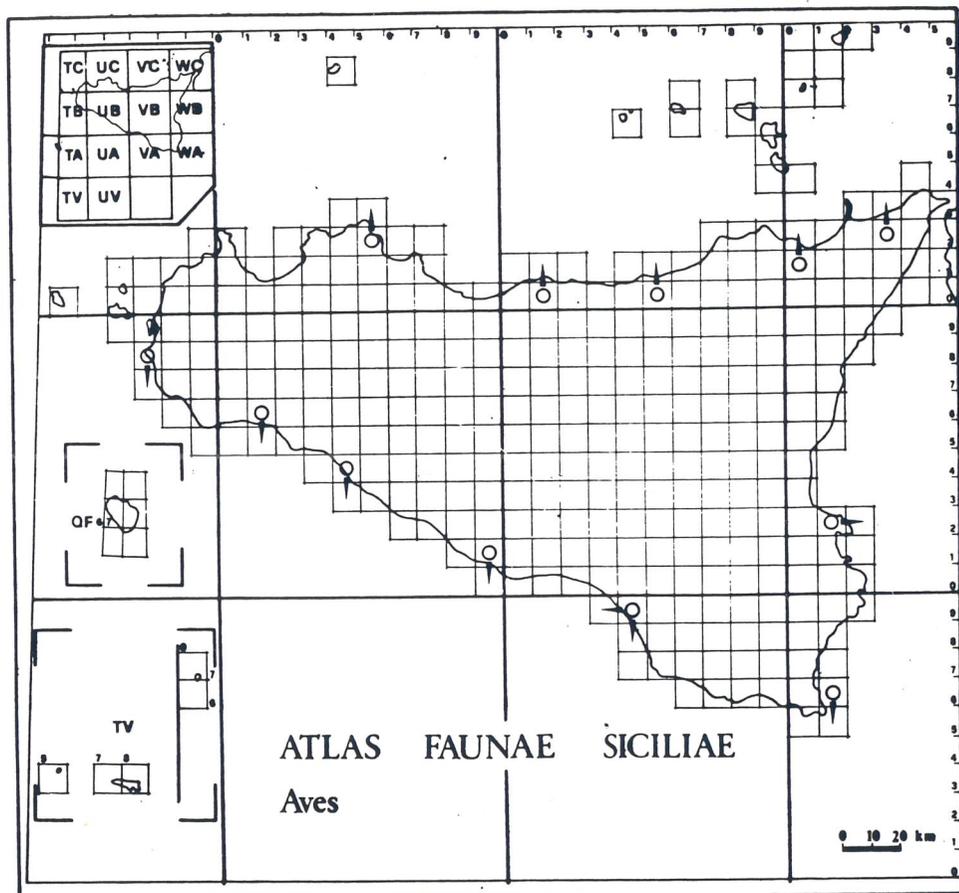


FIG. 13 - Nelle carte di distribuzione non viene riportata la presenza degli uccelli nei quadranti in cui è disegnata la freccia. Essa indica che il quadrante è incluso in quello adiacente (indicato con un pallino vuoto).

## LISTA DELLE SPECIE

	Pg.		Pg.
1 - Tuffetto . . . . .	33	36 - Gabbiano comune . . . . .	75
2 - Svasso piccolo . . . . .	34	37 - Gabbiano reale . . . . .	76
3 - Berta maggiore . . . . .	35	38 - Fraticello . . . . .	78
4 - Berta minore . . . . .	36	39 - Piccione selvatico . . . . .	79
5 - Uccello delle tempeste . . . . .	38	40 - Colombella . . . . .	81
6 - Marangone dal ciuffo . . . . .	39	41 - Colombaccio . . . . .	82
7 - Tarabusino . . . . .	41	42 - Tortora . . . . .	83
8 - Nitticora . . . . .	42	43 - Cuculo . . . . .	85
9 - Germano reale . . . . .	43	44 - Barbagianni . . . . .	86
10 - Moriglione . . . . .	44	45 - Assiolo . . . . .	88
11 - Moretta tabaccata . . . . .	46	46 - Civetta . . . . .	89
12 - Nibbio bruno . . . . .	47	47 - Allocco . . . . .	91
13 - Nibbio reale . . . . .	47	48 - Succiacapre . . . . .	92
14 - Capovaccaio . . . . .	48	49 - Rondone . . . . .	93
15 - Sparviero . . . . .	49	50 - Rondone pallido . . . . .	95
16 - Poiana . . . . .	50	51 - Rondone alpino . . . . .	96
17 - Aquila reale . . . . .	52	52 - Martin pescatore . . . . .	97
18 - Aquila del Bonelli . . . . .	53	53 - Gruccione . . . . .	98
19 - Gheppio . . . . .	54	54 - Ghiandaia marina . . . . .	99
20 - Grillaio . . . . .	55	55 - Upupa . . . . .	101
21 - Lodolaio . . . . .	57	56 - Torcicollo . . . . .	102
22 - Falco della regina . . . . .	57	57 - Picchio rosso maggiore . . . . .	103
23 - Lanario . . . . .	58	58 - Picchio verde . . . . .	105
24 - Falco pellegrino . . . . .	59	59 - Calandra . . . . .	105
25 - Coturnice . . . . .	60	60 - Calandrella . . . . .	106
26 - Quaglia . . . . .	62	61 - Cappellaccia . . . . .	108
27 - Porciglione . . . . .	63	62 - Tottavilla . . . . .	109
28 - Schiribilla . . . . .	64	63 - Allodola . . . . .	110
29 - Gallinella d'acqua . . . . .	65	64 - Rondine montana . . . . .	112
30 - Folaga . . . . .	66	65 - Rondine . . . . .	113
31 - Cavalier d'Italia . . . . .	68	66 - Balestruccio . . . . .	115
32 - Occhione . . . . .	69	67 - Calandro . . . . .	116
33 - Pernice di mare . . . . .	71	68 - Cutrettola . . . . .	118
34 - Corriere piccolo . . . . .	72	69 - Ballerina gialla . . . . .	119
35 - Fratino . . . . .	73	70 - Ballerina bianca . . . . .	120

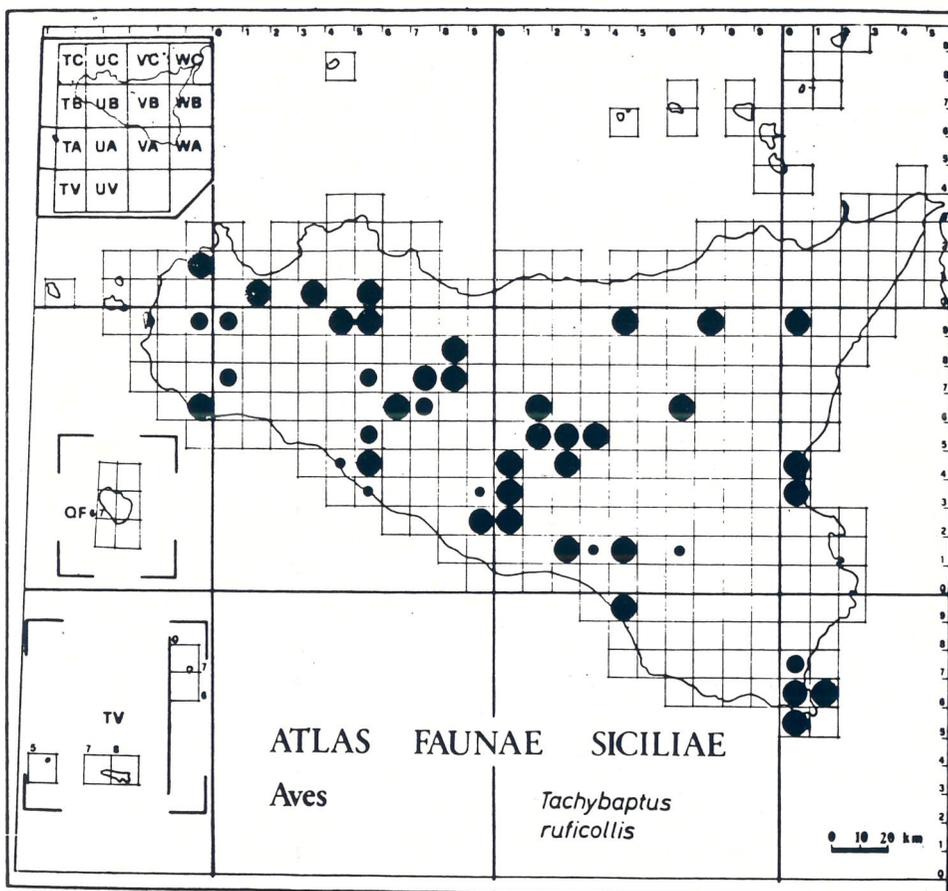
	Pg.		Pg.
71 - Merlo acquaiolo . . . . .	121	101 - Cincia mora . . . . .	161
72 - Scricciolo . . . . .	123	102 - Cinciarella . . . . .	163
73 - Pettiroso . . . . .	124	103 - Cinciallegra . . . . .	164
74 - Usignolo . . . . .	126	104 - Picchio muratore . . . . .	165
75 - Codirosso spazzacamino . . . . .	127	105 - Rampichino . . . . .	167
76 - Codirosso . . . . .	128	106 - Pendolino . . . . .	168
77 - Saltimpalo . . . . .	130	107 - Rigogolo . . . . .	169
78 - Culbianco . . . . .	131	108 - Averla piccola . . . . .	171
79 - Monachella . . . . .	132	109 - Averla cenerina . . . . .	172
80 - Codirossone . . . . .	133	110 - Averla capirossa . . . . .	174
81 - Passero solitario . . . . .	134	111 - Ghiandaia . . . . .	175
82 - Merlo . . . . .	135	112 - Gazza . . . . .	176
83 - Tordela . . . . .	137	113 - Gracchio corallino . . . . .	178
84 - Usignolo di fiume . . . . .	139	114 - Taccola . . . . .	179
85 - Beccamoschino . . . . .	140	115 - Cornacchia grigia . . . . .	181
86 - Forapaglie castagnolo . . . . .	142	116 - Corvo imperiale . . . . .	182
87 - Cannaiola . . . . .	142	117 - Storno comune . . . . .	184
88 - Cannareccione . . . . .	143	118 - Storno nero . . . . .	185
89 - Magnanina sarda . . . . .	145	119 - Passero . . . . .	187
90 - Magnanina . . . . .	146	120 - Passera mattugia . . . . .	188
91 - Sterpazzola di Sardegna . . . . .	147	121 - Passera lagia . . . . .	189
92 - Sterpazzolina . . . . .	149	122 - Fringuello . . . . .	191
93 - Occhiocotto . . . . .	150	123 - Verzellino . . . . .	192
94 - Sterpazzola . . . . .	152	124 - Verdone . . . . .	194
95 - Capinera . . . . .	153	125 - Cardellino . . . . .	195
96 - Lui piccolo . . . . .	155	126 - Fanello . . . . .	197
97 - Fiorrancino . . . . .	156	127 - Crociere . . . . .	199
98 - Pigliamosche . . . . .	157	128 - Zigolo nero . . . . .	200
99 - Codibugnolo . . . . .	159	129 - Zigolo muciatto . . . . .	201
100 - Cincia bigia . . . . .	160	130 - Migliarino di palude . . . . .	203
		131 - Strillozzo . . . . .	204

1 - TUFFETTO *Tachybaptus ruficollis*

Storicamente noto come specie nidificante, è da sempre molto comune, migratore regolare (VIII-III) in parte residente (BENOIT 1840; DODERLEIN 1873, 1874; GIGLIOLI 1907; KRAMPITZ 1958; MASSA E SCHENK 1983).

Compare alla fine di febbraio nelle aree di nidificazione e migra già in agosto. In ottobre-novembre gli effettivi aumentano per l'arrivo dei migratori; in dicembre si notano ancora spostamenti, attribuibili forse a semplici erratismi alla ricerca di aree più favorevoli (cfr. anche IAPICHINO 1983). Pochi individui svernano regolarmente in Sicilia.

Come nidificante appare localizzato, pur essendo specie ubiquitaria che frequenta durante tutto l'anno laghi artificiali e naturali, fiumi, paludi, anche di modeste estensioni, preferibilmente di acqua dolce ma anche salmastra. E' stato trovato lungo corsi di fiumi e torrenti montani, più diffuso alle medie altitu-



● 33 (73,33%) ● 7 (15,56%) ● 5 (11,11%) TOTALE 45 (15,82%)

dini con quota massima di 1250 m. s.l.m. (Biviere di Cesarò, ME). In primavera e autunno forma spesso gruppi consistenti (40 individui il 17-10-80, lago Branciforte (EN), 20 il 21-3-81, lago Soprano (CL), 70 il 30-10-82 e 200 il 30-9-83, lago di Pergusa (EN), *oss. pers.*), mentre in inverno e in epoca riproduttiva tende a isolarsi.

In inverno frequenta ampie zone d'acqua scoperte, in associazione con svassi, folaghe e anatre, ma per riprodursi si apparta in zone con folta vegetazione rivierasca, divenendo molto territoriale.

Il nido è costituito da un ammasso di vegetazione palustre putrescente, costantemente bagnato dall'acqua e posto in zone scoperte come il bordo di un canneto, tra i radi steli di *Phragmites*, o tra qualche ramo pendente sull'acqua. Il nido viene riparato e ingrandito da un costante apporto di materiale durante tutta la fase riproduttiva. Sono spesso causa di insuccesso o di abbandono del nido le forti escursioni del livello dell'acqua, che lo lasciano all'asciutto o lo sommergono completamente, rendendo difficile l'insediamento nei bacini artificiali. In questo periodo si possono facilmente localizzare gli individui dall'emissione del caratteristico trillo.

Per alimentarsi si tuffa continuamente ma viene anche a riva; abbiamo osservato un insolito affollamento nei pressi di uno scarico fognario nel lago di Serradifalco (11/83, *oss. pers.*). Compie più di una covata all'anno e può essere utilizzato lo stesso nido (una schiusa di 3 uova di 2<sup>a</sup> deposizione il 10-6-82, lago di Pergusa (EN), *oss. pers.*). I piccoli, nidifughi, si fanno trasportare spesso sul dorso degli adulti; giovani già in grado di volare sono stati osservati il 22-5-82 al lago Soprano di Serradifalco (CL) (*oss. pers.*). In settembre, quando tutti i giovani hanno raggiunto l'indipendenza, i Tuffetti tendono a radunarsi in folti gruppi interfamiliari.

ANGELO DIMARCA

#### LITTLE GREBE

Local. It frequents artificial and natural lakes, rivers and marshes, in fresh and brackish waters, up to 1,250 m. above sea level.

Partially sedentary, but also migrant. Few individuals winter regularly in Sicily.

## 2 - SVASSO PICCOLO *Podiceps nigricollis*

Frequente e comune durante le migrazioni e d'inverno. BENOIT (1840) lo riteneva stazionario e nidificava certamente per DODERLEIN (1873, 1974), STRESEMANN (1943) e KRAMPITZ (1958). La specie è ritenuta da MASSA e SCHENK (1983) estinta come nidificante dal 1965 o un probabile nidificante irregolare.

Durante i rilevamenti per il Progetto Atlante sono stati osservati ripetutamente alcuni individui adulti in epoca riproduttiva al Biviere di Gela (CL) e al laghetto artificiale di Branciforte (EN). Allo stato attuale è pertanto solo un nidificante possibile.

ANGELO DIMARCA

#### BLACK-NECKED GREBE

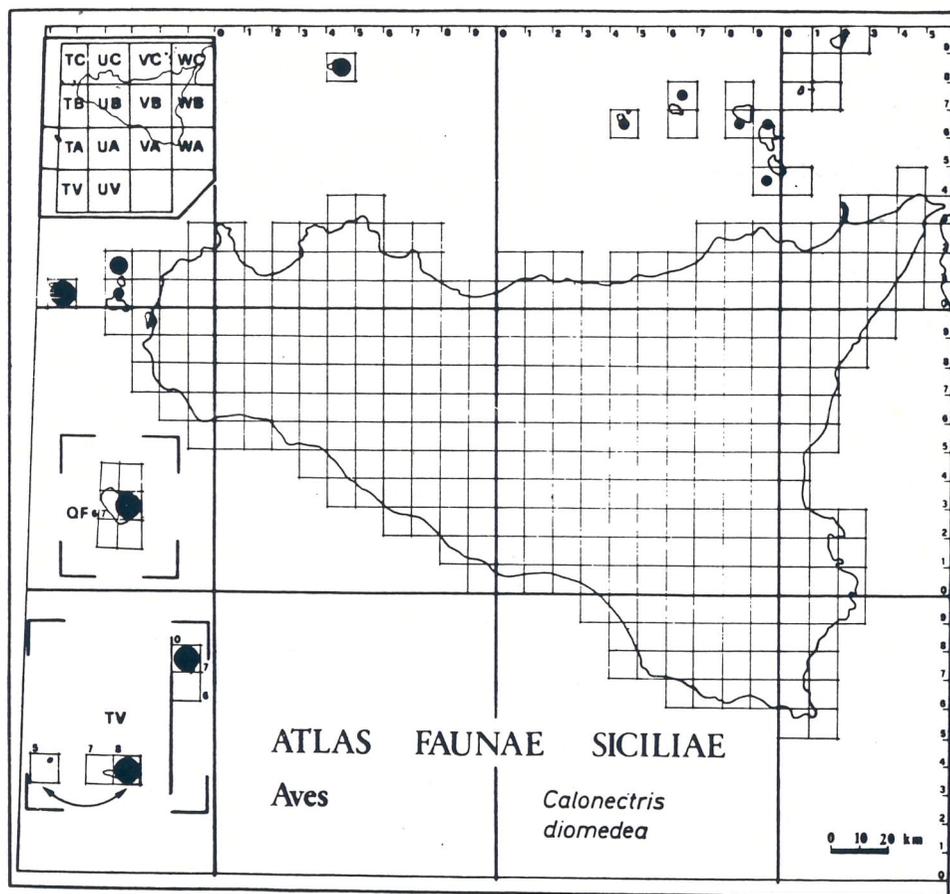
Formerly it was an irregular breeding or probable breeding, now it is considered only possible breeding.

### 3 - BERTA MAGGIORE *Calonectris diomedea*

Presente nei luoghi di nidificazione da fine febbraio - primi di marzo ai primi di novembre; movimenti regolari sono stati notati nello stesso periodo anche lungo le coste dell'isola principale. Rara in inverno.

Osservata da BENOIT (1840), citata come nidificante da DODERLEIN (1872, 1874), sedentaria per GIGLIOLI (1907). Secondo ORLANDO (in KRAMPITZ 1958) nidificava anche a San Vito Lo Capo presso Trapani. Nidificante per JANY (1959) e MASSA e SCHENK (1983). Tutti i dati si riferiscono alle isole minori.

La popolazione nidificante è stimata in 10.000 coppie circa a Linosa (MASSA *et alii*, in stampa) ed altre 5.000 circa negli altri siti (MASSA, *com. pers.*). Non si hanno dati sulla dinamica della popolazione, ma la colonia di Linosa subisce il prelievo annuale di circa 2000 uova da parte degli isolani, mentre in altre località è segnalato un crescente disturbo a causa del turismo estivo. Alcuni



● 4 (30,77%)   ● 2 (15,38%)   ● 7 (53,85%)   TOTALE 13 (4,38%)

settori della colonia di Linosa sono minacciati dalla crescita delle costruzioni sull'isola. Dove disturbate sembrano tendere, nel tempo, ad abbandonare i siti più accessibili e rintanarsi in cunicoli più profondi. La popolazione siciliana è biometricamente differente da quella dell'Egeo (IAPICHINO *et alii*, 1983). Nidifica in colonie in cavità naturali o su pareti a picco o, preferibilmente, su terreni lavici anche piani prospicienti il mare. In questo caso nidi si possono trovare anche ad alcune centinaia di metri dal mare in zone parzialmente coperte da vegetazione. Più coppie possono deporre nella stessa grotta utilizzando il medesimo ingresso. Depone un singolo uovo da metà maggio ai primi di giugno, ma le colonie sono già al completo da metà aprile. Notturna e molto vocale nei siti di nidificazione, l'attività canora scema gradualmente dopo la deposizione. Non compie covate di sostituzione.

Covano entrambi i sessi in lunghi turni anche di otto-nove giorni. La nascita dei pulcini avviene nella seconda metà di luglio, dopo 50-55 giorni di cova, e l'abbandono del nido in ottobre. Osservazioni sull'alimentazione dei pulcini a Linosa sono riportate da VAUGHAN (1980). E' stata notata la fedeltà, anno dopo anno, alla stessa tana (Lo Valvo e Massa, *com. pers.*).

Mancano dati sul successo riproduttivo nelle colonie siciliane. Dati originali sulle abitudini alimentari nei mari siciliani sono forniti da SARÀ (1983).

CARMELO IAPICHINO

#### CORY'S SHEARWATER

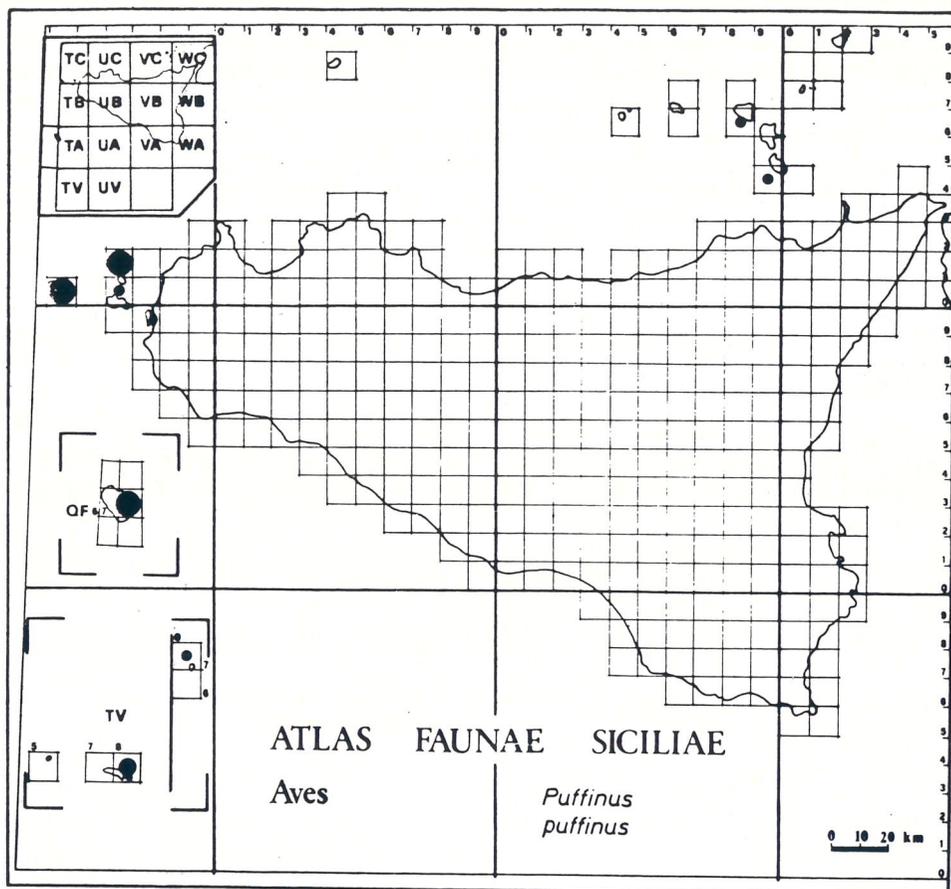
It breeds only in some surrounding Sicilian islets. The largest breeding colony is at Linosa (about 10,000 pairs). Its breeding season is between May and October. This species is very bound to the nesting sites.

Winter observations are rather few. Sicilian population resulted biometrically greater than those of the Aegean Sea.

#### 4 - BERTA MINORE *Puffinus puffinus*

La nidificazione nelle isole circumsiciliane è stata accertata per le Egadi (MASSA 1973) e le Pelagie (MOLTONI 1970); la nidificazione alle Eolie è riportata da MOLTONI e FRUGIS (1967), mentre a Pantelleria è supposta da MOLTONI (1973) e ad Ustica da AJOLA (1959). Sostanzialmente i dati di questo Atlante non apportano nessuna novità, esclusa l'accertata nidificazione a Pantelleria.

La biologia riproduttiva di questa specie è stata ancora poco studiata in Sicilia, come nel resto dell'Italia. Questi i dati che finora abbiamo raccolto. I nidi sono quasi sempre in tane di Consiglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*) o in buchi scavati nella terra, talvolta tra le rocce. L'inizio della riproduzione avviene nella seconda metà di marzo (2 uova del 24 marzo 1976, provenienti da Levanzo, pesavano rispettivamente 54 e 59 gr.: V. ORLANDO, *com. pers.*). La cova dura circa 35-40 giorni; un uovo appena scovato, trovato a Levanzo il 2 maggio 1979 (*oss. pers.*) e due pulcini di circa una settimana rinvenuti il



● 3 (37,5%) ● 1 (12,5%) ● 4 (50%) TOTALE 8 (2,69%)

4 maggio 1979 (V. ORLANDO, *com. pers.*). La cura del piccolo si protrae fino al mese di luglio.

La Berta minore è presente tutto l'anno nei mari intorno alla Sicilia, poco frequente o rara nei mesi invernali; è meno abbondante della Berta maggiore in Sicilia e, sebbene nessuna stima sia stata ancora realizzata, questo si evidenzia dalle osservazioni degli stormi misti in mare. SORCI *et alii* (1971 b) riportavano il rapporto di 1 Berta minore ogni 50 maggiori. E' ancora in uso nelle piccole isole (Egadi) il prelievo dei pulcini dai nidi, da parte degli isolani, a scopo alimentare.

BRUNO MASSA

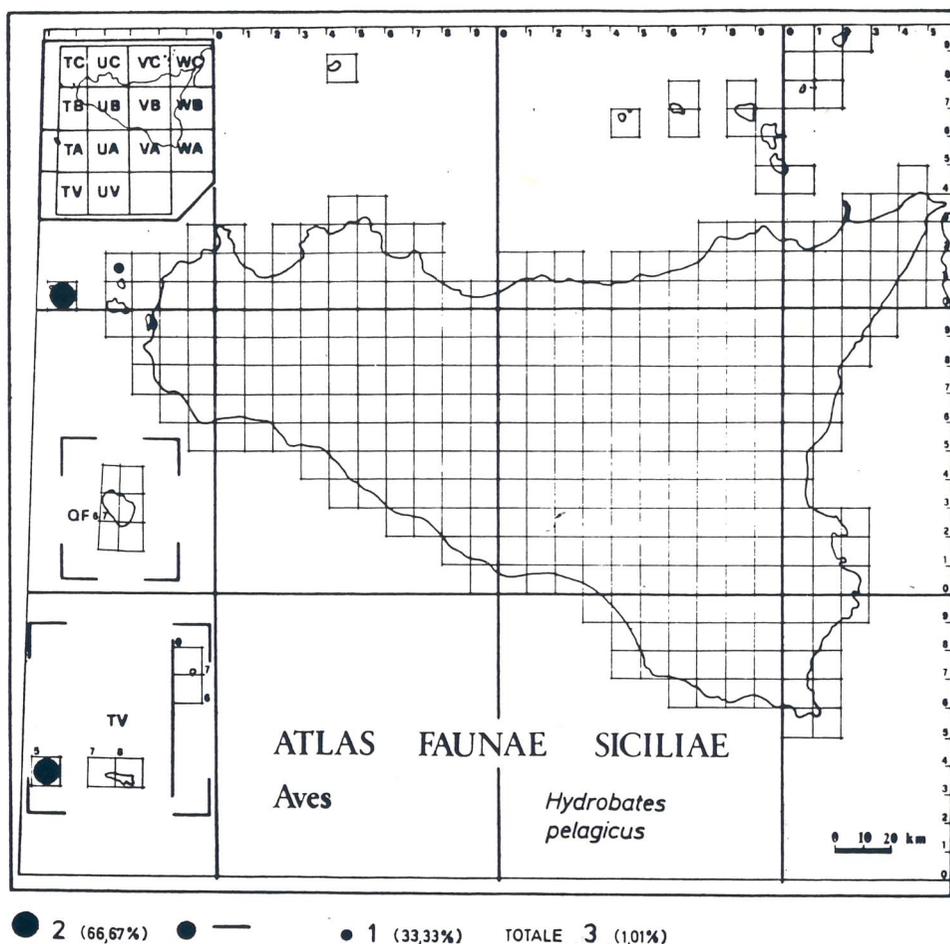
#### MANX SHEARWATER

Its breeding is proved only for the islets surrounding Sicily, where there are only small colonies. Its breeding season begins in mid-March and ends in July.

## 5 - UCCELLO DELLE TEMPESTE *Hydrobates pelagicus*

I vecchi Autori lo hanno considerato nidificante in Sicilia (ad es. DODERLEIN 1872 e 1874, GIGLIOLI 1907). In questo secolo esiste solo qualche supposta nidificazione nelle coste della Sicilia (ad es. S. Vito Lo Capo, presso Trapani: ORLANDO in KRAMPITZ 1958). La nidificazione nelle isole circumsiciliane è stata riportata da GIGLIOLI (1907), che trovò nidi con l'uovo alle Eolie, e supposta da ORLANDO (in KRAMPITZ 1957, che ne provò la nidificazione a Marettimo) e successivamente da KRAPP (1970) e da MASSA (1973), che lo trovò anche a Levanzo; nelle isole Pelagie è stato trovato nidificante da MOLTONI (1970). Ricordo che nella vicina isola di Malta esiste la maggiore colonia del Mediterraneo.

La distribuzione che è emersa durante i cinque anni di questo progetto è strettamente limitata alle Egadi ed alle Pelagie, ma considerate le difficoltà ad



individuare i siti di nidificazione dell'Uccello delle tempeste, non va per nulla esclusa una possibile nidificazione in altre isolette (ad es. Eolie).

Questo Procellariforme sembra molto erratico durante tutto l'anno. Depone l'uovo, fin dal mese di aprile, ma soprattutto in giugno in buche o piccoli anfratti e terrazzini all'interno di grotte marine fino a 50 m. s.l.m., ove talvolta abbozza una specie di nido con alghe marine.

E' possibile osservare giovani da poco involati dal mese di luglio fino a settembre e ciò suggerirebbe una nidificazione asincrona delle coppie. In altri periodi dell'anno l'Uccello delle tempeste può essere osservato anche in altre zone dei mari siciliani e particolarmente in aprile-maggio nella costa sud-orientale, prossima alle grandi colonie maltesi. Alcuni individui inanellati a Malta sono stati ripresi nel mare Siracusano. Scarsi sono i dati invernali, probabilmente per la mancanza di osservazioni in mare in questa stagione.

Nell'isola di Marettimo è avvenuta una diminuzione della popolazione causata dal disturbo diretto da parte dei Ratti (*Rattus rattus*) (KRAPP 1970, MASSA 1973).

BRUNO MASSA

### STORM PETREL

Very rare in the surrounding Sicilian islets; it bred during this research only in the Egadi and Pelagic Islands, but its breeding in other islets is not excluded. Vagrant during the whole year, it breeds between April and September.

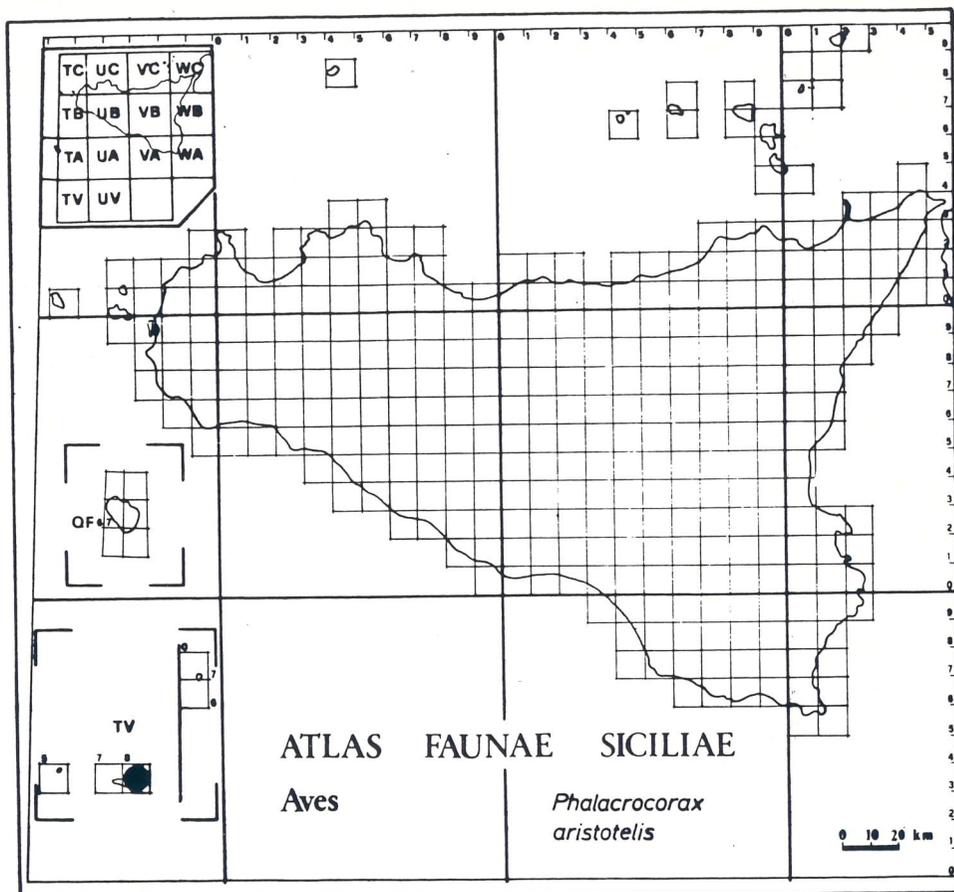
## 6 - MARANGONE DAL CIUFFO *Phalacrocorax aristotelis*

MOLTONI (1970) ne segnala la nidificazione a Lampedusa. Le ricerche successive hanno permesso solo di confermare la presenza nella stessa isola. Non nidifica in nessun'altra località della Sicilia.

Il Marangone dal ciuffo si riproduce a Lampedusa nelle pareti strapiombanti esposte a Ovest/Nord-Ovest. La deposizione in nidi su terrazzini naturali avviene in gennaio-marzo ed è possibile osservare i giovani che ancora ricevono cibo dai genitori da aprile a giugno.

La popolazione totale è costituita da poche coppie di adulti (30-40) ed un numero fluttuante di giovani e immaturi (50-60) (*oss. pers.*). Pesca lungo tutte le coste dell'isola, ma durante il periodo riproduttivo non si allontana molto in mare.

Il Marangone dal ciuffo è prevalentemente sedentario a Lampedusa (cfr. anche MOLTONI 1970), tuttavia gli individui immaturi e giovani probabilmente effettuano erratismi di varia portata, soprattutto durante l'estate. Gli individui



● 1 (100%)    ● —    ● —    TOTALE 1 (0,34%)

osservati in Sicilia o in altre isole possono sia far parte di questa piccola popolazione sia di altre popolazioni mediterranee (ad es. tra il 5 e l'8-7-80 1 juv. a Capo Murro di Porco (SR): Iapichino, *com. pers.*; nell'agosto e settembre 1981 1 juv. a Linosa: (Ciaccio e Massa, *oss. pers.*).

BRUNO MASSA

### SHAG

The only breeding area is Lampedusa; it is formed by about 30-40 pairs and about 50-60 juv. and imm. (this number shows a good breeding success).

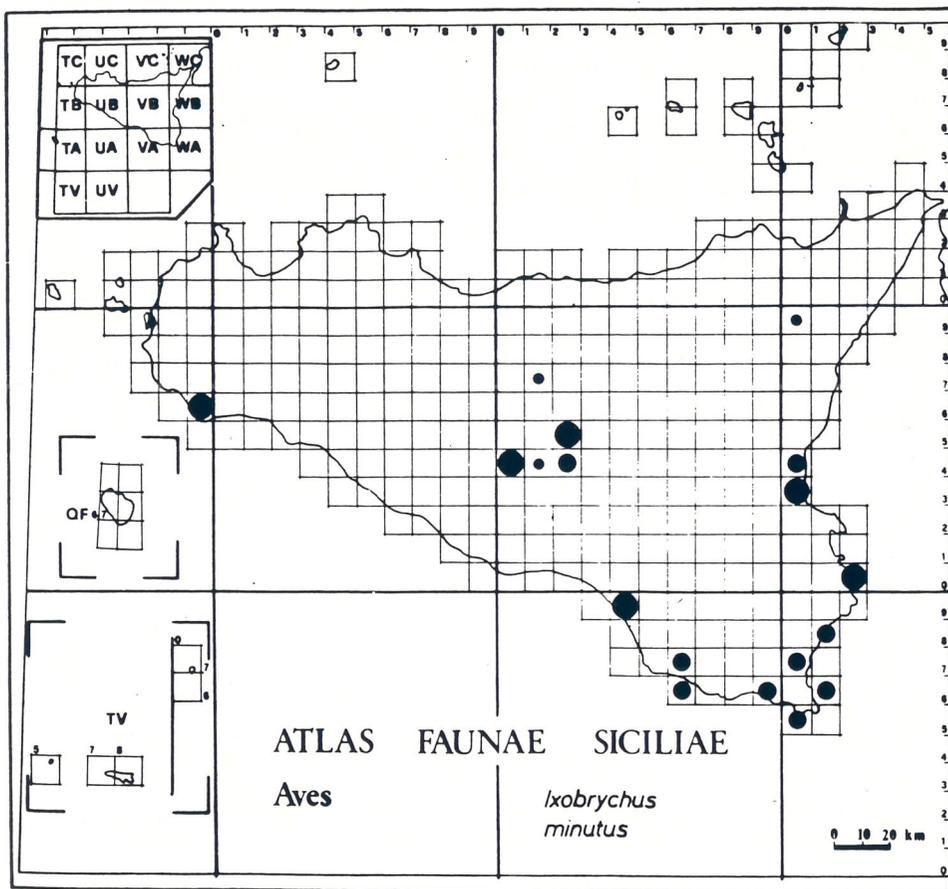
## 7 - TARABUSINO *Ixobrychus minutus*

Nidificante e comunissimo per DODERLEIN (1872, 1874), trovato in estate da KRAMPITZ (1958), nidificante estivo e migratore regolare in VII/IX - III/IV per MASSA e SCHENK (1983).

In Sicilia è osservato soprattutto da aprile a luglio (IAPICHINO, 1983).

Come nidificante è molto localizzato e con certezza si riproduce solo in sei zone; è presente pure all'interno dell'isola, ma preferenzialmente lungo la fascia costiera meridionale e orientale.

La riduzione delle zone umide idonee all'insediamento di questa specie, a causa delle bonifiche o del loro semplice inquinamento o depauperamento, ha influito certamente sulla consistenza della specie che viene inoltre regolarmente cacciata per fini collezionistici. Era comunissimo nel Biviere di Lentini (DODERLEIN, 1872), poi prosciugato nel 1951, e KRAMPITZ (1958) lo diceva



● 6 (33,33%) ● 9 (50%) ● 3 (16,67%) TOTALE 18 (6,06%)

molto frequente nel lago di Pergusa, dove non viene osservato da parecchi anni. In tempi storici era comunissimo anche nel Catanese (DODERLEIN 1872), ma PRIOLO (1954) non riporta dati sulla nidificazione della specie nella provincia di Catania.

I dati di questo Atlante non mutano le nostre conoscenze su questa specie che risulta poco studiata soprattutto per quanto si riferisce alla biologia riproduttiva. Frequenta ambienti diversi (laghi, anche artificiali, foci di fiumi, stagni, cave) purchè con notevole copertura vegetale. Ha abitudini molto schive e si allontana raramente dal canneto. La cova viene portata a termine da entrambi i genitori che provvedono insieme all'allevamento dei giovani (dati di una sola coppia, giugno 1982: oss. per.).

ANGELO DIMARCA

#### *LITTLE BITTERN*

Formerly very common in Sicily, it is at present very local, and its breeding was proved only in 6 areas.

### 8 - NITTICORA *Nycticorax nycticorax*

Specie presente durante i passi. DODERLEIN nel 1872 scriveva di un giovane catturato il 30-6-1869, certamente nato in qualche estuario nei dintorni di Palermo, ma successivamente (1874) lo considerava « nidificante? ». GIGLIOLI (1907) lo citava come nidificante, non per osservazioni dirette.

Nel 1982 è probabilmente avvenuta una nidificazione al lago di Scanzano (PA), le cui rive sono coperte da un bosco di *Eucalyptus* e, limitatamente, da un querceto (*Quercus* spp.). Il 15-5-82 una coppia di adulti è stata vista al Gorgo del Drago, su un pioppo, a qualche chilometro di distanza in linea d'aria dal lago di Scanzano. L'11-7-82 sulle rive del lago erano presenti 2 individui adulti ed un giovane. L'area sotto l'albero per circa 50 m. era abbondantemente sporca di feci e di penne di Nitticora.

Nel 1983 in cinque visite, compiute ad aprile (3), maggio (1) e giugno (1), non è stata mai osservata questa specie, invece ripetutamente osservata al Biviere di Gela (CL) fino a luglio.

MAURIZIO SARÀ

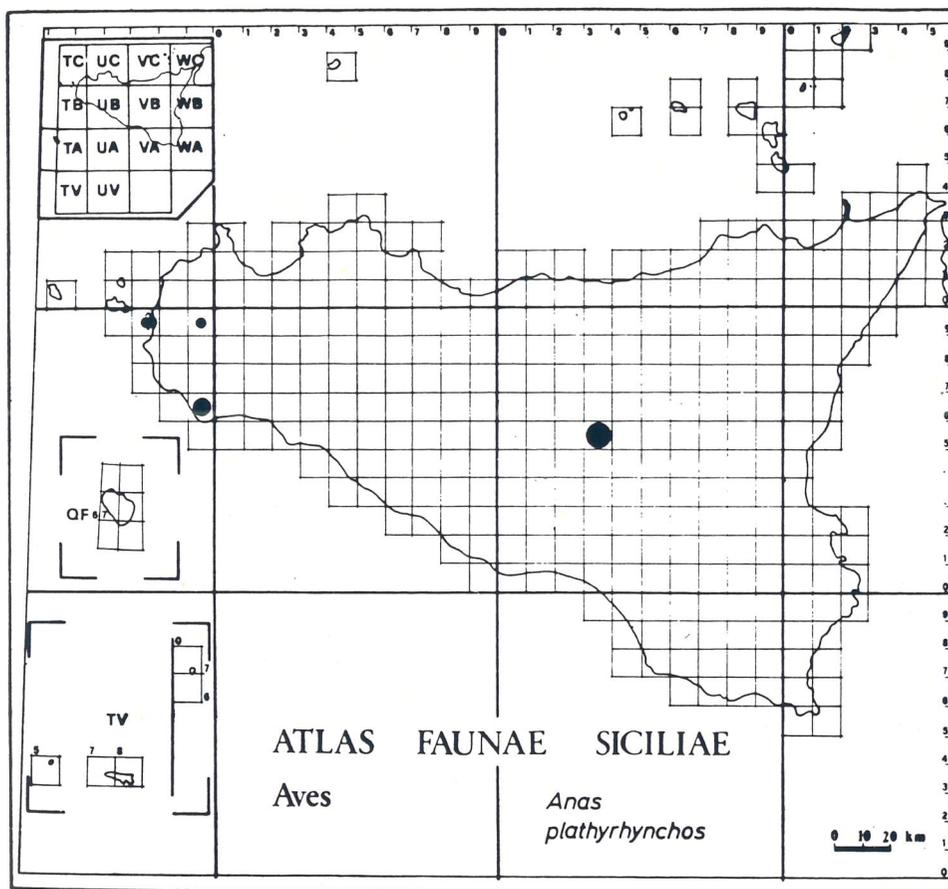
#### *NIGHT HERON*

Its breeding, formerly considered to be probable, so far is not proved.

## 9 - GERMANO REALE *Anas platyrhynchos*

Tutti gli Autori del passato, BENOIT (1840), DODERLEIN (1872, 1874), GIGLIOLI (1907), STRESEMANN (1955), considerano questa specie regolarmente nidificante e abbondante come svernante. MASSA (1976) non riporta notizie recenti sulla nidificazione della specie in Sicilia. Successivamente MASSA e SCHENK (1983) ritengono il Germano reale nidificante regolare, scarso, svernante e migratore in VIII/IV e II/III.

In realtà il Germano reale è specie poco numerosa in Sicilia come migratore e svernante, presente in gruppetti di pochi individui, e in proporzioni esigue rispetto al totale degli anseriformi (cfr. tabella). Inoltre l'unico dato recente e certo sulla sua nidificazione si riferisce all'osservazione di adulti e giovani nel lago di Pergusa il 24-6-80 (MASSA, *com. pers.*). Una femmina adulta, estivante, è stata osservata sempre a Pergusa il 10-6-83 (*oss. pers.*).



● 1 (25%) ● 1 (25%) ● 2 (50%) TOTALE 4 (1,35%)

Non è da escludere che alcune osservazioni possano riferirsi a individui semi-domestici o utilizzati dai cacciatori come richiami.

In Sicilia lo si osserva spesso in bacini artificiali.

TABELLA CENSIMENTI SVERNANTI

Anno:	1975	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983
Tot. anatre:	754	273	709	1782	6490	4886	3493	4025	3633
G. reale:	36	10	30	19	155	47	251	0	72

ANGELO DIMARCA

### MALLARD

In the five years of the research, it bred only in one area.

Compared with the other wintering ducks, it is rather rare, even in winter (see the table).

## 10 - MORIGLIONE *Aythya ferina*

Specie insediata come nidificante nel 1982 e nel solo lago di Pergusa (Enna) (DIMARCA e FALCI, 1983). L'unica segnalazione precedente in epoca riproduttiva si riferisce all'osservazione di due maschi adulti il 24-6-80 nella stessa zona umida (La Mantia e Massa, *com. pers.*).

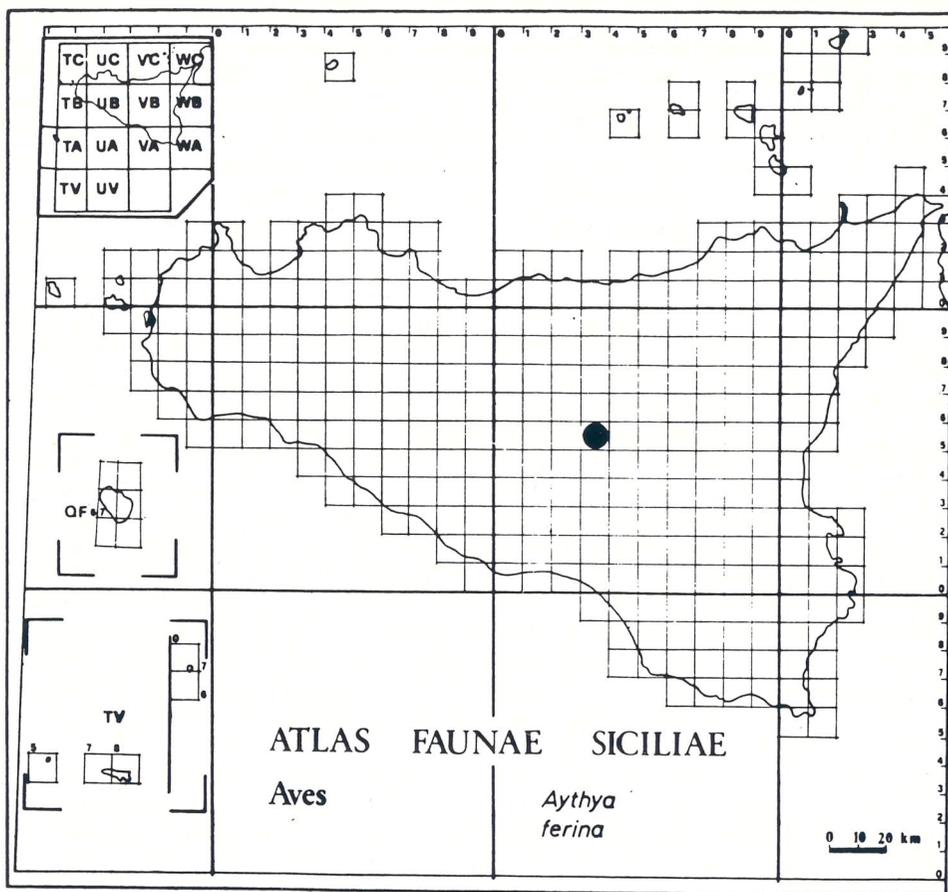
Regolare durante le migrazioni, è comune nei laghi, sia naturali che artificiali (anche di modeste estensioni), con acqua dolce o salmastra. L'immigrazione di questa specie in Sicilia, che coincide con una più generale espansione dell'areale di nidificazione anche in Italia, è anche da ricollegare alla protezione con divieto di caccia (dal 1982) della zona maggiormente frequentata e alla presenza di grossi contingenti svernanti (1800 individui dal 27-12-81 al 21-2-82, 1635 ind. nel gennaio '83), che partono tra fine febbraio e i primi di marzo (60 ind. il 13-3-82, 31 ind. il 20-3-82, *oss. pers.*). Piccoli gruppetti si attardano in aprile e singoli individui in maggio-giugno (10 coppie dal 13-4-82 in poi, 11 coppie il 16-4-83, *oss. pers.*). In epoca riproduttiva diviene fondamentale la presenza di folta vegetazione rivierasca.

Si alimenta in chiari d'acqua di circa 1-4 metri di profondità e il cibo viene raccolto spesso in immersione.

E' molto attivo nelle prime ore del mattino e sul tardo pomeriggio, trascorrendo gran parte della giornata a riposarsi in folti gruppi.

Viene raramente a terra e in questo caso spesso si tratta di individui in non perfette condizioni fisiche.

La popolazione nidificante è di 10 coppie che hanno costituito una piccola colonia; nel 1982 si sono involati 92 giovani e nel 1983 solo 19 per la preda-



● 1 (100%) ● — ● — TOTALE 1 (0,34%)

zione di alcuni cani randagi di almeno due coppie e per la cattura di alcuni individui per puro atto di vandalismo (cfr. anche DIMARCA e FALCI, 1983). La specie inoltre è particolarmente soggetta ad avvelenamento da piombo per assunzione diretta dei pallini sul fondo del lago. (Pergusa infatti fino al 1981 era una riserva di caccia).

Nidifica a terra, tra la vegetazione posta alle spalle del fitto *Phragmitetum*, ad una distanza di circa 10 metri dall'acqua. Il nido consiste in una depressione del terreno, rivestita di erbe e piume, posto all'ombra di giunchi o di bassi cespugli, difficilmente visibile anche a distanza ravvicinata. Viene frequentata la sola zona di riva il cui canneto risulta costantemente lambito dalla linea di costa.

Ha nidificato in associazione con la Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), la Folaga (*Fulica atra*) e il Tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*). Le femmine, nel-

l'abbandonare o fare ritorno al nido, compiono una traiettoria non diretta e i maschi, in evidenza, cercano di attirare l'attenzione di ogni intruso.

Le uova schiudono intorno alla metà di giugno e i piccoli entrano subito in acqua (19 pulli di circa una settimana il 10-6-83, *oss. pers.*).

Al loro allevamento provvede solo la femmina, mentre i maschi in questo periodo tendono a riunirsi in gruppetti. Parte dei nidificanti e dei giovani lasciano la zona in settembre, mentre il picco nella migrazione autunnale si registra a fine ottobre (11 ind. l'11-9-82, 1400 ind. dal 30-10-82, 2 ind. il 24-9-83, *oss. pers.*). Gli svernanti cominciano a radunarsi in dicembre (1200 ind. nel 12-82, oltre 3000 ai primi del 12-83). E' specie fortemente gregaria e si associa spesso con Folaghe e Morette.

ANGELO DIMARCA

#### POCHARD

Recently immigrated in only one area in Sicily, this species has, at present, a population of 10 pairs. Both these and wintering individuals suffer a high mortality because of saturnism caused by the lead of shots that they ingest, plunging into the water.

### 11 - MORETTA TABACCATA *Aythya nyroca*

BENOIT (1840) è il primo Autore a supporre la nidificazione della specie in Sicilia, nei pantani del Siracusano e del Catanese. DODERLEIN (1873) riporta notizie assunte dallo stesso Benoit e Zuccarello-Patti, secondo cui nidificherebbe nei pantani di Siracusa, Lentini e Catania. GIGLIOLI (1907) scrive: « si dice che qualche coppia nidifichi ». ARRIGONI DEGLI ODDI (1929) la ritiene nidificante. KRAMPITZ (1958) la ritiene invece un nidificante dubbioso. MASSA e SCHENK (1983) la citano nidificante secondo i vecchi Autori, ma senza prove di nidificazione. Queste sono state trovate nel 1983 (CIACCIO e SIRACUSA 1984).

Il 7-7-1983 alla foce del Simeto nella piana di Catania, in un ramo morto del fiume, ricco di canneti, è stata osservata una coppia di Moretta tabaccata che accompagnava sette pulli brunastri di circa due settimane di età. La specie viene inoltre ritenuta nidificante possibile al Biviere di Gela dove è frequentemente segnalata in estate.

La Moretta tabaccata oltre che estiva e nidificante è specie di doppio passo comune, estivante e svernante non rara.

ANDREA CIACCIO

#### FERRUGINOUS DUCK

During the five years of this research, the first evidence of this species has been collected in an area of Eastern Sicily. It is also considered a possible breeding species in another area in Southern Sicily.

## 12 - NIBBIO BRUNO *Milvus migrans*

*Nidificazione certa*: 3 quadranti (37,5%); *probabile*: 1 (12,5%); *possibile*: 4 (50%). *Totale*: 8 quadranti (2,7%).

Specie ritenuta solamente di passo dai vecchi Autori. Le prime prove di nidificazione risalgono al 1979 (MASSA 1980). La distribuzione risultata durante i cinque anni di questo progetto sembra riguardare solo alcune aree del Palermitano e Agrigentino. L'arrivo dei primi individui avviene all'inizio di marzo (eccezionalmente in febbraio: FALCONE, *com. pers.*). Le coppie sono già legate ai siti di nidificazione tra la prima e la seconda decade di marzo. Il nido, generalmente lo stesso, viene rinnovato entro i primi giorni di aprile. I nidi conosciuti sono tutti posti in pareti rocciose o su grossi cespugli o alberi, sempre su pareti rocciose. Sono stati osservati accoppiamenti sia in aprile che in maggio (primi giorni) (*oss. pers.*; CANGIALOSI e FALCONE, *com. pers.*). La nidificazione si protrae fino a tutto il mese di luglio.

Nelle pareti rocciose ove questa specie è stata trovata nidificante, sono stati rinvenuti anche la Poiana (*Buteo buteo*) (a circa 350 m. in linea d'aria), il Nibbio reale (*Milvus milvus*) (a circa 300 m.), il Corvo imperiale (*Corvus corax*) (a circa 250 m.), il Capovaccaio (*Neophron percnopterus*) (a circa 200 m.) e il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*) (a circa 200 m.), tutte specie che talvolta attacca insistentemente o da cui può essere allontanato durante le evoluzioni aeree.

Il Nibbio bruno è soprattutto un uccello migratore in Sicilia. La migrazione, che inizia in marzo, dura fino al mese di maggio, con concentrazioni anche di centinaia di individui tra metà aprile e metà maggio. I contingenti più numerosi però vengono osservati in agosto-settembre (eccezionalmente in luglio) (circa 1200 individui il 29-8-76 su Rocca Busambra: CANGIALOSI, *com. pers.*; circa 400 il 6-9-78 nell'isola di Pantelleria: *oss. pers.*; 135 nel 9-82 presso Alcamo: G. CAMPO, *com. pers.*). Gruppi minori o individui isolati sono stati ancora osservati in ottobre e persino in novembre, ma non sono noti casi di svernamento.

BRUNO MASSA

### BLACK KITE

Breeding of this species was confirmed only in 1979. Few pairs are known, nesting like the Red Kite on cliffs. It breeds between April and July, even near the Red Kite. It is also migrant in spring and, above all, in summer-autumn.

## 13 - NIBBIO REALE *Milvus milvus*

*Nidificazione certa*: 14 quadranti (41,2%); *probabile*: 12 (35,3%); *possibile*: 8 (23,5%). *Totale*: 34 quadranti (11,45%).

Specie comune, stazionaria e nidificante secondo BENOIT (1840) e DODERLEIN (1869 e 1874). GIGLIOLI (1907) riteneva fosse piuttosto scarsa. E' presente tutto l'anno secondo PRIOLO (1954) e considerato nidificante da MEBS (1957) e KRAMPITZ (1958). Secondo MASSA e SCHENK (1983) è un nidificante regolare.

La distribuzione attuale sembra interessare solo le zone della Sicilia centro-settentrionale. Nella Sicilia sud-orientale, ove nidificava fino agli anni '70 (BAGLIERI E FAGOTTO 1980), è risultato assente, mentre nel Trapanese è quasi scomparso e mancano prove di riproduzione nel periodo 1979-83 (MASSA, *com. pers.*).

E' diminuito come svernante, probabilmente a causa della sedentarizzazione di popolazioni delle zone centro-settentrionali dell'areale. Ad es. BAGLIERI E FAGOTTO (1980) segnalano che il regolare svernamento di 50-60 individui negli Iblei (SR) non si è più verificato a partire dagli anni '70.

E' interessante osservare come questa specie, che solitamente nidifica su alberi, in Sicilia preferisce nidificare prevalentemente in ampie buche e terrazzini su pareti rocciose. Sono rari i casi noti di nidificazione su alberi (cfr. anche BAGLIERI E FAGOTTO 1980).

L'alimentazione degli adulti e dei giovani differisce ben poco. Alcuni dati (MASSA 1981) indicano percentuali preferenziali per i micromammiferi (27,4% *Pitymys* e *Crocidura* sp., 5,9% uccelli, 15,7% Ofidi, 15,7% Rospi (*Bufo bufo*), 13,7% Sauri e 21,6% animali morti). E' stato pure osservato il cleptoparassitismo a danno di altri rapaci (Gheppio, Poiana, Capovaccaio) (*oss. pers.*).

Si riproduce a partire da marzo (parate nuziali osservate fin da febbraio). L'involò dei piccoli avviene in giugno. Durante l'autunno-inverno il numero viene incrementato da individui svernanti. ORLANDO (1943) ne osservò altre 22 il 10-2-41; Massa (*com. pers.*) ne ha osservati 50 il 16-9-70, 30 il 24-10-76, 22 l'11-12-77 e 21 il 20-12-81, sempre nella stessa area.

SALVATORE FALCONE

#### RED KITE

Summer visitor, decreasing as wintering. In Sicily it mainly nests on cliffs. About 90 pairs were estimated. It breeds from March to June. It feeds on micromammals, ophidians and carrions.

#### 14 - CAPOVACCAIO *Neophron percnopterus*

*Nidificazione certa*: 6 quadranti (28,6%); *probabile*: 10 (47,6%); *possibile*: 5 (23,8%); *totale*: 21 quadranti (7,1%).

Il Capovaccaio in Sicilia era considerato raro e specie di passo, con qualche coppia nidificante (DODERLEIN 1869, 1873 e 1874). Il GIGLIOLI (1907) lo riteneva non abbondante, sedentario e localizzato. Anche PRIOLO (1954) cita delle osservazioni in primavera ed in estate. KRAMPITZ (1958) lo ritiene nidificante, e così pure MASSA e SCHENK (1983). Eccezionalmente può svernare.

Presente in Sicilia nel periodo riproduttivo (marzo-ottobre), è stato osservato in parate nuziali sin dalla metà di marzo. Il nido si trova in pareti rocciose che possono essere molto alte e inaccessibili, ma anche basse ed accessibili ai predatori, ma sempre all'interno di cavità. Costruisce il nido con lana di capre e di pecore, dove depone uno o due uova. Sono note coppie che per più anni consecutivi hanno deposto due uova e allevato due pulcini (1977-1978). I dati essenziali della biologia sono riassunti nella tabella. In Sicilia sono note almeno 20 coppie.

Durante il periodo della nidificazione si mostra molto elusivo nei pressi del nido. Nelle pareti dove nidifica sono state osservate le seguenti specie: Nibbio reale, Nibbio bruno, Corvo imperiale, Falco pellegrino, Grillaio, Gheppio e Taccola. In un caso è stato osservato nidificare con Colombi selvatici. Pur non essendo un vero e proprio predatore, è stato osservato predare in natura pulcini di Corvo imperiale (Ciaccio e Siracusa, *com. pers.*). Frequenta nidi di altri rapaci per cibarsi di resti che vi trova. L'alimentazione è principalmente costituita di prede rinvenute morte, soprattutto rospi (cfr. MASSA 1981).

Le cause di mortalità, note, sono prevalentemente dovute al bracconaggio a scopo di collezionismo. Si conosce il caso di una coppia in una parete presso Gratteri (Madonie, Palermo) che intorno agli anni sessanta, dopo avere per cinquant'anni occupato il sito, è scomparsa a causa dei bocconi avvelenati.

Dati essenziali sul Capovaccaio in Sicilia (*oss. pers.* di S. FALCONE, B. MASSA e S. SEMINARA).

Data di arrivo: 1-10 marzo.

Data di accoppiamento: 1-10 aprile.

Data di involo dei piccoli: prima decade di agosto.

Coppie controllate: 8 (dal 1977 al 1983).

Nidificazione controllate: 10.

Piccoli involati: 10.

SALVATORE SEMINARA

#### EGYPTIAN VULTURE

At least 20 pairs of this species breed in Sicily. They nest in holes or caves in cliffs. The breeding season begins in April and ends in August, with a high breeding success (1.0).

#### 15 - SPARVIERO *Accipiter nisus*

*Nidificazione certa*: 4 quadranti (33,3%); *probabile*: 5 (41,7%); *possibile*: 3 (25%); *totale*: 12 quadranti (4,04%).

Stazionario e migratore, in parte svernante. BENOIT (1840) lo ritiene solo uccello di passo; DODERLEIN (1869 e 1874) lo ritiene semistazionario, comune e nidificante nei boschetti montani. GIGLIOLI (1907) lo considera sedentario. Osservato da PRIOLO (1954), da STEINBACHER (1955) e da MEBS (1957). Nidifica per ORLANDO (in KRAMPITZ, 1958) e per MASSA e SCHENK (1983). E' una specie molto scarsa e localizzata; risulta attualmente presente in pochissimi settori delle Madonie, dei Peloritani e dei Nebrodi. Osservato pure sull'Etna, in una località dei Sicani e in altre tre zone della Sicilia occidentale.

L'attuale status della popolazione è sconosciuto (FALCONE e MASSA, *com. pers.*).

Nidifica in boschi e foreste collinari e di montagna. Durante le migrazioni e d'inverno lo si incontra anche in zone pianeggianti.

Scarsissime e frammentarie le prove di nidificazione. Negli ultimi cinque anni si è riprodotto con certezza nel 1981, in un bosco vicino Palermo, ma la nidificazione non è stata portata a termine, essendo stati prelevati i pulcini dal nido (MASSA, *com. pers.*). In altre due località delle Madonie sono stati trovati un nido con uova in un bosco di querce nel 1980, giovani appena involati in compagnia della ♀ nel 1982, ♂ e ♀ in allarme e sentiti i piccoli nel 1983 (MASSA, *com. pers.*).

Mancano dati sulla sua alimentazione nell'isola.

MAURIZIO SIRACUSA

#### SPARROWHAWK

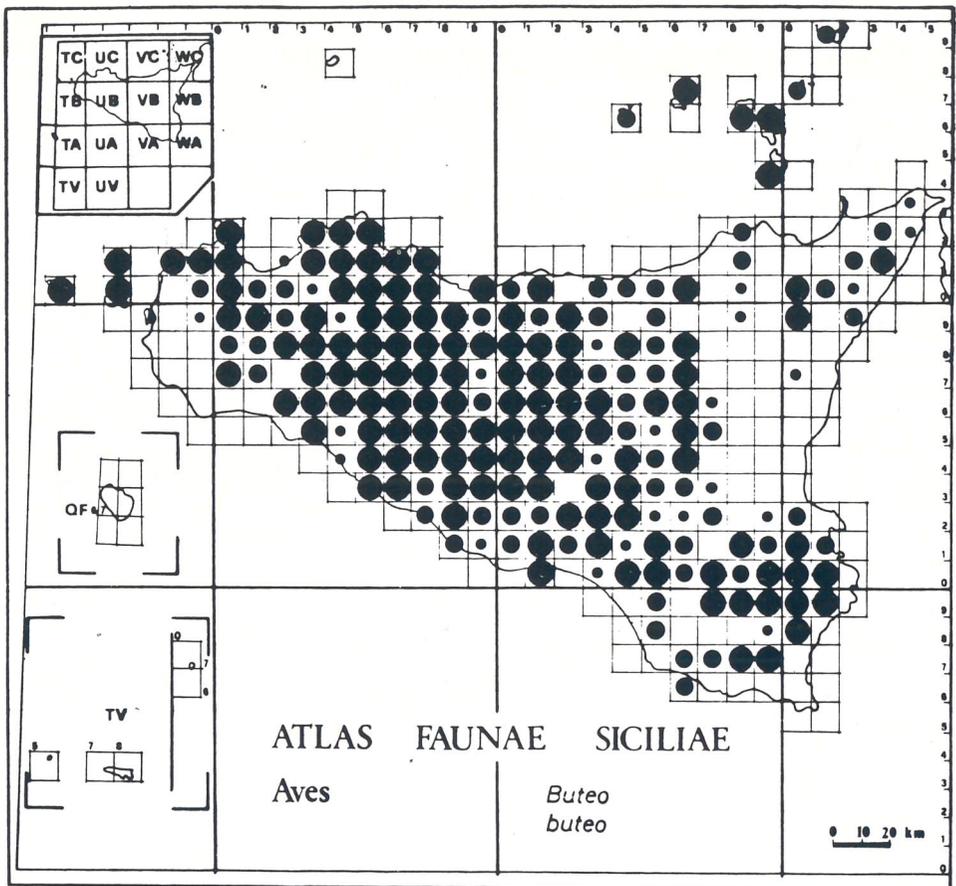
It resulted to be very local in woody areas, but probably its population is not entirely known.

### 16 - POIANA *Buteo buteo*

Ritenuta solo di passo dal BENOIT (1840), e nidificante, stazionaria e frequente dal DODERLEIN (1869 e 1874) e dal GIGLIOLI (1907). ERHARDT (1931) la considera abbondantissima. Anche PRIOLO (1954) la cita come nidificante e così pure MEBS (1957), ORLANDO (in KRAMPITZ 1958) e KRAMPITZ (1958). E' considerata abbondante da MASSA e SCHENK (1983).

Specie sedentaria e ben diffusa in Sicilia, è omogeneamente distribuita. Durante l'inverno giungono individui di popolazioni settentrionali. Frequenta gli habitat più vari, sia di pianura, che di collina e media montagna, sia aperti (step-pici e coltivati), che boschivi o a macchia. Indispensabile è comunque, per la nidificazione, la presenza di grossi alberi posti su pendenze collinari, canaloni e pareti, anche non molto alte, con terrazzini o buchi. Nidifica, infatti, costruendo un nido abbastanza robusto e compatto di circa 80 cm. di diametro, con una coppa centrale poco profonda e resa più morbida da foglie e rametti verdi; questo viene posto su alberi, buchi o terrazzini di pareti bene esposte. Su 11 nidi individuati fra il 1980 e il 1983, in un'area della Sicilia meridionale, sette sono stati costruiti su alberi ad un'altezza media di m. 4,50 da terra, minima di circa 3 metri. Spesso costruisce più nidi, che usa alternativamente. In altre aree della Sicilia, sono più frequenti i nidi su pareti rocciose (FALCONE e MASSA, *com. pers.*). Raramente il sito di nidificazione viene abbandonato da ambedue i genitori. Solo quando i giovani sono sviluppati, infatti, sia la femmina che il maschio si allontanano per cacciare. Le parate nuziali iniziano tra gennaio e febbraio, la deposizione e l'inizio dell'incubazione avviene fra la quarta settimana di marzo e aprile e dura 33-35 giorni, mentre l'involto dei giovani avviene fra metà giugno e la prima settimana di luglio, dopo circa 45 giorni di crescita.

Depone da due a quattro uova a distanza di circa due giorni l'uno dall'altro. Otto nidi studiati nella Sicilia meridionale (1980-83) hanno dato questi risultati: uova deposte: 26 ( $\bar{X} = 3,25$ ), uova schiuse: 24 ( $\bar{X} = 3$ ), giovani involati: 19 ( $\bar{X} = 2,4$ ). Fra le cause di insuccesso vi è il prelievo di pulcini da parte dell'uomo, che ancora avviene con una certa frequenza e che incide notevolmente (cfr. a tal proposito CAIRONE 1982). Nonostante ciò le nostre popola-



● 129 (61,72%) ● 55 (26,32%) ● 25 (11,96%) TOTALE 209 (70,37%)

zioni sembrano abbastanza stabili, anzi, la distanza minima di alcuni siti (1000 m. circa), la non rara deposizione di 4 uova e il conseguente involo di tutti i giovani, stanno a testimoniare le buone condizioni di cui esse godono. L'alimentazione è principalmente a base di Mammiferi (soprattutto Roditori), Rettili (Serpenti e Sauri) e Passeriformi. (Cfr. anche a tal proposito MASSA 1981).

EMILIO GIUDICE E  
ROSARIO MASCARA

#### BUZZARD

Very common in the whole island. It frequents country, hilly and mountainous districts, and is widespread in open, rocky and woody habitats. It breeds between the end of March and the beginning of July, generally on cliffs, differently from the other populations in Europe.

## 17 - AQUILA REALE *Aquila chrysaetos*

*Nidificazione certa*: 8 quadranti (80%); *probabile*: 1 (10%); *possibile*: 1 (10%); *totale*: 10 quadranti (3,4%).

Storicamente nota come specie nidificante. Il PALAZZOTTO (1801) la riteneva molto comune sulla base di un elevato numero di catture. Era considerata nidificante dal MINÀ PALUMBO (1857) e dal DODERLEIN (1869 e 1874). Anche GIGLIOLI (1907) la includeva fra le specie nidificanti. Degli Autori moderni, PRIOLO (1954) la dice sedentaria; ORLANDO (1955) parla di alcuni nidi trovati in Sicilia. E' considerata ancora nidificante da MASSA e SCHENK (1983).

Ha distribuzione localizzata legata ad habitat tipici di alta montagna. Dei grandi complessi montuosi preferisce quelli con canaloni, pareti rocciose e pendii fortemente scoscesi. La situazione dell'Aquila reale, in Sicilia, sebbene non completamente definita, si presenta interessante.

In un'area utile di circa 8000 kmq. si trovano 10 coppie nidificanti ed altre tre probabili. Di otto è noto almeno un nido.

Dai dati conosciuti si evince uno stato di salute che ci si augura possa mantenersi. Costruisce diversi nidi (in un sito ne sono noti 5) prevalentemente in pareti rocciose. Quello utilizzato durante la riproduzione viene reso confortevole e sicuro con l'aggiunta di legna e rametti verdi.

Le parate nuziali hanno inizio sin da novembre (l'osservazione più precoce è del 13-11-83) e sembra abbiano termine nella prima settimana di aprile. L'involto dei piccoli avviene in luglio (data più precoce 5/7, data più tardiva 30/7).

Circa la deposizione sono noti nidi con due uova (V. ORLANDO e A. PRIOLO, *com. pers.*), fino al 1983 non erano noti però nidi con più di un pulcino, mentre nel 1984 ne sono stati verificati due casi (*oss. pers.*; P. VALGUARNERA, *com. pers.*). La cova viene curata soprattutto dalla femmina mentre il maschio si dedica alla caccia. In questo periodo esso porta al nido piccole prede: conigli, uccelli di medie dimensioni (colombi, taccole), rospi (PRIOLO 1973) e serpenti (cfr. anche MASSA 1981).

Quando il piccolo è abbastanza sviluppato, il maschio cessa di portare cibo, occupandosi solo della difesa del sito.

Incomincia in questa fase l'attività della femmina, che caccia prede come piccoli agnelli e capretti, piccole volpi e lepri. Il pulcino, dopo l'involto, resta con gli adulti fino ad ottobre (6-10-83: *oss. pers.*).

La distanza massima riscontrata tra due siti è di circa 42 km., quella minima 10 km.

Altri dati ottenuti dal controllo di alcuni siti dal 1976 al 1983, sono di seguito sintetizzati:

<i>Siti controllati</i> :	8	<i>numero di coppie</i> :	13
<i>Nidi controllati</i> :	24	<i>Siti certi di cui è noto il nido</i> :	8
<i>Juv. involati</i> :	21	<i>Siti certi di cui non è noto il nido</i> :	2
		<i>Probabili areali</i> :	3
<i>Distanza dal mare</i> :		max. km. 40; min. mt. 500.	
<i>Altitudine del complesso montuoso in cui si trova il nido</i> :		max. 1979 mt.; min. 910 mt.	
<i>Data di accoppiamento più tardiva</i> :		5 aprile.	
<i>Data di involto dei pulcini</i> :		5 - 30 luglio.	

Non si hanno dati completi sul tasso di mortalità.

ORLANDO (1955) riporta 31 catture in 25 anni, FALCONE e MASSA (oss. pers.) 48 in 50 anni.

SALVATORE FALCONE

#### GOLDEN EAGLE

Thirteen pairs of this species are known in Sicily, in an area of about 8,000 km<sup>2</sup>. It begins its nuptial displays from November, and breeds between April and July. The greatest distance between two sites is 42 km., the least is 10 km.

#### 18 - AQUILA DEL BONELLI *Hieraaetus fasciatus*

*Nidificazione certa*: 5 quadranti (29,4%); *probabile*: 6 (35,3%); *possibile*: 6 (35,3%); *totale*: 17 quadranti (5,7%).

Ritenuta probabile la sua presenza dal BENOIT (1840), fu poi confermata come nidificante dal DODERLEIN (1869 e 1870). GIGLIOLI (1907) la considerava sedentaria in Sicilia.

Degli Autori moderni PRIOLO (1954) ritiene che sia presente tutto l'anno e KRAMPITZ (1958) scrive di non conoscere alcun nido. Secondo MASSA e SCHENK (1983) è nidificante regolare.

Specie rara, minacciata dai collezionisti, presente con meno di 10 coppie secondo MASSA (1976/c), è risultata localizzata in almeno 17 aree dell'Isola, durante il corso di questo progetto.

Frequenta i complessi montuosi con canali, boschi, altopiani, radure e pascoli. Nidifica su pareti rocciose. Il nido viene restaurato nel periodo della riproduzione con rami freschi. La nidificazione ha inizio a metà febbraio. L'involo dei piccoli (1 o 2) avviene tra la fine di maggio e i primi di giugno. L'alimentazione dell'Aquila del Bonelli di Sicilia sembra sia costituita principalmente dal Coniglio selvatico, Taccole, piccoli uccelli ma anche rettili (MASSA 1976/c).

Molto aggressiva, è stata osservata da PRIOLO (1956) attaccare anche il Grifone.

Le principali cause della sua diminuzione sono: la caccia, il collezionismo e l'antropizzazione dei luoghi da essa abitati.

SALVATORE FALCONE

#### BONELLI'S EAGLE

Highly elusive species, it is very local in Sicily. About 15 pairs are known. It begins early its reproduction (February-March).

It frequents middle mountain environments and hilly areas.

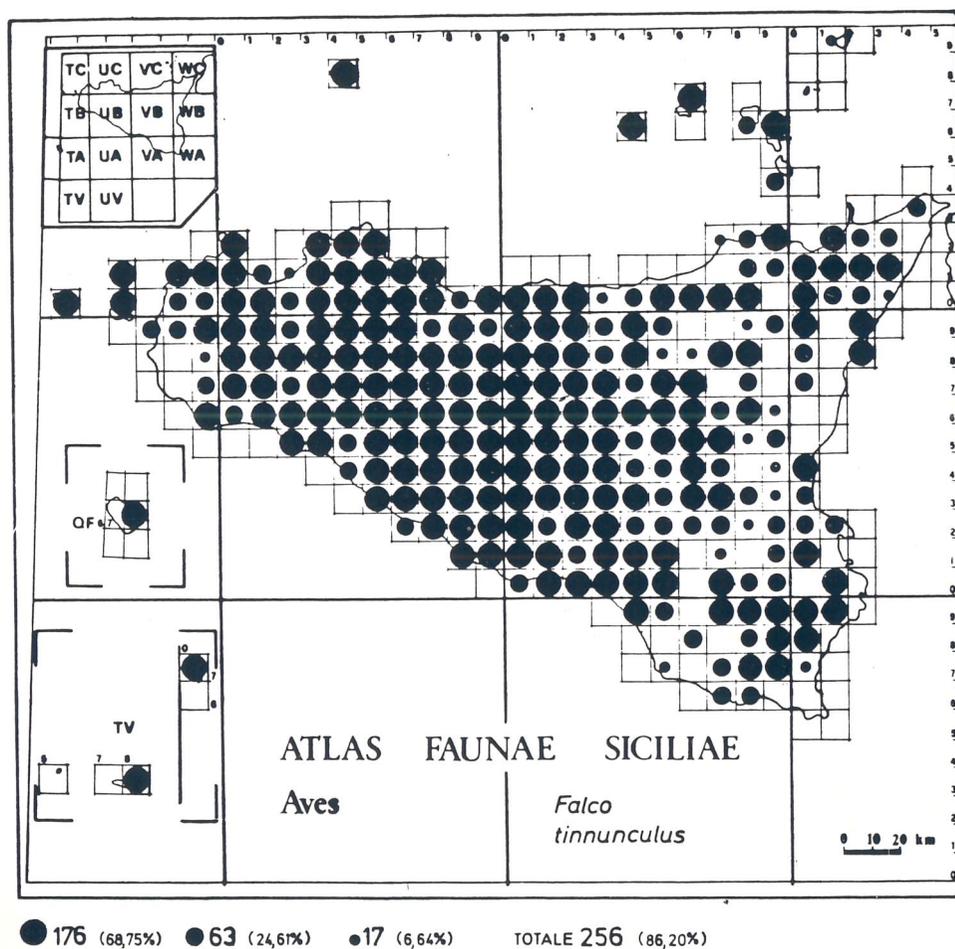
## 19 - GHEPPIO *Falco tinnunculus*

Stazionario, di doppio passo e svernante. BENOIT (1840) lo definisce « comune »; DODERLEIN (1869 e 1874) stazionario, nidificante, comunissimo; GIUGLIOLI (1907) sedentario e nidificante; ERHARDT (1931) abbondantissimo. Nidificante per PRIOLO (1954), KRAMPITZ (1958) e MASSA e SCHENK (1983).

E' il rapace diurno più abbondante e più diffuso in tutta l'isola. E' presente anche in tutte le isole circumsiciliane. Sono 2000-2500 le coppie stimate per la Sicilia da FALCONE e MASSA (*com. pers.*).

Le densità riscontrate in due aree campioni sono rispettivamente di una coppia ogni 7,5 km<sup>2</sup> e una coppia ogni 5,6 km<sup>2</sup> (MASSA 1980; CAIRONE 1982).

Specie ad ampia valenza ecologica (MASSA, 1980), frequenta ogni tipo di ambiente aperto come steppe, pascoli, prati, garighe, campagne coltivate, frammenti a pareti rocciose, costruzioni, zone boschive non troppo estese, sia naturali



co-  
Gi-  
idi-  
re-  
ate  
na  
{2}.  
di  
mi-  
rali

che artificiali. Per la deposizione delle uova vengono utilizzate cavità rocciose o buchi in edifici di vario genere. Più raramente occupa vecchi nidi di altri uccelli situati su alberi. Non sono noti casi di deposizione sul terreno. Nidifica dal livello de mare fino a 1800 m. s.l.m.

La scelta dei siti avviene generalmente tra metà e fine marzo. Le uova generalmente 4 o 5 (3-6), vengono deposte nella maggior parte dei casi tra fine aprile e i primi di maggio. L'involo dei piccoli avviene in giugno. Il 25-7-82 in un nido sui Monti Nebrodi a 1000 m. s.l.m. sono stati osservati ancora giovani nel nido pronti per l'involo. Dati sul successo riproduttivo sono forniti da MASSA (1980) che riporta 4,2 pulcini per coppia.

Può essere considerato un generalista dal punto di vista alimentare: preda Insetti, Rettili, Micromammiferi e pochissimi Uccelli (MASSA 1981). I primi pare siano maggiormente predati durante i mesi autunnali ed invernali: i Rettili soprattutto durante il periodo dell'allevamento dei pulcini e i micromammiferi (in genere *Pitymys savii*) in modo particolare in primavera. La maggior ampiezza della nicchia trofica la si riscontra nel mese di giugno (MASSA, 1981). Per quanto riguarda il tasso di mortalità c'è da segnalare: 1) il prelievo dei pulcini da parte dell'uomo che a volte è talmente elevato da determinare un successo riproduttivo bassissimo (1,03 pulcini per coppia: CAIRONE 1982); 2) la cattura da parte dei cacciatori [140 esemplari ottenuti da tassidermisti in 8 centri urbani della Sicilia durante la stagione venatoria 1974-75 (MASSA, 1976/b); 159 esemplari presso due soli tassidermisti della provincia di Catania durante il 1981 e '82: (CIACCIO e SIRACUSA, *oss. pers.*)]; 3) la predazione da parte di altri Rapaci (MEBS 1959; MASSA 1980; FALCONE e SEMINARA 1981; CIACCIO e SIRACUSA *oss. pers.*).

MAURIZIO SIRACUSA

#### KESTREL

Very common in the whole island. It frequents a wide variety of natural and modified habitats, even urban areas. Its breeding success is variable, according to the areas and the troubles caused by men.

#### 20 - GRILLAIO *Falco naumanni*

*Nidificazione certa*: 39 quadranti (59,1%); *probabile*: 16 (24,2%); *possibile*: 11 (16,7%); *totale*: 66 quadranti (22,2%).

Ritenuto nidificante dal TEMMINCK (in BENOIT 1840), ma non dal BENOIT (1840). DODERLEIN (1869) lo riteneva frequente nelle zone meridionali dell'Isola ed anche svernante. Gli Autori moderni concordemente lo ritengono nidificante (cfr. KRAMPITZ 1958, MASSA e SCHENK 1983). E' risultato diffuso principal-

mente nella Sicilia centro-meridionale (tra i 200-300 m. e i 700-1000 m. s.l.m.), piuttosto localizzato con colonie di dimensioni variabili. La densità, espressa in km<sup>2</sup> per coppia, riscontrata in tre aree dell'Isola è di 22,5 (Sicilia centro-occidentale: MASSA 1980); 16,8 (Sicilia centro-occidentale: CAIRONE 1982); 10,9 (Sicilia centro-meridionale: MASCARA 1984). Sporadicamente sono state osservate anche coppie isolate. Generalmente le colonie sono composte da un minimo di 3-4 coppie ad un massimo di 20-25. E' piuttosto sporadico nella Sicilia nord-orientale ed assente in quella sud-orientale.

Probabilmente in diminuzione dato che MEBS (1957) lo riteneva più comune del Gheppio, lo STEINBACHER (1955) ugualmente frequente e il KRAMPITZ (1958) trovò colonie di 40-50 coppie.

I siti di riproduzione sono quasi tutti su rocce con pareti anche piuttosto basse, talvolta accessibili. In un'area della Sicilia centro-meridionale uno studio di una popolazione di 50 coppie, ha dato questi risultati: 16 siti su rocce, tre siti su edifici abbandonati (nidi sotto i coppi), un sito in galleria ferroviaria abbandonata (MASCARA 1984). Qualche individuo è svernante (CIACCIO *et alii* 1983), mentre la maggior parte è migratrice. Il ritorno nei siti di nidificazione avviene dopo la metà di marzo. I siti sono tutti occupati alla metà di aprile. Da questo periodo il Grillaio si mostra molto aggressivo nei confronti di possibili predatori (Aquila reale, *Aquila chrysaetos*, Capovaccaio, *Neophron percnopterus*, Nibbio reale, *Milvus milvus*, Poiana, *Buteo buteo*, Aquila del Bonelli, *Hieraaetus fasciatus*, Gheppio, *Falco tinnunculus*, Corvo imperiale, *Corvus corax*, Cornacchia grigia, *Corvus corone*, Taccola, *Corvus monedula*). Abbiamo osservato accoppiamenti sin da marzo (Mascara) e fino al 9 maggio. Abbiamo trovato pulcini di una settimana il 26 giugno e di due settimane il 12 luglio, ed abbiamo rinvenuto ancora individui nel nido nei primi di agosto. Ciò indicherebbe una asincronia riproduttiva. Quando i piccoli superano una settimana, le prede vengono lasciate nel nido e i genitori non si trattengono con essi. La frequenza delle imbeccate è la seguente:

♂  $x = 17,9 \pm 16,1$  minuti (min. 1 max. 60; n = 80);

♀  $x = 15,6 \pm 13,2$  (min. 2, max. 60; n = 70 (MASSA, *oss. pers.*).

I sub-adulti osservati nelle colonie sono in misura inferiore al 10%. Non abbiamo mai effettuato osservazioni della partecipazione dei sub-adulti alla nutrizione dei pulcini.

L'alimentazione è costituita da micromammiferi (circa 10%), Uccelli (circa 2%), Rettili (circa 8%) e Artropodi (circa 80%). Il pasto medio è dell'ordine di 11,7 grammi (MASSA 1981). Il successo riproduttivo varia tra 3,2 e 4,5 (CAIRONE 1982, MASSA 1980). La specie sembra fedele ai siti di nidificazione (un individuo inanellato da pulcino nel 1979 è ritornato con certezza nei due anni successivi nella stessa colonia).

BRUNO MASSA E  
ROSARIO MASCARA

#### LESSER KESTREL

Local in Sicily, it breeds only in some open areas. Its population, in the last few years is decreasing. It lives in colonies, formed by 3-4 pairs at least, and 20-25 pairs at the most, but also lonely pairs were found. Recently, wintering of small groups was confirmed. It breeds between April and the beginning of August. It seems to be bound to its reproduction sites.

## 21 - LODOLAIO *Falco subbuteo*

*Nidificazione certa*: 3 quadranti (100%); *totale* 3 (1%).

BENOIT (1840) lo ritiene di passo; DODERLEIN (1869 e 1874) lo considera soltanto di passo e svernante, GIGLIOLI (1907) scarsamente sedentario e nidificante. Specie estiva e nidificante per PRIOLO (1954), KRAMPITZ (1958) e MASSA (1980); quest'ultimo fornisce le prime vere prove di nidificazione relative al 1978. Questa specie presenta in Sicilia una distribuzione estremamente localizzata, conoscendosi solo tre località di nidificazione.

Certamente il Lodolaio è presente con una popolazione molto scarsa che rende problematica la localizzazione delle poche coppie. Sembra legato ad habitat boschivi di media collina (700 m. circa) che dominano ampi spazi aperti. La deposizione avviene in un vecchio nido di Corvide posto generalmente ai margini di boschi (querreti, pinete di rimboschimento). L'involò sembra avvenga piuttosto tardi, sino alla fine di agosto. Mi è infatti nota la cattura nell'82, di due giovani appena involati, all'apertura della caccia, il 29 agosto. La deposizione sarebbe quindi avvenuta verso la fine di giugno.

Nulla si conosce dell'alimentazione di questa specie in Sicilia, che, comunque, è prettamente insettivora ed ornitofaga. E' stato osservato un caso di clepto-parassitismo su un Gheppio (*Falco tinnunculus*) (MASSA 1981).

Il Lodolaio è inoltre specie di doppio passo in aprile-maggio e settembree-ottobre; non conosco osservazioni o catture per il periodo invernale.

ANDREA CIACCIO

### HOBBY

Only recently (1978) it was found breeding in Sicily, only in three UTM squares, in hilly woody habitats. It breeds between June and August. During migrations it is rather abundant in Sicily.

## 22 - FALCO DELLA REGINA *Falco eleonorae*

*Nidificazione certa*: 4 quadranti (66,7%); *probabile*: 1 (16,7%); *possibile*: 1 (16,7%); *totale*: 6 quadranti (2%).

Di questa specie, nota solo come di rara comparsa al DODERLEIN (1874), il GIGLIOLI (1907) trovò una piccola colonia nell'isolotto di Lampione (Pelagie).

Durante l'esplorazione completa dell'arcipelago, successivamente il Falco della regina fu trovato in nidificazione a Lampedusa (ZAVATTARI *et alii* 1960, MOLTONI 1970).

La segnalazione nelle Eolie risale al 1967 (MOLTONI e FRUGIS). Nel 1978 pubblicai una nota riassuntiva su questa specie, stimando la popolazione totale delle isole circumsiciliane in 150 coppie circa. La situazione attuale non è mutata (cfr. anche SPINA *et alii*, 1985).

Arriva nelle colonie verso la fine di aprile, ma soprattutto in maggio. La migrazione dura fino a giugno, mese in cui si può ritenere che i siti delle colonie siano tutti occupati. Individui migranti in luglio, agosto e settembre probabilmente sono tutti immaturi (MASSA 1978/a e *oss. pers.*). La nidificazione,

come è noto, si protrae per tutta l'estate ed i giovani lasciano il nido ai primi di ottobre. L'abbandono delle colonie avviene entro novembre.

I dati sul successo riproduttivo sono ancora insufficienti. La dieta e le tecniche di alimentazione sono riportate da MASSA (1978/a e 1981).

BRUNO MASSA

#### ELEONORA 'S FALCON

It breeds only in the Aeolian and Pelagie Islands, and about 150 pairs are the whole population. Its breeding season begins at the end of July and lasts until October. Its food consists mostly of Insects in spring-time, but it hunts also birds during the breeding season. Winter observations are not known.

### 23 - LANARIO *Falco biarmicus*

*Nidificazione certa*: 23 quadranti (62,2%); *probabile*: 9 (24,3%); *possibile*: 5 (13,5%); *totale*: 37 quadranti (12,5%).

Il DODERLEIN (1869) non riporta alcun dato sulla presenza della specie in Sicilia e solo nel 1873 crede possibile che vi giunga qualche volta. E' considerato nidificante da GIGLIOLI (1907) e da tutti gli Autori moderni (cfr. ad es. MEBS, 1957; KRAMPITZ, 1958; MASSA e SCHENK, 1983).

La specie è diffusa prevalentemente nella fascia centro-meridionale dell'Isola ma la sua distribuzione non è ancora del tutto nota. L'habitat preferenziale è costituito da zone aperte di tipo steppico, generalmente lontane dalla costa, dai 200 m. di altitudine ai 1000 m. circa. Si conosce un solo sito di nidificazione su parete a mare (SALVO, *com. pers.*). La popolazione è stimata in almeno 40 coppie (FALCONE e MASSA, *com. pers.*). Si riproduce solo su pareti rocciose, di altezze spesso modeste o costituite da materiali molto friabili. Il nido, posto nel terzo superiore della parete ad un'altezza variabile da 8-10 metri a oltre 40 m., è costituito da una semplice cavità della roccia e più raramente da terrazzini scoperti e talvolta viene occupato un vecchio nido di Corvo imperiale (*Corvus corax*) con cui il Lanario entra spesso in competizione per la scelta del sito di nidificazione. Una coppia di Lanario ha anche occupato un nido di Aquila del Bonelli (*Hieraetus fasciatus*) (CIACCIO, *oss. pers.*).

La deposizione avverrebbe dalla metà di febbraio alla fine di marzo e sono stati osservati giovani involarsi a metà maggio. In settembre sono stati visti i giovani ancora insieme agli adulti. Maschio e femmina si danno il cambio nella cova e collaborano nella caccia: diverse volte è stata vista la femmina volare lungo le pareti o sopra gli alberi per fare alzare in volo le prede, catturate poi dal maschio (DIMARCA, *oss. pers.*). E' stato osservato cacciare in coppia dei Ratti (*Rattus* sp.) sul terreno.

Nella stessa parete occupata dai Lanari hanno nidificato il Gheppio (*F. tinunculus*), il Grillaio (*F. naumanni*), la Poiana (*Buteo buteo*), il Corvo imperiale (*Corvus corax*), la Taccola (*Corvus monedula*), il Piccione selvatico (*Columba livia*), il Passero solitario (*Monticola solitarius*) ed altri piccoli Passeriformi. La minima distanza da una coppia di Pellegrino (*Falco peregrinus*) è di circa 200 m.

E' specie fortemente minacciata dal bracconaggio per falconeria e collezionismo.

*Dati sulla biologia riproduttiva:*

Numero di giovani nati per coppia che ha allevato:  $\bar{X} = 2,5$ ;  $n = 14$   
(MEBS 1959; MASCARA 1984; CIACCIO, DIMARCA, FALCONE, MASSA, *oss. pers.*).

In 50 ore di osservazione di una coppia da aprile a settembre (DIMARCA, *oss. pers.*) è stato notato:

1) il nido abbandonato da entrambi i genitori durante la cova mediamente per 10 minuti ogni ora (mancano dati sulla sera, la notte e il mattino presto);

2) il nido con i pulcini abbandonato da entrambi i genitori mediamente per 40 minuti ogni ora (in questi intervalli la coppia si ciba, in posatoi lontani dal nido, fa toletta, va a caccia, ecc.);

3) su 10 imbeccate costituite da prede portate al nido con pulcini di circa 20 gg. di età è stata rilevata la frequenza di una preda ogni 33,7 minuti (min.-max.: 20-45 minuti). Queste prede non sono state portate al nido prima delle 10 e dopo le 13, prima delle 15 e dopo le 17.

*Dati sull'alimentazione:* (CIACCIO, DIMARCA, FALCONE, F. LO VALVO, MASSA, *oss. pers.*).

Numero di prede: 338; uccelli: 194; insetti: 124; mammiferi: 16; rettili: 3; anfibi: 1.

In particolare sono stati trovati resti di Albanella minore (*Circus pygargus*), Barbagianni (*Tyto alba*), Civetta (*Athene noctua*), Gheppio (*Falco tinnunculus*), Grillaio (*Falco naumanni*). Molto frequenti Taccole (*Corvus monedula*), Piccioni selvatici (*Columba livia*) e piccoli Passeriformi.

ANDREA CIACCIO E  
ANGELO DIMARCA

LANNER

Rather local in Sicily. At least 40 pairs are known, mainly in the middle southern part of the island.

It usually frequents grasslands. Its breeding season is between February-March and May, with satisfactory breeding success (2,5).

It seems to be less threatened than the Peregrine, probably because it is more difficult to locate the reproduction sites.

## 24 - FALCO PELLEGRINO *Falco peregrinus*

*Nidificazione certa:* 53 quadranti (69,7%); *probabile:* 17 (22,4%); *possibile:* 6 (7,9%); *totale:* 76 quadranti (25,6%).

Specie nidificante, stazionaria, non rara secondo BENOIT (1840) e DODERLEIN (1869 e 1874); piuttosto frequente e stazionario per il GIGLIOLI (1907). PRIOLO (1954) lo ritiene presente tutto l'anno. Considerato come nidificante anche da MEBS (1957), KRAMPITZ (1958), MASSA e SCHENK (1983).

Attualmente diffuso in tutta l'isola con una densità accertata di 1 coppia

ogni 86 km<sup>2</sup> (SCHENK *et alii* 1983). Nidifica dal livello del mare fino a 1300 m. di quota. In Sicilia sono state censite circa 150 coppie.

Nidifica su pareti rocciose preferendo buchi di varie dimensioni. Si riproduce precocemente (osservazioni di parate nuziali fin da gennaio). La deposizione delle uova avviene tra la prima e la terza settimana di febbraio. Il numero dei nati varia da 1 a 4 con un successo riproduttivo variabile tra 1,64 e 2,05 (FALCONE e SEMINARA 1981; SCHENK *et alii* 1983). I piccoli raggiungono il peso massimo entro i primi 20 gg., alimentati esclusivamente con uccelli che mai superano le dimensioni di un colombo selvatico, una delle prede più frequenti. E' stata anche accertata la predazione di altri rapaci, quali il Barbagianni, il Gheppio, il Grillaio, il Falco cuculo e l'Albanella minore. Occupa una nicchia trofica che si sovrappone ampiamente con quella del Lanario (*Falco biarmicus*) ma non sembra in competizione con questo. Le cause di mortalità del Pellegrino sono da imputare principalmente alla caccia (150 esemplari in 55 anni, di cui il 75% *juv.*), al collezionismo, al commercio di pelli e al prelievo dei pulcini nei nidi da parte di falconieri. E' noto infine il caso di un adulto morto a causa del parassitismo di Nematodi.

SALVATORE FALCONE

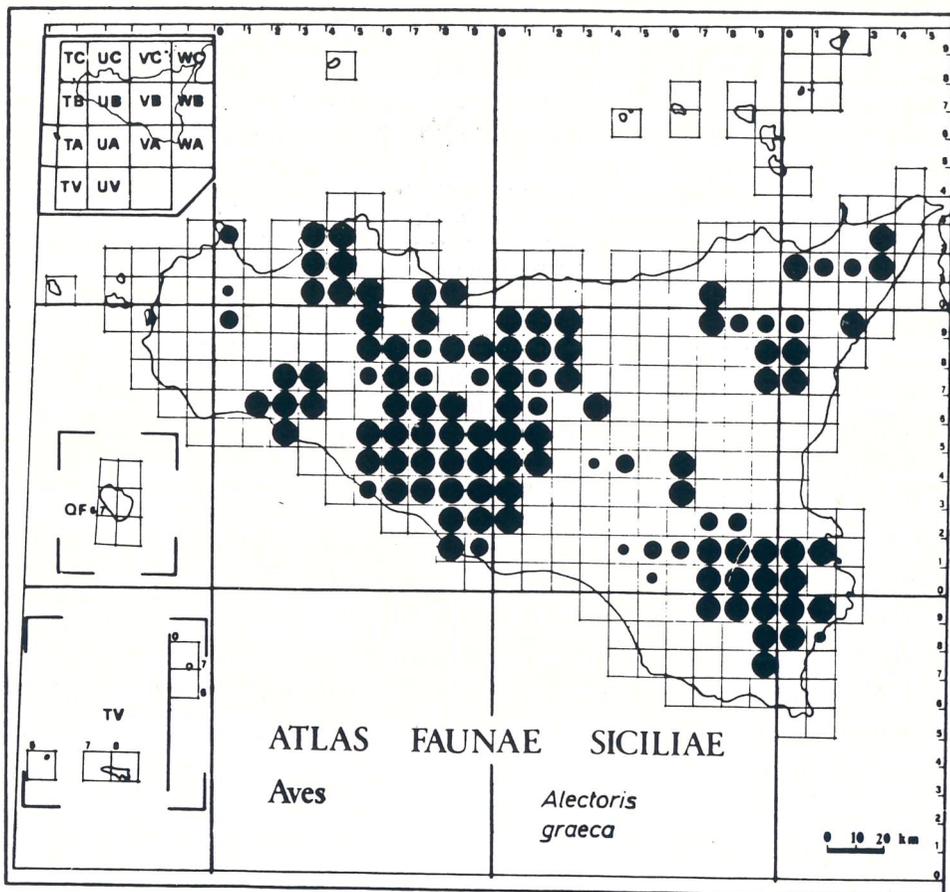
### PEREGRINE

The whole population resulted to be formed by about 150 pairs. It frequents strictly rocky habitats. Though this species is not threatened in Sicily by chemical contamination, its breeding success is greatly decreasing because of the taking of nestlings by falconers.

## 25 - COTURNICE *Alectoris graeca*

Specie ben nota come sedentaria e nidificante fin dai tempi del BENOIT (1840). Confermata come tale da tutti gli Autori che hanno studiato gli uccelli dell'Isola: DODERLEIN (1871 e 1874), GIGLIOLI (1907), PRIOLO (1954), KRAMPITZ (1958), MASSA e SCHENK (1983). DODERLEIN (1871) accenna alla presenza in Sicilia di una varietà parzialmente o totalmente albina in via di estinzione, della cui esistenza ha trovato tracce sino ai tempi del Cupani, cioè al 1713. SCHIEBEL nel 1934 considera la Coturnice di Sicilia come forma endemica, *Alectoris graeca whitakeri*; ORLANDO (1956/a) ne fornisce un'esauriente descrizione dei caratteri. In Sicilia un tempo abbondava sia sui monti che al piano, evitando solo le zone densamente forestate. Oggi la pressione venatoria l'ha relegata alle zone più impervie. Nidifica tra le rocce o nelle colline aperte con scarsa vegetazione, a volte anche alle più elevate altitudini (dal livello del mare sino ad oltre i 2000 m., sull'Etna). Il nido è costituito da una cavità del suolo poco profonda, foderata con la vegetazione circostante.

La deposizione avviene dalla fine di marzo a maggio, a seconda dell'altitudine. Depone mediamente da 8 a 16 uova, incubate dalla femmina per 24-26 giorni. I pulcini nascono coperti di piumino ed abbandonano il nido subito dopo la nascita, però continuano ad essere accuditi da entrambi i genitori. Ad una settimana di età spuntano le remiganti ed entro la successiva



● 87 (77,68%) ● 20 (17,86%) ● 5 (4,46%) TOTALE 112 (37,71%)

compiono i primi voletti. A circa due mesi di età, ossia nel mese di settembre, inizia la muta post-giovanile, che si completa in ottobre col perfezionamento del disegno del collare e così i giovani divengono praticamente indistinguibili dagli adulti. Nelle Coturnici della Sicilia la muta post-giovanile segue un andamento peculiare (*oss. pers.*).

La brigata rimane per tutto il resto dell'autunno unita nella stessa vallata che l'ha vista nascere.

ANGELO PRIOLO

#### ROCK PARTRIDGE

The Sicilian subspecies (*ssp. whitakeri*), clearly distinct for biometrics and morphology, is at present in decrease, but it is still well distributed from sea level up to 2,000 m. (Etna). Its breeding season is between March and August. It frequents hilly and rocky areas and garigue.

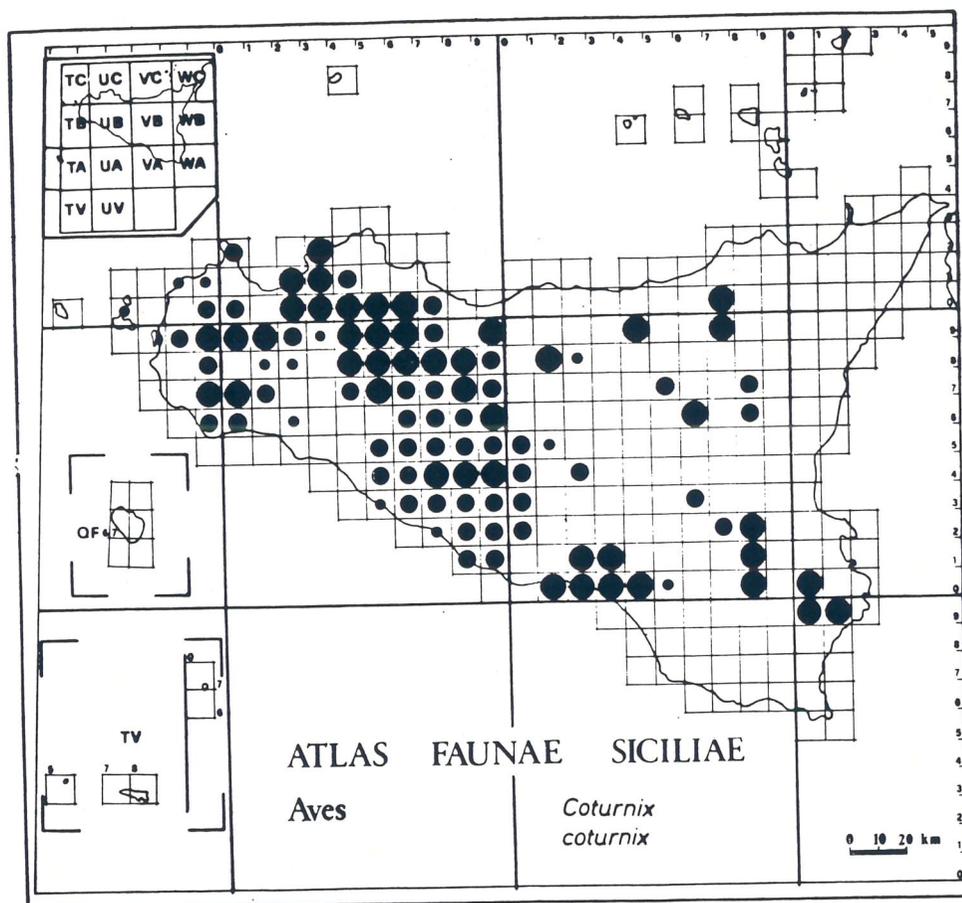
## 26 - QUAGLIA *Coturnix coturnix*

Considerata nidificante da DODERLEIN (1871 e 1874); dello stesso avviso era GIGLIOLI (1907); anche PRIOLO (1954) la include tra i nidificanti, come pure MASSA e SCHENK (1983).

Specie di passo, estiva e parzialmente invernale.

Nell'ultimo ventennio è completamente scomparsa da molte zone dove nidificava numerosa, mentre in altre ha subito un notevole declino; le cause più importanti sono state la caccia primaverile, l'uso dei biocidi in agricoltura, l'alterazione dell'habitat.

Oggi la distribuzione della specie è più concentrata nella Sicilia occidentale. Il suo habitat sono le pianure incolte, i calanchi, i campi coltivati a cereali o a foraggio, vicino ai corsi d'acqua e generalmente privi di alberi. Fin dal mese di aprile il maschio comincia ad emettere il canto nuziale. Il



nido viene costruito scavando nel terreno una piccola conca rivestita poi di soffice erba secca, in zone riparate e ben mimetizzate; il suo diametro interno misura mediamente 11 cm., quello esterno 19 cm., la profondità 6 cm. (oss. pers.).

Le uova vengono deposte in maggio in numero variabile da 8 a 14, il periodo di incubazione è di 16-18 giorni. Subito dopo la schiusa, che avviene alla fine di maggio o ai primi di giugno, i piccoli seguono i genitori finchè non diventano indipendenti.

Non sono state accertate seconde covate. Si nutre di semi, insetti e steli d'erba.

GIOVANNI SALVO

#### QUAIL

It has entirely disappeared in a lot of the areas where formerly bred; it is in general decrease. It breeds between April and July and frequents uncultivated plains and hills and cultivated fields.

#### 27 - PORCIGLIONE *Rallus aquaticus*

Gli Autori del passato considerano la specie sedentaria in Sicilia (BENOIT 1840; DODERLEIN 1872, 1874; GIGLIOLI 1907). Anche più recentemente tutti gli ornitologi concordano sulla nidificazione del Porciglione in Sicilia. Per ultimi, MASSA e SCHENK (1983) considerano la specie nidificante residente e migratrice regolare in IX/X e II/III.

Dalla cartina si evince che la sua distribuzione è abbastanza frammentaria e ciò può attribuirsi anche alla relativa casualità dell'incontro con questa specie che, pur meno elusiva di altri Rallidi, frequenta esclusivamente il fitto canneto. Spesso la si può localizzare per il caratteristico verso o al crepuscolo o di primo mattino quando diviene più attiva.

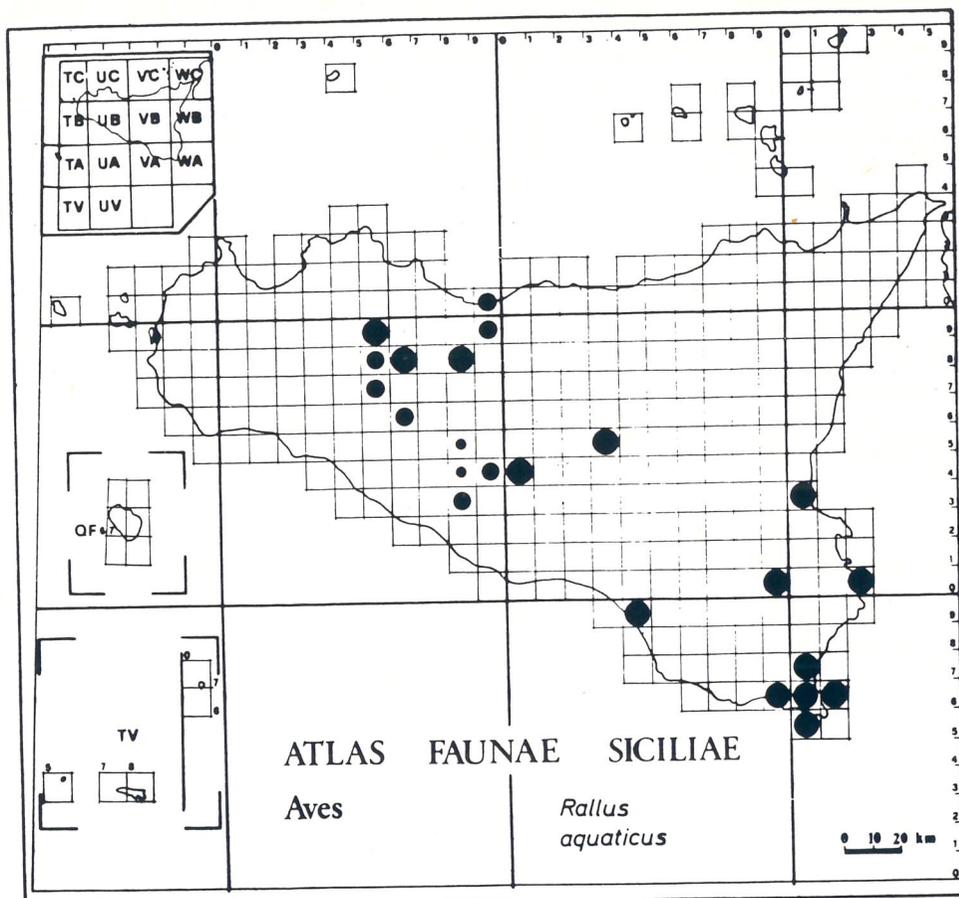
Vive isolato. Adulti intenti nell'allestimento del nido sono stati osservati il 4-4-82 al lago Soprano di Serradifalco (CL) e giovani già involati il 19-6-82 a Serradifalco e il 25-6-83 nel lago di Pergusa (EN) (oss. pers.).

Le osservazioni nei Pantani di Vendicari (SR) di pulli di circa 7 gg. di età il 3/7 e il 14/9 lascerebbero supporre una seconda covata (IAPICHINO, com. pers.). Non esistono dati precisi sulla consistenza della popolazione nidificante, nè sui migratori, nè sugli svernanti.

ANGELO DIMARCA

#### WATER RAIL

Rather local. Probably the known population is not the whole breeding population. Its breeding season is between April and July, probably it breeds twice a year.



● 14 (60,87%)    ● 7 (30,43%)    ● 2 (8,70%)    TOTALE 23 (7,74%)

## 28 - SCHIRIBILLA *Porzana parva*

*Nidificazione certa*: 1 quadrante (100%); *totale*: 1 (0,33%).

Poco comune durante le migrazioni in zone umide costiere o interne con ambiente adatto, più frequente in primavera (4/5) anche in gruppi fino a dieci ind. (FALCI, *com. pers.*). Scarsamente nidificante per il GIGLIOLI (1907), ma l'unica prova di nidificazione è il ritrovamento dei gusci di due uova schiuse nel giugno 1980 in uno stagno della zona di Capo Passero (IAPICHINO e BAGLIERI 1981). Le uova misuravano mm. 32 x 21. L'ambiente era un fragmiteto non troppo folto ai margini di uno stagno salmastro.

CARMELO IAPICHINO

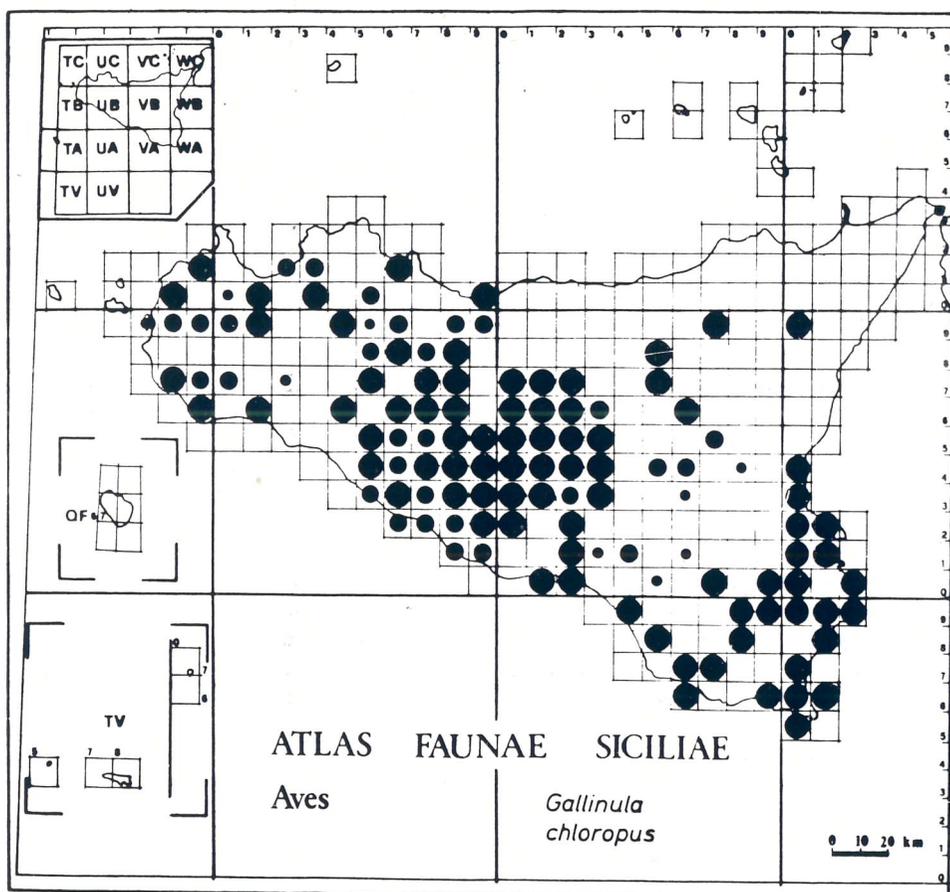
### LITTLE CRAKE

Its breeding was proved only in 1980, and this is the only evidence of breeding of this species in the Island.

## 29 - GALLINELLA D'ACQUA *Gallinula chloropus*

Specie sedentaria ed anche di passo e svernante.

Considerata nidificante in Sicilia da BENOIT (1840) e DODERLEIN (1872 e 1874). GIGLIOLI (1907) la definisce comune e sedentaria e sostiene che nidifichi due volte ogni anno. Anche PRIOLO (1954) la considera in parte sedentaria. Più recentemente MASSA e SCHENK (1983) la includono fra i nidificanti comuni. Quale uccello « specializzato », la Gallinella d'acqua si può trovare esclusivamente lungo i fiumi con fitta vegetazione idrofila, nelle zone umide costiere ed interne ed in genere dove c'è acqua corrente o stagnante con fitti canneti o con fitta vegetazione ripariale e idrofila. Il nido a coppa ampia e poco profondo è posto sulla vegetazione idrofila (*Sparganium erectum*, *Typha latifolia*), sull'acqua o a poca altezza da essa o in mezzo alla vegetazione a *Phragmites commu-*



● 85 (68,55%) ● 29 (23,39%) ● 10 (8,06%) TOTALE 124 (41,75%)

*nis*, ed è formato da un ammasso vegetale tappezzato per lo più da foglie secche ed erbe. Si riproduce dal livello del mare fino a 1250 m. s.l.m.

Il numero delle uova riscontrato su nove nidi è di sei in otto e di dieci in uno (*oss. pers.*; Dimarca, La Mantia e Massa, *com. pers.*). Esse sono di forma a volte regolare a volte oblunga, misurano mediamente mm. 44,1 x 29,15 e sono generalmente di colore bianco sporco o fulvo, macchiate di bruno scuro in maniera più intensa al polo ottuso.

SALVATORE BAGLIERI

#### MOORHEN

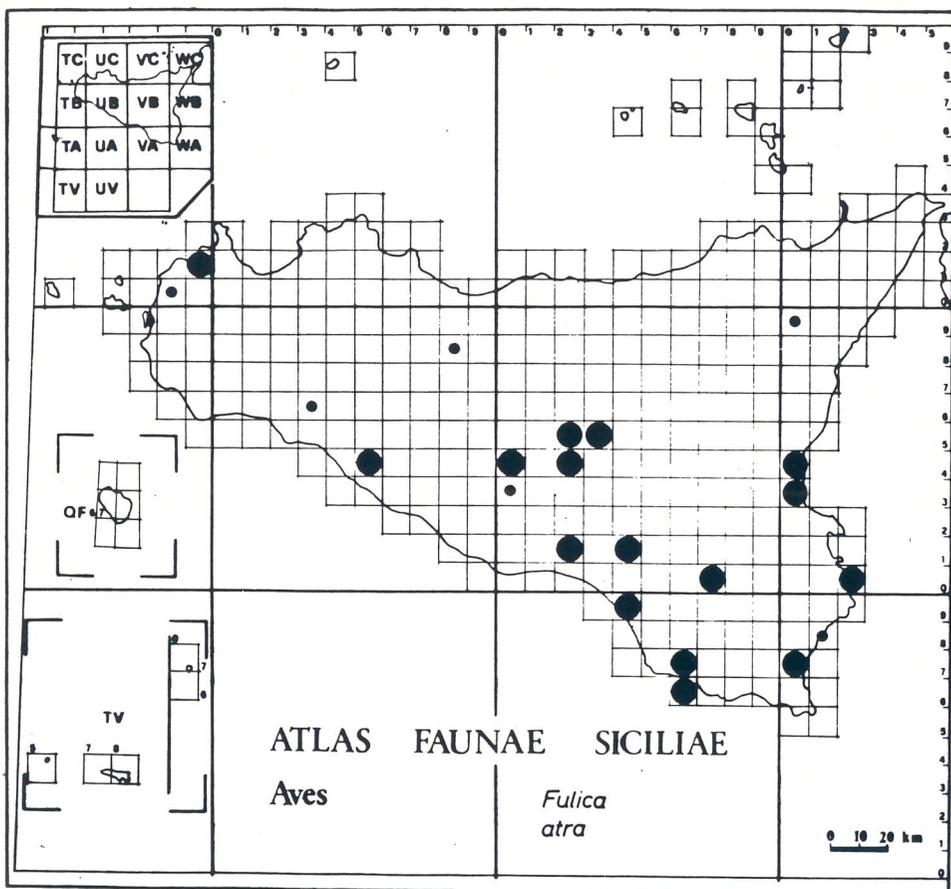
Sedentary but also migrant. It is fairly well distributed in the wetlands of the Island. It breeds from sea level up to 1,250 m.

### 30 - FOLAGA *Fulica atra*

Tutti gli Autori, sia del passato che recenti, hanno concordato sulla nidificazione della Folaga in Sicilia (BENOIT 1840; DODERLEIN 1872, 1874; GIGLIOLI 1907; STRESEMANN 1943; PRIOLO 1954; MASSA e SCHENK 1983). Parte della popolazione è sedentaria.

La specie è sedentaria e regolare durante le migrazioni in febbraio-maggio; compare già a fine agosto e migra ancora in novembre. E' comunissima in inverno quando forma gruppi di diverse migliaia di individui, in associazione con svassi e anatre. E' specie che va soggetta a forti variazioni numeriche di anno in anno (cfr. tabella) e ha risentito, soprattutto in un recente passato, della forte pressione venatoria con mezzi distruttivi come le « tele » che si sono tenute nel lago di Pergusa fino al 1981. E' specie ubiquitaria e predilige le zone umide con folta vegetazione ripariale solo in epoca riproduttiva. Come nidificante è tuttavia molto localizzata. Ha abitudini alimentari molto varie, risultando adattabile alle più svariate situazioni; si alimenta tuffandosi e viene spesso a riva per pascolare sulle sponde. Spiccatamente gregaria, diviene molto aggressiva in epoca riproduttiva nei confronti di intrusi nel proprio territorio.

Gli effettivi di marzo corrispondono ai nidificanti, ma si osservano contingenti migranti in aprile (*oss. pers.*). Non si sa se questa popolazione sia sedentaria e quale parte degli individui migranti si venga a sostituire o aggiungere in inverno alla popolazione locale. Costruisce il nido tra la vegetazione rivierasca, o su piattaforme, anche artificiali, sempre comunque sull'acqua e in posizione scoperta. Il nido consiste in un ammasso di vegetazione palustre (per es. foglie di *Phragmites*) molto compattata. I giovani (già volanti in maggio) vengono condotti subito in acqua, ma vengono alimentati da entrambi i genitori, divenendo indipendenti solo all'età di circa 4 settimane quando tendono a formare dei folti gruppi (*oss. pers.*).



● 16 (72,73%)    ● —    ● 6 (27,27%)    TOTALE 22 (74,1%)

Sono stati notati diversi casi di albinismo parziale, noti peraltro in letteratura.

1975	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983
5617	2180	1452	170	3637	2024	511	431	4255

Folaghe svernanti in Sicilia tra il 1975 e il 1983.

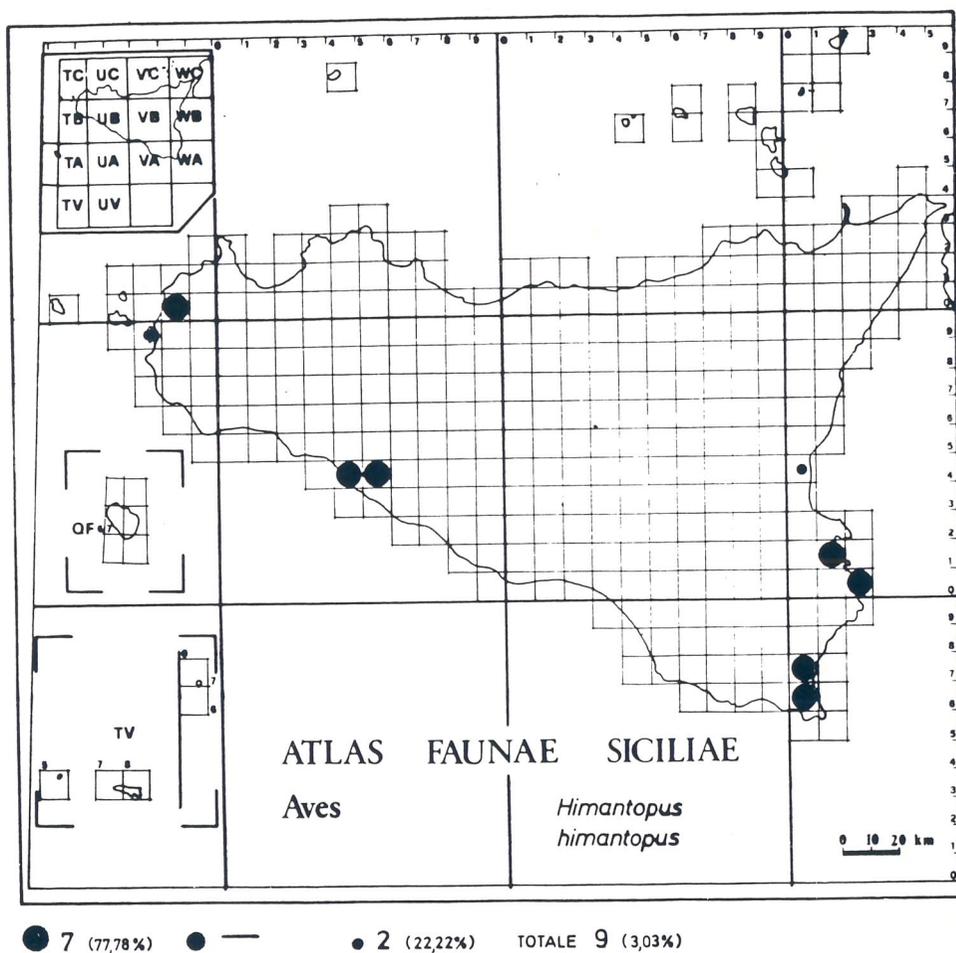
ANGELO DIMARCA

*COOT*

Mostly migrant and wintering. As breeding species it is rather local. Its breeding season is between April and July. Its population is in decrease.

### 31 - CAVALIERE D'ITALIA *Himantopus himantopus*

Visitatore estivo, localmente frequente durante le migrazioni (III-V e VII-IX). Secondo DODERLEIN (1872, 1874) pare che nidificasse a Trapani. Nidificante irregolare per GIGLIOLI (1907); MASSA e SCHENK (1983) lo considerano un nidificante immigrato nel 1976, forse nel 1973. Il suo insediamento può essere messo in relazione, oltre che ad un fenomeno generale di espansione, anche alla fine delle cacce primaverili. Molto localizzato come nidificante in zone umide salmastre, saline e, in un solo caso, foci fluviali, riesce però a nidificare anche in ambienti degradati e sottoposti a disturbi. Tutti i siti di nidificazione sono minacciati dal continuo degrado delle zone umide costiere e, spesso, dal braccanaggio. La popolazione siciliana, controllata dal 1976 al 1983, oscilla tra le 20 e le 50 coppie ( $\bar{x}$  = 19; min. - max. = 1-47); il massimo di coppie nidificanti si è avuto nel 1983, cosa che fa sperare un incremento futuro delle colonie sici-



liane. La sua nidificazione è estremamente condizionata dal livello dell'acqua; un salicornieto aperto, con bassi ciuffi appena emergenti dall'acqua e un livello di 20-30 cm. di profondità, costituiscono le condizioni più favorevoli. L'insediamento delle coppie può avvenire dai primi di aprile. Il periodo centrale della deposizione delle uova è situato tra metà maggio ed i primi di giugno; sono state osservate deposizioni precoci (ultimissimi di aprile - primi di maggio) e covate tardive (prima decade di luglio). Il nido consiste in un ammasso circolare di rami di salicornia, alle volte misto a fango, piante acquatiche (*Ruppia*) e conchiglie.

I nidi possono poggiare anche direttamente sull'acqua (5-10 cm.) (IAPICHINO e BAGLIERI, 1978). Le dimensioni medie su un campione di 14 nidi sono: diam. est. = 19,6 cm. (min.-max.: 16-23), diam. int. = 9,7 cm. (min.-max.: 8,5-11,5), area del nido = 61,5 cm<sup>2</sup> (min.-max.: 50,8-72,2), area della coppa = 30,5 cm<sup>2</sup> (min.-max.: 26,7-36,2). La distanza media è uguale a 6,5 m. (min.-max.: 2-15) (Sarà, *oss. pers.*). 40 nidi esaminati sia nel Trapanese che nel Siracusano contenevano 154 uova ( $\bar{x}$  = 3,85; min.-max.: 1-5). Nell'87,5% dei nidi erano state deposte 4 uova. La percentuale di schiusa è stata dell'87,6% (n = 97).

Il peso medio di un uovo (n = 50) è di 18 gr. (min.-max.: 16,5-22), le sue dimensioni medie (n = 57) sono di cm. 4,46 x 3,1 (min.: 4,15 x 2,28; max.: 4,93 x 3,26) (Sarà, *oss. pers.*). La cova dura circa 25 gg.

I pulcini sono quasi subito indipendenti, ma sono accuditi e guidati dai genitori (che li coprono la notte); a 30 gg. dalla nascita sono in grado di volare (Iapichino, *oss. pers.*). A metà luglio si hanno le prime partenze di giovani ed adulti dalle zone di nidificazione. E' molto territoriale e vocale nei pressi del nido verso i possibili predatori (gazze, gabbiani, donnole, volpi, cani e uomo).

E' stata notata (Iapichino, *oss. pers.*) anche una forte territorialità intraspecifica specialmente dopo la nascita dei pulcini. Il successo riproduttivo sembra molto variabile; nelle zone di nidificazione del Siracusano nel 1982 e nel 1983, la media di involo a coppia (n = 12 e 17) è stata di 1,6 e 2,2 giovani. (Iapichino, *oss. pers.*). Nel Trapanese invece la media è stata molto più bassa. Nel 1981, primo anno di nidificazione certa (LO VALVO e SARÀ, 1982) si è avuto un valore di 0,12-0,29 giovani involati a coppia. Nel 1982 sono stati visti solo tre giovani involati sul territorio di almeno dieci coppie.

MAURIZIO SARÀ E  
CARMELO IAPICHINO

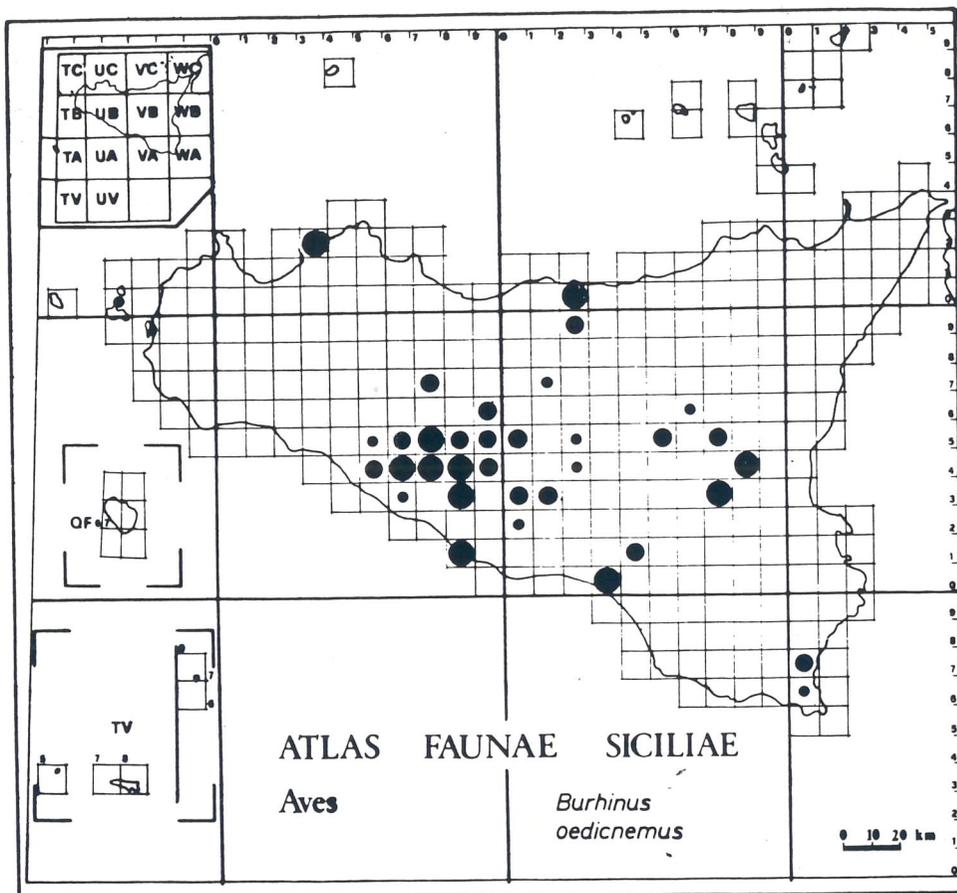
#### BLACK-WINGED STILT

Summer visitor. immigrated in 1976, maybe in 1973. Its populations fluctuate every year; its breeding depends on the level of water in the brackish coasts, and on human disturbance.

Laying of eggs is between the middle of May and June, but in some cases it lasted until the beginning of July. Its breeding success is variable (0.12-2.2).

#### 32 - OCCHIONE *Burhinus oedicephalus*

Specie stazionaria in località adatte, e di passo, piuttosto scarsa ed in diminuzione. BENOIT (1840) lo considera di passo ed anche stanziale. Secondo DODER-



● 11 (31,43%) ● 15 (42,86%) ● 9 (25,71%) TOTALE 35 (11,78%)

LEIN (1872 e 1874) qualche coppia nidifica. GIGLIOLI (1907) lo considera sedentario; PRIOLO (1954) l'ha osservato in tutte le stagioni e l'ha trovato nidificante nell'Alta valle dell'Alcantara. E' considerato nidificante pure da MEBS (1957); in forte diminuzione secondo ORLANDO (in KRAMPITZ 1958); si riproduce pure per MASSA e SCHENK (1983), che lo considerano scarso.

Nidifica nei luoghi aperti, con erbe basse, sulla sabbia o ciottoli dei gretti dei torrenti o nel terreno coltivato, anche con alberi sparsi. Nidifica a terra. Le uova vengono deposte in una depressione del terreno in numero di 2-3. Deposte in aprile o maggio, vengono incubate da entrambi i sessi per 25-27 giorni. I piccoli lasciano il nido subito dopo la nascita e sono accuditi da entrambi i genitori. Divengono indipendenti a circa 6 settimane. In Sicilia la nidificazione della specie è stata riscontrata dal livello del mare sino a 900 metri di altitu-

dine ed è stata osservata fino al mese di agosto-settembre (pulcini da poco scovati nei primi di settembre nella Piana di Gela: E. Giudice, *com. pers.*).

ANGELO PRIOLO

### STONE CURLEW

Sedentary and migrant. It is rather scarce and decreasing. It inhabits open areas, gravel banks on rivers or cultivated scarcetimbered districts. Its breeding season is between April and July-August. Breeding up to 900 m. above sea-level were confirmed.

### 33 - PERNICE DI MARE *Glareola pratincola*

*Nidificazione certa*: 1 quadrante (100%); *totale*: 1 (0,33%).

La Pernice di mare, considerata nidificante e comune nel Catanese, Siracusano e Agrigentino da DODERLEIN (1871 e 1874), non fu confermata come tale dal GIGLIOLI (1907). I dati relativi alla sua nidificazione in questo secolo sono scarsi. KRAMPITZ (1958), riportando notizie indirette di ORLANDO, scrive che alcuni individui sono presenti nel periodo della riproduzione a Gela, Licata e Pachino, ma aggiunge che non sono state fornite recentemente prove di nidificazione. MASSA (1978/b) riporta alcuni casi recenti di probabile e certa nidificazione nella Sicilia sud-orientale e meridionale. Secondo MASSA e SCHENK (1983) questa specie è nidificante, forse irregolare.

Durante i cinque anni di questo progetto la Pernice di mare è stata regolarmente osservata nelle sponde pianeggianti del Biviere di Gela durante il periodo della riproduzione, ma le prove di nidificazione sono state raccolte solo nel 1983 (F. Lo Valvo, G. Lo Verde, B. Massa e L. Russo, *oss. pers.*). Più precisamente il 15-7-83 sono stati osservati 6-7 individui, di cui 3 juv. Uno di questi sapeva appena volare ed aveva ancora le timoniere e le remiganti in crescita.

Questa piccola popolazione è forse l'unica della Sicilia regolarmente presente ogni anno. Il suo insediamento tuttavia è molto compromesso dal disturbo eccessivo del pascolo di ovini lungo tutta la fascia settentrionale del Biviere di Gela. La presenza estiva di questa specie, e probabilmente la nidificazione, nei Pantani di Pachino, è, al contrario, piuttosto irregolare.

La Pernice di mare è anche un migratore regolare in Sicilia (fine marzo - fine maggio e luglio-agosto), non comune. Si nutre in volo di aeroplanton (perlopiù Insetti Ditteri), ma l'ho personalmente osservata anche nutrirsi per terra di Coleotteri Tenebrionidi del genere *Erodius* e *Pimelia*.

BRUNO MASSA

### PRATINCOLE

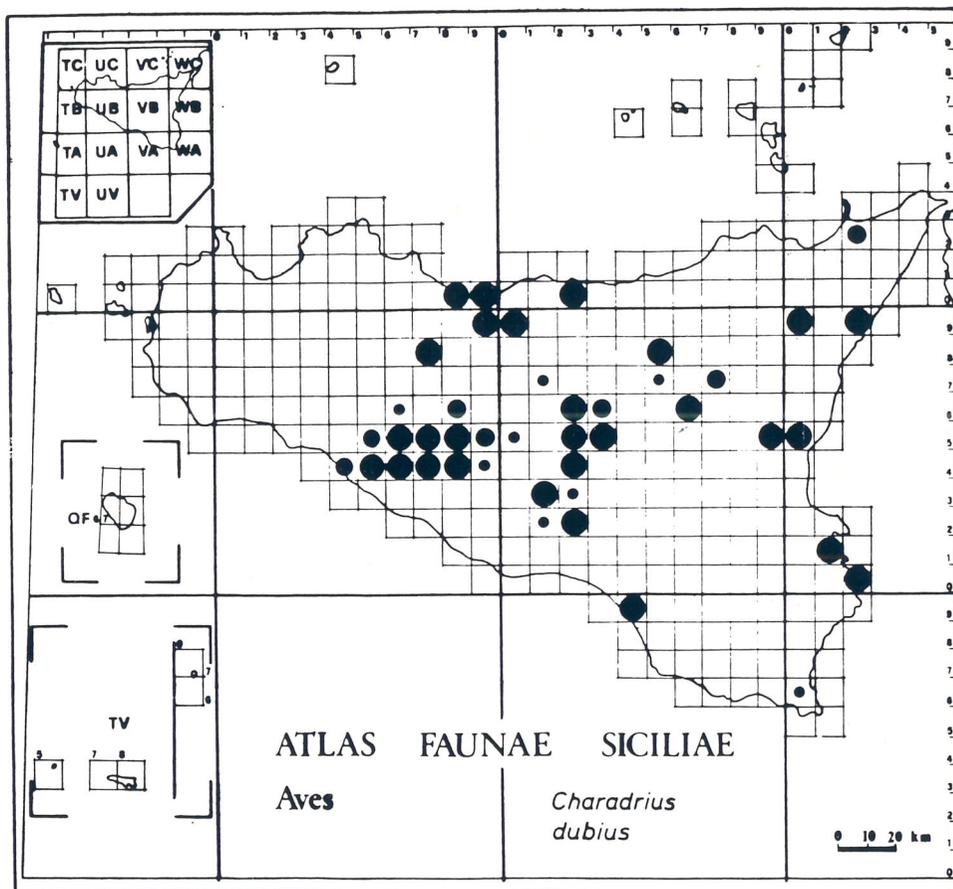
Its breeding was confirmed only once, during these five years, though it has regularly observed in the same area. The few fit areas for breeding are highly disturbed by human activity.

34 - CORRIERE PICCOLO *Charadrius dubius*

Comune durante le migrazioni (III-IV e VII-X), più frequente in primavera anche in gruppi di 50-100 ind., raro e irregolare in inverno.

Ritenuto già nidificante dal MINÀ PALUMBO (1857). Anche GIGLIOLI (1907) lo considera tale, come pure gli altri Autori fino a MASSA e SCHENK (1983). Secondo MASSA (1978/b) la popolazione siciliana, sulla cui dinamica mancano dati, è superiore alle 60-70 coppie.

E' legato ad ambienti umidi d'acqua dolce (greti di fiumi, laghi, anche artificiali) sia in zone costiere che all'interno, fino ad un'altitudine di 700 m. s.l.m. Nidifica irregolarmente in ambienti salmastri costieri (IAPICHINO e BAGLIERI 1978, e *oss. pers.*). Le uova sono deposte sul terreno in zone aperte sabbiose o ghiaiose, in una piccola depressione ornata con piccole pietre o frammenti di conchiglie. Su sei nidi, cinque contenevano quattro uova ed uno tre.



● 28 (62,22%) ● 8 (17,78%) ● 9 (20%) TOTALE 45 (15,15%)

La deposizione avviene in maggio-giugno ed entrambi i sessi covano per circa 25 giorni. I pulcini sono subito indipendenti, ma sono seguiti dai genitori fino all'involo. Mancano dati sull'alimentazione in Sicilia e sul successo riproduttivo; su tre covate rinvenute in stagni salmastri costieri due sono state abbandonate per motivi sconosciuti. Molti siti sono minacciati dalla canalizzazione dei fiumi e dal disturbo.

CARMELO IAPICHINO

#### LITTLE RINGED PLOVER

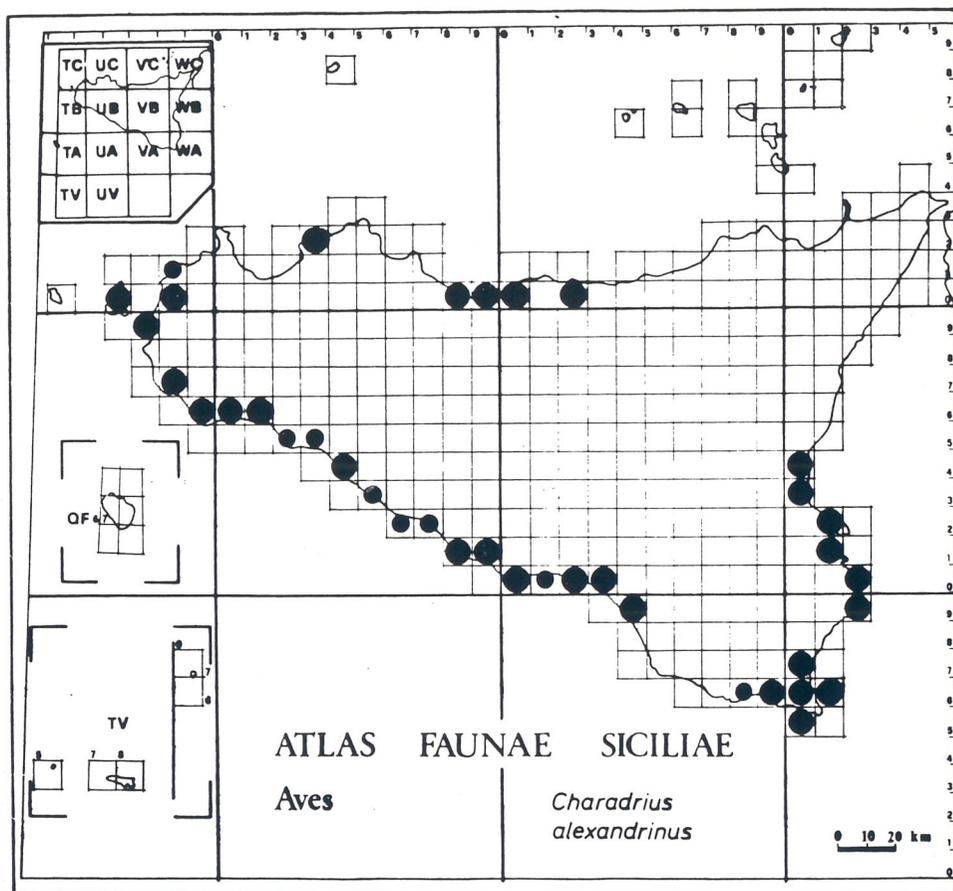
The Sicilian population, rather small (60-70 pairs), is mainly bound to certain gravel banks on rivers or borders of lakes, up to 700 m. above sea-level. It bred irregularly in coastal brackish areas.

### 35 - FRATINO *Charadrius alexandrinus*

Molto comune durante le migrazioni nelle zone costiere, localizzato ma regolare in inverno. Nidificante per DODERLEIN (1874), era considerato sedentario e frequente dal GIGLIOLI (1907). KRAMPITZ (1956) lo considera nidificante improbabile, ma dopo lo indica come certo (KRAMPITZ 1958), MASSA (1978/b) valuta in 400-450 coppie la popolazione siciliana di cui 120 alle saline di Trapani e 100 ai Pantani di Pachino, ma questa ultima popolazione è probabilmente inferiore. Particolarmente legato alle zone umide salmastre costiere (in particolare saline), nidifica anche su spiagge e, pur raramente, in coste rocciose basse con spiazzati sabbiosi anche ad alcune centinaia di metri dal mare.

Trovato anche in piccole isolette basse e sabbiose vicine alla costa (es. isola di Vendicari). Quasi tutti i siti sono minacciati dal degrado delle zone umide e dall'urbanizzazione delle coste. Alle saline di Trapani calcolata una densità di 0,09 coppie per ettaro (MASSA 1978/c), nelle più piccole saline di Siracusa di 0,19 (oss. pers.). Depone da marzo ai primi di luglio, più frequentemente da metà maggio a metà giugno, la deposizione più precoce è del 13.3 (MASSA 1978/c). Nelle zone umide la data di deposizione è condizionata dal formarsi di un ambiente adatto con l'emergere di ampi argini di fango sufficientemente secco. Il nido consiste in una semplice depressione sul terreno (a volte trovata già pronta, es. impronte di scarponi) guarnita e parzialmente riempita con pietruzze e frammenti di conchiglia. Le uova, su 29 nidi esaminati, erano tre in 26 casi, due in tre.

Un nido con 5 uova è segnalato da BAGLIERI (1972). La distanza minima fra due nidi attivi è di 15-20 metri. La seconda deposizione è stata notata da MASSA (1978/c) e ritenuta un fatto normale. La cova è condotta da entrambi i sessi per circa 25 giorni ed inizia dopo la deposizione del secondo uovo; nei siti ad elevato disturbo le uova vengono regolarmente interrato per oltre 2/3, sono però estratte e rigirate ogni giorno (oss. pers.). I pulcini sono immediatamente indipendenti, ma vengono seguiti dai genitori fino all'involo che avviene dopo



● 30 (78,95%) ● 8 (21,05%) ● — TOTALE 38 (12,79%)

35-45 giorni (data più tardiva di involo 25.8). Il successo riproduttivo sembra molto influenzato da predatori di uova e *pulli* come il Gabbiano reale, la Gazza, il Ratto, con mortalità attorno al 45% (MASSA 1978/c, e *oss. pers.*). In un sito, durante una stagione, su 24 uova deposte (8 nidi di tre ciascuno, 21 schiuse, 3 sterili, 7-10 *pulli* involati (*oss. pers.*). Caccia preferibilmente insetti (Col. Ditteri) e Crostacei Anfipodi (MASSA 1978/b).

CARMELO IAPICHINO

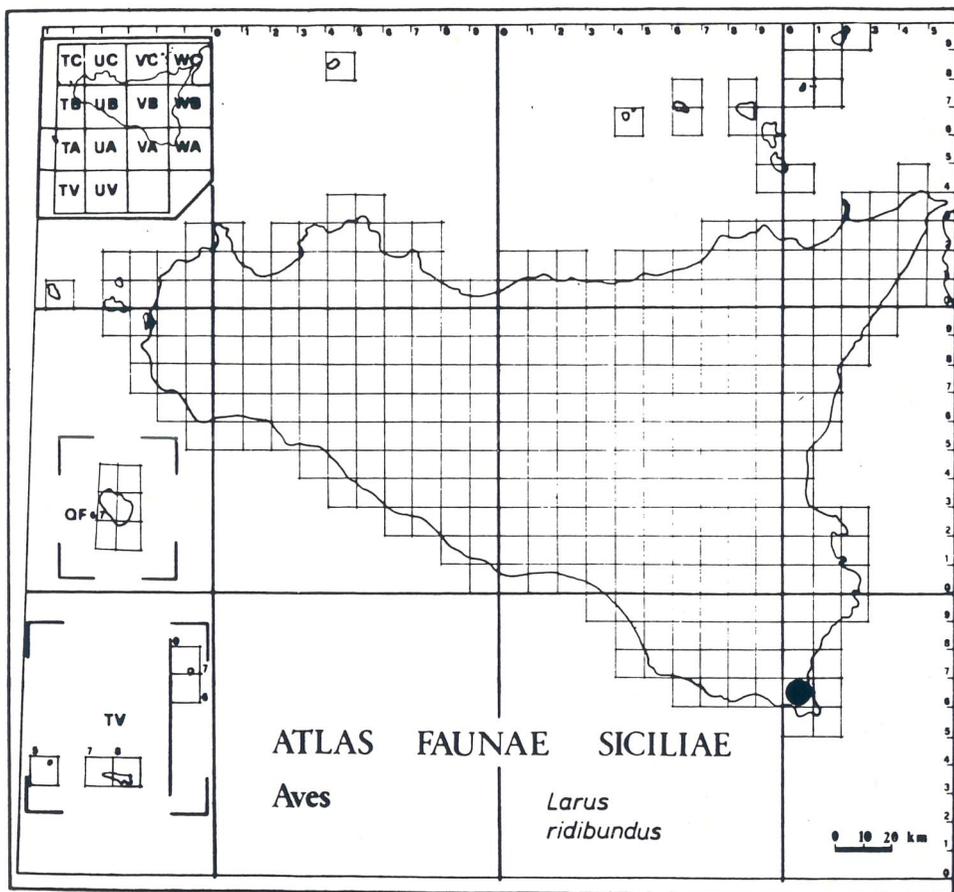
#### KENTISH PLOVER

Well distributed on the coasts, mainly on beaches and brackish areas, and seldom on rocky coasts. Densities resulted between 0.09 and 0.19 pairs/ha. It breeds twice a year, between March and August. In some, highly troubled sites, eggs are buried for more than 2/3, and every day they are taken out and turned again. Mortality is rather high (45%).

### 36 - GABBIANO COMUNE *Larus ridibundus*

Comunissimo ma solo svernante per il DODERLEIN (1872) e nidificante per il GIGLIOLI (1907).

L'unica nidificazione accertata è avvenuta nella provincia di Siracusa, nel maggio-giugno 1980, in località Pantano Longarini (SR), zona umida salmastra costiera (BAGLIERI et alii 1981). Il nido era un'ampia coppa di paglia posata su una fascina di rami secchi al limite di un salicornieto (*Salicornia fruticosa*). Su questo nidificavano pure 4 coppie di Cavalieri d'Italia che mostravano nei confronti della coppia dei Gabbiani un atteggiamento ostile, sottoponendola ad un continuo stressante « mobbing ». Le uova misuravano mm. 51 x 36; erano



di colore verde oliva scuro pesantemente macchiate di bruno scuro. La nidificazione non fu portata a termine per distruzione del nido.

SALVATORE BAGLIERI

#### BLACK-HEADED GULL

The only confirmed breeding took place in a brackish area in the south-east of Sicily (in 1980). This breeding was not successful because of the destruction of the nest.

### 37 - GABBIANO REALE *Larus argentatus* \*

Specie sedentaria con apporti di individui svernanti. Già il DODERLEIN (1874) lo considerava nidificante, così pure: GIGLIOLI (1907), STEINBACHER (1955) e MEBS (1957). ORLANDO riteneva che si riproducesse oltre che nelle piccole isole anche a S. Vito Lo Capo (in KRAMPITZ 1958) e KRAMPITZ (1958) anche in altre coste ripide della Sicilia. E' nidificante soprattutto nelle piccole isole secondo MASSA e SCHENK (1983). Attualmente si riproduce su tutte le piccole isole circumsiciliane ed in un'unica colonia sulle coste (Tindari, ME), (MASSA 1978/b).

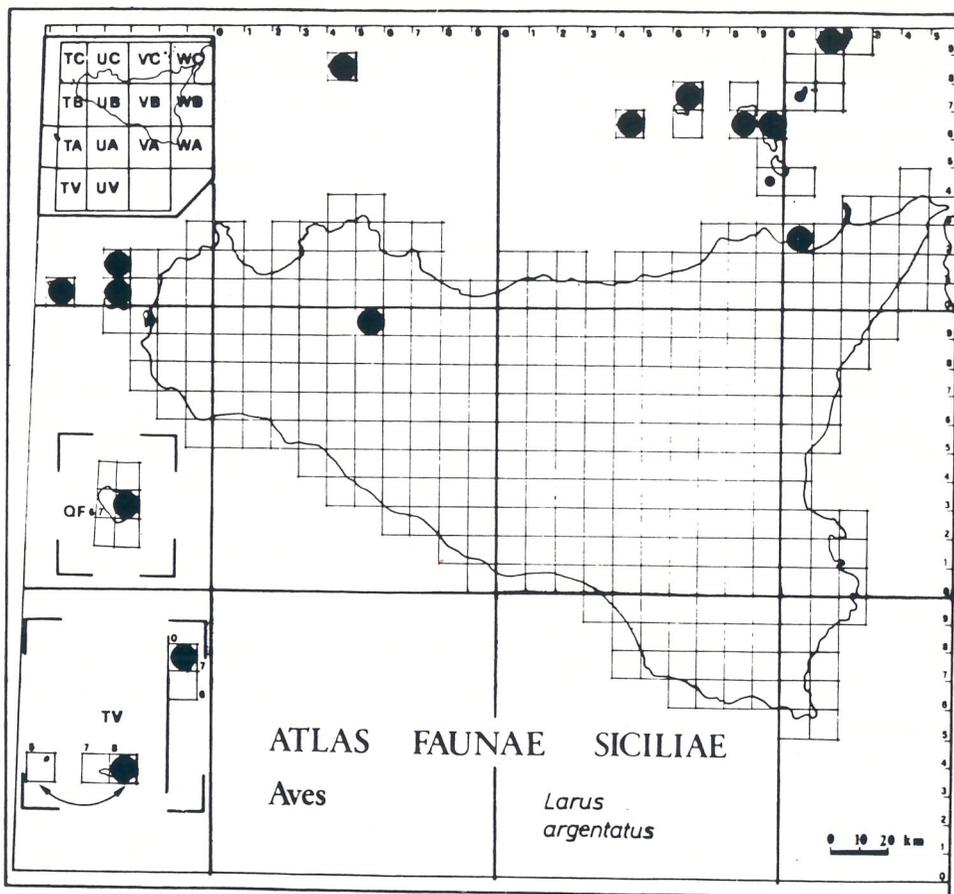
Nel 1983 è stata trovata una coppia nidificante sul lago Scanzano (PA), unico caso di nidificazione in acque interne per la Sicilia (*oss. pers.*). Una stima reale della consistenza di questa specie è di circa 4000 coppie distribuite in 17 colonie. Nidifica su falesie rocciose e costoni fino a 300-400 m. s.l.m. ed anche su scogliere basse, su gradini, in mezzo alla vegetazione alofila. L'accessibilità delle colonie è quasi sempre impossibile da terra, solo quelle situate su basse scogliere di isolotti sono accessibili. Il periodo di riproduzione inizia a metà marzo, gli ultimi giovani si involano alla fine di luglio. Il Gabbiano reale fa una sola covata generalmente di tre uova ( $\bar{x} = 2,5$ ; min.-max.: 1-3; n = 20, MASSA, *com. pers.*). Il nido viene posto a terra tra la vegetazione o su terrazzini e anfratti rocciosi sulle pareti ed è composto di materiale vario, generalmente di specie botaniche alofile o alghe. Le dimensioni medie del nido sono: diametro esterno 33 cm. (min. - max.: 25-41 cm.); diametro interno 25,8 cm. (min. - max.: 17-37,5) (n = 23) (*oss. pers.*).

I nidi, alle volte formano gruppi vicini ad una distanza di circa 2 m. tra di loro.

Generalmente la distanza tra i nidi è maggiore: su 7 rilevamenti a Levanzo  $\bar{x} = 4,0$  m. (min. - max.: 1-10,5) (MASSA, *com. pers.*); e su 19 a Favignana  $\bar{x} = 5,7$  m. (min. - max.: 1,5-8) (*oss. pers.*).

Il Gabbiano reale è una specie definita « generalista » per la varietà della

\* Oggi *cachinnans*.



● 14 (87,5%) ● — ● 2 (12,5%) TOTALE 16 (5,39%)

sua alimentazione. In numerosi rigurgiti e borre ritrovate nelle colonie di nidificazione sono stati riscontrati: *Artropodi*, *Crostacei*, *Decapodi*, *Pesci*, predati sia direttamente che dietro i battelli da pesca, *Rattus spp.*, *Oryctolagus cuniculus* e *Passeriformi*. Da osservazioni sul campo e dai resti delle borre si desume che i Gabbiani predano i piccoli passeriformi in migrazione che raggiungono le coste stremati dal volo o che sono in procinto di annegare a mare. Infine si ciba di rifiuti di vario genere nelle discariche.

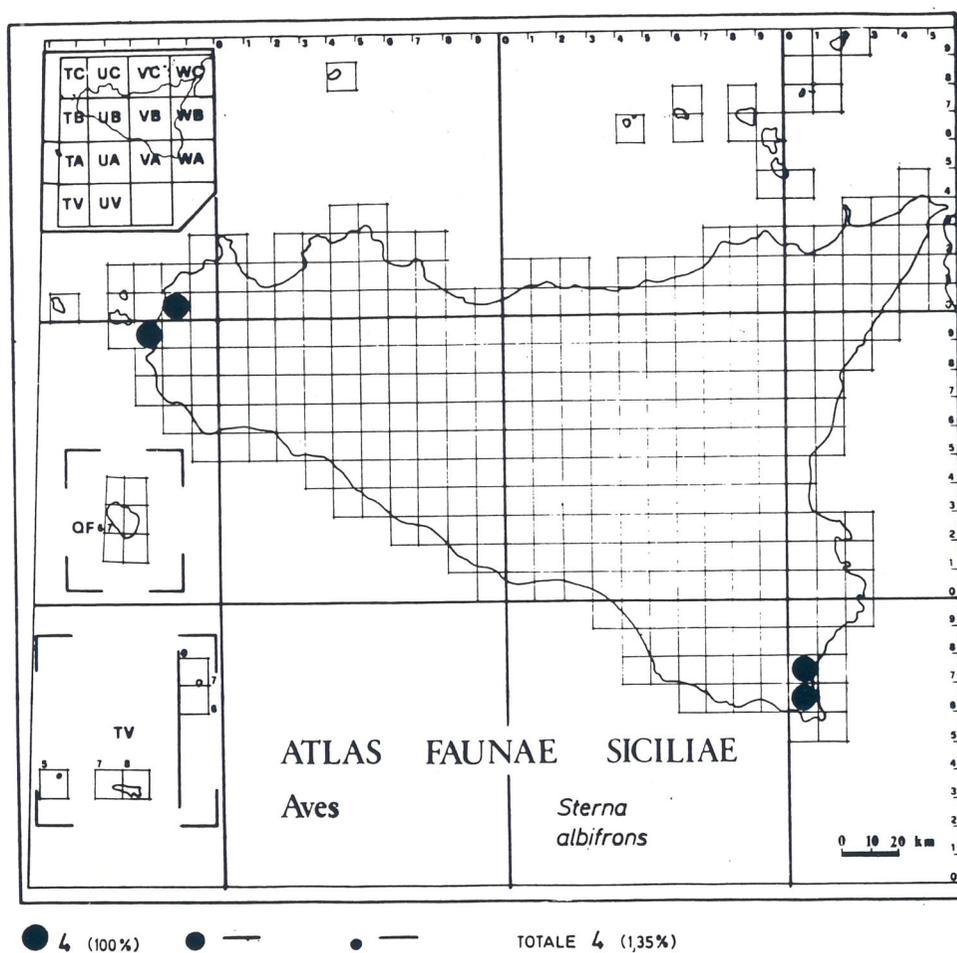
MAURIZIO SARÀ

#### HERRING GULL

It breeds almost only in the surrounding Sicilian islets and in only one area of the Sicilian coast. 4,000 pairs were estimated, divided in 17 colonies. Locally increasing. Its breeding season is between March and July and the average of egg-laying is 2.5.

### 38 - FRATICELLO *Sterna albifrons*

Nel secolo scorso fu indicato come nidificante da BENOIT (1840) e dallo ZUCCARELLO PATTI (in DODERLEIN 1872), e stazionario e possibile nidificante dal DODERLEIN (1872); successivamente però DODERLEIN (ms., circa 1890) riteneva improbabile la nidificazione di questa specie. In questo secolo alcuni Autori hanno ritenuto il Fraticello nidificante in Sicilia, senza però raccogliere le necessarie prove (cfr. ad es. KRAMPITZ 1958). La prima nidificazione accertata si deve a BAGLIERI e IAPICHINO (1974) ed è avvenuta nelle saline di Biggemi (SR). Successivamente è stato trovato in due aree delle saline di Trapani e dello Stagnone (MASSA 1978/b) ove si trova una piccola popolazione regolarmente nidificante. Nidificazioni irregolari, dipendenti dal livello delle acque, sono avvenute nei cinque anni di questa ricerca, nelle zone salmastre di Vendicari e Pa-



chino. Non è stata riscontrata alcuna nidificazione alla foce del Simeto, ove veniva segnalato dagli Autori del secolo scorso.

Il Fraticello arriva in Sicilia verso la metà di aprile. La nidificazione più precoce a me nota, è avvenuta alla fine di maggio (una coppia isolata con 1 uovo a Vendicari il 31 maggio 1980: Iapichino, *com. pers.*); una colonia delle saline di Trapani depone regolarmente nei primi di giugno 1-3 uova ( $\bar{x} = 2,3$ ;  $n = 27$ ), e la nascita dei piccoli avviene intorno alla fine di giugno. Nidificazioni più tardive avvengono alla metà - fine giugno (un pulcino di 2-3 gg. al Pantano Longarini (SR) il 10-7-77: *oss. pers.*) ed eccezionalmente in luglio (*oss. pers.*). Il successo riproduttivo, sebbene non calcolato, sembra basso, a causa del disturbo da parte dell'uomo, di Gabbiani reali (*Larus argentatus*) ed altre specie (cfr. MASSA 1978/b) ed il numero delle coppie nidificanti è fluttuante a causa della instabilità degli ambienti che frequenta.

Il Fraticello può lasciare le zone di nidificazione siciliane già fin dal mese di agosto. La migrazione autunnale avviene dalla fine di agosto alla fine di settembre, raramente vengono osservati individui in ottobre, tuttavia avvengono eccezionali casi di svernamento (un ind. alla foce del Simeto *oss.* fino al dicembre '83 da A. Ciaccio).

BRUNO MASSA

#### LITTLE TERN

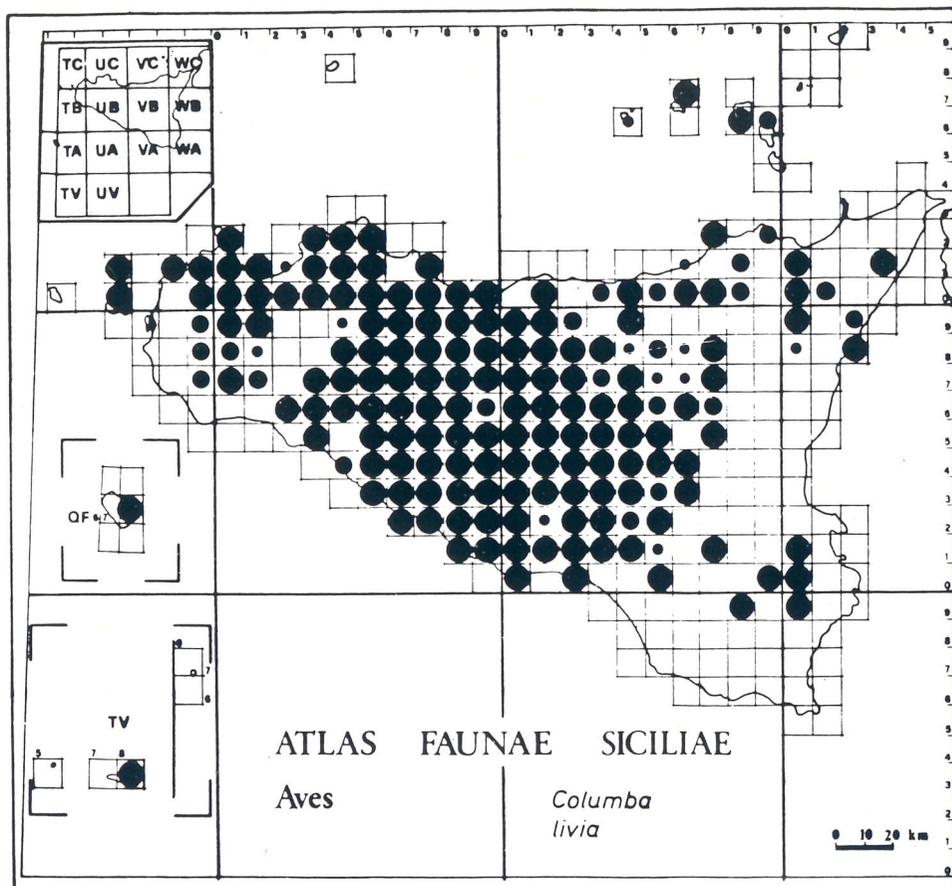
Summer visitor very few pairs breed in brackish coastal areas of Sicily. Its breeding season is between the end of May and July. Its breeding success is rather low, and the number of nesting pairs fluctuates for the instability of the habitat.

#### 39 - PICCIONE SELVATICO *Columba livia*

Stazionario e nidificante per BENOIT (1840) e DODERLEIN (1871, 1874). GIGLIOLI (1907) lo definisce comune e sedentario. E' sedentario anche per PRIOLO (1954) e nidificante per KRAMPITZ (1958); MASSA e SCHENK (1983) lo considerano abbondante.

E' specie ad ampia distribuzione nella Sicilia occidentale, centrale e meridionale, rarefatta e localizzata in quella orientale.

Vive in colonie, anche di 30-80 individui, in aree semi-boscate, rocciose, aperte, incolte o con coltivazioni arboree e a seminativo, dal livello del mare fino alle medio-alte altitudini (circa 1500 m.).



● 146. (81,11%) ● 22 (12,22%) ● 12 (6,67%) TOTALE 180 (60,60%)

Spesso si trova nei centri urbani, dove si associa con i piccioni domestici. Importante per la nidificazione, è la presenza di rocce, pareti anche piccole o ruderi isolati. Il nido è posto in anfratti e buchi ad una altezza dal suolo molto varia, da due metri in edifici o altre costruzioni, a 40-50 metri in pareti. E' abbastanza rudimentale e costituito grossolanamente da radici, paglia e stecchi. Le uova sono 1-2, bianche, di mm. 28 x 38-40, le quali vengono incubate sia dal maschio che dalla femmina per 16-19 giorni. L'alimentazione è tipicamente granivora.

ROSARIO MASCARA

#### ROCK DOVE

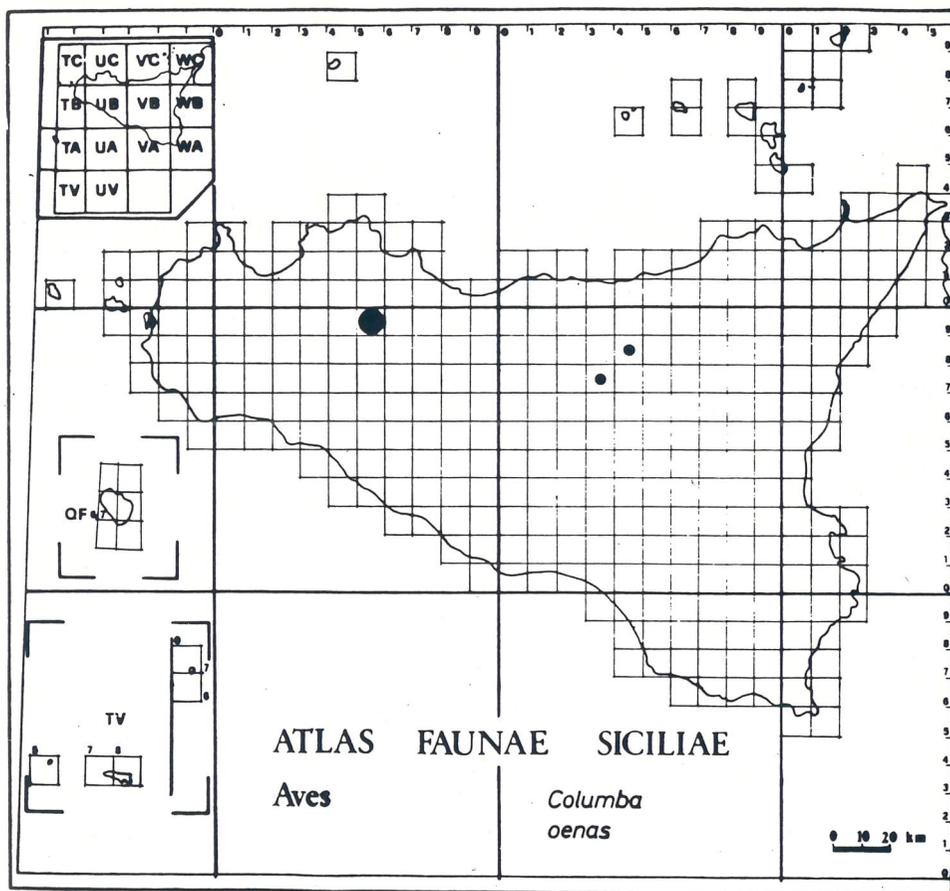
Common in the whole of Sicily where it breeds in natural environments and open scrublands. In some areas ibridations with Domestic Pigeon occurred.

#### 40 - COLOMBELLA *Columba oenas*

Ritenuta nidificante dal BENOIT (1840) e dal DODERLEIN (1871), che successivamente (1874) espresse un interrogativo in proposito. In questo secolo è stata osservata da ORLANDO (1937) e da KRAMPITZ (1956) in giugno. C. ORLANDO (*com. pers.*, 1972) riteneva nidificasse nelle Caronie. Altre osservazioni estive effettuate nelle Madonie e Caronie in anni recenti mi hanno convinto a considerarla nidificante in queste due catene montuose (MASSA 1976/b).

Tali osservazioni si sono ripetute durante i cinque anni del progetto, ma l'unica prova di nidificazione finora raccolta riguarda invece il Bosco di Ficuzza, ove il 15-6-80 trovai una coppia con il nido in costruzione. Ritengo comunque che qualche coppia nidifichi anche nei boschi delle Caronie, ma in numero estremamente basso.

La Colombella è anche specie migratrice, una volta molto abbondante, oggi



scarsa o rara. Non si hanno recenti dati sul suo svernamento in Sicilia, ma ciò avveniva con certezza fino ad almeno venti anni fa (esemplari invernali conservati in coll. Orlando e Bordonaro).

BRUNO MASSA

#### STOCK DOVE

The only breeding evidence was found in the forest of Ficuzza. It probably breeds also on the Madonie and Caronie mountains, but only very few pairs. It is also migrant, becoming rarer and rarer. There are no recent data about its wintering.

#### 41 - COLOMBACCIO *Columba palumbus*

Storicamente noto come nidificante. Il BENOIT (1840) ed il DODERLEIN (1871, 1874) lo consideravano stazionario e nidificante e così pure il MINÀ PALUMBO (1857) e il GIGLIOLI (1907). Osservato in qualsiasi stagione da PRIOLO (1954). Secondo ORLANDO (in KRAMPITZ 1958) negli anni cinquanta era in diminuzione. Sia KRAMPITZ (1958) che MASSA e SCHENK (1983) lo includono fra le specie nidificanti.

Attualmente è specie nidificante sedentaria, di passo ed anche svernante. Non egualmente distribuito in tutta la Sicilia, nidifica in zone boschive con diversa composizione vegetale, con radure e zone coltivate.

Si riproduce dal livello del mare fino a 1800 m. Manca in gran parte delle zone occidentali dell'isola ed in buona parte della Piana di Catania.

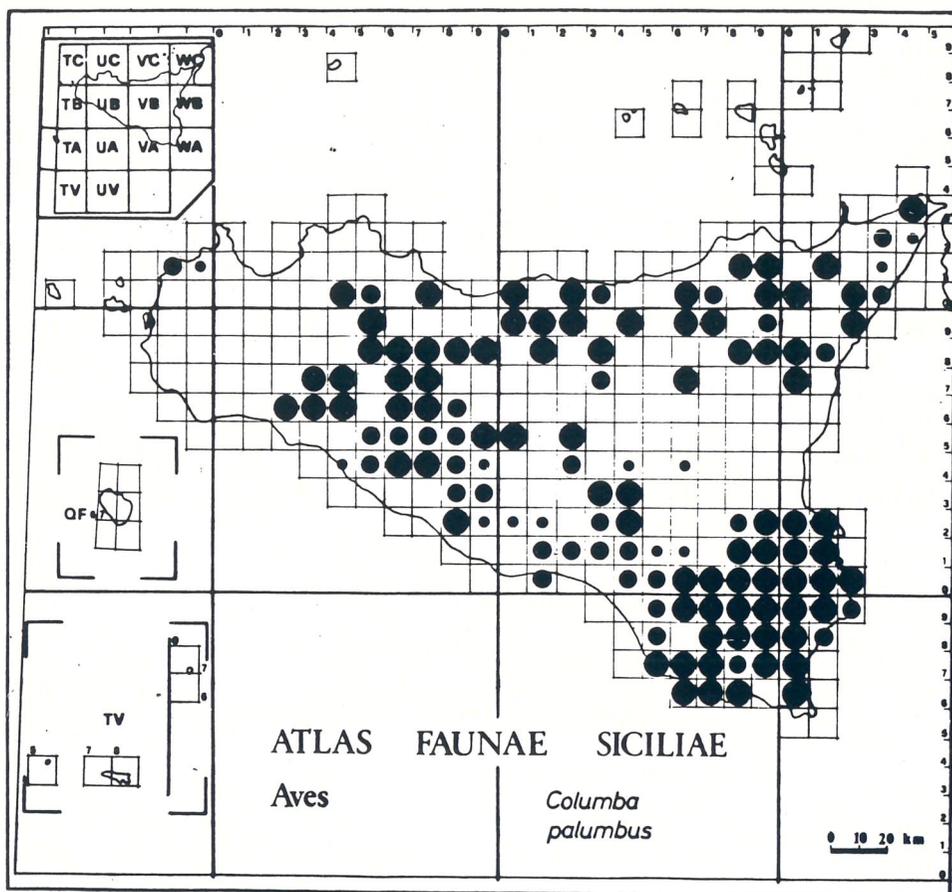
In aprile-maggio ha inizio la costruzione del nido. E' probabile una seconda covata. Ogni covata è costituita da 2 uova e il nido è posto su alberi di ogni genere ad un'altezza variabile tra 2 e 8 m.

Il cibo è costituito in prevalenza da sostanze vegetali, semi di essenze arbustive e arboree, incluse alcune specie coltivate dall'uomo, ad es. Pistacchio (*Pistacia vera*) e Capperò (*Capparis spinosa*); inoltre si ciba di varie graminacee quali frumento (*Triticum* sp.), Avena (*Avena sativa*), ecc.

TOMMASO LA MANTIA

#### WOODPIGEON

It resulted to be common but local in certain woody or scarce-timbered cultivated areas (f.e. almond-tree plantations).

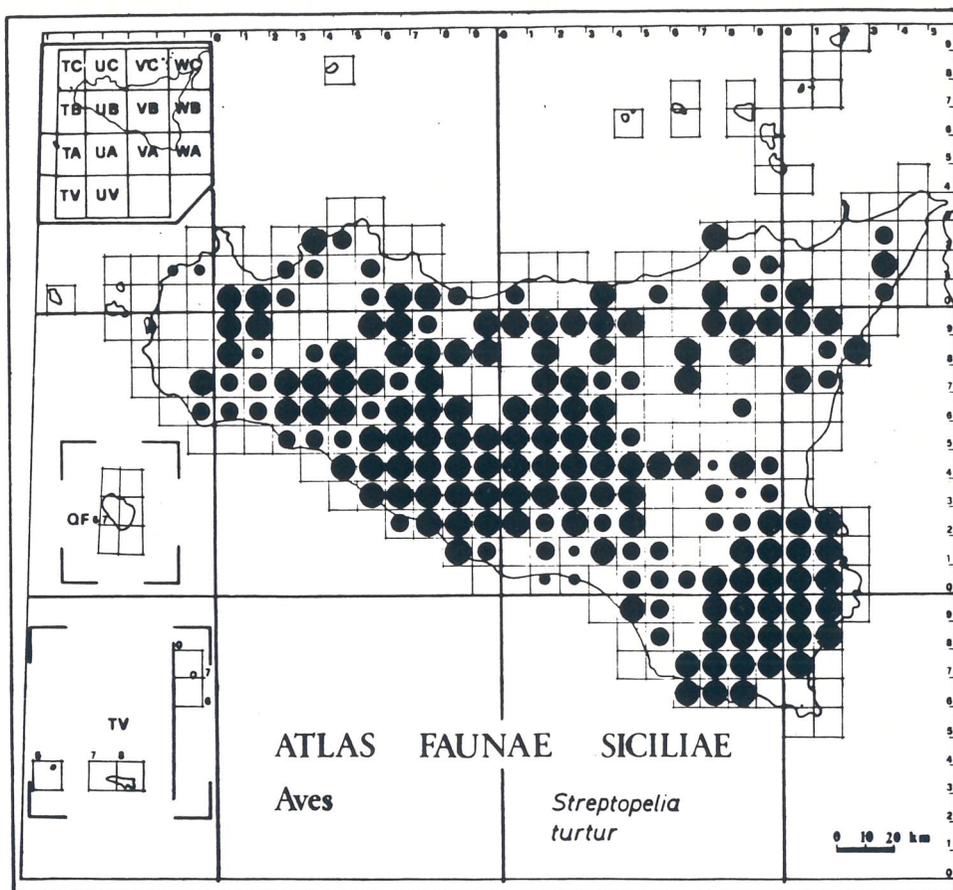


● 83 (65,35%) ● 32 (25,20%) ● 12 (9,45%) TOTALE 127 (42,76%)

#### 42 - TORTORA *Streptopelia turtur*

Nidificante estiva. Giunge nei mesi di aprile-maggio e riparte in settembre-ottobre per raggiungere i quartieri di svernamento nell'Africa tropicale.

Già ritenuta nidificante da BENOIT (1840) e da DODERLEIN (1871 e 1874); anche GIGLIOLI (1907) la considera tale. Osservata in periodo riproduttivo da PRIOLO (1954), da STEINBACHER (1955), da MEBS (1957) e da KRAMPITZ (1958). E' nidificante secondo MASSA e SCHENK (1983). Durante i cinque anni di questo progetto è risultata molto comune e ben distribuita in tutta l'Isola. Nidifica in ambienti boschivi e zone aperte ricche di cespugli e alberi sparsi.



● 128 (69,19%) ● 49 (26,49%) ● 8 (4,32%) TOTALE 185 (62,29%)

Per ciò che riguarda le quote altimetriche sono da segnalare nidificazioni dal livello del mare fino a circa 1100 m. di quota. Costruisce il nido su alberi o cespugli. Depone due uova, di solito tra maggio e giugno, alla cui incubazione, che dura circa 15 giorni, partecipano entrambi i sessi. Effettua una o due covate annue.

MAURIZIO SIRACUSA

#### TURTLE DOVE

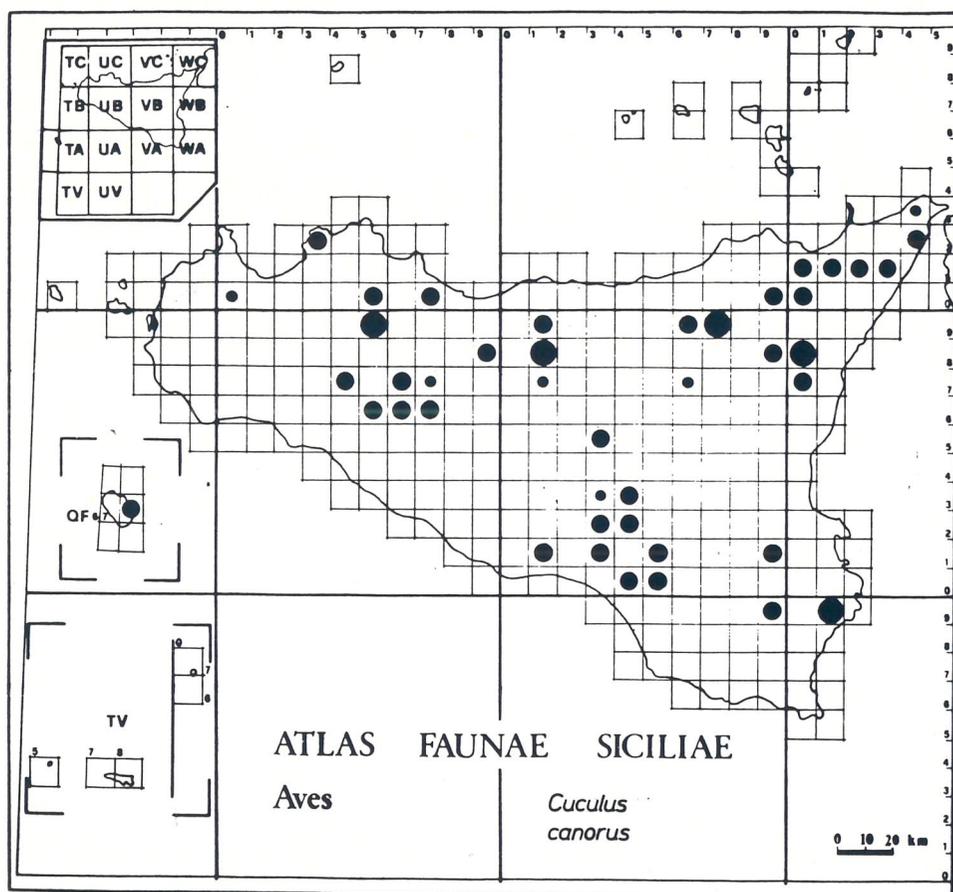
Summer visitor, very common during migrations, and rather abundant during the breeding season. It frequents wooded and scarce-timbered areas.

### 43 - CUCULO *Cuculus canorus*

Il Cuculo è stato ritenuto nidificante da tutti i vecchi e moderni Autori (cfr. BENOIT 1840; DODERLEIN 1873 e 1874; GIGLIOLI 1907; PRIOLO 1954; KRAMPITZ 1958; MASSA e SCHENK 1983).

E' specie di passo, molto frequente, ed estiva nidificante, abbastanza diffusa, perlopiù in zone con una certa copertura boschiva, da molto prossime al mare fino a circa 1800 m. di quota, ove è molto comune (Etna e Madonie). I numerosi casi di nidificazione probabile o possibile riportati sulla carta sono dovuti alla maggiore obiettiva difficoltà di raccogliere prove di nidificazione per questa specie rispetto ad altre.

L'arrivo in Sicilia dei primi individui avviene alla fine di marzo e la migrazione nelle zone costiere si protrae fino a circa la metà di maggio. Nelle zone di maggiore quota (da circa 500 m. s.l.m.) già nei primi di maggio le coppie hanno



● 5 (11,63%) ● 32 (74,42%) ● 6 (13,95%) TOTALE 43 (14,47%)

occupato i siti di riproduzione ed è possibile mappare gli individui attraverso il canto. Non si hanno dati sui suoi ospiti in Sicilia, tranne che per il Saltimpalo (*Saxicola torquata*) (Whitaker, *ms.*, circa 1920; Truffi, *com. pers.*), nè sulla sua biologia riproduttiva.

La partenza dei Cuculi dalla Sicilia avviene entro il mese di ottobre.

BRUNO MASSA

#### CUCKOO

Very common in wooded areas of Sicily. It reaches its highest density in the pine forests on Etna. Summer visitor, it arrives in March and leaves in October.

#### 44 - BARBAGIANNI *Tyto alba*

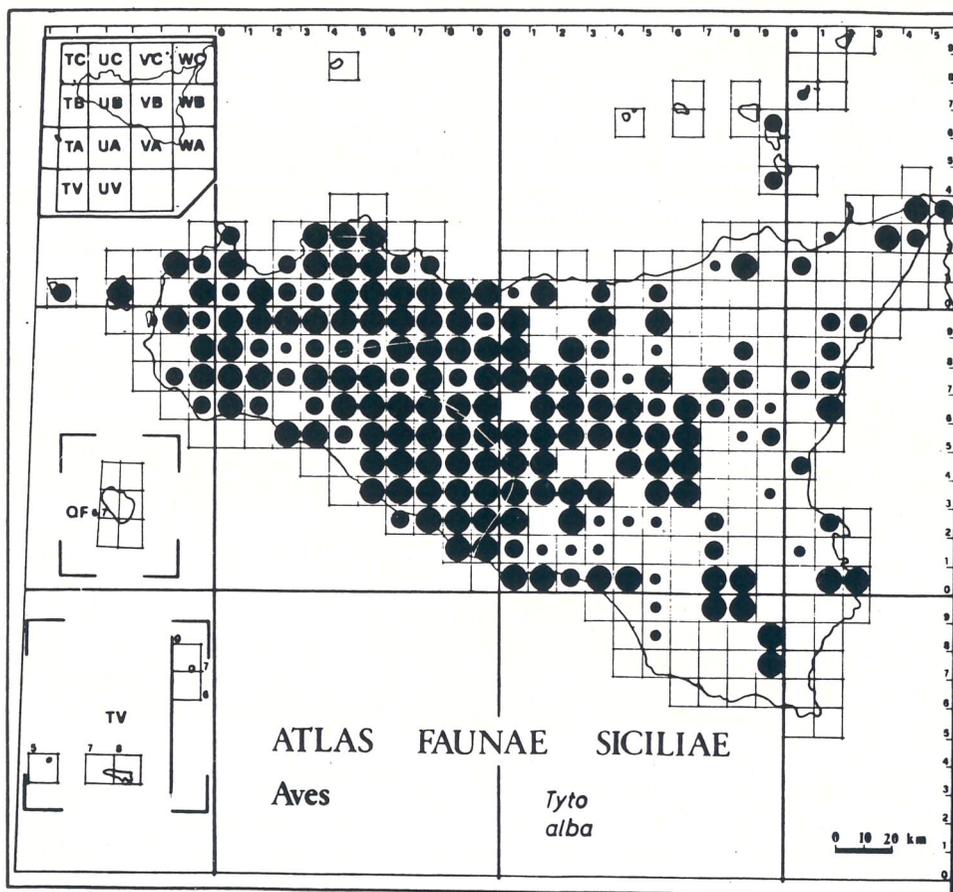
Comunissimo secondo BENOIT (1840) e DODERLEIN (1869 e 1874); GIGLIOLI (1907) lo considerava sedentario e nidificante, così come ORLANDO (in KRAMPITZ 1958) e MASSA e SCHENK (1983). E' anche migratore.

Il Barbagianni è indubbiamente lo Strigiforme più diffuso in Sicilia. E' presente anche in alcune delle isole Eolie e Egadi.

Realizza una nicchia ecologica più ampia rispetto a quella dell'Allocco (*Strix aluco*), con il quale peraltro convive negli habitat boscosi. In un'area campione di bosco mediterraneo della Sicilia è stato accertato che i due Strigiformi possono convivere sulla medesima roccia ed addirittura alternare l'uso dei posatoi (*oss. pers.*). Il rapporto di densità in quest'habitat è comunque a favore dell'Allocco (3,5 Allocchi ogni Barbagianni). Se il Barbagianni è presente in limitata densità nei boschi, esso è maggiormente diffuso negli habitat steppici e cereali-coli e in tutti gli habitat aperti e a bassa copertura arborea; riesce anche meglio dell'Allocco a realizzare la sua nicchia in vicinanza di centri abitati anche di grosse dimensioni (per es. Palermo). Mentre nei boschi esso occupa rocce con cavità e anfratti, negli ambienti steppici, qualora sprovvisti di pareti rocciose, è tipicamente rinvenibile nelle rovine di edifici.

E' diffuso dal livello del mare fino a circa 1500 m. s.l.m. Comincia la riproduzione ad aprile ed i giovani si involano tra giugno e luglio. Effettua due covate.

L'alimentazione del Barbagianni è stata molto studiata, si basa quasi esclusivamente su varie specie di *Micromammiferi*, mentre la predazione su altri gruppi



● 122 (63,54%) ● 50 (26,04%) ● 20 (10,42%) TOTALE 192 (64,65%)

come *Uccelli*, *Rettili*, *Anfibi*, *Artropodi* ed altri *Mammiferi* è limitata e legata anche a situazioni locali (per es. la predazione di *Chiroteri* a Vendicari: CONTOLI *et alii*, 1978). Per informazioni più dettagliate sull'alimentazione cfr. MASSA (1981) e MASSA e SARÀ (1982).

MAURIZIO SARÀ

#### BARN OWL

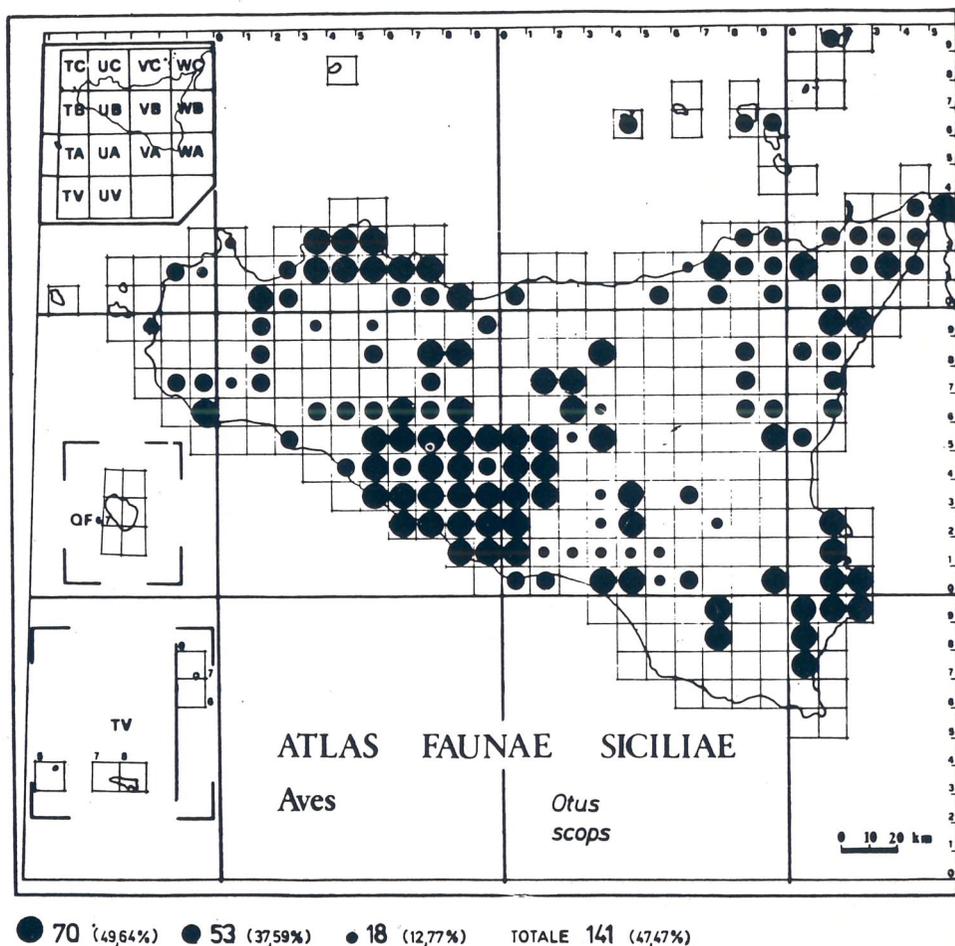
Very common all over the island and in some of the islets surrounding Sicily. It mainly frequents open areas, but it also occurs in urban and wooded areas. It breeds between April and July.

## 45 - ASSIOLO *Otus scops*

Specie nidificante, di passo e svernante, già ritenuta nidificante nel secolo scorso da BENOIT (1840), MINÀ PALUMBO (1853) e DODERLEIN (1869 e 1874). Nidificava anche secondo GIGLIOLI (1907), PRIOLO (1954) e KRAMPITZ (1958). E' stato quindi incluso nell'elenco dei nidificanti da MASSA e SCHENK (1983), che lo considerano abbondante.

L'Assiolo trova il suo ambiente elettivo in zone boschive naturali e culturali, non troppo dense. Si trova perciò ai margini delle maggiori zone boscate siciliane e in zone collinari coltivate (uliveti, mandorleti, frutteti, ecc.). Sopporta abbastanza bene la vicinanza dell'uomo e infatti si trova anche in centri abitati e nelle periferie coltivate.

E' l'unica specie di Strigiforme, con il Barbagianni, presente in alcune isole



circumsiciliane. Sembra avere una distribuzione altitudinale più limitata di altri Strigiformi, cioè fino ai 1000-1200 m. s.l.m.

L'alimentazione dell'Assiolo in Sicilia è poco studiata (MASSA, 1981). Su un campione di 40 borre, dei mesi di marzo, aprile, giugno e luglio, equivalenti a 100 prede (770 gr. di biomassa) il 40% erano *Micromammiferi* (biomassa 96,09%) così suddivisi: 11% *Pitymys savii* (biomassa 17,14%), 9% *Mus musculus* (biomassa 14,02%) e 20% *Apodemus* sp. (biomassa 64,93%), mentre il restante 60% delle prede era costituito da *Artropodi* (biomassa 3,01%) soprattutto *Ortotteri* e *Coleotteri*. L'Assiolo esegue quindi una maggiore predazione in termini di frequenza e di percentuale numerica sugli Artropodi, ma i costituenti principali in biomassa della sua dieta rimangono sempre i *Micromammiferi*.

Il periodo di nidificazione va da fine aprile alla prima metà di luglio, quando si involano i giovani.

MAURIZIO SARÀ

#### SCOPS OWL

Sedentary and also migratory species. It frequents scarce-timbered cultivated districts and woodlands, but it occurs also in urban areas. It was observed up to 1,200 m. above sea-level. It breeds between April and July.

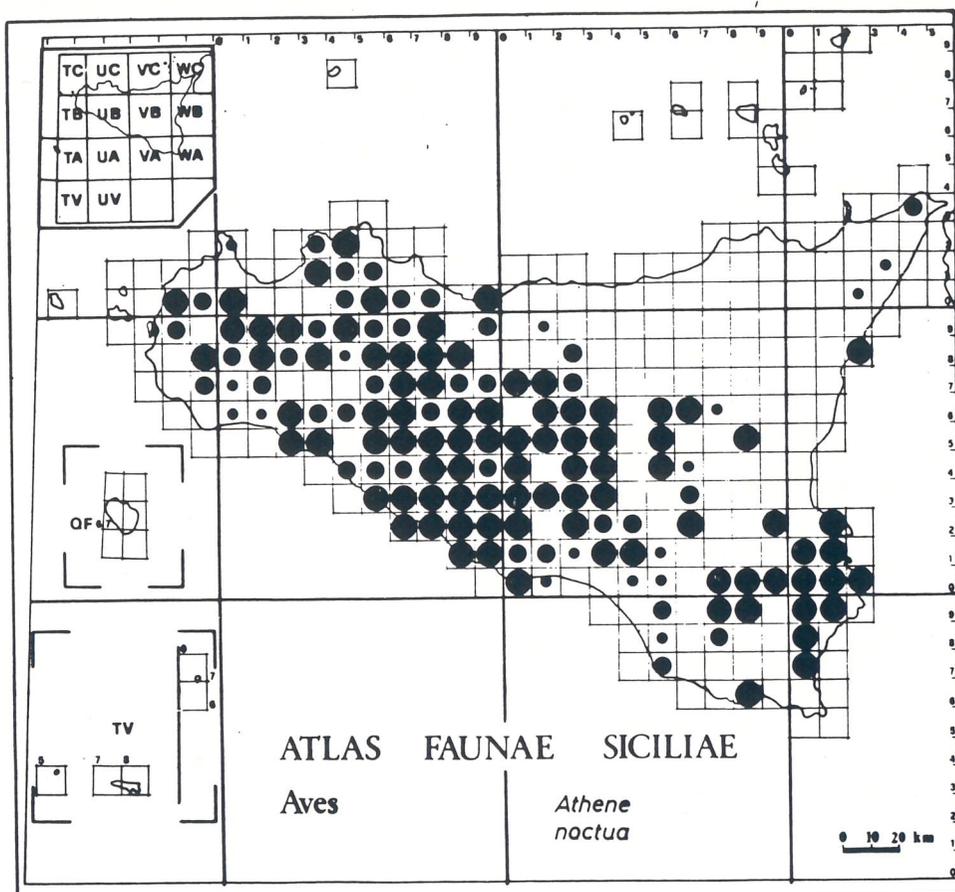
#### 46 - CIVETTA *Athene noctua*

Nidificante residente. Migratrice regolare? (MASSA e SCHENK, 1983). Abbondante e sedentaria per BENOIT (1840), DODERLEIN (1869), GIGLIOLI (1907); citata come sedentaria anche da PRIOLO (1954). Osservata o udita da ERHARDT (1931), da STEINBACHER (1955), da MEBS (1957), da KRAMPITZ (1958) e da JANY (1958). Nidificante per MASSA e SCHENK (1983), che la ritengono abbondante.

E' una specie molto comune. Dalla cartina risulta distribuita soprattutto nella Sicilia centrale e occidentale. Forse l'assenza in molti dei quadrati della Sicilia orientale è dovuta a un minor grado di esplorazione. E' uno Strigide poco esigente e lo si trova in diversi habitat, anche molto modificati dall'uomo. In genere frequenta zone aperte dal livello del mare fino a circa 900 m. s.l.m. come campagne coltivate, steppe e prati in cui si trovano pietraie, fabbricati e altre costruzioni che può utilizzare per la nidificazione. Poco frequentate sono le zone boschive. Presente anche nei centri urbani.

Le uova (3-5) vengono deposte in nicchie di edifici, rocce o cavità di alberi, generalmente tra aprile-maggio. Sembra che effettui una covata annua.

L'alimentazione di questa specie in Sicilia, sulla base dei dati forniti da MASSA (1981) per il periodo invernale-primaverile, risulta costituita da *Artro-*



● 90 (62,94%) ● 37 (25,87%) ● 16 (11,19%) TOTALE 143 (48,15%)

*podii* (52,91%), *Micromammiferi* (42,44%, in massima parte *Pitymys savii*), *Rettili* (2,32%) e piccoli *Passeriformi* (2,32%). L'analisi di borre estive (per un totale di 210 prede) ha messo in evidenza una maggiore predazione a carico degli *Artropodi* (88,09%); i *Micromammiferi* (quasi esclusivamente *Apodemus sylvaticus*) sono invece risultati meno frequenti (10%). Piccole variazioni subisce la predazione di *Rettili* (1,43%) e di *Uccelli* (0,49%) (MASSA, dati ined.). L'alimentazione estiva risulta dunque praticamente identica a quella data da THIOLLAY (1968, in MASSA 1981) per la Corsica.

MAURIZIO SIRACUSA

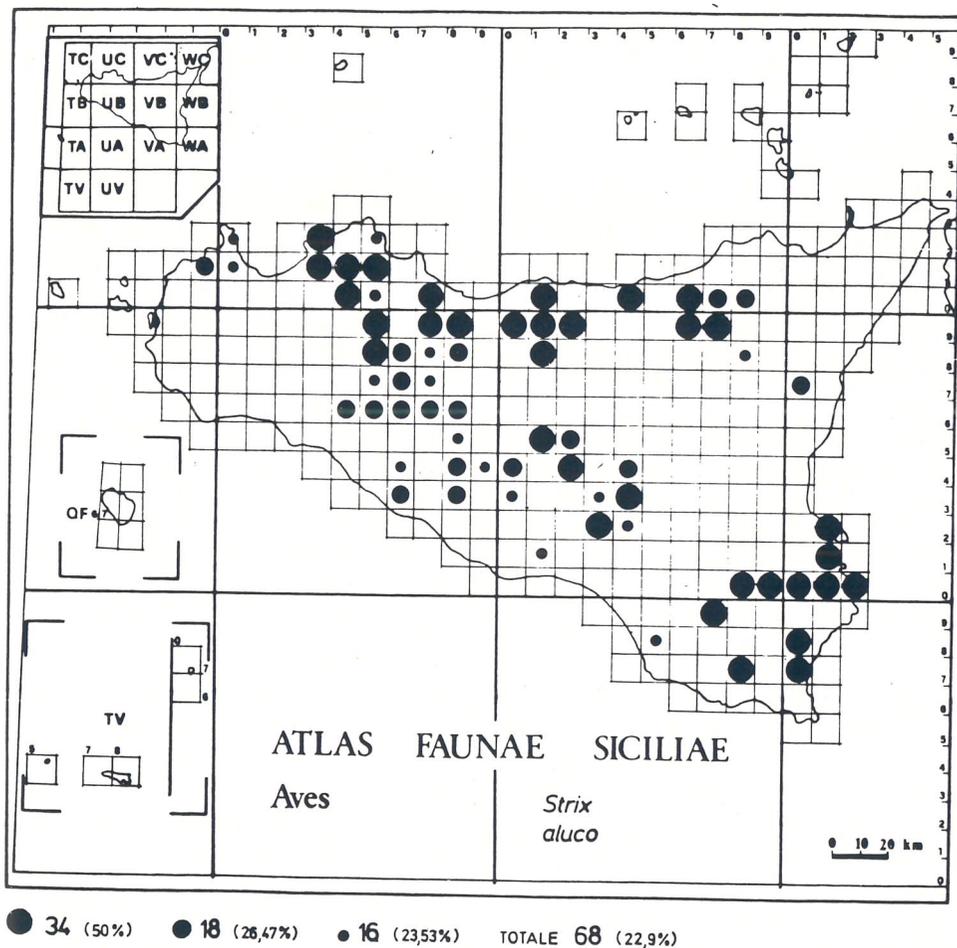
#### LITTLE OWL

Widely spread all over the Island where it mainly frequents open and rocky areas. It breeds between April and July.

## 47 - ALLOCCO *Strix aluco*

DODERLEIN (1869 e 1874) lo considerava nidificante, anche se raro e spesso confuso col Gufo comune. E' ritenuto stazionario da GIGLIOLI (1907) e da tutti gli Autori moderni: ad es. PRIOLO (1954), KRAMPITZ (1958) e MASSA e SCHENK (1983).

La distribuzione dell'Allocco, specie se confrontata con quella del Barbagianni (*Tyto alba*), è molto più limitata. Specie essenzialmente legata all'habitat boschivo, è rinvenibile anche in zone più aperte ed antropizzate, con rocce e anfratti. Presente praticamente dal livello del mare fino ai 1600 m. d'altezza, necessita di rocce e di buchi, che gli servono da posatoio di caccia e di riposo diurno. Su un campione di 18 posatoi nel bosco di Ficuzza (PA) il 38,8% è risultato su roccia in cavità, il 38,8% su roccia ricoperta da edera e l'11,1% su roccia con arbusti di leccio. L'altezza media è risultata di 5,4 m. (min. - max.:



1,7-16,5). Molto scarse in Sicilia sono le notizie sull'uso degli alberi come posatoi, che vengono generalmente indicati comuni per l'Italia e l'Europa.

La densità dell'Allocco calcolata in un suo habitat tipico (bosco di Ficuzza, PA) ha dato un risultato di 55 individui (min.-max.: 44-66) su 4270 ha, cioè un individuo ogni 77,6 ha (min.-max.: 64,7-97,1). Questo dato è confortante circa la stabilità e consistenza della popolazione siciliana. Non si hanno dati sull'inizio della riproduzione, i giovani ai primi voli sono osservabili dalla fine di giugno a tutto agosto.

L'Allocco ha un'alimentazione molto varia, basata soprattutto su *Micro-mammiferi*, che costituiscono la maggiore percentuale in peso di prede (biomassa); altri importanti gruppi di prede sono gli *Uccelli* e gli *Artropodi* (solo come percentuale numerica); del tutto casuale e insignificante la predazione di *Rettili*, *Anfibi* e *Chirotteri*. Per un'analisi più dettagliata dell'alimentazione dell'Allocco in Sicilia cfr. MASSA (1981).

MAURIZIO SARÀ

#### TAWNY OWL

Rather local in certain areas of Sicily, it frequents both woods and rocky environments with open areas and varied landscapes. The density of population taken in account resulted to be 1 individual every 77,6 ha.

#### 48 - SUCCIACAPRE *Caprimulgus europaeus*

Specie di passo ed estiva ed in minima parte invernale, nota ai cacciatori del secolo scorso come foriera del passo delle quaglie (BENOIT 1840). DODERLEIN (1871 e 1874) ammette che talvolta nidifichi in Sicilia. GIGLIOLI (1907) lo considera comune in estate. Osservato in estate pure da PRIOLO (1954). Ritenuto nidificante da KRAMPITZ (1958) e da MASSA e SCHENK (1983), che dubitativamente lo considerano comune.

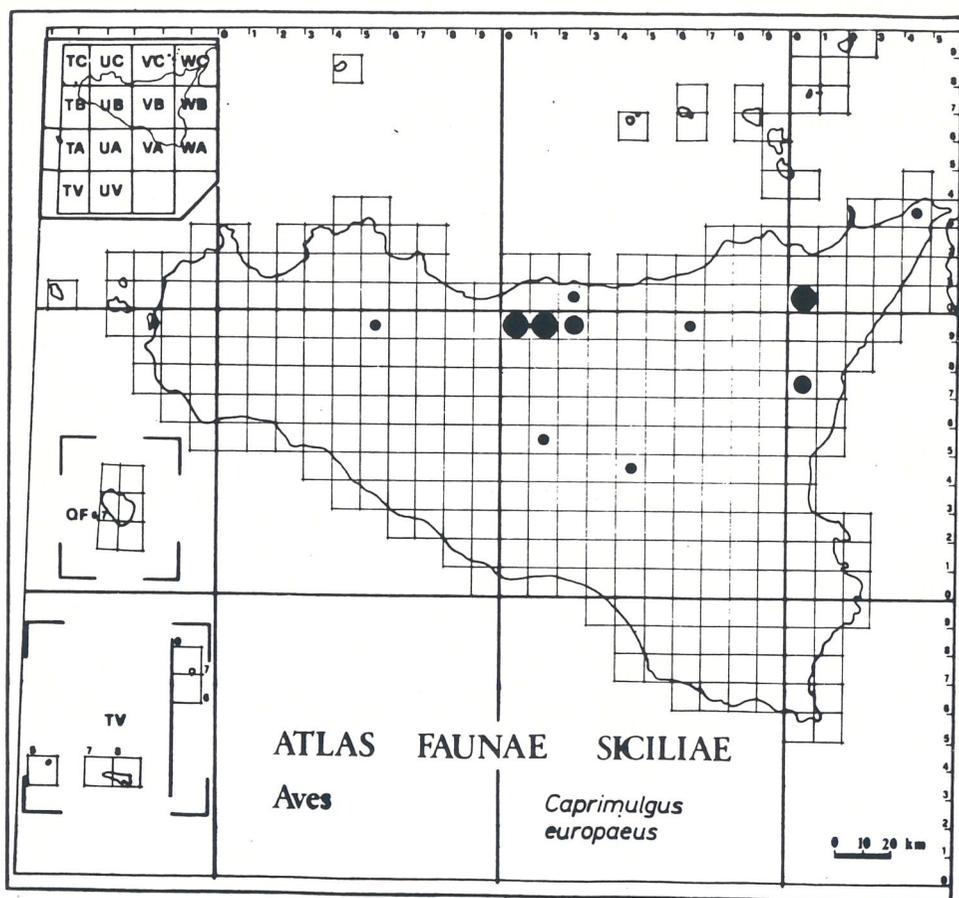
Nidifica in zone coperte da vegetazione arbustiva, colline boschive, radure dei boschi. Non costruisce alcun nido, ma depone le uova, generalmente 2, nel nudo terreno. Inizia la cova a metà maggio. Covano ambo i sessi per 18 giorni. I piccoli sono nutriti da entrambi i genitori per due settimane circa, successivamente dal solo maschio, mentre la femmina si appresta alla nuova cova; divengono indipendenti a un mese.

In Sicilia in estate è presente dai 500 ai 1500 m.

ANGELO PRIOLO

#### NIGHTJAR

Very local and scarce in Sicily. It seems to breed only between 400 and 1,500 m. above sea-level.



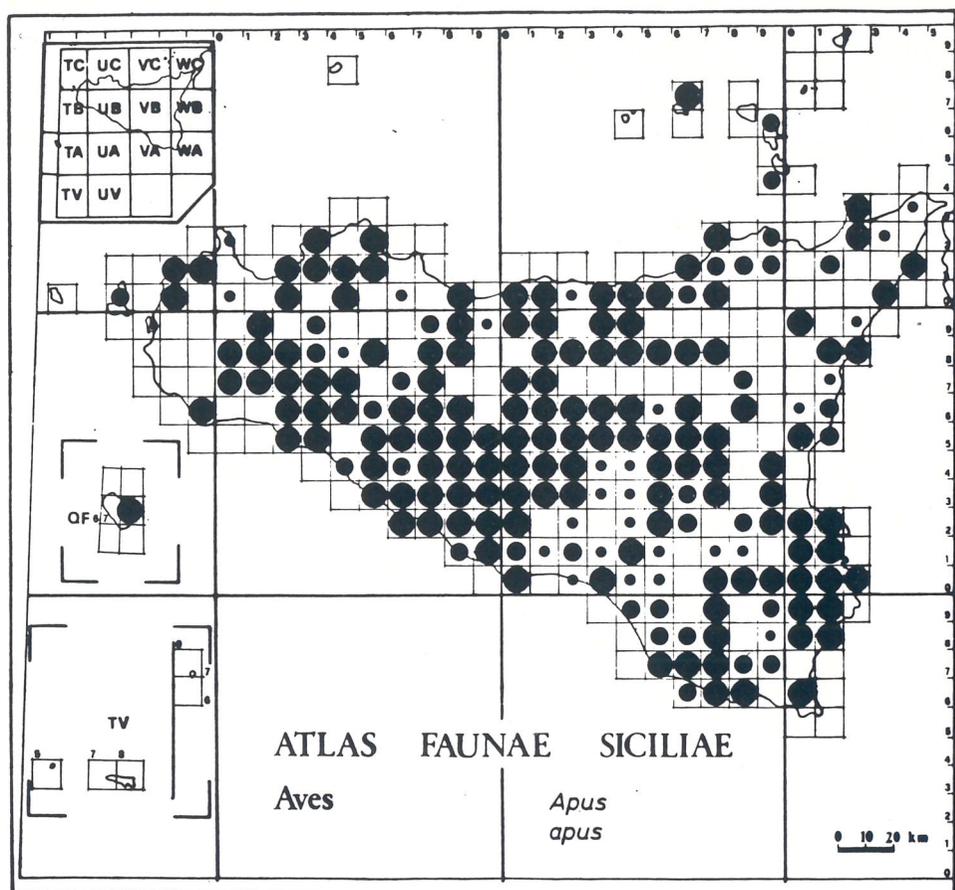
● 3 (27,27%) ● 2 (18,18%) ● 6 (54,56%) TOTALE 11 (3,70%)

#### 49 - RONDONE *Apus apus*

Fra gli Autori del secolo scorso, BENOIT (1840), MINÀ PALUMBO (1853), DODERLEIN (1871, 1874) e C. MASSA (1891) considerano il Rondone come nidificante nell'isola.

GIGLIOLI (1907) considera il Rondone nidificante in Sicilia come in tutta Italia, e più recentemente, PRIOLO (1954), STEINBACHER (1955), KRAMPITZ (1958) e infine MASSA e SCHENK (1983) lo considerano nidificante estivo, oltre che migratore regolare.

La sua distribuzione attuale è abbastanza ampia e più uniforme nella parte centro-occidentale dell'isola; è presente anche in alcune delle isole minori. L'ambiente di nidificazione varia dagli habitat urbani e antropizzati a zone con massicci montuosi, anche costieri.



● 141 (70,15%) ● 33 (16,42%) ● 27 (13,43%) TOTALE 201 (67,68%)

Frequenta alla ricerca di aeroplancton anche zone umide e zone steppiche (MASSA e SCHENK 1983). L'altitudine di nidificazione varia dal livello del mare fino a circa 1500 m. di quota. Il nido è generalmente costruito a fine marzo-inizio di aprile, periodo in cui giungono i primi contingenti, e si trova generalmente dentro buchi di vecchi edifici o in buchi e anfratti di pareti rocciose, ad un'altezza da terra che varia da 10-15 m. a oltre 100 m. Già in luglio avviene l'involo dei piccoli e ha inizio la partenza verso i siti di svernamento. La migrazione si protrae fino ad agosto-settembre ed individui isolati sono stati osservati fino alla prima metà di ottobre (IAPICHINO 1983).

GABRIELLA LO VERDE

#### SWIFT

Very abundant all over the Island, mostly in towns. It arrives at the end of March and leaves at the end of July.

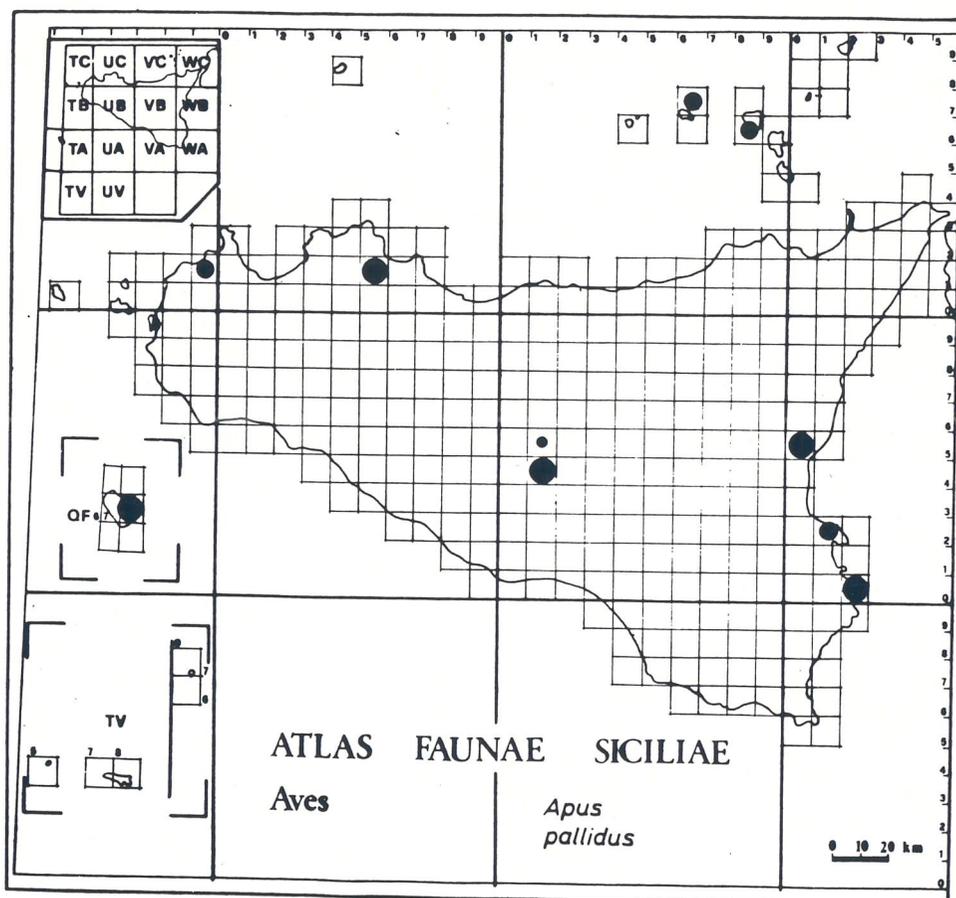
## 50 - RONDONE PALLIDO *Apus pallidus*

Visitatore estivo. GIGLIOLI (1907) lo indica come nidificante probabile in Italia. E' nidificante per MASSA e SCHENK (1983). Molto localizzato in zone costiere rocciose (caverne a mare) e centri urbani con piccole colonie, anche se probabilmente altre sono ancora da scoprire. Nelle isole minori nidifica con certezza solo a Pantelleria, probabilmente a Salina e Filicudi. Arriva nelle zone di riproduzione a fine marzo-primi di aprile, il grosso parte a fine agosto, ma alcuni frequentano ancora i nidi nella seconda metà di ottobre. E' stato notato nidificare in associazione con il Rondone alpino (*Apus melba*). Mancano dati sulla sua biologia riproduttiva in Sicilia.

### PALLID SWIFT

CARMELO IAPICCHINO

Very local on rocky coasts and also in both coastal and inland areas. Sicilian populations are so far only partially known. It may be observed between the end of March and October.



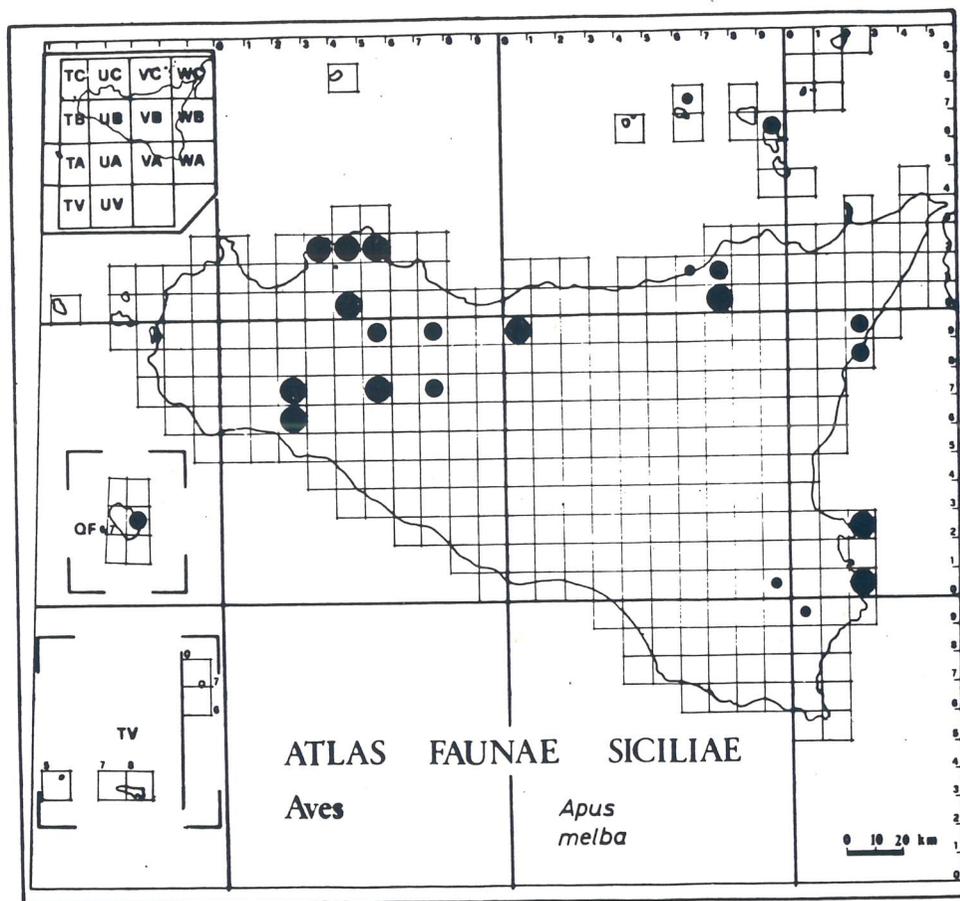
● 5 (50%) ● 4 (40%) ● 1 (10%) TOTALE 10 (3,37%)

## 51 - RONDONE ALPINO *Apus melba*

Considerato nidificante da BENOIT (1840), ritenuto accidentale sulle Madonie da MINÀ PALUMBO (1853); gli Autori successivi, DODERLEIN (1870 e 1874), C. MASSA (1891), GIGLIOLI (1907), PRIOLO (1954), MEBS (1957), KRAMPITZ (1958) e MASSA e SCHENK (1983) lo considerano tutti specie estiva, nidificante.

Si può considerare una specie abbastanza localizzata in Sicilia, presente solo in due delle isole circumsiciliane (Pantelleria e Lipari). Il suo habitat è caratterizzato da alte pareti rocciose a strapiombo, anche sul mare e in vicinanza di centri abitati. Sono state trovate colonie nidificanti in grotte sul livello del mare come pure ad una altezza di circa 1000 metri.

Raggiunge i suoi siti di nidificazione verso la fine di marzo formando colonie anche superiori a 100 individui, coabitando a volte anche con il suo congenere *A. pallidus* (Iapichino, *com. pers.*).



● 11 (50%)    ● 8 (31,82%)    ● 4 (18,18%)    TOTALE 23 (7,41%)

Il nido viene posto in buchi o spaccature delle rocce a volte anche in vicinanza del nido di uno dei suoi predatori, il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*).

Nei primi giorni di maggio è possibile osservare i voli di corteggiamento (caratterizzati dall'inseguimento di 4-5 individui che emettono le caratteristiche strida). I giovani si involano verso la fine di agosto, e nello stesso periodo ha inizio la migrazione autunnale. E' possibile osservare comunque ancora individui isolati fino alla metà di ottobre.

Su un giovane prossimo all'involo sono stati trovati verso la fine di agosto 3 Ditteri ematofagi parassiti, appartenenti al genere *Crataerina*.

FABIO LO VALVO

#### ALPINE SWIFT

Rather local in Sicily. It frequents cliffs from the sea level up to about 1,000 m. It reaches its breeding sites at the end of March. Reproduction ends at the end of August.

#### 52 - MARTIN PESCATORE *Alcedo atthis*

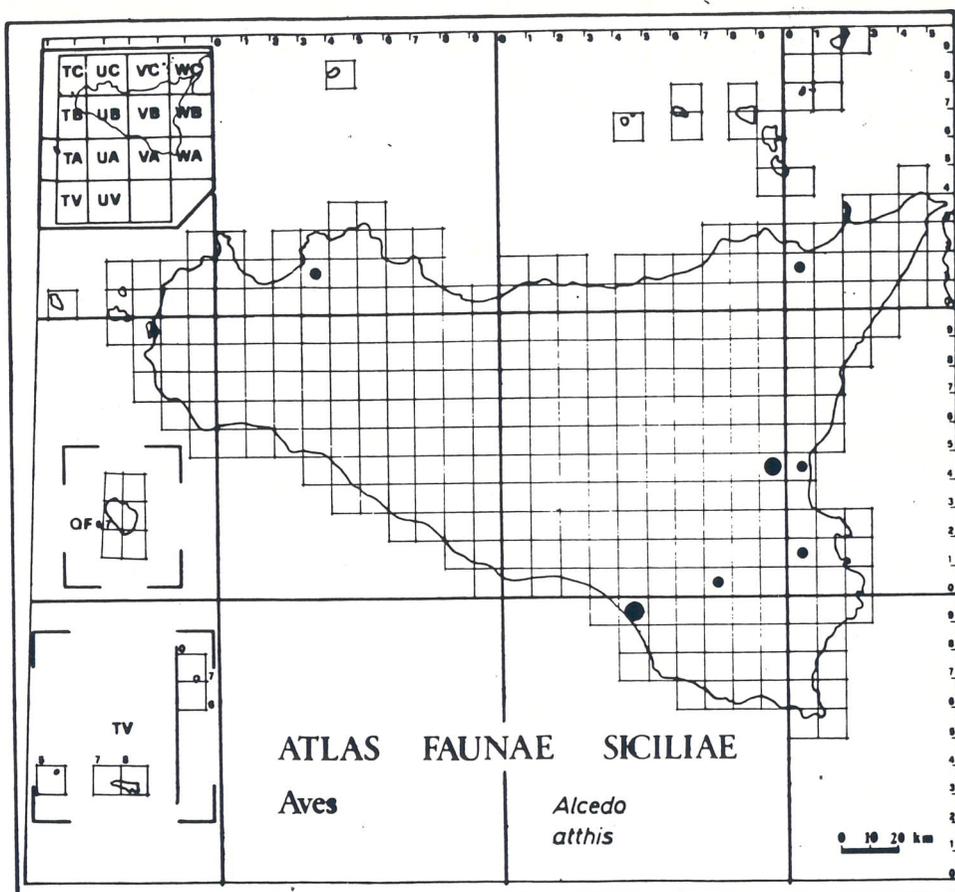
BENOIT (1840) considera il Martin pescatore stanziale e nidificante ovunque in Sicilia, anche nelle città, beninteso vicino l'acqua. Lo considera tale anche DODERLEIN (1869 e 1874). Sedentario quasi ovunque pure per GIGLIOLI (1907). PRIOLO (1954) lo considera sedentario nel lago di Lentini, nella piana di Catania, lungo la costa orientale e nell'Alcantara. ORLANDO C. (1936) dice di averne notato una coppia da maggio a ottobre lungo la costa da Terrasini a S. Cataldo e che i marinai del luogo affermano che vi nidifichi; ORLANDO V. E. (1979) conferma di averlo osservato in estate nella medesima zona. VAURIE (1965) considera come nidificante in Sicilia la forma tipo *A. a. atthis*.

MASSA e SCHENK (1983) notano che la specie è considerata nidificante per i vecchi Autori, ma che di fatto mancano prove di nidificazione. Attualmente resta un nidificante probabile.

ANGELO PRIOLO

#### KINGFISHER

There is yet no evidence of breeding in Sicily.



● — ● 2 (28,57%) ● 5 (71,43%) TOTALE 7 (2,36%)

### 53 - GRUCCIONE *Merops apiaster*

Nidificazione certa: 3 quadranti (50%); possibile: 3 (50%); totale: 6 quadranti (2%).

DODERLEIN (1869 e 1874) afferma che il Gruccione nidificherebbe al « *Passo di lu Cavaleri* », località dove il Simeto si congiunge con il Dittaino. GIGLIOLI (1907) lo dà nidificante. AJOLA (in KRAMPITZ 1958) ha ricevuto due giovani nel 1942. Probabilmente in base a questa notizia lo stesso KRAMPITZ (1958) ritiene che esistano non grandi colonie, ma poche coppie isolate che si riproducono irregolarmente. MASSA e SCHENK (1983) non lo includono tra le specie nidificanti in Sicilia. CIACCIO e SIRACUSA (1983) lo hanno rinvenuto nidificante in quel « *Passo di lu Cavaleri* » già citato dal DODERLEIN, fugando ogni dubbio sulla nidificazione della specie in Sicilia.

Sono solo tre le colonie note in Sicilia. Esistono altre tre aree di nidifica-

zione possibile. Tutte queste colonie distano dal mare circa 15-20 km. I caratteristici nidi sono tutti posti su argini argillosi ad una altezza da terra che varia da circa 1,5 m. ad oltre 4 m. Una colonia era composta di 10-12 coppie nell'82 e di meno di 10 nell'83, mentre un'altra di sole 4-5 coppie nell'82, aumentava di numero, nell'83, sino ad oltre 20 coppie, grazie alla creazione di un'alta scarpata sabbiosa in seguito ad alcuni lavori di sbancamento nei pressi dell'argine. La terza colonia accertata è composta di meno di 5 coppie, nonostante che il sito sia il meno disturbato e l'ambiente sembri il più favorevole. Purtroppo nell'83 le colonie del Catanese sono state completamente distrutte da bracconieri senza scrupoli a scopo collezionistico.

La deposizione dovrebbe avvenire intorno alla fine di maggio, primi di giugno, mentre l'involto avviene dopo la metà di luglio.

Il 18-7-82 è stato osservato un giovane da poco involato ed altri giovani ben sviluppati affacciati dai buchi dei nidi. Una volta terminato l'allevamento dei piccoli i siti delle colonie vengono subito abbandonati.

Dalle analisi delle tipiche, quanto fragili borre, l'alimentazione sembra basarsi quasi esclusivamente su Imenotteri che vengono abilmente catturati in volo.

ANDREA CIACCIO

#### BEE-EATER

Only recently (1982) its breeding was confirmed in Sicily. Its population consists of 3 or maybe 6 colonies unfortunately vexed by collectors and poachers. It is a summer visitor breeding between May and July.

#### 54 - GHIANDAIA MARINA *Coracias garrulus*

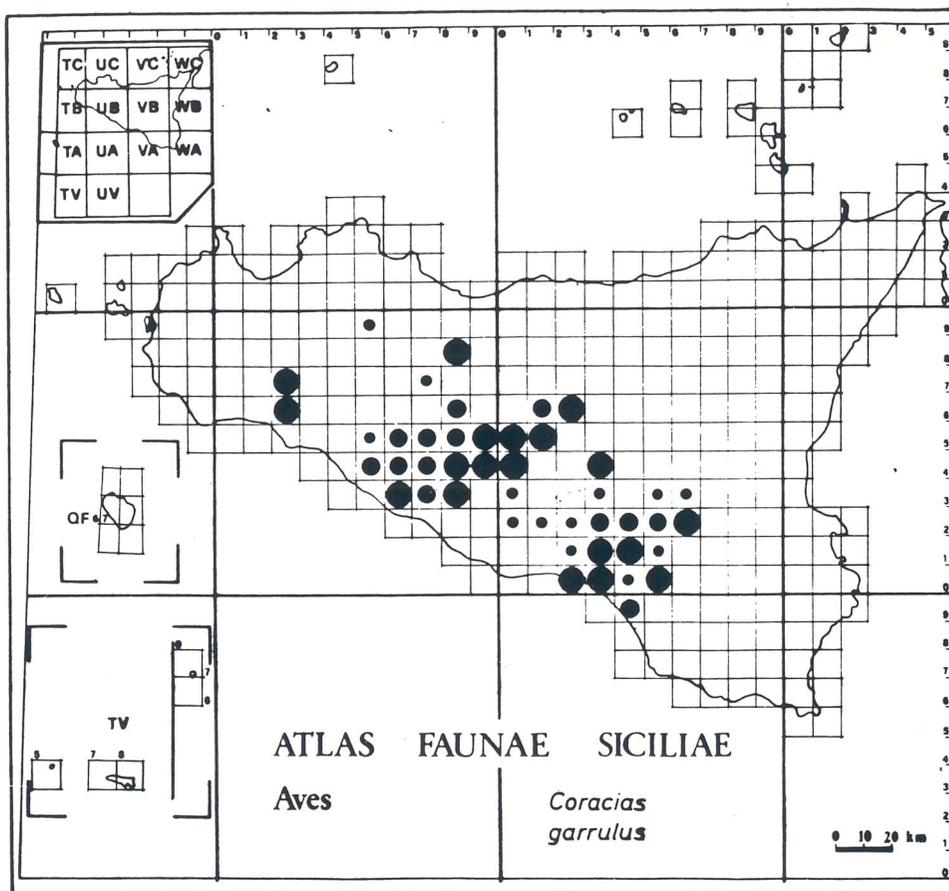
BENOIT (1840), DODERLEIN (1869 e 1874) e GIGLIOLI (1907) la ritengono nidificante in Sicilia. E' stata osservata in estate anche da PRIOLO (1954) ed è data nidificante anche da MEBS (1957), ORLANDO (in KRÄMPITZ 1958), AJOLA (in KRÄMPITZ 1958) e MASSA e SCHENK (1983).

E' specie tipicamente estiva, un po' localizzata negli habitat adatti, costituiti da zone pianeggianti e vallate di bassa e media collina, campagne alberate a coltivazione cerealicola e leguminose (habitat steppici in genere).

Indispensabile la presenza di piccole pareti rocciose anche di pochi metri, di ruderi e ponti, dove in gallerie scavate o buchi depone le uova.

E' più regolarmente distribuita nella fascia centro meridionale dell'isola, dove arriva alla fine di aprile.

La nidificazione inizia a maggio con la deposizione di 4-5 uova che vengono incubate prevalentemente dalla femmina.



I giovani lasciano il nido dopo 25 giorni circa dalla schiusa che generalmente avviene in giugno.

In un canalone argilloso sono stati trovati due nidi distanti l'uno dall'altro 10 m, circa. In un'altra area costituita da sponde verticali sabbiose di un fiume sono stati trovati 9 nidi distanti mediamente l'uno dall'altro circa 4 metri ed alti da terra da 3 ai 9 m. Su 25 nidi trovati, 17 erano posti in pareti, 4 su ponti, 4 su ruderi.

L'alimentazione consiste principalmente di insetti che vengono catturati dopo appostamento su pali o altri luoghi sopraelevati.

ROSARIO MASCARA

#### ROLLER

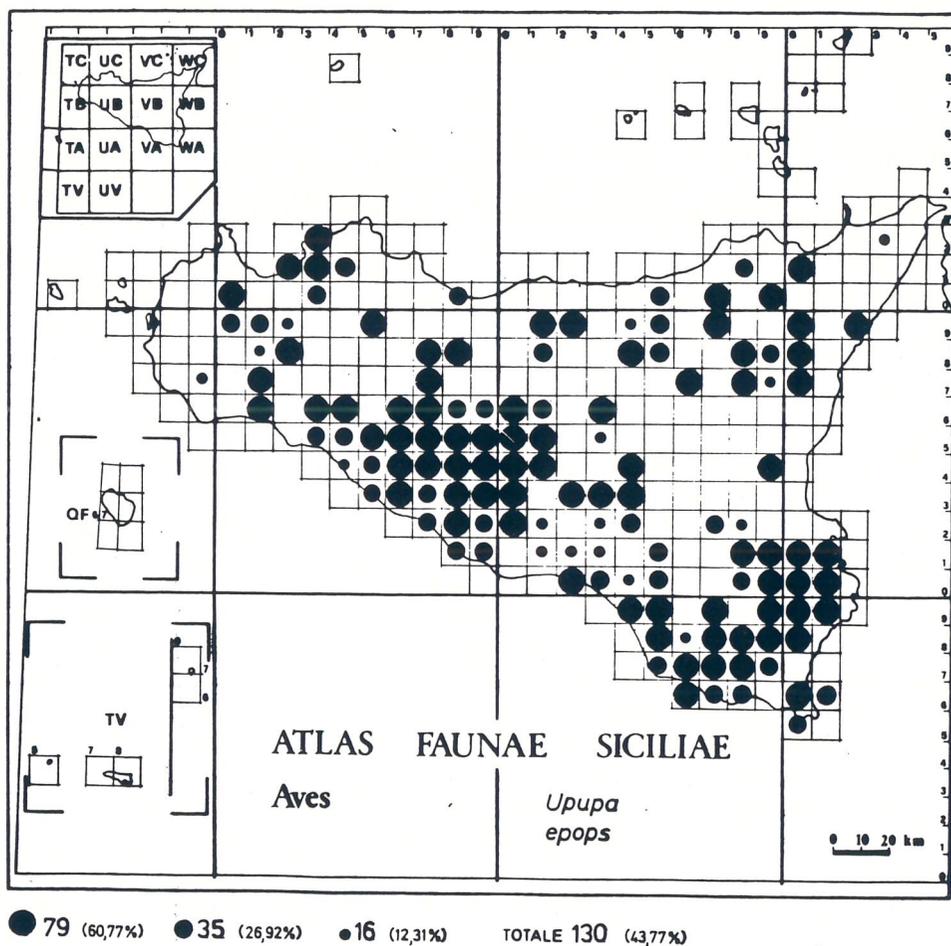
Summer visitor, rather local in open areas. It breeds between May and July.

## 55 - UPUPA *Upupa epops*

Specie ritenuta nidificante già dal BENOIT (1840) e successivamente dal DODERLEIN (1869 e 1874). La nidificazione viene confermata dal GIGLIOLI (1907). Anche PRIOLO (1954) la considera nidificante e così pure KRAMPITZ (1958) e MASSA e SCHENK (1983). Ha ampia distribuzione in tutta l'Isola, soprattutto nella fascia meridionale, ove esistono anche popolazioni abbondanti.

E' specie tipicamente estiva, ma ne è stato accertato lo svernamento in alcune aree della Sicilia meridionale (MASSA 1978/d). E' comune nelle aree di pianura e media collina, sembra rarefarsi nelle zone medio alte. E' stata rinvenuta fino a 1800 m. di quota (Etna: Lo Valvo e Massa, *com. pers.*). Frequenta zone aperte alberate, coltivi e pascoli ai margini di boschi, prediligendo le aree ben esposte ed assolate.

I primi contingenti arrivano in marzo; in maggio ha inizio la nidificazione.



Il nido spesso rimane lo stesso degli anni precedenti (un nido posto in un buco di una casa saltuariamente abitata a 100 m. dal mare, esposto ad ovest ed alto dal suolo m. 2,20 è stato occupato negli anni 1981, 1982, 1983). Le uova deposte vanno da quattro a sei, la cova dura circa 18 giorni ed è curata da ambedue i sessi. Dopo 23-24 giorni i giovani si involano, mentre gli adulti possono iniziare una seconda cova. Un campione di 3 nidi ha dato i seguenti risultati: uova deposte 16, uova schiuse 14, giovani involati 14.

Si ciba prevalentemente di insetti.

EMILIO GIUDICE

#### HOOPOE

Mainly summer visitor, but also wintering in the southern areas of Sicily. This species resulted to be common in the whole Island, up to 1,800 m.

#### 56 - TORCICOLLO *Jynx torquilla*

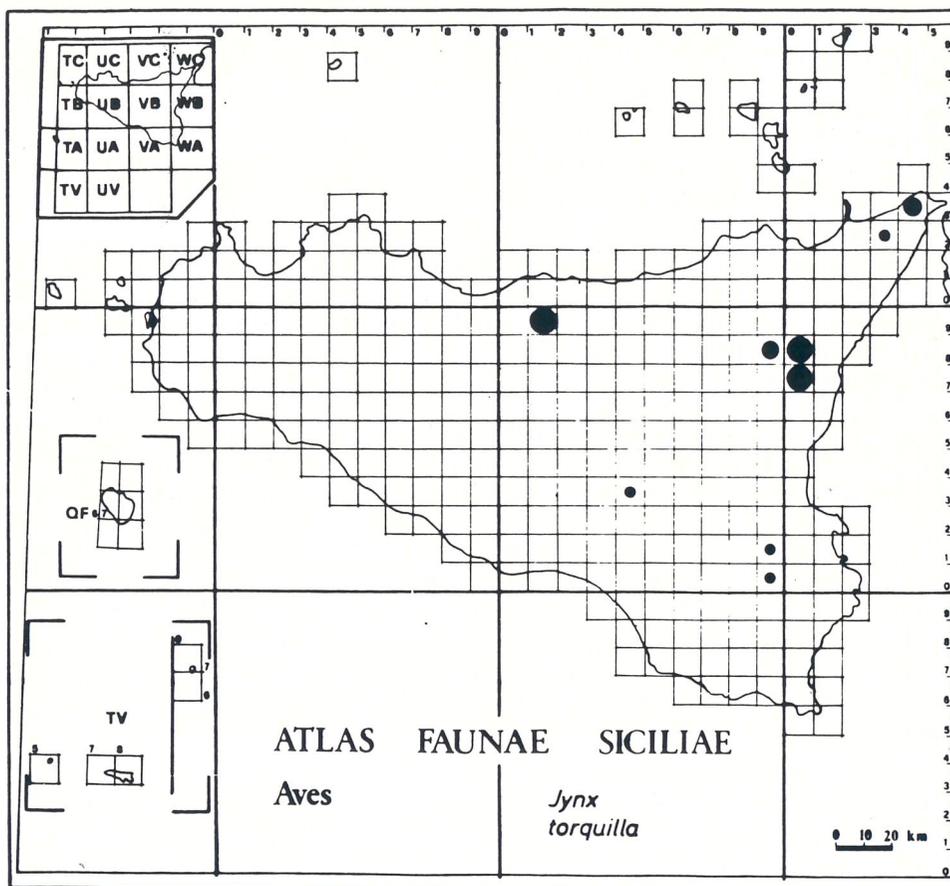
Interessanti sono le considerazioni fatte dal PALAZZOTTO (ms., 1801) a proposito del Torcicollo, proprio perchè danno un'idea della conoscenza ornitologica dell'epoca. Egli credette infatti che tre specie di Picchi non fossero altro che livree delle varie età e delle diverse stagioni proprio del Torcicollo. Di questo errore comunque se ne accorse già una cinquantina di anni dopo MINÀ PALUMBO (1857), il quale, inoltre, aggiungeva che il Torcicollo era solamente di passo abbastanza raro e che quindi non nidificava in Sicilia. Il DODERLEIN (1869) non lo considerava raro e, nonostante avesse notizie indirette di nidificazioni nel bosco di Ficuzza e a S. Giuseppe Iato, lo riteneva solo di doppio passo e svernante. Pochi anni dopo MASSA C. (1891) e GIGLIOLI (1907) ritenevano invece il Torcicollo specie migratrice abbastanza frequente e nidificante. Le ultime notizie sono quelle di MASSA e SCHENK (1983) che lo considerano migratore regolare, parzialmente svernante e nidificante.

Dalle ricerche svolte negli ultimi cinque anni è risultato che il Torcicollo come nidificante è molto localizzato. Legato a medie ed alte quote, frequenta generalmente boschi più o meno aperti. Nidifica in cavità per lo più dei tronchi, ma anche in muretti in pietra. Non si hanno dati sulla sua biologia riproduttiva in Sicilia.

MARIO LO VALVO

#### WRYNECK

Scarce and local in a few wooded areas of mountains. It is also a regular migrant and partially wintering.

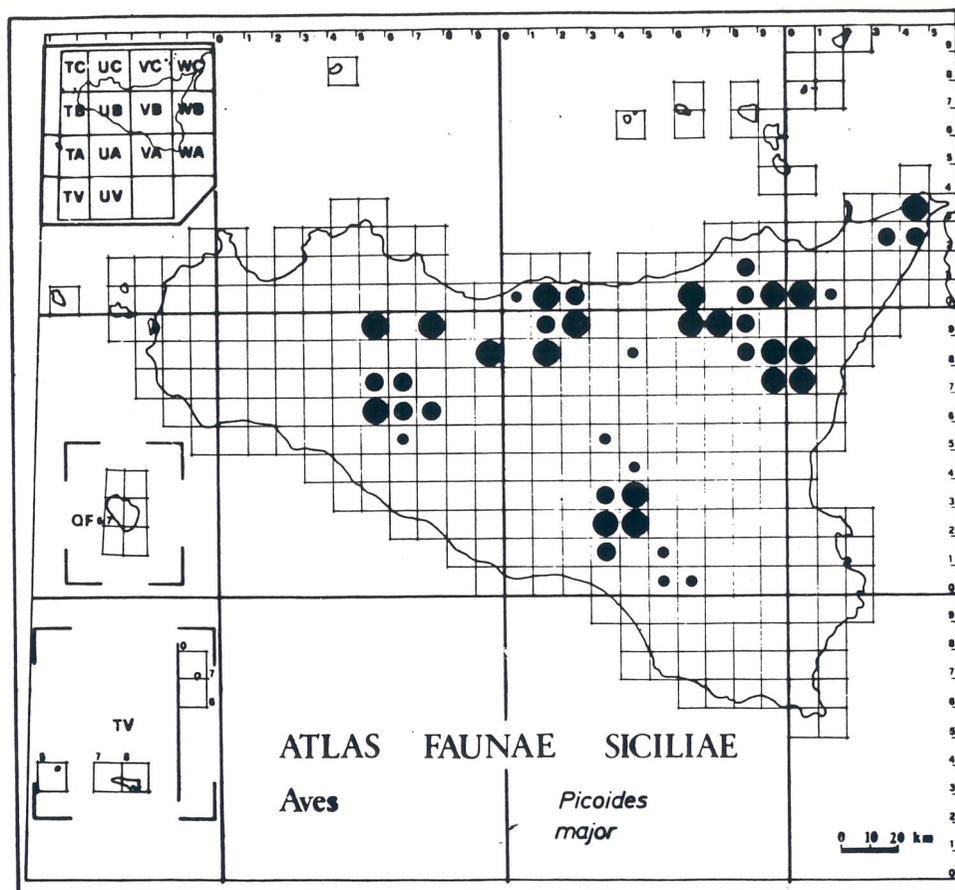


● 3 (33,33%) ● 2 (22,22%) ● 4 (44,44%) TOTALE 9 (3,03%)

## 57 - PICCHIO ROSSO MAGGIORE *Picoides major*

Specie considerata già in tempi storici sedentaria, nidificante e comune: BENOIT (1840), MINÀ PALUMBO (1853), DODERLEIN (1874), GIGLIOLI (1907), PRIOLO (1954), KRAMPITZ (1958) e MASSA e SCHENK (1983). Non sono noti apporti di individui svernanti.

La sua distribuzione appare molto localizzata anche se su vaste zone di territorio. Sembra legato principalmente alle formazioni boschive ed infatti la sua presenza corrisponde grosso modo a quella dei maggiori boschi siciliani. Da alcuni dati (carta distribuzione ed *oss. pers.*) si può desumere che esso riesca ad adattarsi anche alle formazioni artificiali da rimboscimento (nidi sono stati trovati anche su *Eucalyptus* spp.), e nelle zone con scarsa copertura arborea, soprattutto quando questi ambienti sono marginali alle formazioni boschive naturali.



● 20 (46,51%) ● 14 (32,59%) ● 9 (20,93%) TOTALE 43 (14,48%)

Da osservazioni personali nel bosco di Ficuzza (PA), sembra che le zone preferite siano i fondo valle dei torrenti, dove la densità di individui è risultata maggiore. Altre densità osservate a Ficuzza sono: 1 individuo ogni 500 m. (metodo IKA) e 1 coppia su 10 ha (metodo del mappaggio).

Il Picchio rosso maggiore nidifica dai 50-100 m. ai 1800 s.l.m.; il periodo di riproduzione va da aprile a luglio.

MAURIZIO SARÀ

#### GREAT-SPOTTED WOODPECKER

Locally still frequent in woodlands. It breeds between April and July up to 1,800 m. above sea-level.

58 - PICCHIO VERDE *Picus viridis*

Considerato da BENOIT (1840) presente e comune nei boschi dell'interno della Sicilia, secondo ORLANDO (1956) era relativamente frequente in passato nelle zone adatte e presente sino al 1930 nel bosco di Malabottá in provincia di Messina.

Non è ancora definito se gli sporadici recenti avvistamenti nella zona Etna siano attribuibili ad individui erratici o a superstiti di una popolazione indigena.

ANGELO PRIOLO

GREEN WOODPECKER

Formerly considered resident in Sicily. After an apparent lack since 1930, it was observed twice in the coniferous forests on Etna.

59 - CALANDRA *Melanocorypha calandra*

Secondo il BENOIT (1840), il DODERLEIN (1870, 1874) e il GIGLIOLI (1907), la Calandra nidificava nell'Isola; il GIGLIOLI (1907) la considerava comune e sedentaria. PRIOLO (1954) la considera sedentaria, STEINBACHER (1955), KRAMPITZ (1958), JANY (1959), MASSA e SCHENK (1983) la ritengono nidificante.

Attualmente è stazionaria nell'Isola e forse in inverno agli individui nidificanti si aggiungono gli svernanti. E' anche specie migratrice.

Nel 1971 è stata trovata nidificante nell'isola Grande (Stagnone, TP) (MASSA 1973), ove esiste tuttora, ma è assente nelle altre isole circumsiciliane.

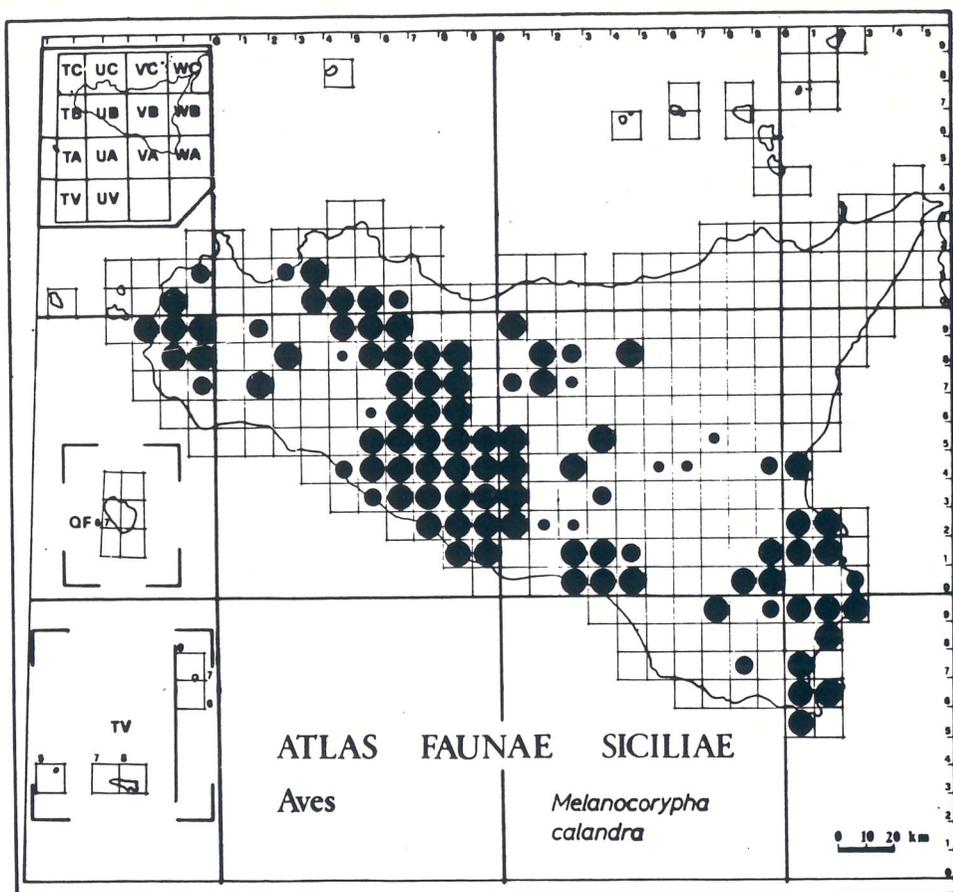
Non egualmente distribuita in Sicilia, risulta più comune al centro e al sud dell'Isola. Predilige zone aperte, incolte o con colture cerealicole; la si trova anche in terreni pietrosi e con scarsa vegetazione. Nidifica dal livello del mare sino a circa 1000 m. Negli ultimi giorni di marzo e nel mese di aprile depone 4-5 uova; è possibile che faccia una seconda covata. Il nido viene costruito sul terreno, solitamente nascosto da una pianta erbacea.

Si nutre di semi, anche di cereali coltivati, come ad es. il frumento (*Triticum* sp.), ma anche di insetti a seconda della stagione.

TOMMASO LA MANTIA

CALANDRA LARK

Rather decreasing in the last few years, probably because of the pesticides used in agriculture. It breeds in open areas up to 1,000 m.



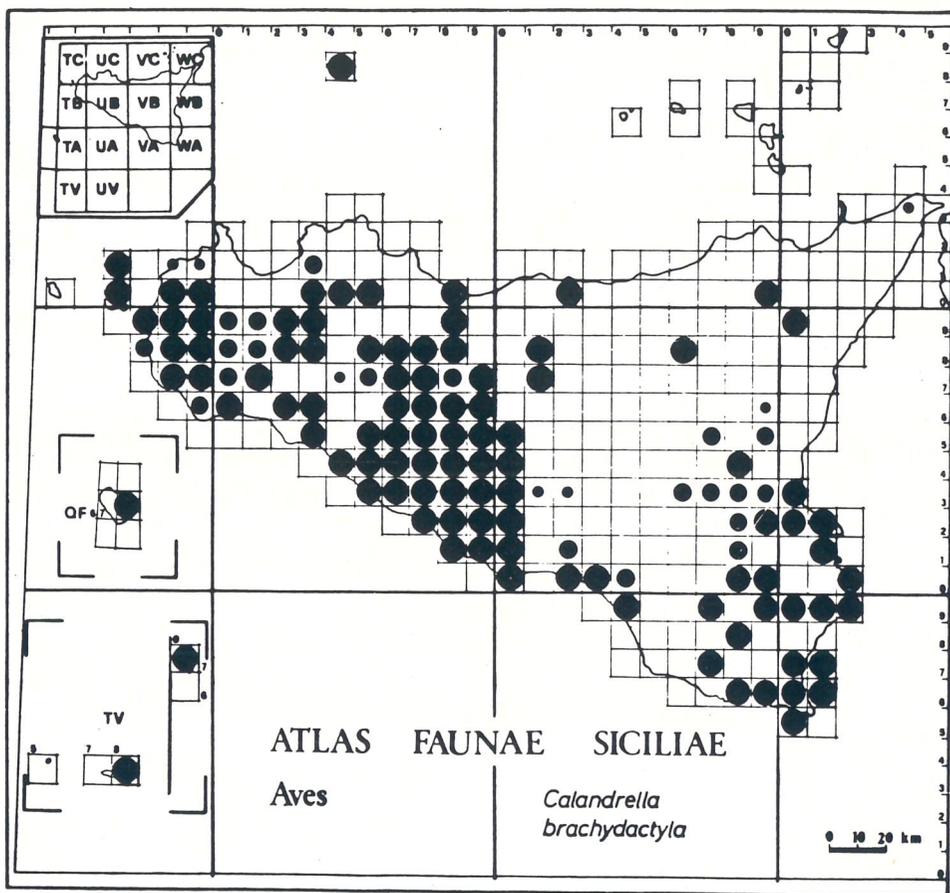
● 76 (76,77%) ● 15 (15,15%) ● 8 (8,08%) TOTALE 99 (33,33%)

## 60 - CALANDRELLA *Calandrella brachydactyla*

Visitatrice estiva, localmente comune. Rara sulle Madonie per MINÀ PALUMBO (1853), nidificante estiva sia per BENOIT (1840), che per DODERLEIN (1870, 1874), GIGLIOLI (1907) e PRIOLO (1954). Osservata da STEINBACHER (1955) e MEBS (1957), nidificante per KRAMPITZ (1958) e MASSA e SCHENK (1983).

La carta è probabilmente incompleta, almeno per la Sicilia centrale e Iblei occidentali. Frequenta ambienti molto aperti e pietrosi a gariga e pascolo, ma anche greti fluviali ciottolosi, dal livello del mare fino a 900 m. Raggiunge la massima densità in ambienti costieri a gariga o macchia a Palma nana (*Chamaerops humilis*). Delle isole minori manca alle Eolie.

Frequente nelle zone di riproduzione da fine marzo - primi di aprile; il nido è posto in una piccola depressione scavata generalmente alla base di una pianta



● 100 (78,74%) ● 20 (15,75%) ● 7 (5,51%) TOTALE 127 (42,76%)

bassa o di una pietra che lo nascondono, ed è rivestito di erbe secche e guarnito con piccoli rametti. Depone da fine aprile. Su cinque nidi esaminati, quattro contenevano quattro uova, uno cinque, un nido con tre *pulli* osservato il 10.7. (*oss. pers.*). A fine maggio si vedono i primi giovani fuori dal nido. Canta frequentemente in aria nella zona del nido, anche di notte con la luna (*oss. pers.*).

Da fine luglio i nidificanti si raggruppano in stormi anche di oltre cento individui, ma restano sempre in zona di nidificazione fino alla partenza che avviene in settembre, con alcune osservazioni tardive sino a fine ottobre.

CARMELO IAPICHINO

#### SHORT-TOED LARK

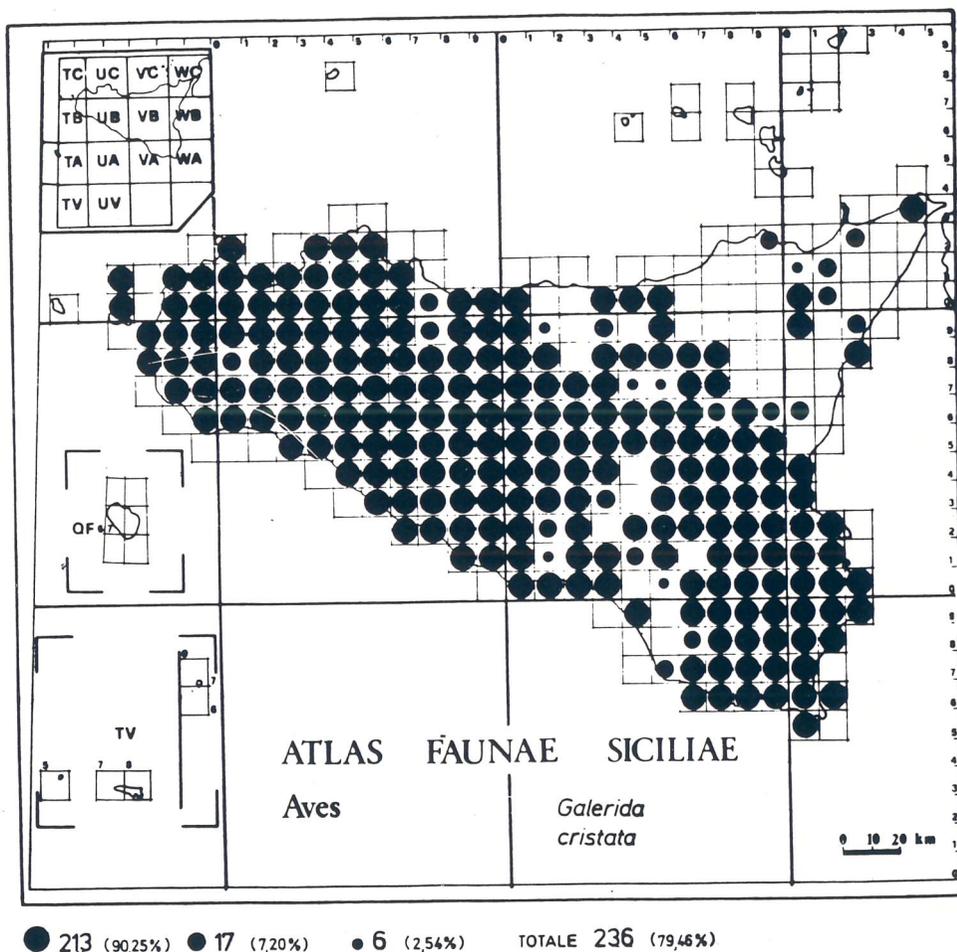
Summer visitor, locally common, probably more wide-spread than as resulting from the map. It breeds between April and July up to 900 m.

61 - CAPPELLACCIA *Galerida cristata*

E' ritenuta comune e nidificante dal BENOIT (1840), MINÀ PALUMBO (1857), DODERLEIN (1870 e 1874) e GIGLIOLI (1907). E' ugualmente ritenuta stazionaria e comune dagli Autori moderni (PRIOLO 1954; STEINBACHER 1955; KRAMPITZ 1958; MASSA e SCHENK 1983).

Specie sedentaria, la Cappellaccia durante i cinque anni di ricerca è risultata presente praticamente su tutta l'Isola. Sembra manchi solo nella zona orientale della provincia di Messina. Ha scarse capacità di colonizzazione ed è quindi assente nelle isole circumsiciliane, Favignana e Levanzo escluse (MASSA 1973).

Frequenta generalmente i pascoli abbondanti, le garighe anche miste a macchia bassa degradata, le tipiche colture di frumento e di avena dell'entroterra siciliano, ma anche zone alberate come i radi mandorleti e uliveti. Nidifica anche all'interno dei salicornieti delle zone umide. La nidificazione della Cap-



pellaccia inizia nel mese di aprile ad altitudini comprese fra il livello del mare e gli 800-1000 m. Nidi con uova sono stati trovati da metà aprile a metà giugno. Depone generalmente quattro, ma a volte anche cinque uova. Non è noto il numero di covate per anno. Giovani appena involati sono stati osservati fino al mese di luglio (Dimarca e Iapichino, *com. pers.*).

In inverno la Cappellaccia diviene più gregaria.

MARIO LO VALVO

#### CRESTED LARK

Sedentary, widely spread in the whole island, from sea level up to 800-1000 m. It breeds between April and July. It usually frequents open areas.

#### 62 - TOTTAVILLA *Lullula arborea*

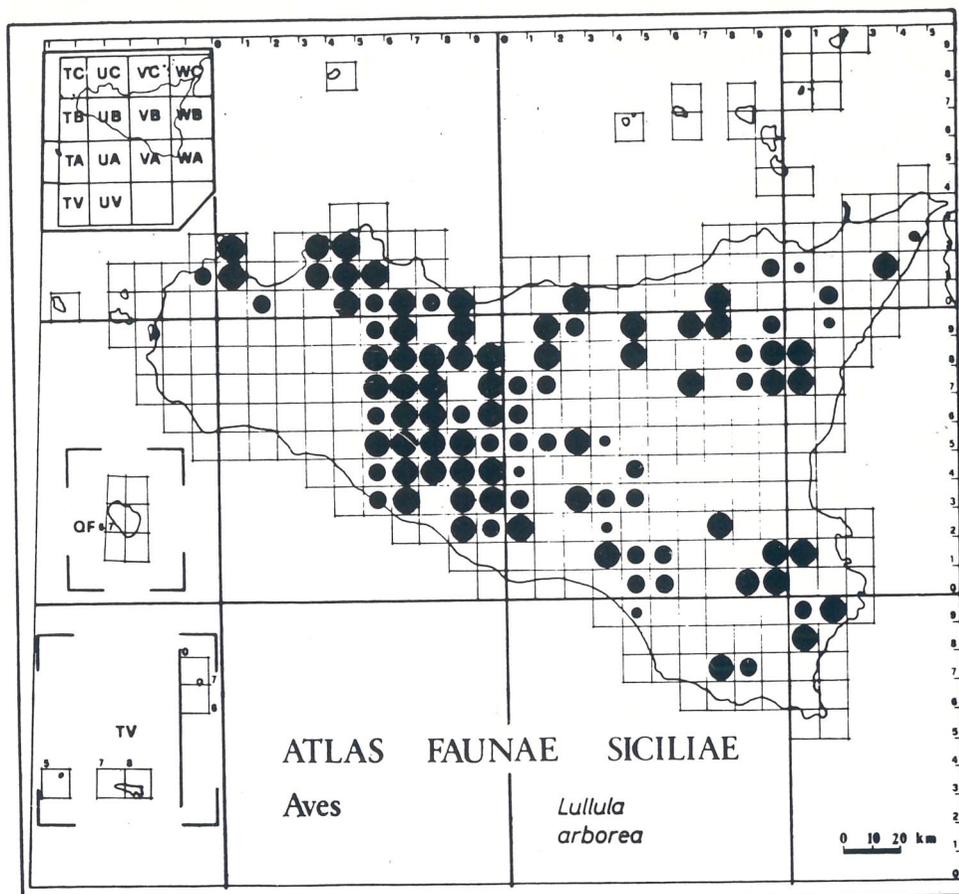
Ritenuta nidificante già nel 1840 dal BENOIT e nel 1853 da MINÀ PALUMBO, venne sempre confermata come tale dagli Autori seguenti, come DODERLEIN (1870, 1874), GIGLIOLI (1907), e più recentemente da PRIOLO (1954) e MASSA e SCHENK (1983). La cartina di distribuzione mostra una discreta presenza in Sicilia e la totale assenza nelle isole circumsiciliane.

Frequenta habitat caratterizzati da zone aperte e rocciose, diradi coltivati o ex-coltivi con vegetazione bassa e cespugliosa, radure all'interno di zone boschive o ai margini di queste. E' possibile ascoltare il suo canto nuziale fin dal mese di febbraio. Costruisce il nido a terra, spesso nascosto dalla vegetazione. Si riproduce da circa 200-300 m. s.l.m. a circa 1800 m. di quota (Etna: M. Lo Valvo e Massa, *com. pers.*).

FABIO LO VALVO

#### WOODLARK

Common in rocky and open areas also at the edge of woods, from 200-300 m. up to 1,800 m.

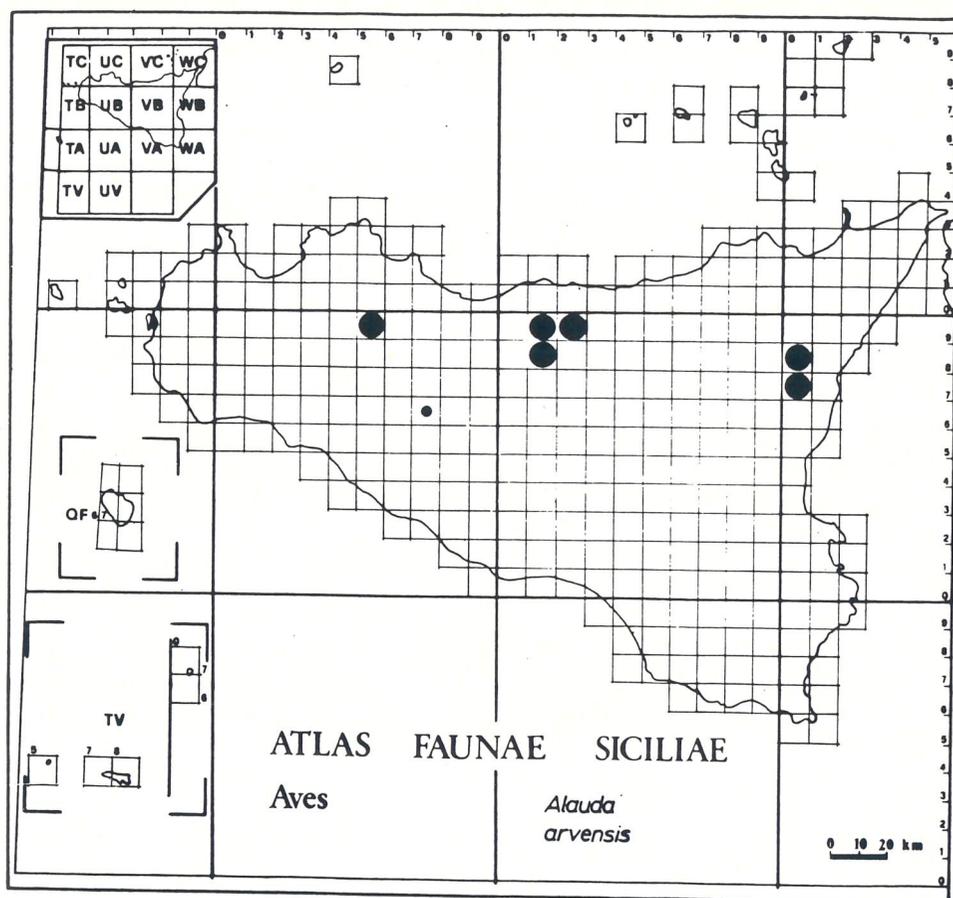


● 62 (61,39%) ● 32 (31,68%) ● 7 (6,93%) TOTALE 101 (34,01%)

### 63 - ALLODOLA *Alauda arvensis*

E' molto abbondante come specie di passo ed invernale. Secondo DODERLEIN (1870 e 1874) qualcuna nidifica in Sicilia. La considera nidificante anche GIGLIOLI (1907). Invece ORLANDO (1936) la ritiene irregolare come nidificante. PRIOLO (1954) l'ha osservata in periodo riproduttivo. E' ritenuta rara da WARNKE (in STEINBACHER 1955), da STEINBACHER (1955) e da MEBS (1957). Si riproduce secondo AJOLA (in KRAMPITZ 1958) e MASSA e SCHENK (1983), che la considerano con dubbio scarsa o comune.

Nidifica in zone aperte, erbose, con pochi alberi sparsi, prati e zone acquitrinose, a quote elevate (sopra i 1000 m.). Il nido viene posto in una piccola



depressione del suolo, spesso protetto da ciuffi d'erba. E' costituito da una coppa poco profonda di erba, imbottito con erbe più sottili e crine. La deposizione inizia a fine aprile e consta di 3-4 uova. Cova la sola femmina per 11 giorni. I piccoli sono nutriti da entrambi i genitori ed abbandonano il nido a circa 10 giorni, ancora inabili al volo. Volano a circa 20 giorni.

ANGELO PRIOLO

#### SKYLARK

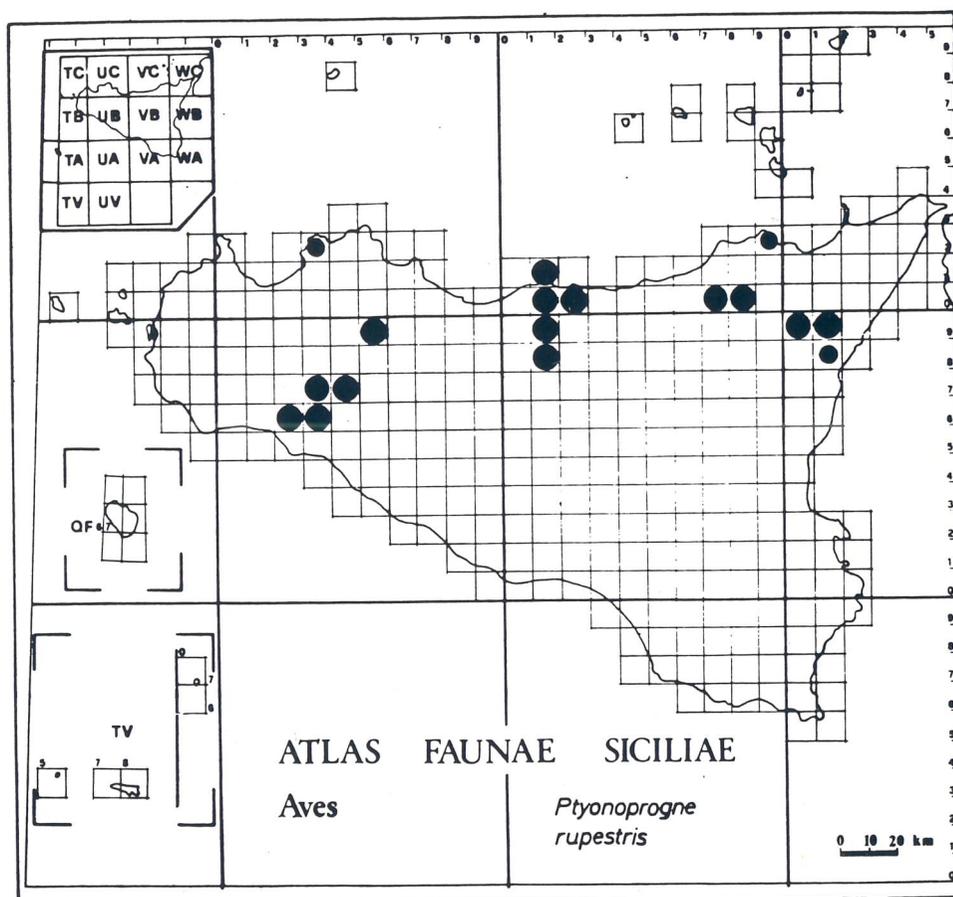
Though it is abundant during the winter, it is very local in some mountain areas of the Island during the breeding season.

64 - RONDINE MONTANA *Ptyonoprogne rupestris*

Ritenuta rarissima dal BENOIT (1840), nidificante dal MINÀ PALUMBO (1853) e non rara e nidificante anche dal DODERLEIN (1871 e 1874). Considerata nidificante anche da GIGLIOLI (1907), PRIOLO (1954), KRAMPITZ (1958), che visitò una colonia segnalatagli da ORLANDO, e MASSA e SCHENK (1983), che la ritengono comune.

Dalla cartina di distribuzione la specie sembrerebbe essere presente, peraltro in modo frammentario, solo sulla dorsale Nord e sui Sicani occidentali. Una distribuzione più omogenea potrebbe verificarsi con una più approfondita esplorazione. La Rondine montana pare essere totalmente assente nel comprensorio degli Iblei e nella parte centro-meridionale dell'isola.

E' specie gregaria in ogni periodo dell'anno e regolarmente svernante. Le colonie sono situate su pareti rocciose, anche di pochi metri d'altezza (4-5 m.),



● 14 (82,35%) ● 3 (17,65%) ● — TOTALE 17 (5,72%)

dal livello del mare fino a circa 1000 m. di quota. Il nido è costituito da una coppa di fango impastato, costruito in pareti rocciose in posizione riparata, o nella volta di caverne. Le colonie sono mediamente composte da 4-5 coppie. Durante il periodo invernale può capitare però di osservare concentrazioni di oltre 50 ind. riuniti presso fonti di cibo. Mancano dati sulla biologia riproduttiva.

ANDREA CIACCIO

*CRAG MARTIN*

Very local in some mountain areas from the sea level up to 1,000 m. Regularly wintering in Sicily.

65 - RONDINE *Hirundo rustica*

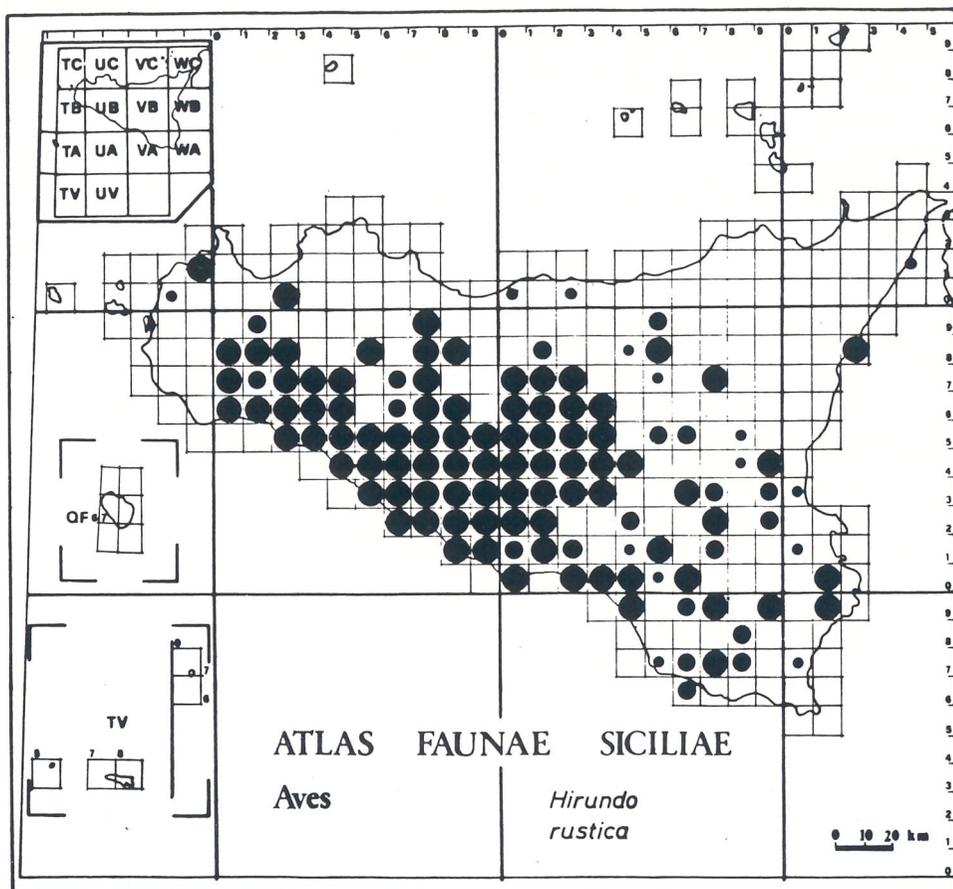
Tutti gli Autori, anche del secolo scorso, hanno concordato nel ritenere la Rondine regolarmente nidificante in Sicilia (BENOIT 1840; DODERLEIN 1871, 1874; GIGLIOLI 1907; MEBS 1957; MASSA e SCHENK 1983). Solo STEINBACHER (1955) afferma che la specie nidifica raramente.

La Rondine è un migratore regolare in II/V e IX/X, molto frequente. Comune come nidificante, mai numeroso, è diffuso in modo particolare negli ambienti rurali della Sicilia centrale e meridionale. I dati di questo Atlante costituiscono un approfondimento degli aspetti della sua biologia riproduttiva in Sicilia, in quanto è iniziata nel 1982 una ricerca specifica (cfr. tabella: *oss. pers.*).

I primi individui compaiono in febbraio, ma le coppie sul luogo di riproduzione si osservano solo in marzo. I nidificanti partono intorno ai primi di settembre, ma è possibile osservare individui anche in inverno (Ciaccio, *com. pers.*; IAPICHINO 1983).

Colloca il nido nei più svariati posti, dalle tradizionali stalle agli edifici più moderni (attaccando il fango anche agli intonaci lisci), in pozzi o in bui solai nei quali si accede attraverso entrate anguste e strette. La specie rioccupa gli stessi siti e anche vecchi nidi anno dopo anno, cambiando nido durante la stessa stagione riproduttiva per effettuare la seconda o la terza deposizione. Bassissima è la mortalità dei giovani prima dell'involò (2,59%; n = 116: *oss. pers.*). I giovani, involati, si allontanano dalla zona di riproduzione e tendono a radunarsi in ambienti particolari e molto favorevoli per la ricerca del cibo (dormitori collettivi osservati tra i canneti di laghi).

Il Passero (*Passer italiae*) è apparsa specie fortemente limitante in quanto occupa i nidi di Rondine anche durante l'avanzata fase riproduttiva di quest'ultima.



● 87 (71,90%) ● 20 (16,53%) ● 14 (11,57%) TOTALE 121 (40,74%)

*Dati sulla biologia riproduttiva della Rondine in un'area-campione della Sicilia.*

- N° coppie che hanno deposto: 13
- N° deposizioni: 28 di cui 13 (1<sup>a</sup>), 11 (2<sup>a</sup>), 4 (3<sup>a</sup> covata)
- N° uova per nido: 4,54
- Tasso di schiusa: 91%
- N° pulli per nido: 4,46
- N° juvenes involati per nido: 4,34
- N° juvenes involati: 113 (N° deposizioni per coppia: 2,16)
- N° juvenes involati per coppia in una stagione riproduttiva: 8,69.

ANGELO DIMARCA

**SWALLOW**

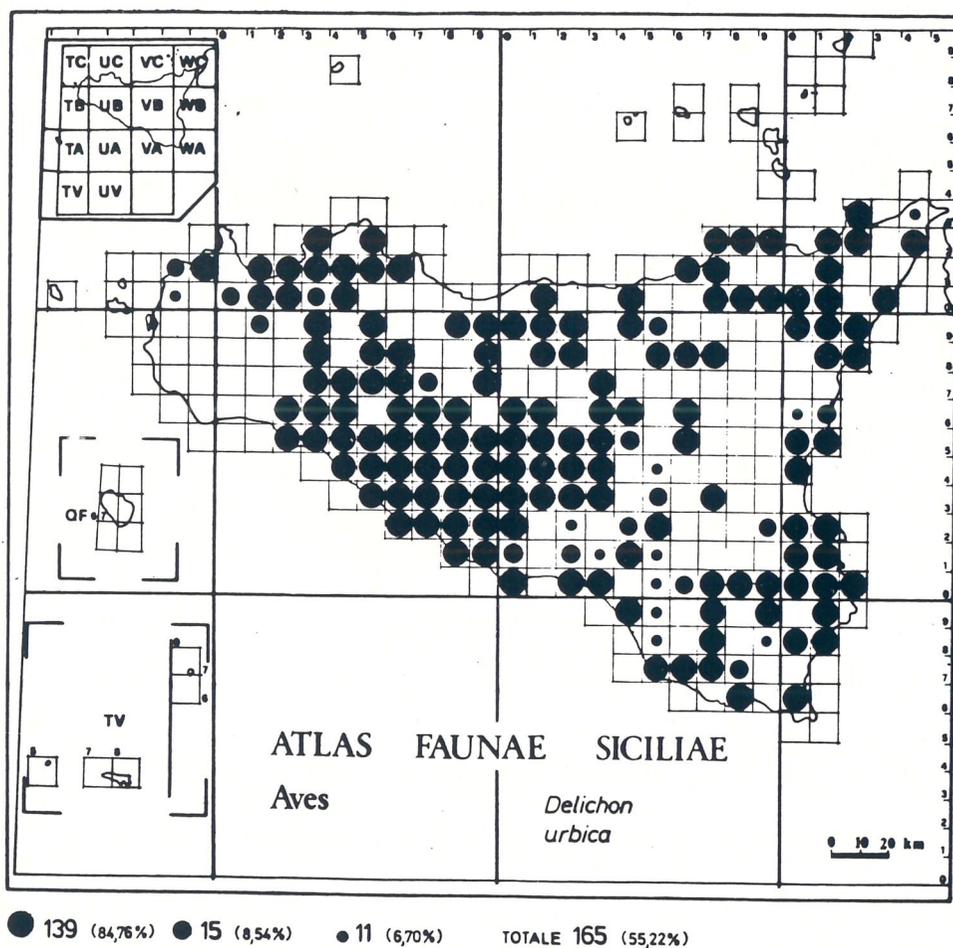
It breeds only in some areas of Sicily, between March and August, even three times in a year, with a high breeding success.

## 66 - BALESTRUCCIO *Delichon urbica*

Specie storicamente nota come nidificante (BENOIT 1840; DODERLEIN 1871, 1874; GIGLIOLI 1907); più recentemente MASSA e SCHENK (1983) considerano il Balestruccio nidificante estivo, migratore regolare in II/V e IX/X. Il presunto svernamento della specie in Sicilia (BENOIT 1840; DODERLEIN 1874) deve riferirsi alle possibili osservazioni di individui in pieno inverno (1 individuo ancora il 20-12-82: IAPICHINO 1983).

E' comunissimo come migratore e nidificante, molto più numeroso della Rondine (*Hirundo rustica*). L'osservazione più precoce nella migrazione primaverile si riferisce alla metà del mese di febbraio. Nei siti di riproduzione si comincia a vedere già ai primi di marzo (individui sui nidi per ripararli il 9/3, il 25/3 e possibilmente l'1/3: IAPICHINO, *com. pers.*).

E' comunissima nelle città e in ambienti sub-urbani e rurali della Sicilia



centro-meridionale, poco frequente a Palermo, Messina, Catania e Trapani (cfr. anche DODERLEIN 1874; Priolo, *com. pers.*).

Costruisce il nido sotto cornicioni e balconi, generalmente molto in alto, vivendo a stretto contatto con l'uomo. Nidi sono stati trovati sotto ponti e viadotti e nidifica regolarmente in rupi e pareti (cfr. anche MEBS 1957). Comunissimo in zone costiere, è stato rinvenuto anche a quote elevate (1 colonia a Floresta sopra i 1250 m. s.l.m.: Priolo, *com. pers.*).

E' specie fortemente gregaria e forma vere e proprie colonie (max. 130 nidi occupati: *oss. pers.*). I nidi vengono spesso costruiti l'uno accanto all'altro o quelli nuovi sovrapposti ai vecchi.

I Balestrucci vengono continuamente a terra per raccogliere il fango con cui costruiscono e riparano continuamente i nidi. In agosto sono visibili grosse concentrazioni dovute sia ai primi migratori sia al formarsi degli stormi migranti delle popolazioni locali (350 individui nell'8.83: Campo, *com. pers.*; oltre 400 ind. il 21-8-83: *oss. pers.*). Nelle zone di nidificazione gli ultimi individui vengono osservati in ottobre. Passa ancora in novembre (cfr. anche IAPICHINO 1983). Anno dopo anno vengono rioccupati i vecchi siti di nidificazione ma non esistono prove se si tratti di un ritorno degli adulti alle zone di riproduzione o dei giovani al nido in cui sono nati.

Sono stati osservati diversi casi di parassitismo da parte del Passero (*Passer italiae*) che non esita ad occupare nidi in cui si è già installata la coppia di Balestruccio.

ANGELO DIMARCA

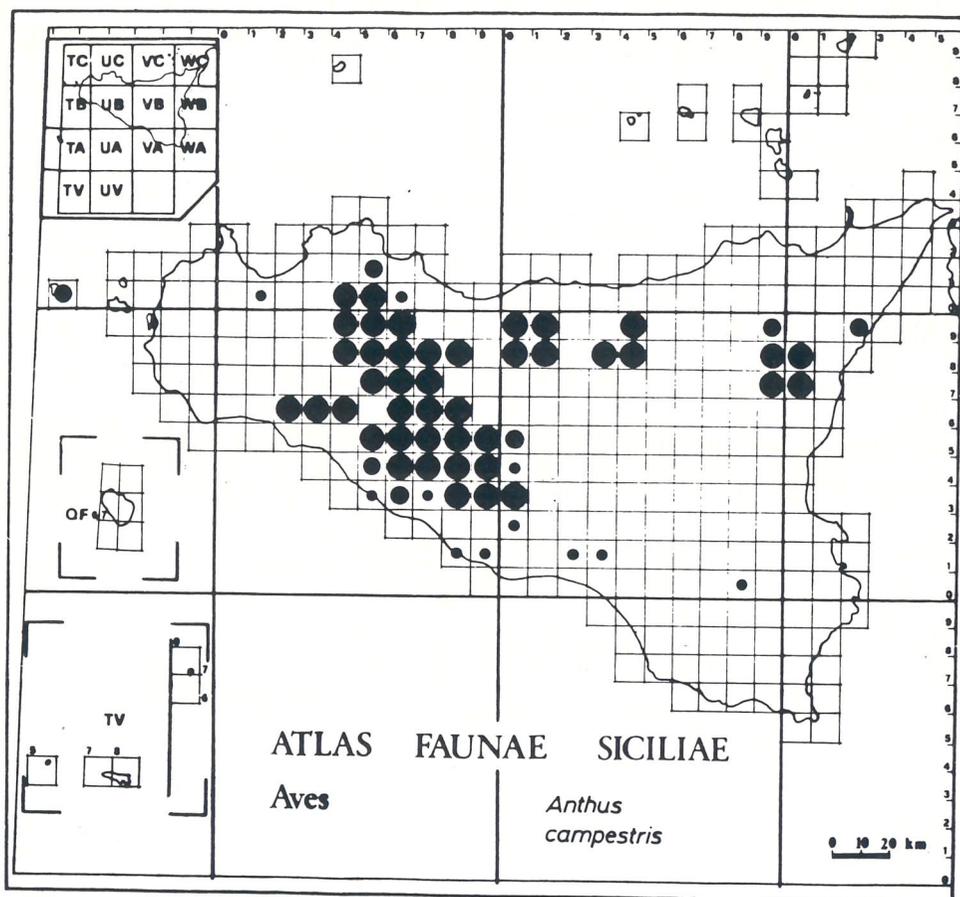
#### HOUSE MARTIN

Very common. It arrives in February and leaves in November. It breeds especially on the coast but it was found even at 1.250 m. of altitude.

#### 67 - CALANDRO *Anthus campestris*

Considerata specie nidificante in tempi storici (BENOIT 1840, DODERLEIN 1870 e 1874, GIGLIOLI 1907) e più recentemente dagli Autori moderni (PRIOLO 1954, MEBS 1957, KRAMPITZ 1958, MASSA e SCHENK 1983).

La sua distribuzione, controllata nei cinque anni 1979-1983, risulta piuttosto discontinua. Presente generalmente nelle province di Palermo e Agrigento, il Calandro si fa più raro o assente nel resto della Sicilia, escluso che nelle zone montane (ad es. Etna). E' stato rinvenuto anche nell'isola di Marettino (La Mantia, *com. pers.*). E' presente nelle zone costiere meridionali quasi al livello del mare (G. Salvo, *com. pers.*), mentre è generalmente distribuito sopra i 500 m. s.l.m. Raggiunge i 2.300 m. s.l.m. sull'Etna. Generalmente presente in zone aride,



● 42 (70%)   ● 7 (11,67%)   ● 11 (18,33%)   TOTALE 60 (20,20%)

frequenta ambienti steppici, con rada vegetazione, anche ai margini di ampie aree coltivate a grano nell'entroterra della Sicilia. E' abbastanza diffuso negli altipiani, ove esistono praterie di tipo steppico. La maggioranza dei Calandri giunge in aprile, ma il passo si protrae per tutto il mese di maggio. La nidificazione ha luogo fin dai primi di giugno (nidi con pulcini appena nati rinvenuti il 15/6) e probabilmente alla prima covata ne segue una seconda (nidi con pulcini pronti all'involto il 15-20.7 negli stessi luoghi).

BRUNO MASSA

#### TAWNY PIPIT

Migrant and summer visitor, not evenly spread, almost from sea level, but mainly above 500 m. up to 2,300 m. in open areas. It breeds between June and July.

## 68 - CUTRETTOLA *Motacilla flava*

Gli Autori del passato (BENOIT 1840, DODERLEIN 1874) ritenevano nidificante la ssp. *cinereocapilla*.

KRAMPITZ (1958) e MASSA e SCHENK (1983) ritengono la specie nidificante certa. L'ultima nidificazione certa risale al 1974 nel Biviere di Cesarò (1250 m. s.l.m.) (MASSA, *com. pers.*).

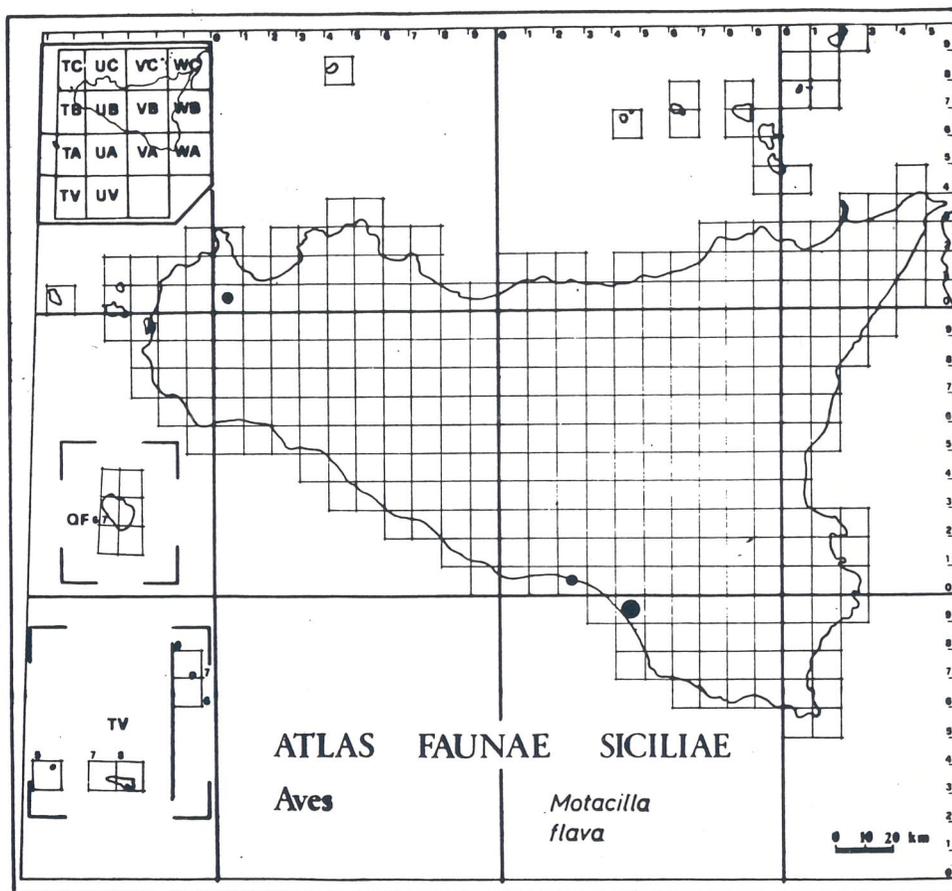
Nel 1983 alcuni individui riferibili alla ssp. *cinereocapilla* sono stati ripetutamente osservati in epoca riproduttiva nel Biviere di Gela 10 m. s.l.m.), in una zona paludosa aperta ai limiti di una boscaglia di tamerice e un folto canneto. Sono note anche altre due aree di nidificazione possibile.

E' soprattutto un migratore regolare, molto comune.

ANGELO DIMARCA

### ASHY-HEADED WAGTAIL

In the last five years breeding of this species has not been confirmed. It is considered only probable breeding.



● — ● 1 (33,33%) ● 2 (66,67%) TOTALE 3 (1,01%)

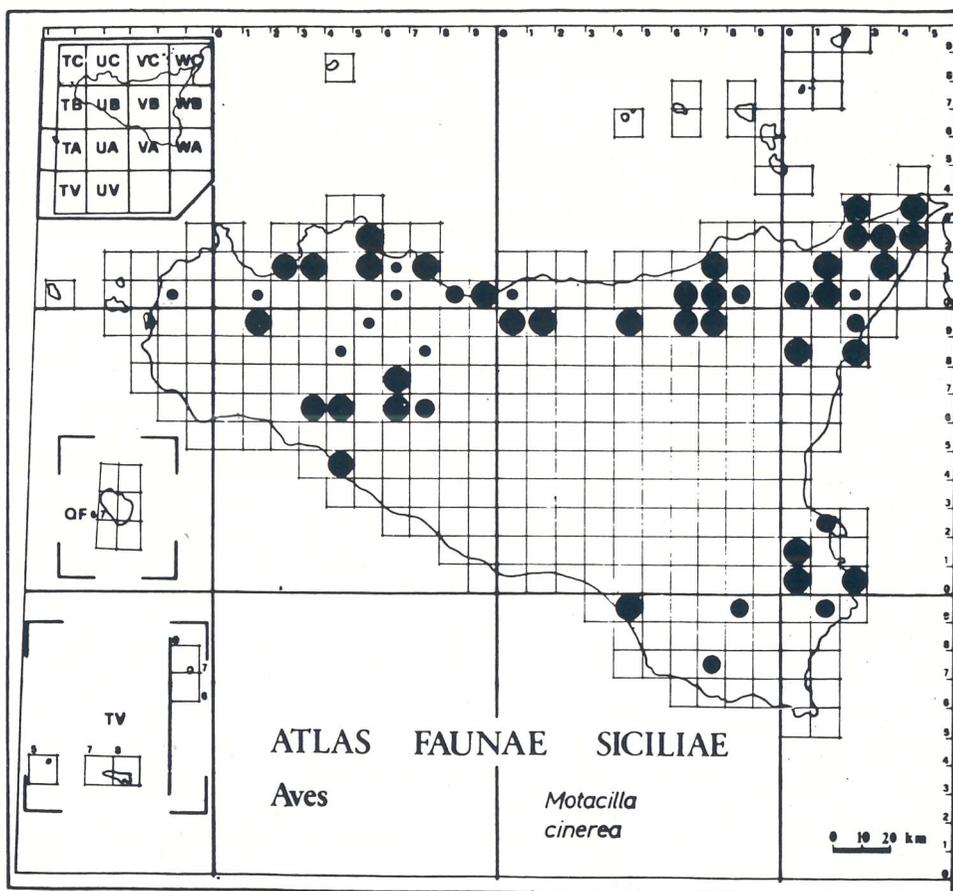
## 69 - BALLERINA GIALLA *Motacilla cinerea*

La Ballerina gialla è stata considerata nidificante già dal BENOIT (1840) e MINÀ PALUMBO (1853) ed è stata successivamente considerata tale anche da DODERLEIN (1870 e 1874), C. MASSA (1891), GIGLIOLI (1907), PRIOLO (1954), MEBS (1957), KRAMPITZ (1958) e MASSA e SCHENK (1983).

La sua distribuzione attuale nell'Isola non è molto ampia e la specie non è segnalata per alcuna delle isole circumsiciliane. Il suo habitat preferito è caratterizzato da vegetazione riparia anche in vicinanza di centri abitati se non addirittura al loro interno generalmente presso piccoli corsi d'acqua, ruscelletti o laghetti, anche artificiali.

Nidifica dal livello del mare fino a 1800 m. di quota.

Costruisce il nido ad un'altezza da terra che varia da 0 a 5 m. e posti o su superfici aperte o anche su fessure o buchi di fabbricati.



● 34 (66,66%) ● 8 (15,69%) ● 9 (17,65%) TOTALE 51 (17,17%)

E' stato osservato un recente incremento numerico nel centro storico di Palermo ove nidifica sui tetti delle vecchie abitazioni.

Le uova vengono deposte verso la metà di marzo con un numero medio di 5 e già ai primi di maggio è possibile vedere i primi giovani fuori dal nido. Effettua due covate l'anno (CAMPO e MASSA, *com. pers.*).

FABIO LO VALVO

#### GREY WAGTAIL

Widely spread over the whole Island, usually near the water, but also in towns, where it is increasing. It breeds between March and June-July, from sea-level up to 1,800 m.

#### 70 - BALLERINA BIANCA *Motacilla alba*

La specie è molto abbondante come di passo ed invernale; localmente è stazionaria. Il BENOIT (1840) non fa alcun esplicito accenno relativamente alla presenza estiva in Sicilia, sebbene PALAZZOTTO (ms., 1801) l'avesse considerata nidificante, sia pur limitatamente a qualche coppia. Considerata nidificante anche da DODERLEIN (1874) e GIGLIOLI (1907). PRIOLO (1954) l'ha trovata nidificante nell'alto corso dell'Alcantara. E' stata solamente osservata da STEINBACHER (1955) e da MEBS (1957) e ritenuta nidificante da STRESEMANN (1955), KRAM-PITZ (1958) e MASSA e SCHENK (1983).

Nidifica in diversi tipi di ambiente, generalmente su terreni scoperti, con erbe basse, spesso vicino all'acqua. Costruisce il nido in cavità di muri, tettoie, praterie, mucchi di legna ed usa anche vecchi nidi di altri uccelli. Un nido trovato su un muro a secco era posto a 20 cm. dal suolo (DIMARCA, *com. pers.*).

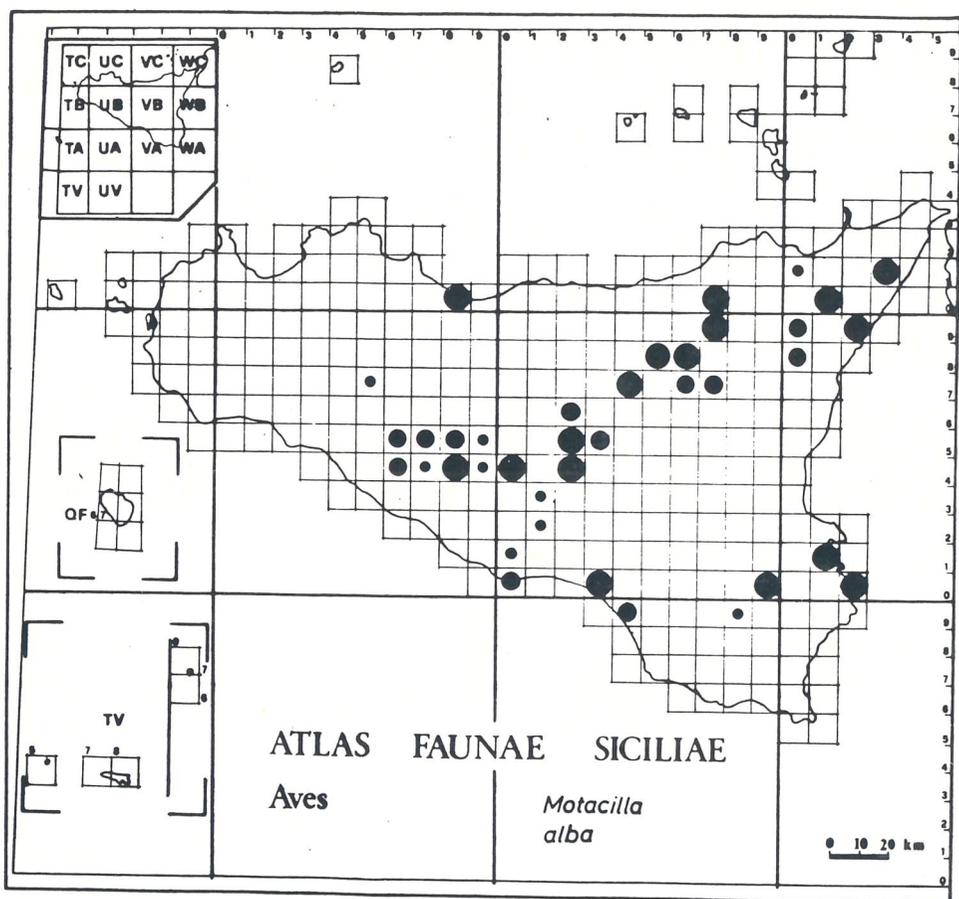
Il nido è costituito da una coppa di muschio, foglie secche, fuscilli, radichette, foderato di crine, penne e lana. La deposizione inizia generalmente in aprile. Effettua due covate l'anno. Ogni covata è composta da 5-6 uova, incubate dalla femmina per 15 giorni. I piccoli sono nutriti da entrambi i genitori ed abbandonano il nido a circa 2 settimane.

Si riproduce dal livello del mare fino a 1800 m. di quota.

ANGELO PRIOLO

#### WHITE WAGTAIL

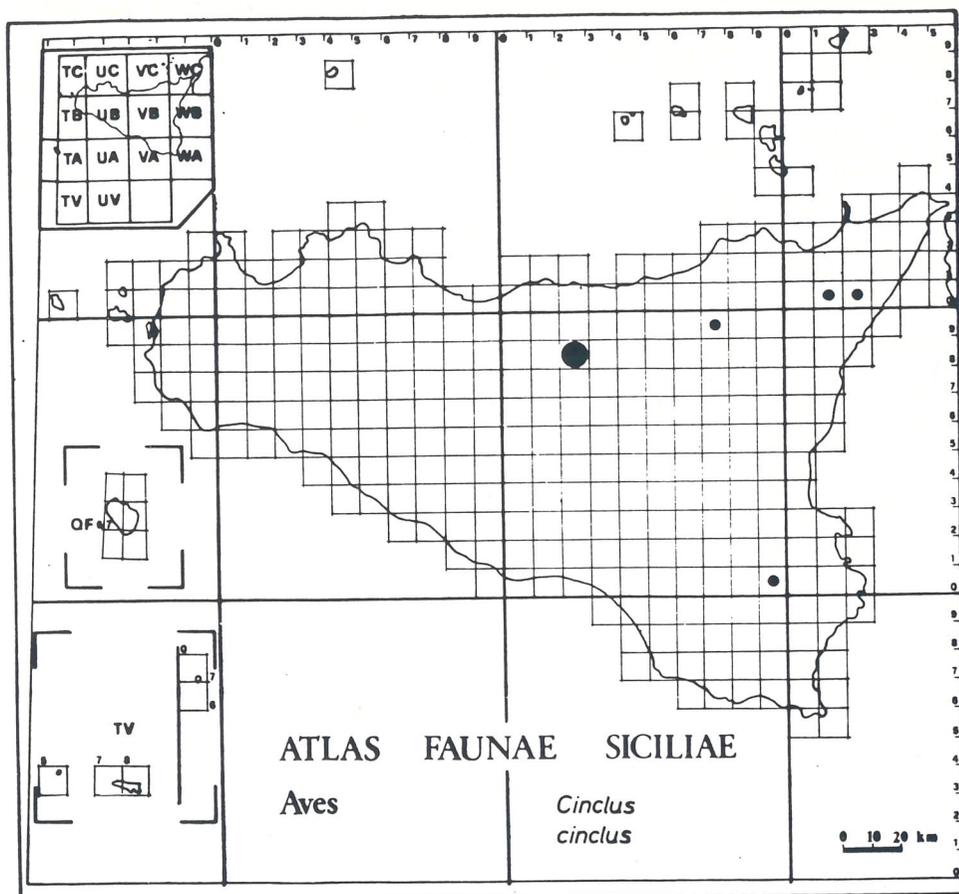
Resident, migrant and wintering. Not evenly distributed. It lives usually near the water, from sea-level up to 1,800 m.



● 17 (44,74%) ● 12 (31,58%) ● 9 (23,68%) TOTALE 38 (12,79%)

## 71 - MERLO ACQUAIOLO *Cinclus cinclus*

Specie sedentaria che in inverno diviene erratica e compie migrazioni verticali ed erratici di difficile interpretazione. BENOIT (1840) lo considera sedentario e ne segnala movimenti verticali durante la cattiva stagione. Sedentario e nidificante pure per DODERLEIN (1870 e 1874). Tale lo ritengono anche GIGLIOLI (1907), KRAMPITZ (1958) e MASSA e SCHENK (1983). E' stato osservato in estate da PRIOLO (1954); qui aggiungo che era molto frequente lungo tutto l'alto corso del fiume Alcantara, in corrispondenza della piana del Mojo. Attualmente la distribuzione del suo peculiare ambiente a seguito dell'imbrigliamento dei torrenti montani, del rivestimento con cemento dei loro argini e della captazione delle acque alle sorgenti, ha ridotto enormemente la consistenza di questa specie.



● 1 (20%)    ● —    ● 4 (80%)    TOTALE 5 (168%)

Nidifica nei torrenti montani. Il nido è posto in un sito sovrastante il corso d'acqua, sulla crepa di una roccia, oppure sulle radici scoperte di un albero, posto nelle sponde del torrente, a volte anche dietro una cascata. Il nido, a forma di coppa, è costruito con erbe secche e muschio e, se necessario, è provvisto di un tetto di muschio per proteggerlo dagli spruzzi d'acqua. Depone 4-6 uova, in una o due covate. L'incubazione, curata dalla sola femmina, dura circa 16 giorni. I piccoli, nutriti da entrambi i genitori, abbandonano il nido a circa 20 giorni. In Sicilia nidifica da 400 a 1200 m. s.l.m.

ANGELO PRIOLO

#### DIPPER

Resident, very local and decreasing because of alteration of habitat. It breeds from 400 to 1,200 m.

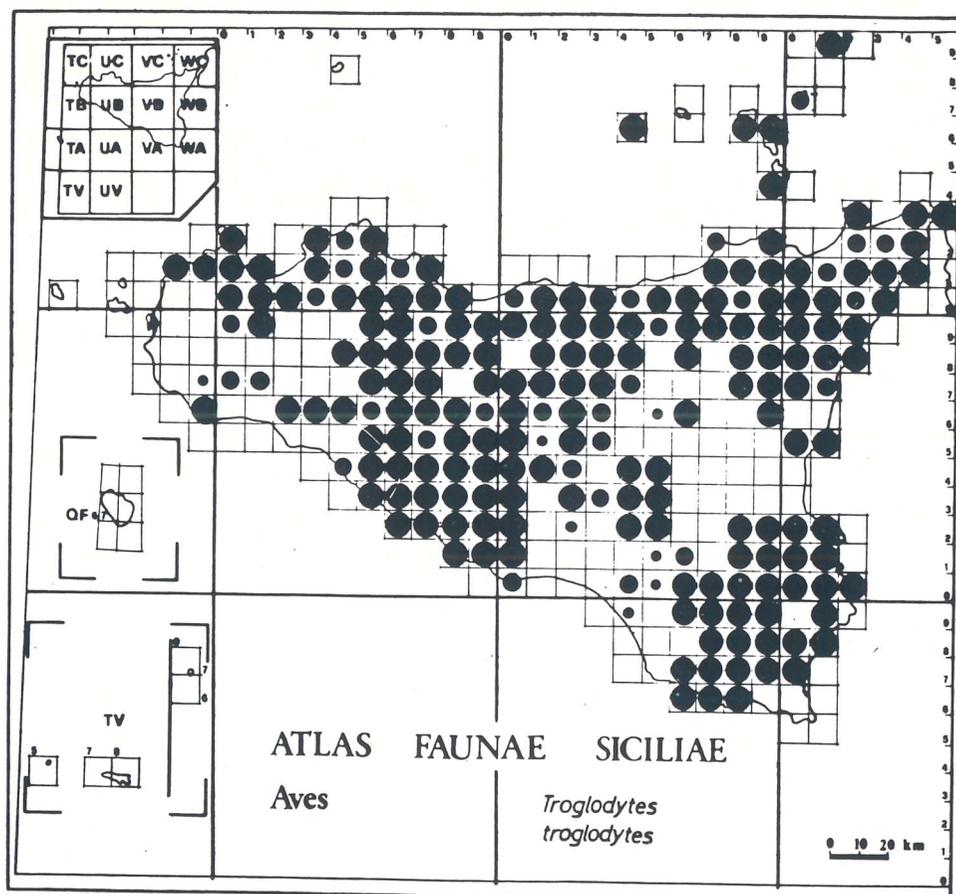
## 72 - SCRICCIOLO *Troglodytes troglodytes*

Stazionario. La sua presenza in autunno-inverno passa inosservata perchè non emette il caratteristico canto. Non è noto se il suo numero in inverno venga incrementato da individui migratori.

Fu dato nidificante dal BENOIT (1840), dal DODERLEIN (1870, 1874) e, all'inizio del secolo, dal GIGLIOLI (1907) che lo considerava comune. PRIOLO (1954), STEINBACHER (1955), KRAMPITZ (1958) e, recentemente, MASSA e SCHENK (1983) lo considerano nidificante.

E' presente in buona parte della Sicilia, manca nella zona più occidentale, mentre nella zona sud-orientale dell'Isola la sua presenza appare discontinua. Nidifica anche in alcune isolette circumsiciliane (Eolie).

Si incontra in diversi ambienti. Predilige per la nidificazione le zone boschive e gli anfratti rocciosi umidi, ma lo si incontra in zone alberate e cespugliose.



● 169 (81,25%) ● 32 (15,38%) ● 7 (3,37%) TOTALE 208 (70,03%)

gliate e negli agrumeti, ove è in espansione (LA MANTIA 1982, LO VALVO *et alii*, 1985).

La costruzione del nido inizia in febbraio ma soprattutto in marzo-aprile; è stato osservato occasionalmente allevare la prole a luglio. Ogni coppia costruisce diversi nidi (*oss. pers.*) e questo rende più difficile accertare se tutte le coppie effettuino più covate, sebbene ciò avvenga regolarmente.

Il numero medio di uova, su 16 campioni controllati, è risultato di 4,2 (min.-max.: 4-5) (*oss. pers.*; M. Lo Valvo, *com. pers.*).

Il sito scelto è estremamente variabile e rappresenta un eccezionale esempio di adattamento: adopera cavità naturali, ove siano disponibili, buchi nei muri e cavità dei tronchi, fascine di rami secchi ed anche sacchi di plastica o altro materiale abbandonato fra i rami degli alberi (in un caso addirittura ho rinvenuto un nido costruito nella tasca di un vecchio paio di pantaloni abbandonato su un nespolo). Il nido è posto ad un'altezza media di 203 cm. (min.-max.: 45-500; n = 10).

Nelle zone coltivate il successo riproduttivo è basso a causa del disturbo da parte dell'uomo (LA MANTIA 1982), ma nelle zone con scarso disturbo antropico sembra ottimo.

Nidifica dal livello del mare fino a 2300 m. di quota (Etna: LO VALVO e MASSA, in stampa).

TOMMASO LA MANTIA

#### WREN

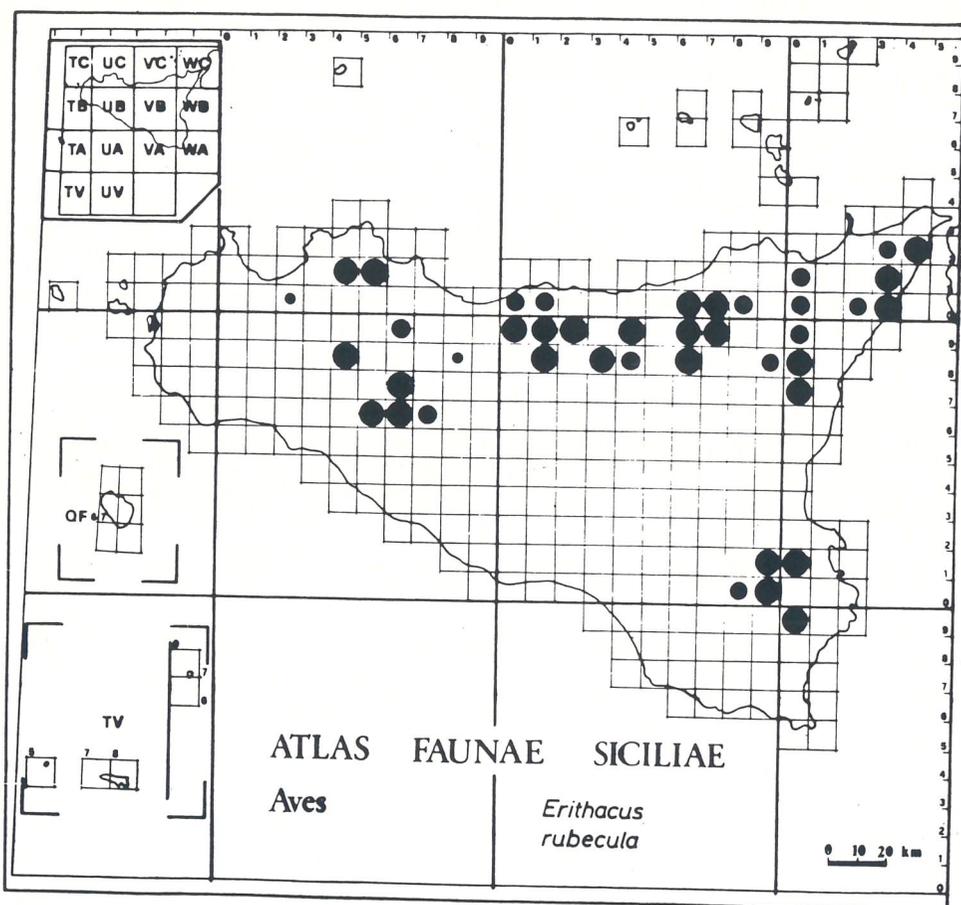
Very common all over the Island, both in natural and cultivated timbered districts. It mainly frequents bushes, but rocky areas, too. It is increasing in urban environments.

### 73 - PETTIROSSO *Erithacus rubecula*

Specie sedentaria negli habitat adatti, con notevoli apporti di individui svernanti su tutto il territorio siciliano. I primi contingenti di svernanti arrivano ai primi di ottobre, mentre gli ultimi ripartono alla fine di marzo.

Semistazionario e nidificante secondo BENOIT (1840), DODERLEIN (1871 e 1874) e GIGLIOLI (1907); PRIOLO (1954) lo considera presente in tutte le stagioni; STEINBACHER (1955) lo ritiene nidificante e così pure KRAMPITZ (1958) che lo ha trovato fino a 1700-1800 m. s.l.m., MASSA e SCHENK (1983) lo considerano nidificante abbondante.

Il Pettiroso in Sicilia è legato ad habitat boscosi a partire da una certa altezza, per cui si può ritrovare come nidificante in tutti i maggiori boschi siciliani dai 400 m. s.l.m., fino ai 1800 m. s.l.m. (LO VALVO e MASSA, in stampa). La sua densità in un tipico ambiente boschivo siciliano (Ficuzza, PA) è di 14 coppie su 10 ha (*oss. pers.*, metodo del mappaggio). Specie dall'attività canora praticamente costante per tutto l'anno, nidifica in basso nei buchi degli alberi o meglio nei cespugli e nella macchia molto fitta; un nido è stato trovato a terra sotto un sasso. Necessita quindi per la nidificazione di un sottobosco ricco; il diradamento della macchia del sottobosco può quindi causare un abbassamento della



● 26 (63,41%)   ● 13 (31,71%)   ● 2 (4,88%)    TOTALE 41 (13,8%)

sua densità. Generalmente esegue due covate; il periodo di nidificazione comincia ad aprile e termina a giugno-luglio.

E' specie ad alimentazione insettivora. Su un campione di 27 contenuti stomacali e 40 feci, raccolti in inverno, sono stati trovati soprattutto microcoleotteri (di 1,5-3,0 mm. eccezionalmente 6-9 mm.), Diplopodi e larve di Lepidotteri e Coleotteri. In qualche caso sono stati rinvenuti anche Oligocheti, Chilopodi, Imenotteri Formicidi, Eterotteri ed Isopodi terrestri. Le bacche e i semi di dimensioni variabili tra 2,5 e 7-8 mm. sono risultati poco frequenti (Massa, *com. pers.*).

MAURIZIO SARÀ

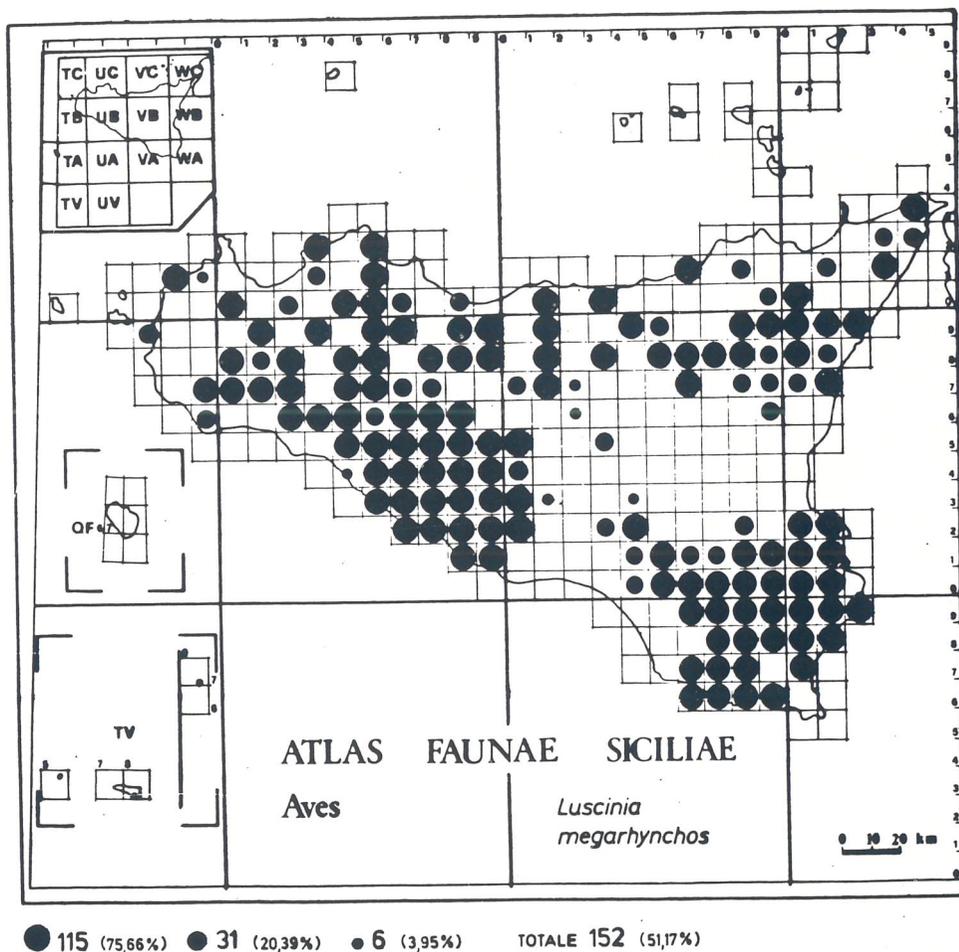
**ROBIN**

Partially resident and partially migrant, it breeds from 400 m. to 1,800 m. of altitude, in woodlands. It breeds twice between April and July.

74 - USIGNOLO *Luscinia megarhynchos*

Secondo BENOIT (1840), DODERLEIN (1871, 1874) e GIGLIOLI (1907) la specie era nidificante nell'isola. PRIOLO (1954) la osservò in primavera, estate e autunno, KRAMPITZ (1958) l'ha trovata nidificante fino a 1100 m. di quota ed anche secondo MASSA e SCHENK (1983) è nidificante estiva in Sicilia. Ha una buona diffusione, particolarmente nella Sicilia occidentale. Risulta invece del tutto assente dalle isole minori.

I primi contingenti giungono nell'isola all'inizio di aprile, fermandosi per la riproduzione fino ad agosto-settembre; qualche individuo si ferma fino all'inizio di ottobre (IAPICHINO 1983). Nidifica in zone boschose o a macchia, nelle vicinanze di corsi d'acqua, ed anche in prossimità di abitati (MASSA e SCHENK 1983).



L'altitudine varia da pochi metri sul livello del mare fino a circa 1200 m. di quota.

GABRIELLA LO VERDE

#### NIGHTINGALE

Summer visitor, rather well distributed in the whole Island. It breeds between April and July, from sea-level up to 1,200 m.

#### 75 - CODIROSSO SPAZZACAMINO *Phoenicurus ochruros*

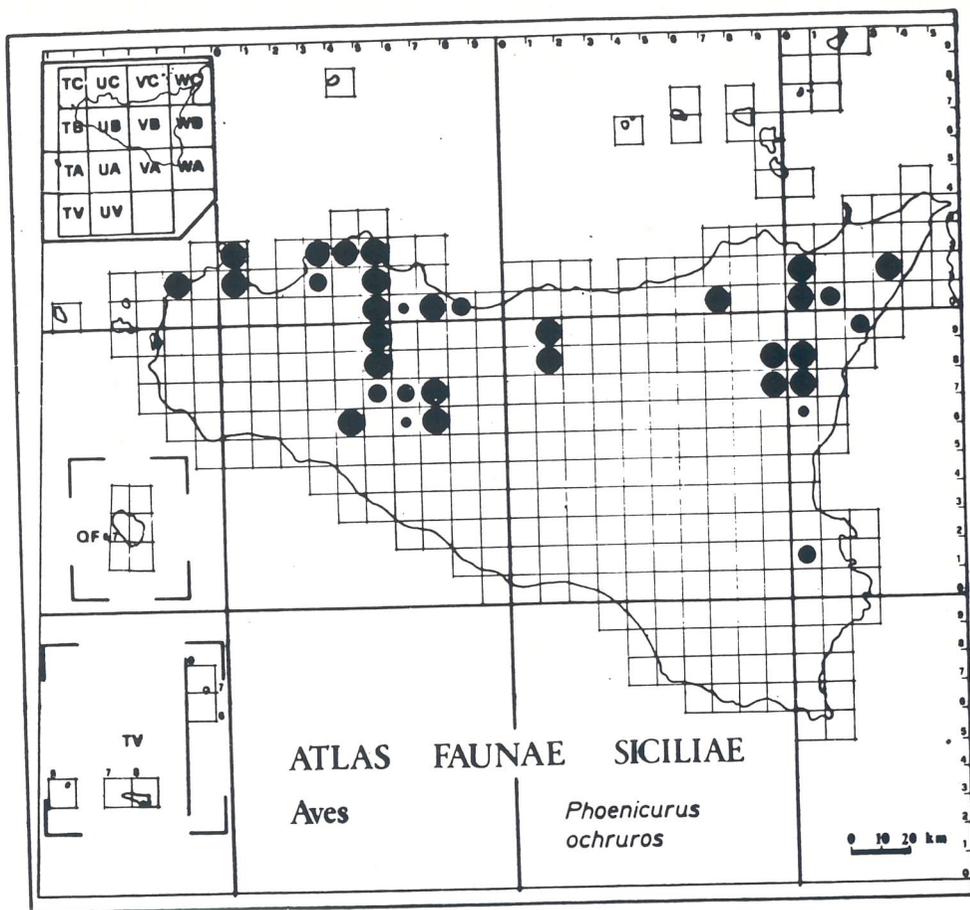
Il Codirosso spazzacamino osservato una sola volta dal BENOIT (1840), fu considerato nidificante e svernante sulle Madonie da MINÀ PALUMBO (1857) e, alla fine del secolo scorso, anche da DODERLEIN (1871 e 1874) e da MASSA C. (1891), i quali ritenevano inoltre che questa specie non fosse molto frequente. Ulteriori notizie sulla sua nidificazione sono riportate da GIGLIOLI (1907), che in Sicilia lo riteneva soprattutto invernale, da KRAMPITZ (1956) e da MASSA e SCHENK (1983). Questi ultimi oltre che nidificante sedentario lo ritengono specie migratrice regolare.

Durante la nostra ricerca, l'areale di distribuzione del Codirosso spazzacamino è risultato un po' localizzato. Esso risulta presente abbastanza regolarmente lungo la fascia settentrionale dell'Isola, manca in quasi tutto l'entroterra e in tutta la fascia meridionale. Nidifica dai 300 ai 1800 m. s.l.m. ed il suo habitat durante la riproduzione è generalmente caratterizzato dalla presenza di pareti rocciose o rocce sparse, talvolta in prossimità di ambienti ricchi di vegetazione arborea o a macchia alta, ma più spesso presso zone di pascolo montano. Durante l'inverno abbandona questo tipo di ambiente, effettuando migrazioni verticali e lo si può riscontrare anche in zone costiere. Può quindi frequentare sia ambienti naturali, sia aree di verde suburbano, spingendosi a volte anche all'interno delle città. Agli individui sedentari probabilmente si aggiunge un contingente solamente svernante. Si riproduce abbastanza presto, a partire da aprile fino a luglio.

MARIO LO VALVO

#### BLACK REDSTART

Rather local in Sicily. It seems to be absent in the whole southern strip of the Island. It breeds between 300 and 1,800 m. of altitude, generally in rocky areas, but also near bushy and timbered districts. Moderately winter vagrant.

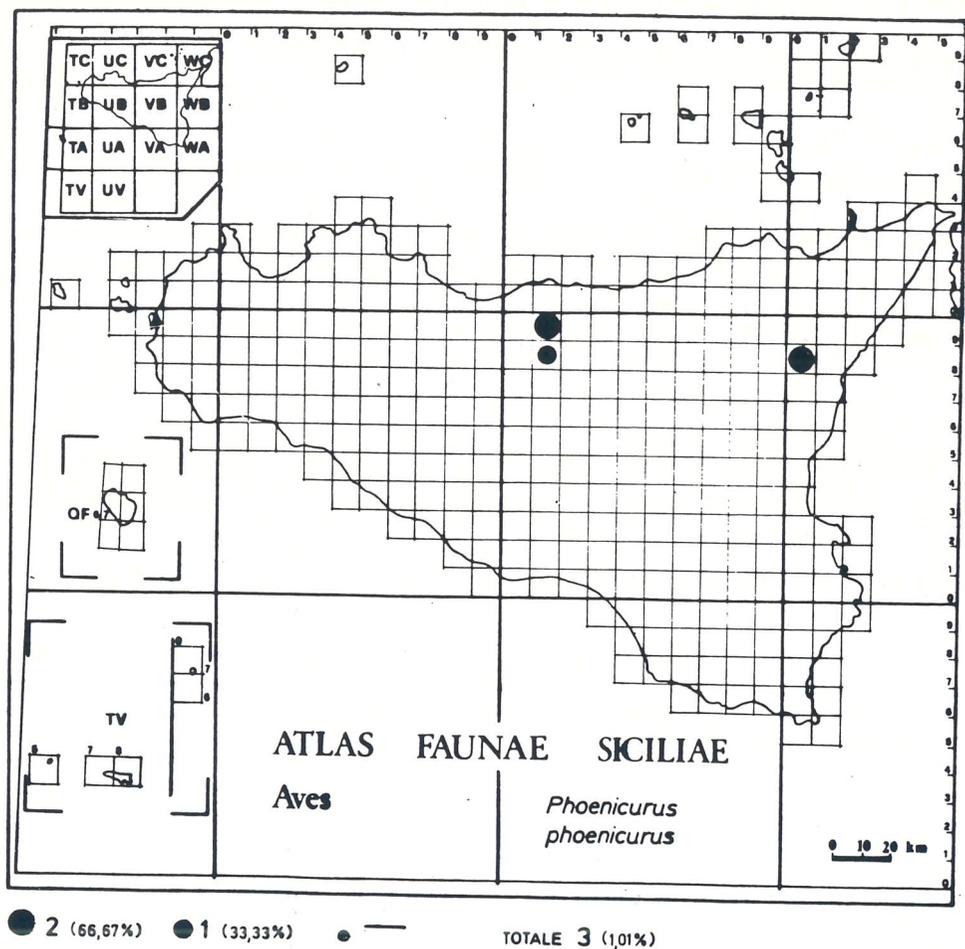


● 25 (71,43%) ● 7 (20%) ● 3 (8,57%) TOTALE 35 (11,78%)

## 76 - CODIROSSO *Phoenicurus phoenicurus*

Le uniche notizie sulla nidificazione del Codirosso sono riportate da MINÀ PALUMBO (1851), DODERLEIN (1871 e 1874) e MASSA (1976), che erroneamente lo considera stazionario.

La conferma del Codirosso come nidificante in Sicilia si è avuta durante la ricerca effettuata per questo progetto, che ha messo in evidenza anche l'estrema localizzazione di questa specie. Legato alle alte quote, il Codirosso nidifica infatti intorno ai 1700 - 1800 m. s.l.m., generalmente ai margini di zone boscate, come faggete (Madonie) o pinete (Etna), in habitat cespugliati e a macchia.



Il Codirosso oltre che estivo, è anche una specie di passo regolare comune. Il passo primaverile avviene da fine marzo a fine maggio (con un picco verso la metà del mese di aprile), mentre il passo autunnale tra metà settembre e metà ottobre (IAPICHINO 1983).

MARIO LO VALVO  
E BRUNO MASSA

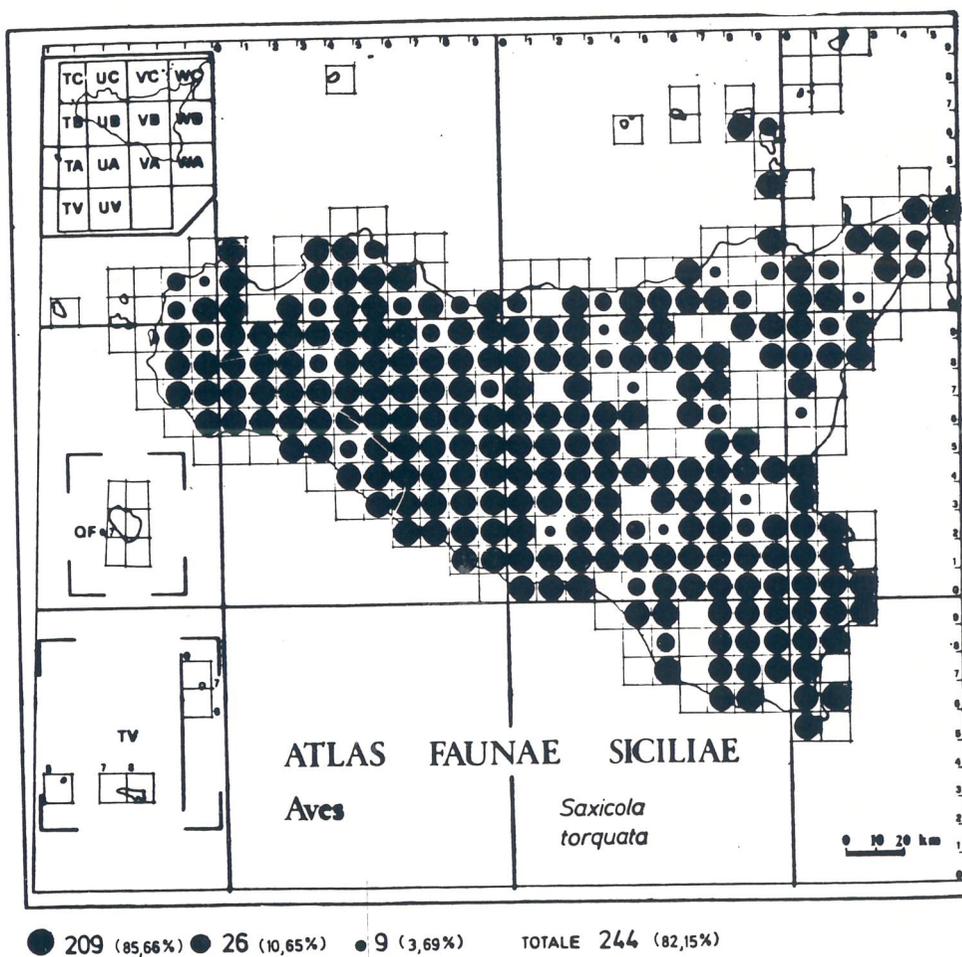
#### REDSTART

Very rare in Sicily. Only two breeding sites are known, on Etna and the Madonie mountains. Common migrant.

77 - SALTIMPALO *Saxicola torquata*

Specie ritenuta stazionaria e comune sia dai vecchi Autori (cfr. ad es. DODERLEIN 1871) sia dagli Autori moderni (cfr. ad es. PRIOLO 1954, MASSA e SCHENK 1983).

La sua distribuzione attuale conferma una diffusione continua in tutta l'isola. Lo si incontra in habitat steppici, parzialmente coltivati, a macchia rada, e nei pianori umidi. E' stato rinvenuto dal livello del mare fino a 1920 m. di quota (Etna: Lo Valvo e Massa, *oss. pers.*). Inizia la riproduzione a metà marzo (Cairone, *com. pers.*) e i pulcini della prima covata escono dal nido già nei primi di aprile. Alla prima covata ne segue una seconda che, a secondo l'altitudine e l'esposizione, può avere luogo dall'inizio di maggio all'inizio di giugno. Costruisce il nido a terra, alla base di cespugli, tra l'erba o in piccole



scarpate di terra. Depone 3-6 uova ( $n = 15$ ) (oss. pers. di A. Cairone, S. Falcone, C. Iapichino, B. Massa).

Il Saltimpalo è anche uccello migratore in Sicilia ed alcuni individui svernano in zone pianeggianti. Si nutre di piccoli Artropodi (Diplopodi, larve di Lepidotteri e microcoleotteri) e durante il periodo invernale anche di semi (oss. pers. su 11 contenuti stomacali).

BRUNO MASSA

#### STONECHAT

Resident and common in open, partially cultivated and thick-bushy areas, often near the water. It breeds from sea level to 1,920 m. of altitude, between March and July. Winter

### 78 - CULBIANCO *Oenanthe oenanthe*

Considerato solo migratore dal BENOIT (1840), ma nidificante dal MINÀ PALUMBO (1857) e dal DODERLEIN (1871 e 1874), fu ancora ritenuto estivo e abbondante dal GIGLIOLI (1907), nidificante probabile da STEINBACHER (1955), nidificante certo da KRAMPITZ (1958) e comune da MASSA e SCHENK (1983).

Il Culbianco in Sicilia è di passo, molto comune, ed insieme ad esso passa senz'altro dalla Sicilia il Culbianco di Groenlandia (*Oenanthe o. leucorhoa*) (MASSA 1976/a; IAPICHINO 1983). I dati di questo Atlante arricchiscono notevolmente le conoscenze sulla distribuzione e l'ecologia della specie in Sicilia. Ritenuto nidificante, ma scarso e localizzato, nelle sole zone elevate (MASSA 1976/a), è risultato invece diffuso in tutta la Sicilia centro-meridionale (altezza media 400 m. s.l.m.) in zone poste anche al di sotto dei 200 m. di quota. La zona di nidificazione più elevata si trova sull'Etna a circa 2000 m. di quota (M. Lo Valvo e Massa, com. pers.). Possibilmente nidifica anche lungo la fascia costiera meridionale, quasi a livello del mare.

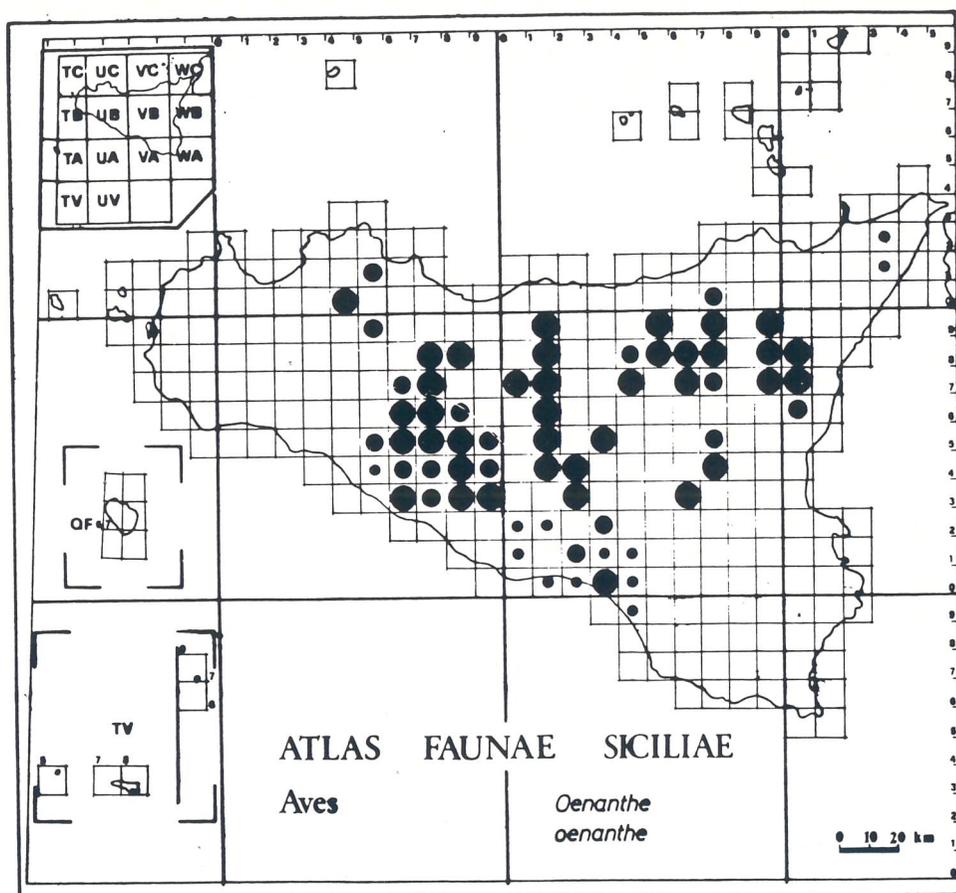
E' presente in ambienti aperti e steppici, in tutta la regione dell'altopiano gessoso-solfifero (tipico dell'entroterra siciliano) oltre che nei tradizionali ambienti sassosi e accidentati delle quote più elevate. All'interno, dove è risultato comune, frequenta i campi arati, costruendo il nido sotto le grosse zolle di terra. Nidi sono stati rinvenuti anche in impietramenti, briglie e muri realizzati in gabbionate metalliche.

Le date estreme della migrazione sono il 12.3 e il 15.10 con picco in aprile e metà settembre (oss. pers.; cfr. anche IAPICHINO 1983). Gli adulti vengono osservati nei siti di riproduzione a partire da aprile (una ♀ che trasporta materiale e 2 nidi il 25.4: Falci, com. pers.). Giovani volanti sono osservati maggiormente in luglio e gli ultimi individui nelle aree di riproduzione in settembre (data più estrema 26.9, oss. pers.).

ANGELO DIMARCA

#### WHEATEAR

So far considered spread only above 700 m. on sea level, resulted, instead, to be rather common and well distributed from about 100 m. up to 2,000 m. about, in open areas.



● 38 (56,72%) ● 17 (25,37%) ● 12 (17,91%) TOTALE 67 (22,56%)

## 79 - MONACHELLA *Oenanthe hispanica*

*Nidificazione probabile*: 1 quadrante (33,3%); *possibile*: 2 (66,7%); *totale*: 3 (1%).

Di passo, principalmente primaverile. Ritenuta nidificante in Sicilia dal DODERLEIN (1871, 1874) e da STEINBACHER (1955) solo per l'isola di Favignana (TP); MASSA e SCHENK (1983) non la includono tra i nidificanti dell'Isola. Durante i cinque anni del progetto questa specie è risultata solamente un probabile nidificante. Più precisamente nel 1982-83 sono stati osservati individui isolati in periodo tardo primaverile-estivo in atteggiamento territoriale in zone interne della Sicilia con ambienti steppici, pascoli abbandonati e campi arati (circa 300 m. s.l.m.) (*oss. pers.*); nel 1982 inoltre, è stato osservato un individuo in periodo primaverile a 1840 m. sull'Etna in atteggiamento territo-

riale (Iapichino, Lo Valvo e Massa, *com. pers.*). Gli individui osservati sono riferibili alla ssp. *melanoleuca*.

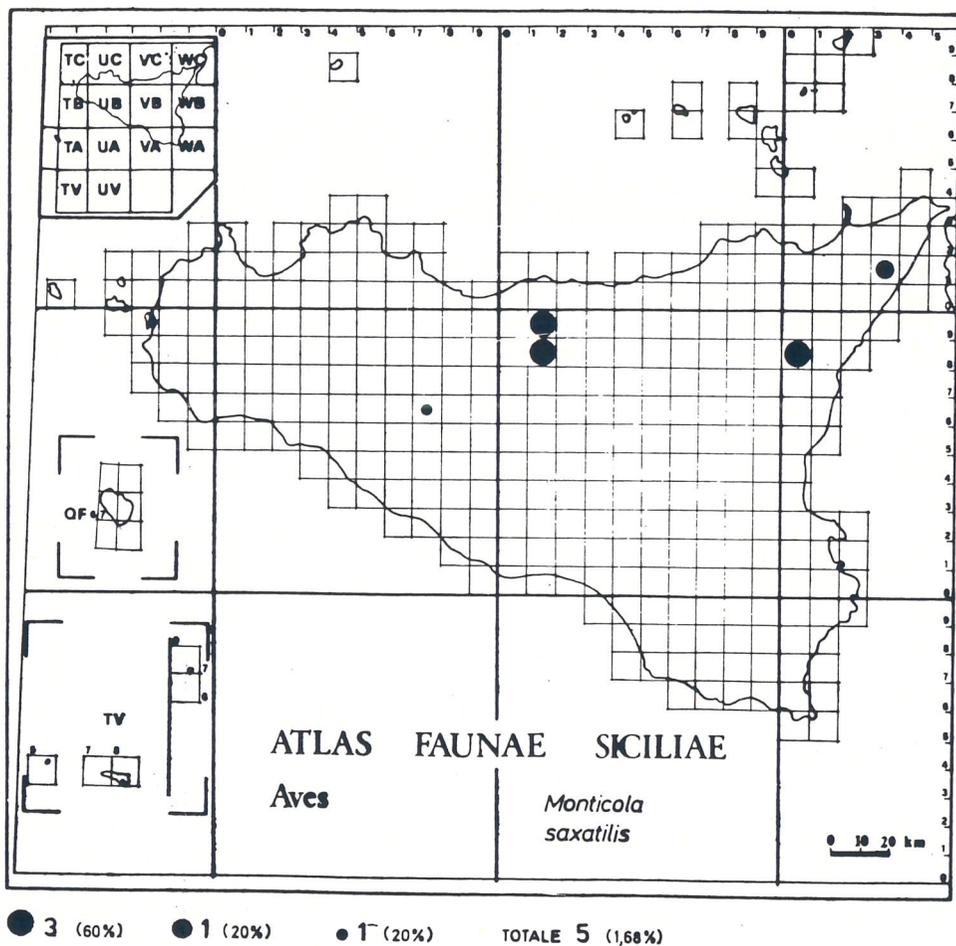
ANGELO DIMARCA

*BLACK-EARED WHEATEAR*

Breeding of this species is not yet confirmed in Sicily.

80 - CODIROSSONE *Monticola saxatilis*

Secondo BENOIT (1840) era specie di passo. MINÀ PALUMBO (1857) sospettò che potesse nidificare sopra Castelbuono (Madonie), mentre il DODERLEIN (1871) lo ritenne solo un migratore e successivamente (1874) lo incluse tra le



specie nidificanti. Fu incluso fra i « nidificanti dubbiosi » da KRAMPITZ (1956). La prima prova della sua nidificazione in Sicilia risale al 1982 (LO VALVO 1983). Specie probabilmente di alta quota, risulta attualmente sull'Isola localizzata sull'Etna e sulle Madonie al di sopra dei 1400 m. s.l.m.

Le segnalazioni a quote inferiori (Monte Cammarata e Monte Scuderi: Salvo e Giordano, *com. pers.*) rientrano nella categoria dei *possibili* o *probabili*. Il Codirossone si riproduce nel periodo compreso tra maggio e giugno e frequenta generalmente zone aperte e sassose o anche ecotoni con boschi abbastanza radi, ove comunque è presente con densità molto basse. L'unico nido trovato, a 1780 m. s.l.m., era posto in un buco di una piccola parete rocciosa, ad un'altezza da terra di circa quattro metri.

Il Codirossone è anche una specie di passo, non comune in Sicilia, più frequente nella seconda metà di aprile.

MARIO LO VALVO

#### ROCK THRUSH

The first breeding of this species was confirmed in 1982. During these five years of study, this species was found as breeding on Etna and the Madonie mountains, between 1,400 and 1,800 m. There are cases of possible or probable breeding even at lower altitudes.

### 81 - PASSERO SOLITARIO *Monticola solitarius*

Tutti gli ornitologi che hanno studiato la Sicilia, BENOIT (1840), MINÀ PALUMBO (1853), DODERLEIN (1870 e 1874), GIGLIOLI (1907), PRIOLO (1954), STEINBACHER (1955), KRAMPITZ (1956) e MASSA e SCHENK (1983), hanno considerato questa specie nidificante stazionaria.

Allo stato attuale il Passero solitario si può considerare ben distribuito, occupando quasi tutti i luoghi in cui è rappresentato il suo habitat preferito. Questo è caratterizzato da zone rocciose e rupestri con vegetazione bassa, ma soprattutto da pareti rocciose a strapiombo, dal livello del mare fino a circa 1500 m.

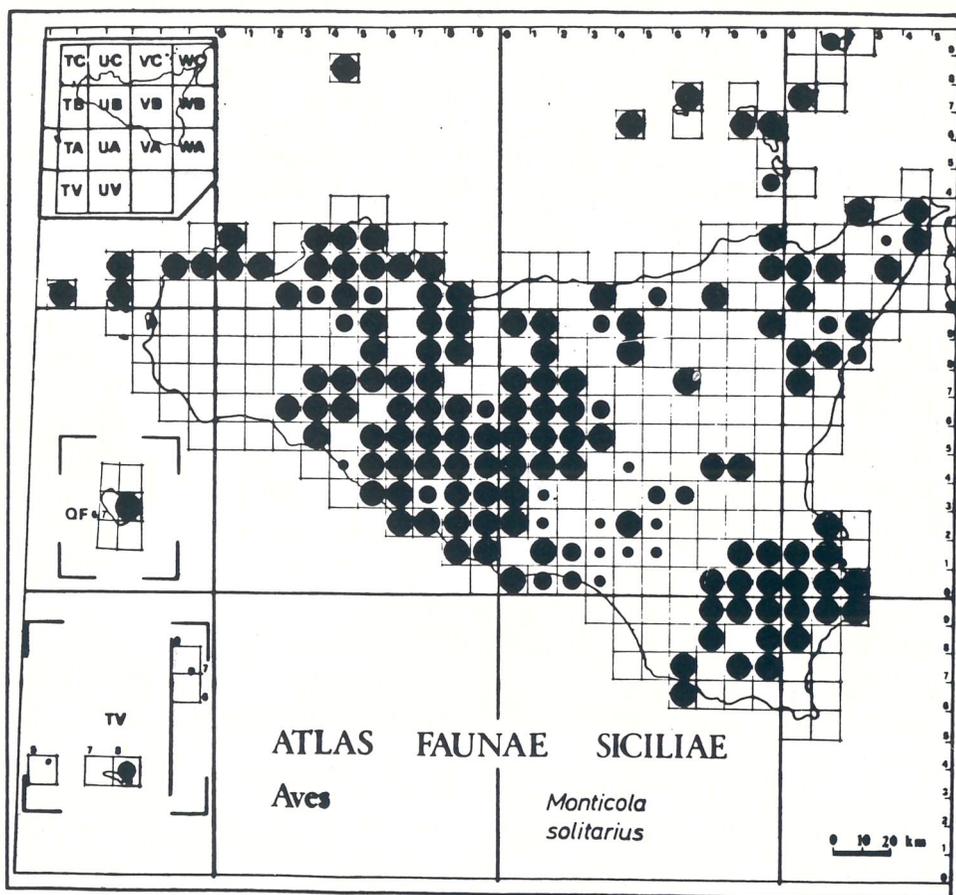
La biologia di questa specie in Sicilia non è stata ancora studiata, il suo periodo di cova cade tra aprile e giugno e il nido è normalmente posto in rocce, fessure o anfratti, raramente accessibili.

Si nutre di insetti ed è stato osservato portare al nido anche prede grosse quali Ortoteri Panfagidi (gen. *Acinipe*) e addirittura lucertole (*Podarcis* sp.) (Massa, *com. pers.*). Durante l'inverno effettua erratismi e probabilmente qualche migrazione e può quindi essere osservato anche in zone ove non si riproduce (ad es. Linosa nel Canale di Sicilia).

FABIO LO VALVO

#### BLUE ROCK THRUSH

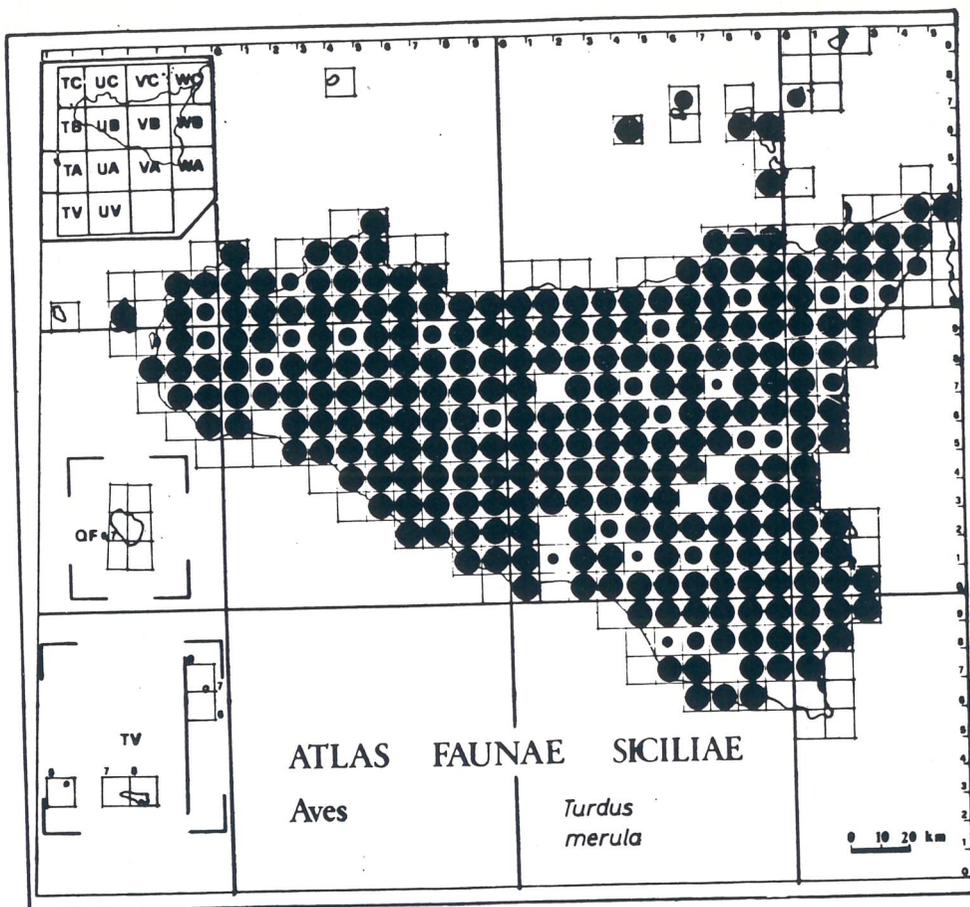
Resident in Sicily. It mainly frequents rocky areas with garigue, from sea level up to 1,500 m. about. Moderately vagrant in winter.



● 131 (81,87%) ● 18 (11,25%) ● 11 (6,87%) TOTALE 160 (53,87%)

## 82 - MERLO *Turdus merula*

Specie sedentaria, di passo e probabilmente svernante. Il BENOIT (1840) lo riteneva nidificante, il DODERLEIN (1870 e 1874) lo considerava comunissimo in inverno, ma nidificante solo in zone elevate. Secondo GIGLIOLI (1907) era sedentario e abbondante. Degli Autori moderni, PRIOLO (1954) lo considera nidificante, STEINBACHER (1955) sostiene che non è molto diffuso e lo ritiene tipico degli aranceti, KRAMPITZ (1958) lo considera diffuso sulle Madonie sino a 1800 m., ma assente nelle ville delle città, più recentemente MASSA e SCHENK (1983) lo considerano nidificante sedentario e in parte migratore regolare, molto abbondante. E' fra le specie più diffuse nell'isola, anche nidificante



● 250 (89,93%) ● 24 (8,63%) ● 4 (1,44%) TOTALE 278 (93,60%)

in alcune delle isolette circumsiciliane (Eolie e Favignana, ove è immigrato recentemente).

Condizione essenziale per la sua presenza è che vi sia qualche cespuglio o albero, ove costruire il nido. Talvolta può anche costruire il nido per terra (due casi osservati in agrumeti del Palermitano: *oss. pers.*; M. Lo Valvo, *com. pers.*). Predilige ambienti con sufficiente copertura boschiva, con qualsiasi tipo di essenze vegetali. È una delle specie più adattate agli ambienti urbani e sub-urbani ove raggiunge densità superiori che in ambienti naturali (70 cp./10 ha: LO VALVO *et alii*, 1985). Nidifica dal livello del mare sino a 2000 m. (Etna: LO VALVO e MASSA, in stampa).

La costruzione del nido inizia a marzo e la nidificazione si protrae sino a settembre; abitualmente effettua due covate annue. Il numero medio di uova deposte è 3 (min.: 2, max.: 5; n = 70) (oss. pers. di: Campo, Dimarca, Garofalo, La Mantia, F. e M. Lo Valvo, Massa). Il nido viene posto nelle biforcazioni dei rami e nei punti ove la vegetazione è più intricata, o occasionalmente per terra, ad un'altezza media di 180 cm. (min. 0; max. 600).

Le dimensioni medie del nido sono: diametro esterno 13,74 x 16,22 cm. (min. - max.: 11 x 13 - 17 x 19); diametro interno 9,2 x 10,6 (min. - max.: 7 x 9 - 10,6 x 13); prof. coppa 5,6 (min. - max.: 4 - 7,8) (n = 25: oss. pers.: M. Lo Valvo, com. pers.). Il successo riproduttivo (n° piccoli volati/n° coppie che hanno deposto) è variabile tra 1 e 3 a seconda gli ambienti ove è posto il nido. Per alcuni parametri sulla biologia riproduttiva di questa specie cfr. LO VALVO *et alii* (1985).

TOMMASO LA MANTIA

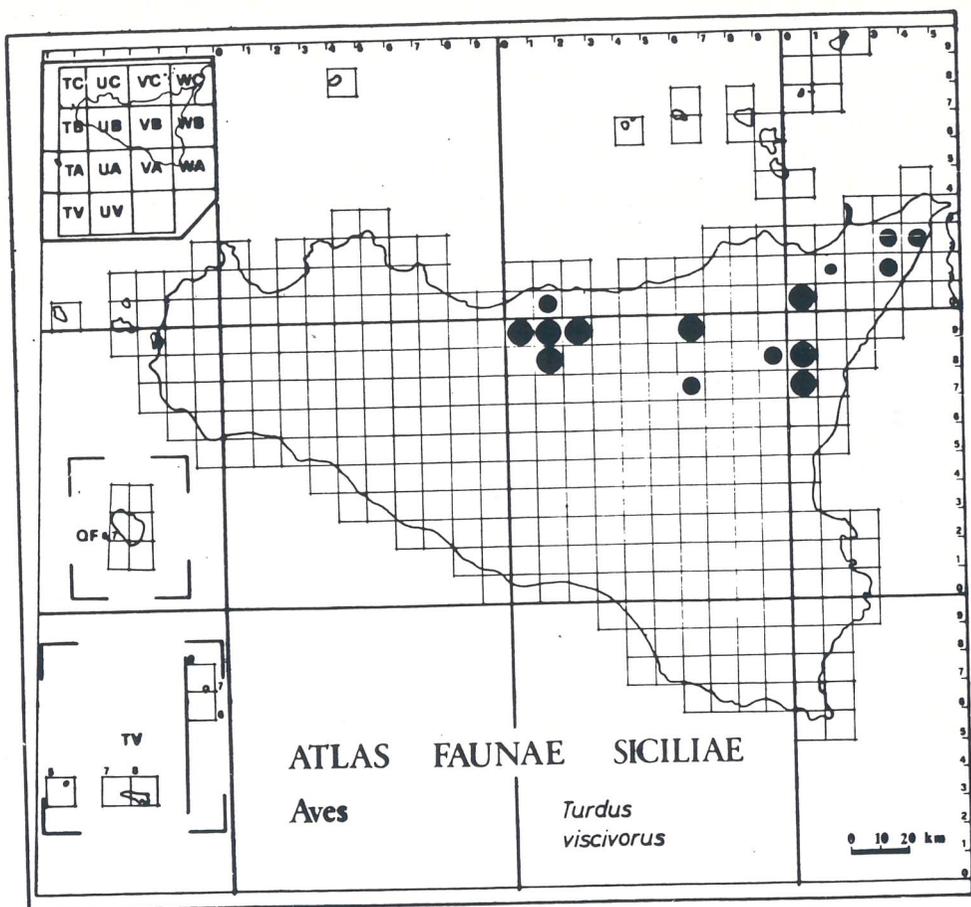
#### BLACKBIRD

Very common in the whole Island in natural or urban environments from sea-level up to 2,000 m. It breeds between March and September, twice a year with breeding success variable between 1 and 3.

#### 83 - TORDELA *Turdus viscivorus*

Ritenuta nidificante in Sicilia già dal BENOIT (1840), MINÀ PALUMBO (1853), DODERLEIN (1870 e 1874) e successivamente dal GIGLIOLI (1907) che la considerava « nidificante anche precoce ». Gli Autori moderni hanno osservato poco questa specie, comunque ritenuta nidificante da PRIOLO (1954), KRAMPITZ (1958), MASSA (1976/a) e MASSA e SCHENK (1983).

La carta mostra una distribuzione molto discontinua, che sembra interessare solo le Madonie, le Caronie, i Peloritani e l'Etna. La sua distribuzione nell'ambito di questi complessi montuosi non è ancora sufficientemente nota, a causa della sua bassa frequenza. E' presente sia in boschi cedui di quercia sia in grosse fustaie di faggio, quercia e pino laricio, da altitudini prossime ai 400 m. (Madonie) (ma probabilmente anche meno), fino ai 1.700 m. di quota (Etna). Osser-



● 8 (53,33%) ● 6 (40%) ● 1 (6,67%) TOTALE 15 (5,05%)

vazioni nella tarda estate interessano particolarmente i boschi di Ficuzza e di S. Adriano (Palazzo Adriano, PA).

I dati in nostro possesso (canti uditi in maggio, nidi con uova o pulcini in giugno-luglio, giovani in giugno-luglio) suggerirebbero una nidificazione regolare, e non precoce come riportato da GIGLIOLI (1907).

La Tordela in Sicilia è anche uccello migratore ed a partire dalla fine di settembre si può osservare in località anche lontane da quelle indicate nella carta.

BRUNO MASSA

#### MISTLE THRUSH

Rather local in mountains and woods between 400 and 1,700 m. Partially migrant and wintering.

## 84 - USIGNOLO DI FIUME *Cettia cettii*

Tutti gli Autori, in tempi storici e recenti, hanno concordato sulla nidificazione e sulla sedentarietà della specie in Sicilia (BENOIT 1840; DODERLEIN 1871 e 1874; GIGLIOLI 1907; PRIOLO 1954; KRAMPITZ 1956; MASSA e SCHENK 1983).

E' specie localizzata ma comune. Non necessariamente legato ad ambienti tipicamente palustri, l'Usignolo di fiume è stato trovato lungo fossi, in giardini e in ambienti vicini alla macchia, con folti cespugli. Vive sempre al coperto della vegetazione e spesso la sua presenza è rilevabile solo dall'inconfondibile canto.

Il nido, costituito da un grossolano ammasso di sterpi, spine e vegetazione palustre, ma ben rifinito internamente, è posto tra i rovi e i cespugli o nel fitto canneto. In particolare sono stati rinvenuti sei nidi intrecciati a 2-3 steli di *Phragmites*, in un ampio canale di scolo di un laghetto artificiale (cfr. anche la

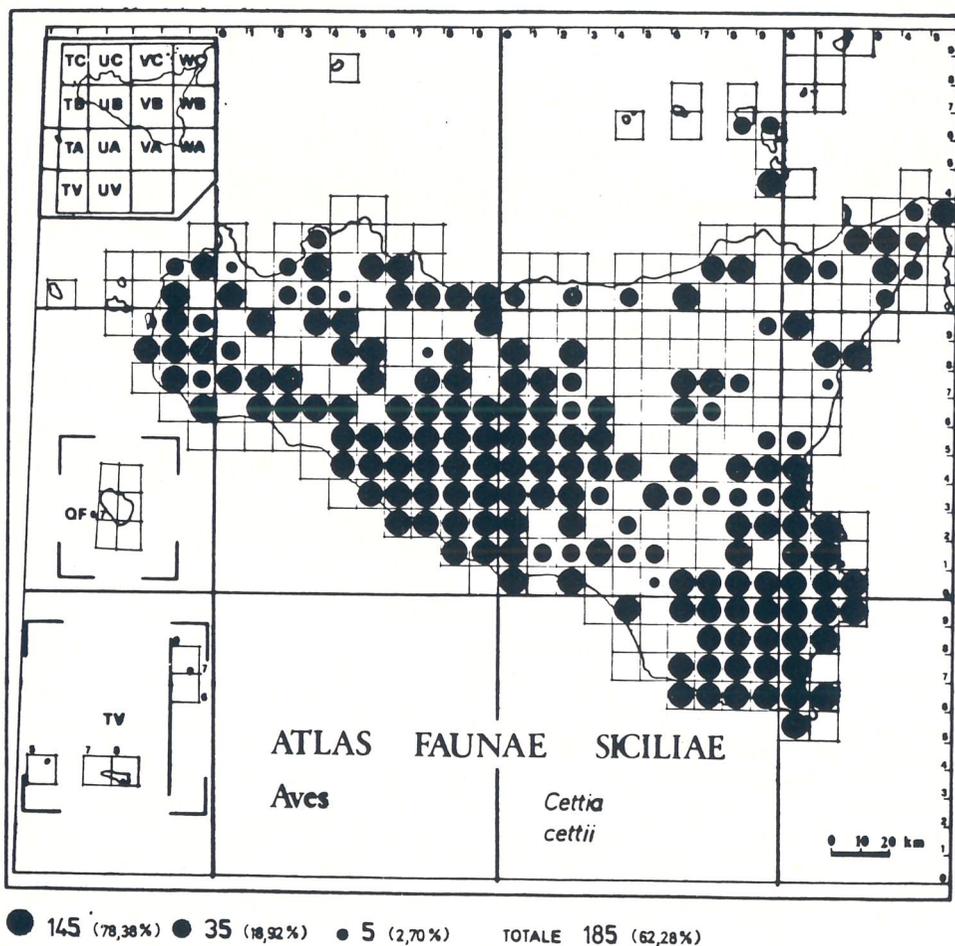


tabella). Interessante è notare che questi sei nidi, occupati contemporaneamente, si trovavano in un'area di circa 1/2 ettaro di superficie, raggiungendo un valore considerevole di densità. Comune in zone costiere, raggiunge la quota massima di 850 m. s.l.m. a Randazzo (Priolo, *com. pers.*).

I dati di questo Atlante non mutano le nostre conoscenze su questa specie. Nidifica anche in alcune delle Isole Eolie, dove non era stato trovato da MOLTONI e FRUGIS (1967).

*Dati sui nidi di Usignolo di fiume (n = 6)*

	$\bar{x}$	Min.	Max.
Diametro esterno	cm. 12,8	12	13,4
Diametro interno	cm. 8,7	8,5	9,1
Profondità coppa	cm. 4,9	4,7	5,2
Altezza nido	cm. 7,7	7	8,5
Altezza nido da terra	cm. 56,7	40	70

ANGELO DIMARCA

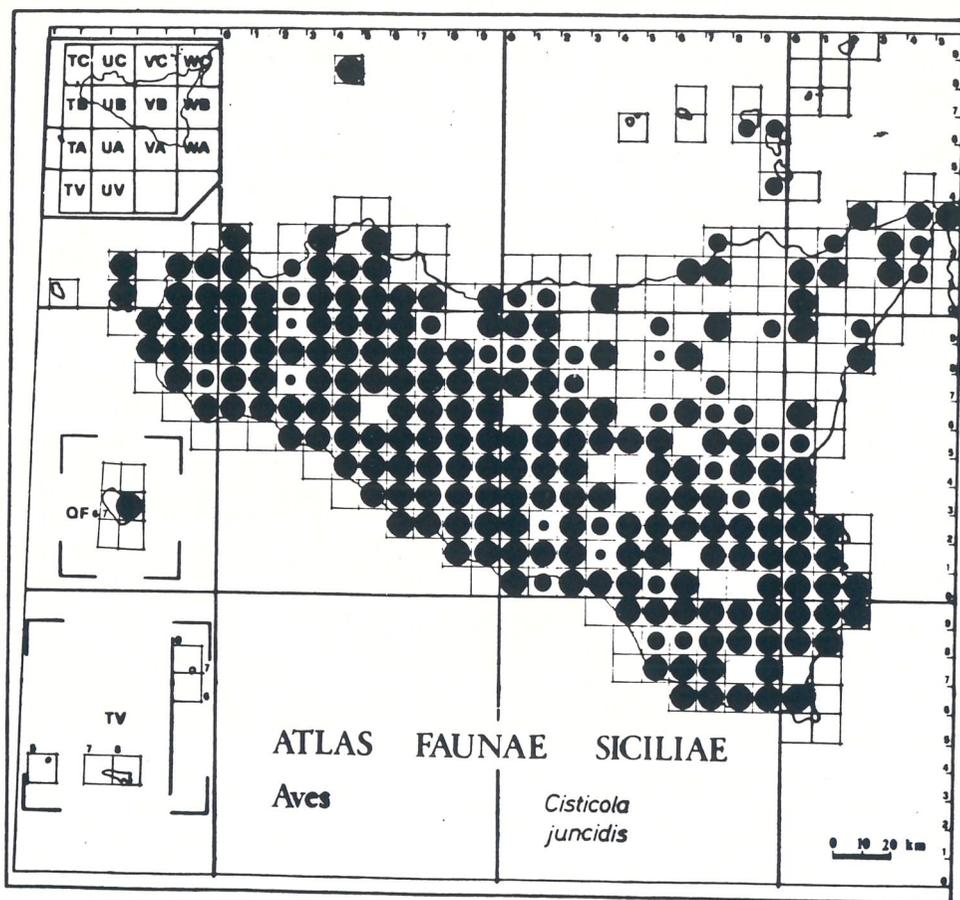
#### CETTI'S WARBLER

Widely spread in Sicily in wetlands, along canals, in shrubberies and gardens with bushes (even in towns), from sea-level up to 850 m. It resulted as new breeding also in some of the Aeolian Islands.

#### 85 - BECCAMOSCHINO *Cisticola juncidis*

Il Beccamoschino è stazionario, nidificante e comune secondo DODERLEIN (1871 e 1874); sedentario ed abbondante secondo GIGLIOLI (1907); sedentario anche per PRIOLO (1954); nidificante pure per STRESEMANN (1943) e MASSA e SCHENK (1983).

Nidifica dal livello del mare fino a circa 1000 metri. L'habitat è vario: zone umide costiere, campi incolti, zone anche scoscese con piante di graminacee spontanee, corsi di fiumi, vicinanza di laghetti artificiali. E' stato rinvenuto anche in alcune delle isole minori, ove è di recente immigrato (MASSA, *com. pers.*).



● 193 (83,91%) ● 32 (13,91%) ● 5 (2,18%) TOTALE 230 (77,44%)

Il nido è a coppa allungata e profonda, costruito con essenze erbacee raccolte nella vegetazione del luogo, e viene cucito e tappezzato con una sorta di ragnatela ed altri materiali soffici. L'altezza media è di cm. 40 (min. 20 - max. 60).

Le uova sono in media in numero di quattro (3-6) e misurano mediamente 15,5 x 11,9 (min. 14,9 x 11,8; max. 16,1 x 12; n = 7). Sono generalmente bianche, a volte con qualche puntino scuro. Si riproduce da maggio a luglio. Effettua anche piccole migrazioni.

SALVATORE BAGLIERI

#### FAN-TAILED WARBLER

Resident and common from sea-level up to 1,000 m. about, in uncultivated or cultivated (*Graminaceae*) districts, near the water and in wet environments. It is also migrant.

## 86 - FORAPAGLIE CASTAGNOLO *Luscinola melanopogon*

*Nidificazione possibile*: 2 quadranti (100%); *Totale*: 2 (0,67%).

DODERLEIN (1874) lo diceva raro. GIGLIOLI (1907) sedentario ma non comune, PRIOLO (1954) riteneva la specie sedentaria e nidificante. Successivamente lo stesso PRIOLO (1974) dice di non averlo più ritrovato nella piana di Catania dove era stato discretamente comune. Per MASSA e SCHENK (1983) è un nidificante residente, ma non vi sono prove di nidificazione dagli anni '60.

E' specie principalmente di passo ed invernale, ma molto scarsa, probabilmente stazionaria. Sverna nella Sicilia orientale e nel Biviere di Gela. Attualmente è da considerarsi un possibile nidificante per le ripetute osservazioni in epoca riproduttiva nel lago Soprano di Serradifalco (*oss. pers.*) e nel Biviere di Gela (Mascara e Giudice, *com. pers.*).

ANGELO DIMARCA

### MOUSTACHED WARBLER

Formerly breeding in Sicily, now there is no evidence of its breeding since about 1960. It is considered only possible breeding.

## 87 - CANNAIOLA *Acrocephalus scirpaceus*

Nidificante secondo DODERLEIN (1871 e 1874) e GIGLIOLI (1907); quest'ultimo sostiene che sia poco frequente nelle province meridionali. Anche STRESEMANN (1943 e 1955) la include fra le specie nidificanti in Sicilia, come KRAMPITZ (1958) e MASSA e SCHENK (1983). E' scomparsa alla foce del fiume Torto (PA), dove la trovò ORLANDO (1943), a causa della canalizzazione del corso del fiume. E' una specie estiva; arriva verso l'inizio di aprile, riparte alla fine di settembre (prime osservazioni il 4.4, ultime il 29.9).

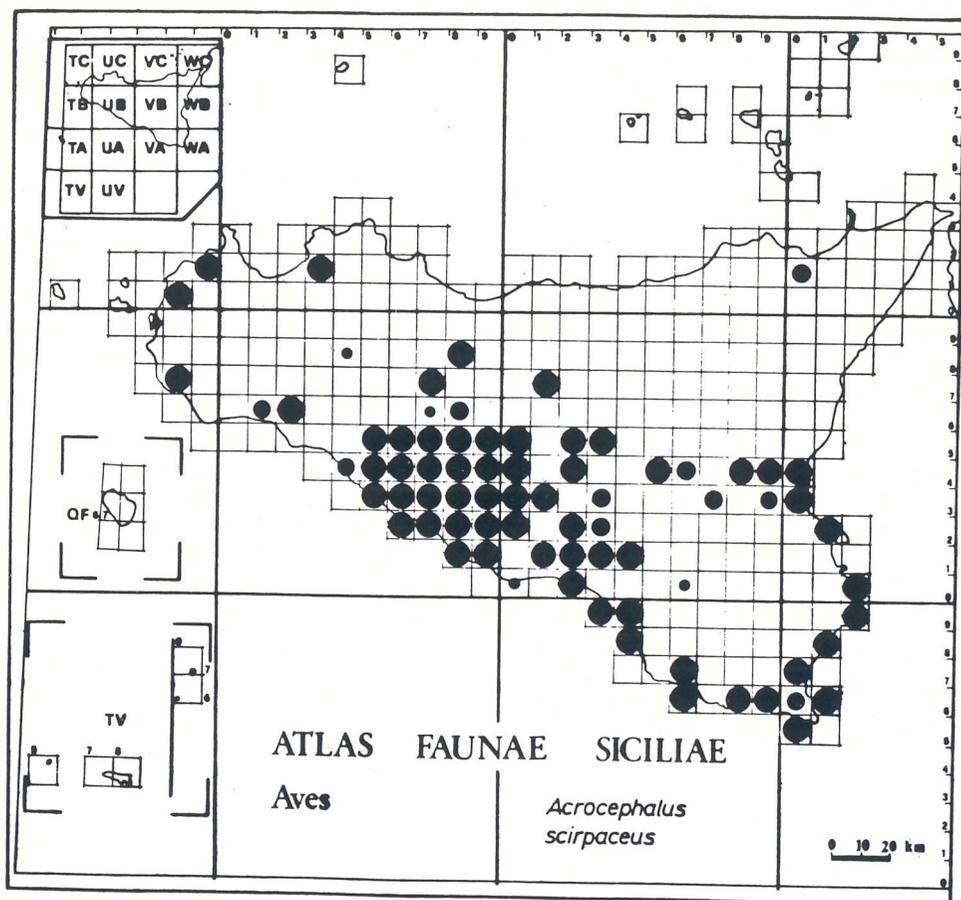
Diversamente da quanto sosteneva il GIGLIOLI (1907), la sua distribuzione sembra principalmente concentrata lungo i corsi d'acqua delle pianure meridionali. L'habitat della specie è il canneto degli ambienti umidi, sia dei laghi e dei fiumi che dei piccoli ruscelli. Subito dopo l'arrivo, la Cannaiola inizia la costruzione del nido nei canneti più fitti; il nido è generalmente costruito sopra mezzo metro dalla base delle canne (un nido a Pergusa era posto a 67 cm.); le sue dimensioni sono mediamente le seguenti: diametro esterno 7 x 8 cm., diametro interno 4,5 x 5 cm., profondità della coppa 4 cm. (La Mantia e Massa, *com. pers.*).

Tutto il periodo della nidificazione è accompagnato dal canto del maschio. Le uova deposte sono generalmente quattro; l'involo dei piccoli avviene ai primi di luglio. Le covate nel corso dell'anno possono essere due.

GIOVANNI SALVO

### REED WARBLER

Migrant and summer visitor (beginning of April, end of September), it resulted to be present mainly along the rivers in the southern plains.



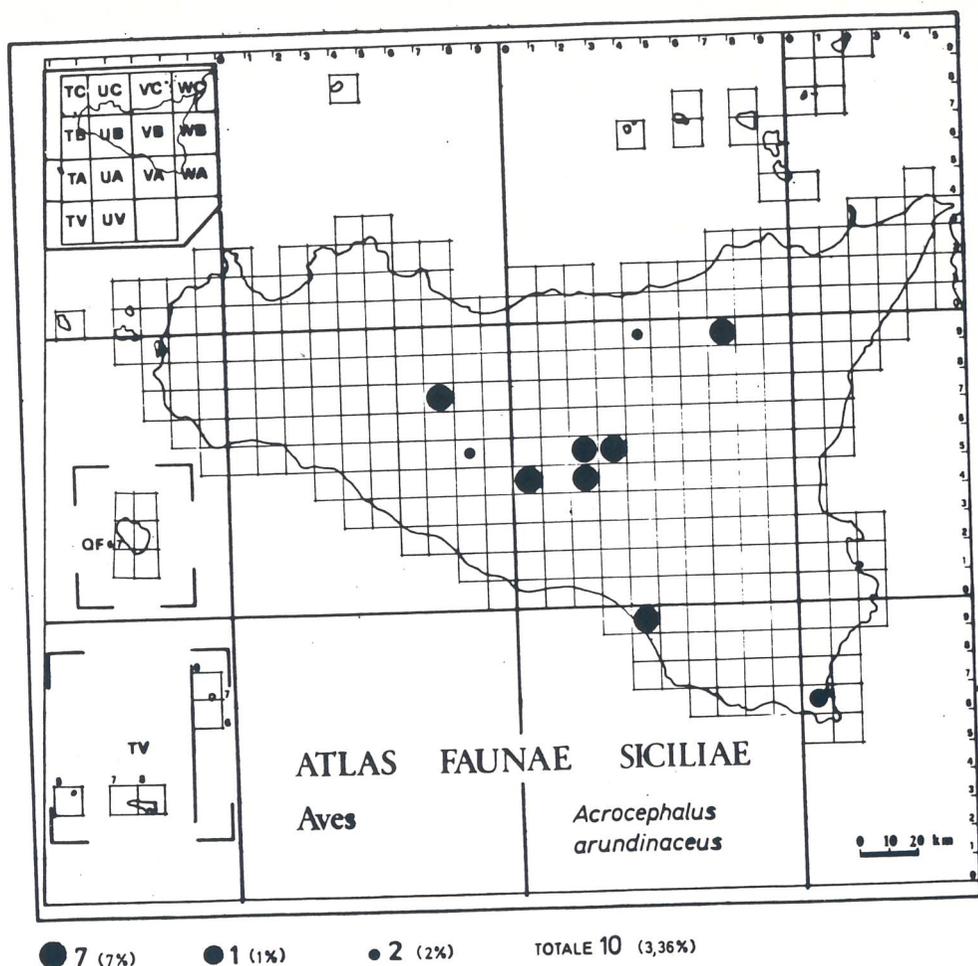
## 88 - CANNARECCIONE *Acrocephalus arundinaceus*

Sia per gli Autori del secolo scorso (BENOIT 1840, DODERLEIN 1871 e 1874) che per gli Autori di questo secolo (GIGLIOLI 1907, MASSA e SCHENK 1983), il Cannareccione è un nidificante regolare in Sicilia.

Dai dati raccolti in questi cinque anni di ricerca il Cannareccione è risultato una specie nidificante estiva localizzatissima.

Questa sua scarsa distribuzione è dovuta in parte alla scomparsa, ma soprattutto al degrado degli ambienti umidi. Il suo habitat è caratterizzato da zone umide palustri, abbastanza ampie, ricche di vegetazione spontanea molto fitta, come canneti e macchioni. La maggiore popolazione siciliana vive nel lago di Pergusa (EN).

Il Cannareccione in Sicilia raggiunge i luoghi di nidificazione nella seconda



metà di aprile, mentre le ultime osservazioni sono datate intorno alla metà di agosto (IAPICHINO 1983).

Costruisce il nido generalmente intrecciato con le canne ad un'altezza media di 65 cm. (min.: 56; max.: 140; n = 6) dove depone 4-5 uova lunghe circa 23,5 mm. e larghe 16 mm. I nidi hanno un diametro medio esterno di cm. 11 x 10 e interno di cm. 7 x 7. La profondità della coppa misura in media 6 cm. (n = 6) (T. La Mantia e B. Massa: *com. pers.*).

FABIO LO VALVO E  
MARIO LO VALVO

#### GREAT REED WARBLER

Very local in Sicily. The greatest population lives on the lake of Pergusa. It is a migrant and summer visitor, and breeds between April and July.

## 89 - MAGNANINA SARDA *Sylvia sarda*

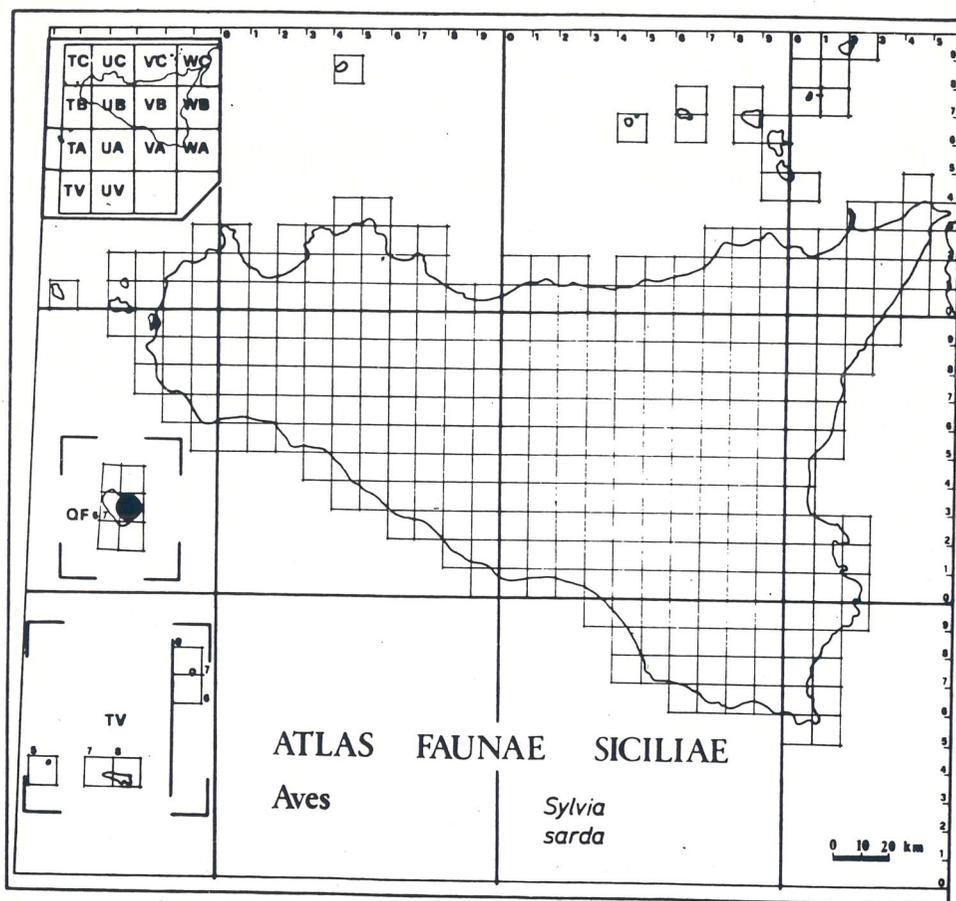
Specie data come nidificante dal DODERLEIN (1871 e 1874). GIGLIOLI (1907) la considerava sedentaria e localizzata. KRAMPITZ (1958) la cita con dubbio fra i nidificanti. MOLTONI (1973) la rinvenne nell'isola di Pantelleria ove il DODERLEIN (1871 e 1874) la vide in aprile e maggio. Recentemente MASSA e SCHENK (1983) la considerano nidificante solo a Pantelleria e solo in quest'isola è stata rinvenuta durante i cinque anni di questo progetto.

Vive nella macchia abbastanza compatta, costituita da essenze di: *Quercus*, *Erica*, *Calycotome*, etc. (MOLTONI 1973). A Pantelleria è stata osservata fino a circa 800 m. s.l.m., nelle zone più elevate dell'isola, sulla Montagna Grande. La sua biologia riproduttiva è poco nota, in particolare per quanto riguarda l'isola di Pantelleria.

### MARMORA'S WARBLER

TOMMASO LA MANTIA

At present it lives only at Pantelleria, where it is not abundant. Its reproductive biology is not known.



● 1 (100%)

● —

● —

TOTALE 1 (0,34%)

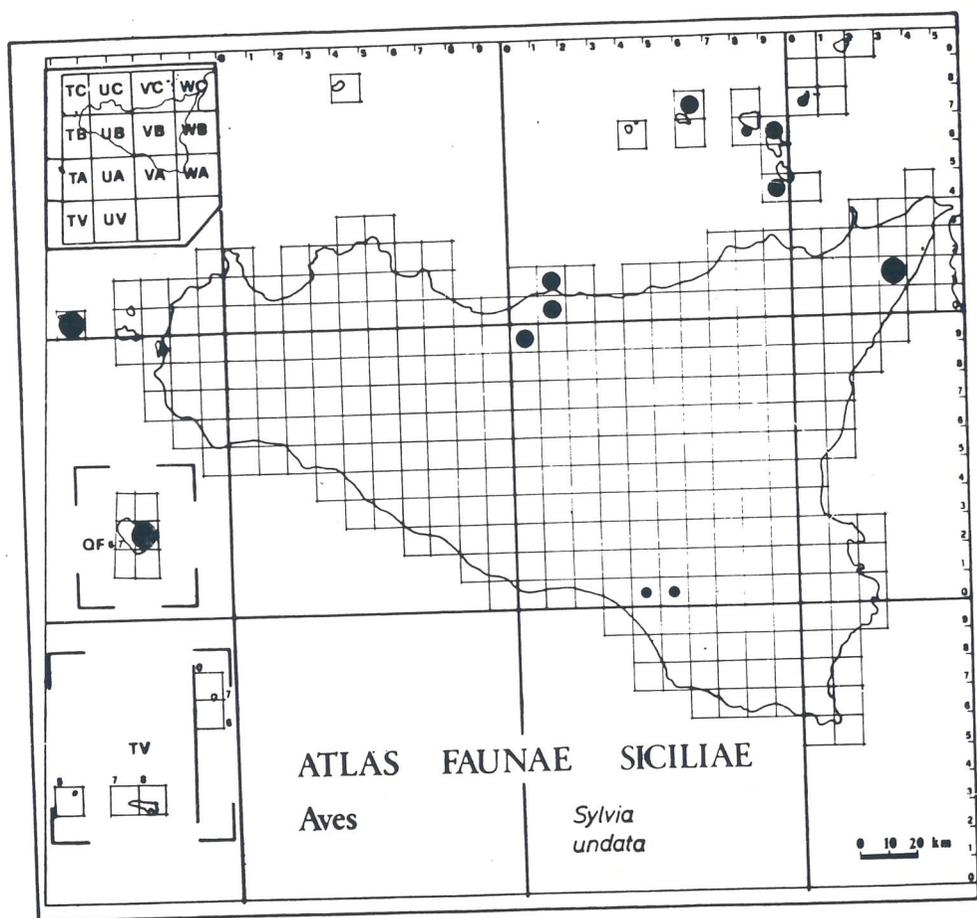
## 90 - MAGNANINA *Sylvia undata*

Osservata solo una volta dal BENOIT (1840), nella Piana di Catania, è ritenuta dal DODERLEIN (1871) poco frequente ma nidificante. Anche il GIGLIOLI (1907) la considera nidificante. Il KRAMPITZ (1958) la reputa probabile nidificante; MASSA e SCHENK (1983) la includono tra le specie nidificanti.

La sua distribuzione è notevolmente localizzata e strettamente legata ad ambienti di bassi arbusti con essenze tipiche della macchia mediterranea, in aperti spazi, a volte semi-aridi, sia al piano che in montagna. E' presente dal livello del mare fino ai 950-1.000 m. s.l.m.

Il periodo riproduttivo ha inizio verso la metà di aprile, prosegue fino alla fine di giugno ed anche oltre.

Le uova sono 3-4, raramente più di 5. L'incubazione è curata principal-



● 3 (23,08%) ● 6 (46,15%) ● 4 (30,77%) TOTALE 13 (4,38%)

mente dalla femmina ed ha la durata di 12 - 13 giorni. I piccoli, di cui si prendono cura entrambi i genitori, lasciano il nido dopo 12 - 13 giorni. Il nido è molto piccolo e posto a poca distanza da terra (20 - 80 cm.). Esso è composto da erbe, rametti sottili, muschio, ed è rifinito con lana.

Compie talvolta spostamenti altimetrici durante la cattiva stagione ed è anche un migratore regolare e svernante, sebbene scarso, in Sicilia.

ANNA GIORDANO

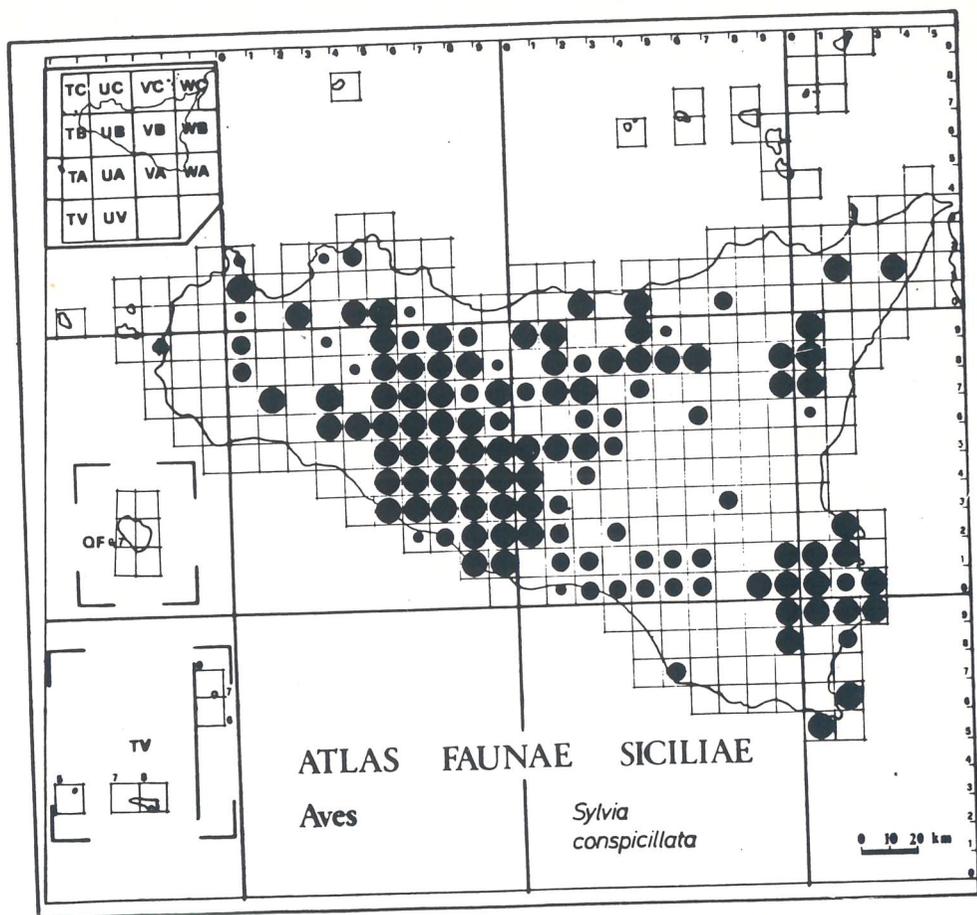
#### DARTFORD WARBLER

Migrant and summer visitor; very few individuals winter. Very local, rare and decreasing. It was found only in Mediterranean maquis areas.

#### 91 - STERPAZZOLA DI SARDEGNA *Sylvia conspicillata*

Già nota ai vecchi Autori (cfr. ad es. DODERLEIN 1871), è stata poco osservata dagli Autori moderni, ma generalmente ritenuta nidificante (cfr. ad esempio KRAMPITZ 1958). La distribuzione, secondo le ricerche dei cinque anni di questo progetto, copre buona parte dell'isola e principalmente la fascia centrale. L'assenza in alcune aree dipende probabilmente da insufficienza di indagini.

« Specie estiva. Alcuni individui svernano in zone basse (fino a 4-500 m.). Nidifica in ambienti steppici e degradati, prati umidi e pascoli con radi cespugli. E' frequente ma non abbondante » (MASSA 1981/b). Nel periodo riproduttivo non è difficile osservarla, in quanto ha l'abitudine di cantare in posizione evidente, sulla cima di cespugli (1,5 - 3 metri da terra) e spesso in volo nuziale. Specie molto eclettica, è diffusa dal livello del mare fino a circa 2.200 m. di quota (Etna: LO VALVO e MASSA, in stampa). Inizia a cantare precocemente (marzo). Nidifica fin dalla fine di marzo sul livello del mare (Iapichino, *com. pers.*) e dalla metà di aprile in zone elevate. Alla prima covata ne può seguire una seconda (*oss. pers.* effettuate nelle Madonie) che si situa tra l'inizio e la metà di giugno ed ha termine al più tardi verso la metà di luglio. Costruisce il nido



● 81 (63,78%)   ● 34 (26,77%)   ● 12 (9,45%)   TOTALE 127 (42,76%)

molto basso ( $\bar{x}$  = 25 cm.; min. 18, max. 35; n = 7), delle seguenti dimensioni: diametro esterno 8,5 x 10 (min. 8 x 9; max. 9 x 10,5); diametro interno 6 x 6,5 (min. 5,5 x 6; max. 6,5 x 7); profondità della coppa 4 cm. (min. 3,5; max. 4,5) (MASSA 1981/b), in cui depone 4 uova. Nel periodo riproduttivo è insettivora e si nutre soprattutto di microcoleotteri, ditteri e afidi (*oss. pers.* ed esame di 9 contenuti stomacali), ma già alla fine dell'estate completa la sua dieta con bacche di varia natura. Durante l'inverno sembra che sia soprattutto baccivora (*oss. pers.*).

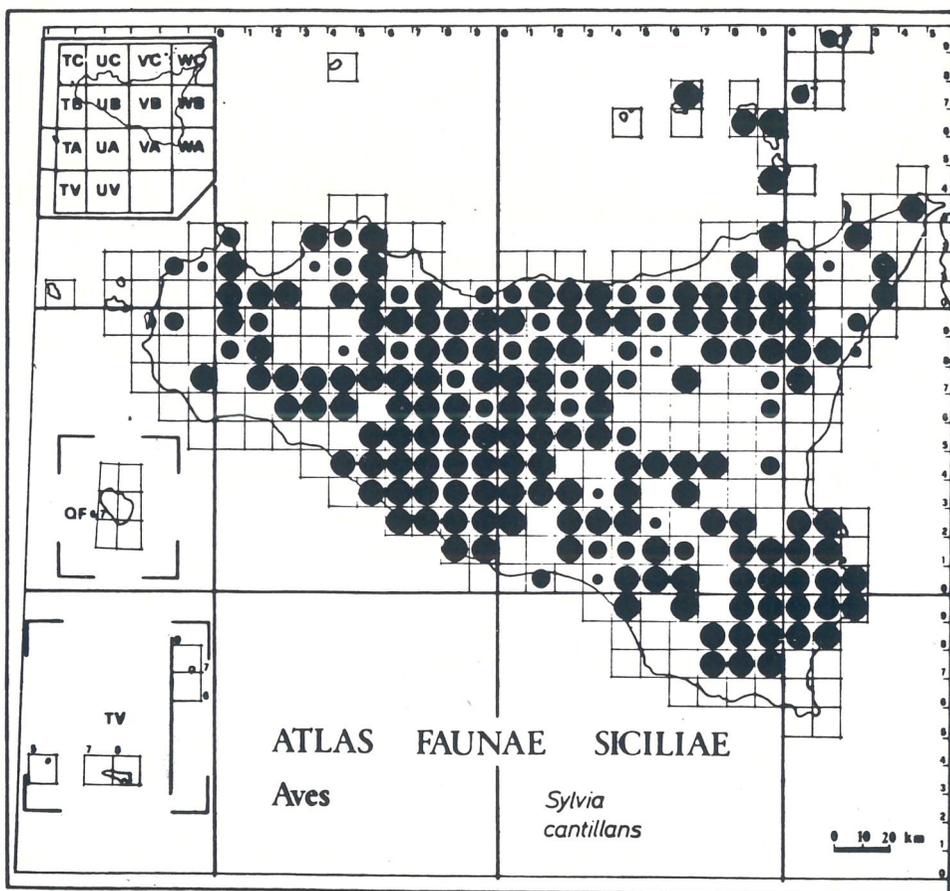
BRUNO MASSA

#### SPECTACLED WARBLER

Migrant and summer visitor, partially wintering. It frequents grasslands, wet meadows and commons with thick bushes, from sea-level up to 2,300 m. altitude. It breeds from the end of March until July, twice a year.

92 - STERPAZZOLINA *Sylvia cantillans*

Ritenuta nidificante già dal BENOIT (1840) e successivamente un po' da tutti gli Autori (DODERLEIN 1871 e 1874, GIGLIOLI 1907, che la riteneva parzialmente sedentaria, PRIOLO 1954, STEINBACHER 1955, MEBS 1957, KRAMPITZ 1956 e 1958, MASSA 1976/a e 1981/b, MASSA e SCHENK 1983). Durante questa ricerca, in Sicilia la Sterpazzolina è risultata uniformemente diffusa, presente fino a 1800 m. (Etna). E' frequente in ambienti steppici degradati con radi cespugli, zone di gariga e macchia, e boschetti cedui. Tra le Silvie è quella che in Sicilia realizza la nicchia ecologica a maggiore ampiezza (MASSA 1981/b). E' molto comune in Sicilia, spesso convivente con l'Occhiocotto (*S. melanocephala*), talvolta con la Sterpazzola di Sardegna (*S. conspicillata*) e raramente con la Sterpazzola (*S. communis*). E' specie estiva che arriva in marzo-aprile; inizia la riproduzione fin da aprile, ma soprattutto in maggio. Costruisce il nido general-



● 153 (78,46%) ● 33 (16,92%) ● 9 (4,62%) TOTALE 195 (65,66%)

mente su piante arbustive ma eccezionalmente anche su grossi cardi spinosi (*Carduus* sp., *Cirsium* sp.) in assenza di cespugli. Il nido viene posto ad un'altezza media di 70 cm. (min. 40, max. 120; n = 13) ed ha le seguenti misure: diametro esterno 7,7 x 9,5 (min. 7 x 8,5; max. 8,5 x 10); diametro interno 4,8 x 5,8 (min. 4,5 x 5,5; max. 5 x 6,5); profondità coppa 3,3 (min. 3; max. 3,5) (MASSA 1981/b). La seconda covata, fortemente probabile, non è stata ancora accertata in Sicilia. Il periodo riproduttivo comunque termina verso la metà di luglio.

E' insettivora durante l'allevamento dei piccoli (perlopiù microcoleotteri), ma diviene baccivora già alla fine dell'estate (oss. pers. ed esame di 5 contenuti stomacali).

BRUNO MASSA

#### SUBALPINE WARBLER

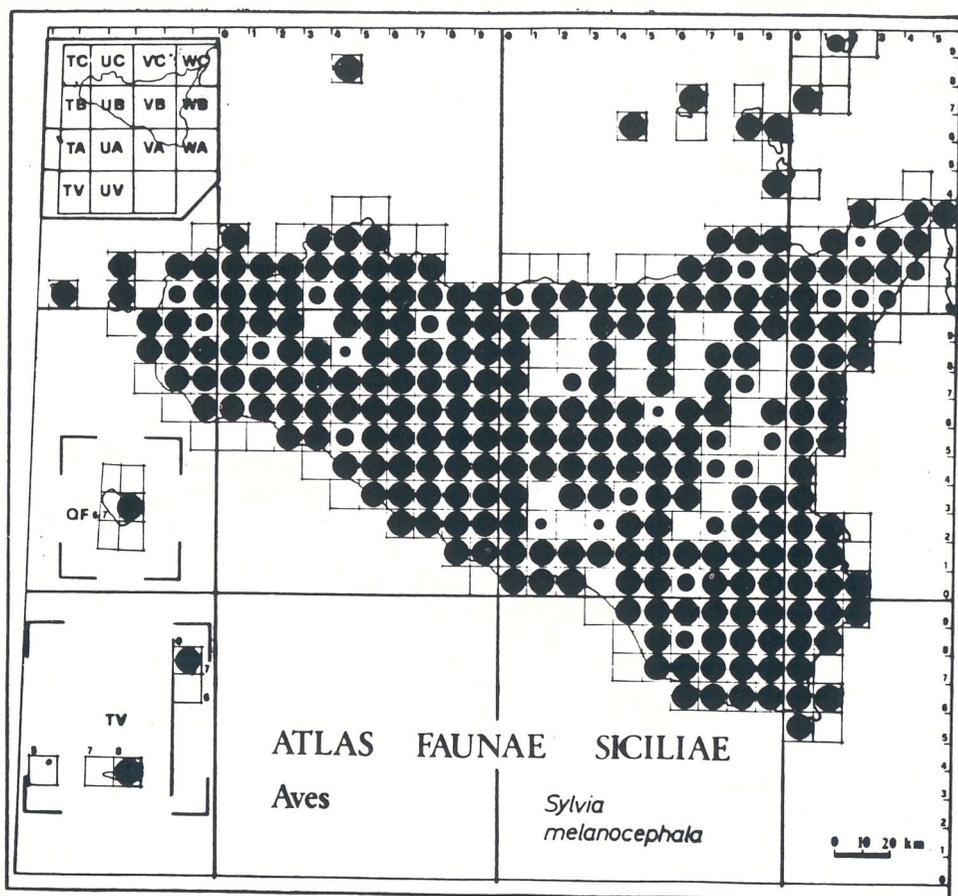
Migrant and summer visitor, evenly spread in Sicily, up to 1,800 m. above sea-level. It frequents bushy and wooded districts, and open areas near them. It breeds between April and July.

### 93 - OCCHIOCOTTO *Sylvia melanocephala*

Secondo BENOIT (1840) la specie era stazionaria in Sicilia, anche se meno frequente in pianura durante il periodo riproduttivo. Anche DODERLEIN (1871 e 1874) e, nel nostro secolo, GIGLIOLI (1907), PRIOLO (1954), STEINBACHER (1955) e KRAMPITZ (1956) considerano l'Occhiocotto nidificante, mentre MEBS (1957) lo incontrò una sola volta in 20 giorni (il 19.4 a Ragusa). Più recentemente, MASSA e SCHENK (1983) hanno definito la specie sedentaria, oltre che migratrice regolare.

Attualmente, come specie nidificante, l'Occhiocotto è diffuso praticamente in tutta la Sicilia, comprese le isole minori. Rispetto alle altre Silvie, è la specie più abbondante; frequenta ambienti a gariga anche molto degradata, a macchia alta e bassa, ambienti alberati naturali e artificiali, con radure e vegetazione arbustiva, zone molto aperte con vegetazione rada e cespugli bassi e isolati, ad un'altitudine che va dal livello del mare a 1200-1300 m. di quota, ed eccezionalmente raggiunge anche i 1500 m. s.l.m. (MASSA, 1981/b).

L'Occhiocotto canta fin da febbraio, in posizione generalmente nascosta a 1-2 m., o più raramente su posatoi posti fino a 6-7 m., oltre che durante il volo nuziale (MASSA, 1981/b). Pone il nido in fitti cespugli e rovi, ad una altezza media da terra di cm. 48 (min. 31; max. 100; n = 27) (MASSA, 1981/b; Cairone, Carollo, Dimarca, Massa, com. pers.); in un caso è stato trovato un nido posto su un albero di limone (*Citrus limon*) (La Mantia, com. pers.). Le dimensioni del nido sono: diam. est. cm. 8,2 x 9,5 (min. 7,5 x 8,5; max. 9,5 x 11,5); diam. int. cm. 5,2 x 6 (min. 4,5 x 6; max. 5,5 x 7,4); profondità della coppa cm. 3,5 (min. 2; max. 4,5) (n = 14) (MASSA, 1981/b; Cairone, Carollo, Dimarca, Massa, com. pers.).



● 248 (89,86%) ● 23 (8,33%) ● 5 (1,81%) TOTALE 276 (92,93%)

La costruzione del nido inizia già dalla fine di marzo (oss. più precoce: 20.3: Massa, *com. pers.*); le uova vengono deposte a partire dall'inizio a metà di aprile e sono in media 3,7 (min. 3; max. 5; n = 10) (Cairone, Carollo, Dimarica, Massa, *com. pers.*). La schiusa avviene tra la metà di aprile e l'inizio di maggio. Dopo la prima covata, che si conclude approssimativamente a metà maggio, ne viene effettuata generalmente una seconda, che si conclude nella prima metà - fine di giugno con l'involto dei piccoli (MASSA, 1981/b).

L'Occhiocotto è generalmente di abitudini solitarie e si nutre soprattutto di bacche e insetti.

GABRIELLA LO VERDE

#### SARDINIAN WARBLER

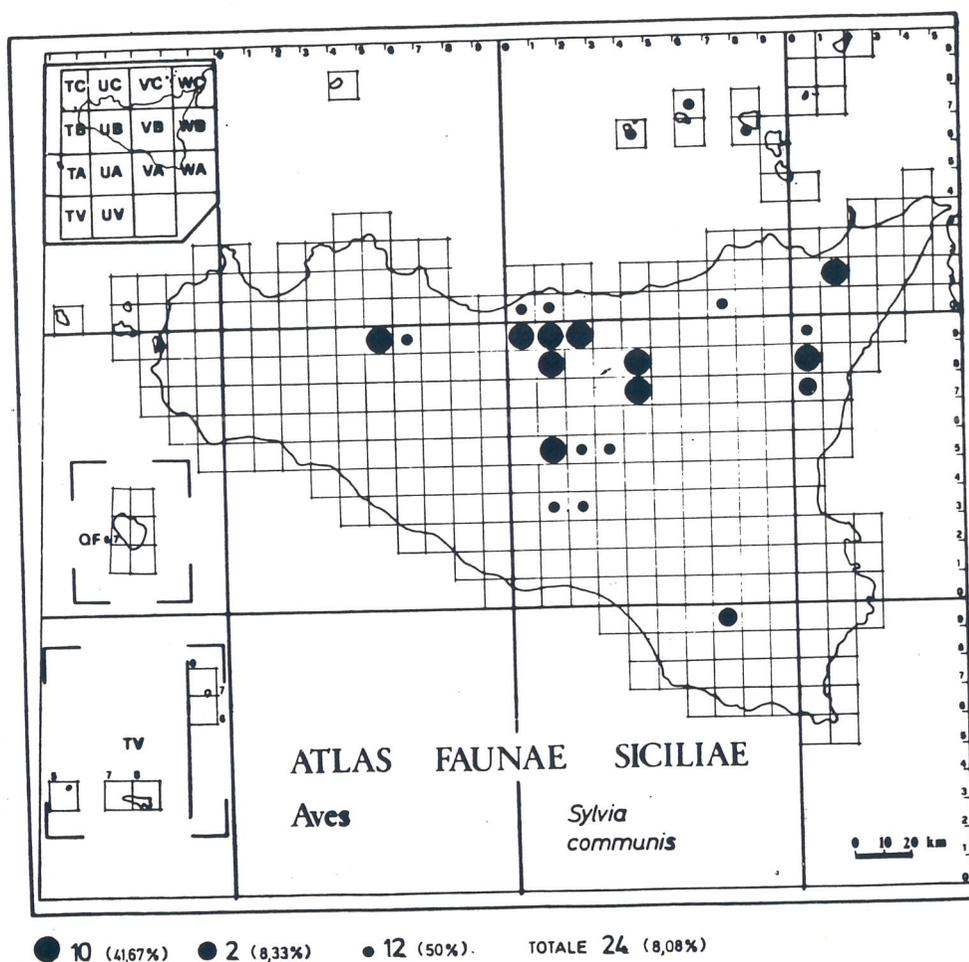
Mainly resident and common all over the island. It usually frequents bushes but also outskirts of cultivated areas. It breeds between April and June July, up to 1,300 m. about.

## 94 - STERPAZZOLA *Sylvia communis*

Ritenuta nidificante dal BENOIT (1840) e dal DODERLEIN (1871 e 1874) e comune durante l'estate dal GIGLIOLI (1907). ORLANDO (in STEINBACHER 1955) riteneva che nidificasse a Palermo, mentre KRAMPITZ (1956 e 1958) la trovò solo tra 700 e 1800 m. s.l.m. poco frequente.

Mi sono già interessato di questa specie (MASSA 1981/b) che ho definito « rara e localizzata in alcuni ambienti di pascolo con radi cespugli o in zone a macchia diradata tra 500 e 1600 m. s.l.m. ». Durante le ricerche di questo Atlante la Sterpazzola è stata trovata nidificante con certezza solo in habitat del tipo sopra indicato, con il limite altitudinale massimo di 1760 m. (Etna).

Le nidificazioni in quadranti che ricadono in zone con ambienti o altitudini differenti da quelli indicati, sono possibili e rivestirebbero un notevole interesse ecologico-biogeografico, nell'eventualità che risultassero certe. In particolare,



considerata la ristrettezza e localizzazione della nicchia realizzata da questa specie in Sicilia, andrebbe controllata la nidificazione nelle tre isole Eolie ove è segnalata come possibile (S. Alvino e A. Giordano, *com. pers.*).

La Sterpazzola è specie estiva in Sicilia e arriva fin dall'inizio di aprile. Inizia la nidificazione alla fine di questo mese, ma soprattutto in maggio. La deposizione delle uova (4-5) avviene soprattutto in maggio, ma nelle zone più elevate si protrae fino a metà giugno. L'allevamento dei piccoli ha luogo tra la fine di maggio e la fine di giugno (dati controllati su diverse popolazioni di quote variabili tra 500 e 1760 m. s.l.m.). Non è noto se effettui una seconda covata. Il nido è costruito all'interno di cespugli ad un'altezza media di 34 cm. (min. 25, max. 45) ed ha le seguenti dimensioni: diametro esterno 9,3 x 11,5 (min. 9 x 10, max. 10 x 12); diametro interno 6,2 x 7 (min. 6 x 6,5; max. 6,5 x 7,5); profondità della coppa 4,7 (min. 4; max. 5) (MASSA 1981/b).

BRUNO MASSA

#### WHITETHROAT

Very local in Sicily between 500 and 1,760 m. It frequents garigue areas. It is only summer visitor and breeds from the end of April to the end of June.

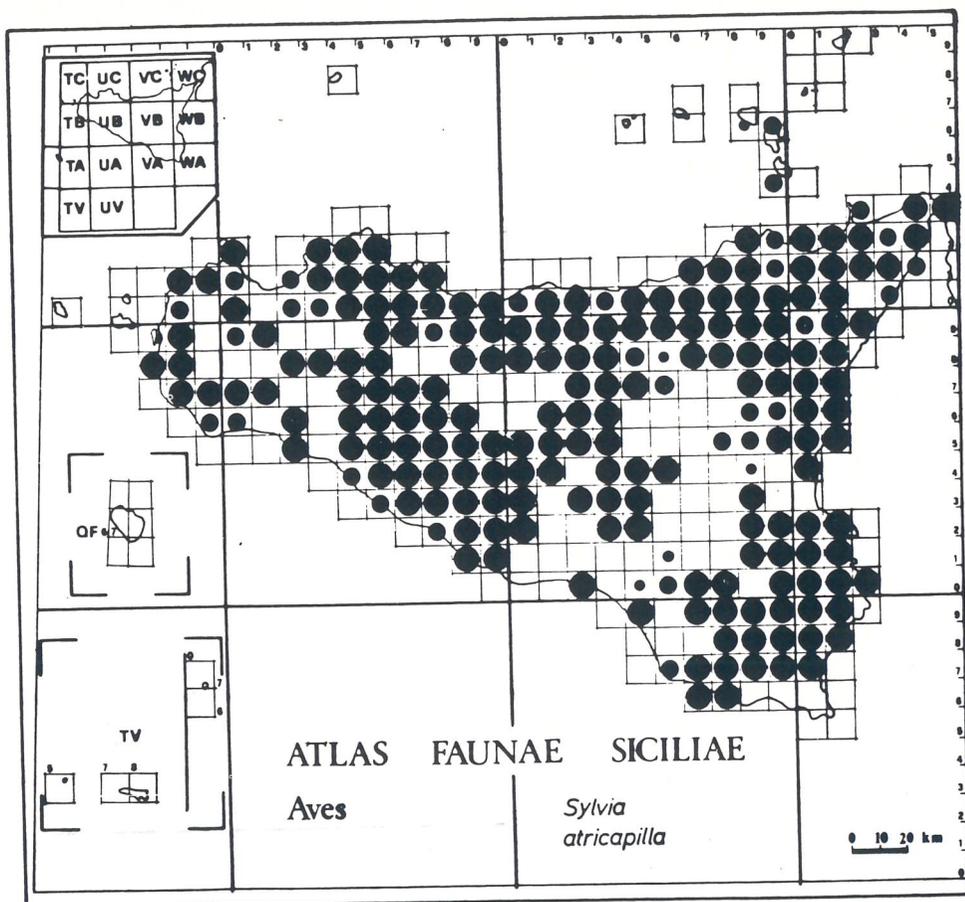
#### 95 - CAPINERA *Sylvia atricapilla*

Secondo il BENOIT (1840) era specie nidificante in Sicilia; per il DODERLEIN (1871) era comunissima in inverno, ma d'estate soltanto qualche coppia si fermava a nidificare. Comune in tutte le stagioni secondo il GIGLIOLI (1907); PRIOLO (1954) la considera sedentaria, STEINBACHER (1955) piuttosto rara, più recentemente KRAMPITZ (1958), MASSA (1981/b) e MASSA e SCHENK (1983) la considerano nidificante, molto abbondante.

Attualmente è specie sedentaria e migratrice. Nelle isole circum-siciliane si rinviene durante le migrazioni, ma recentemente ha colonizzato alcune delle Eolie. E' distribuita in quasi tutta la Sicilia, in ambienti adatti, ed è l'unico Silvide che ha occupato stabilmente ogni area verde urbana e suburbana. Vive in zone alberate o a macchia, ed anche in coltivazioni arboree, giardini e ville.

Nidifica dal livello del mare sino a 1800 m. (Etna: M. LO VALVO e MASSA, in stampa). Ai primi di aprile alcune coppie depongono le uova, ma ciò avviene solitamente in maggio; talvolta qualche coppia depone le uova fino al mese di agosto e la prole si invola nei primi di settembre. Il numero di covate è solitamente due, il numero medio di uova deposte è 3,8 (n = 41) (*oss. pers.*; Lo Valvo, Massa, Zagra, *com. pers.*). Il successo riproduttivo è risultato pari a  $2,2 \pm 1,5$  (n = 10).

Il nido in zone suburbane è costruito su piante di vario genere: Alloro (*Laurus nobilis*), Limone (*Citrus limon*), Mandarino (*C. nobilis*), Nespolo del Giappone (*Eriobotrya japonica*), talvolta su essenze erbacee. Esso è posto ad



● 179 (83,26%) ● 31 (14,42%) ● 5 (2,32%) TOTALE: 215 (72,39%)

un'altezza media di 200 cm., (min.-max.: 70-250); le dimensioni medie sono: diametro esterno 8,5 x 9,9 (min.-max.: 7 x 8,9 - 9,5 x 11); diametro interno 5,4 x 6,3 (min. - max.: 4,5 x 5,5 - 6,2 x 7,5); profondità coppa 3,3 (min. - max.: 2-5) (n = 27). Per alcuni parametri sulla biologia riproduttiva di questa specie cfr. anche LO VALVO *et alii* (1985).

Si nutre di insetti e di bacche soprattutto in inverno, quando i maschi effettuano insoliti raggruppamenti su Bagolari (*Celtis australis*), e su piante di Edera (*Edera helix*) (Massa, *com. pers.* e *oss. pers.*).

TOMMASO LA MANTIA

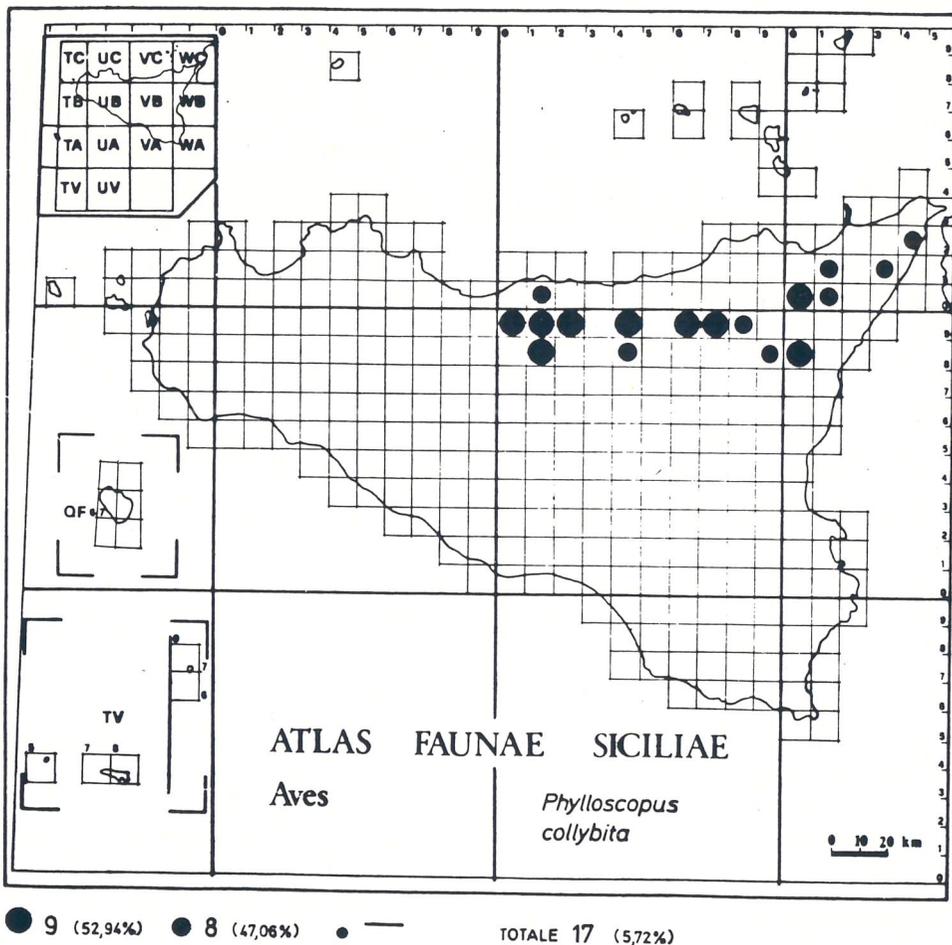
#### BLACKCAP

Very common in the whole Island, it frequents woods and shrubberies, (even in urban areas), from sea-level up to 1.800 m. It breeds between April and August, exceptionally September.

96 - LUI' PICCOLO *Phylloscopus collybita*

Il Lui piccolo, trovato sulle Madonie da MINÀ PALUMBO (1857), fu considerato nidificante stazionario da DODERLEIN (1871 e 1874). Agli inizi del novecento, GIGLIOLI (1907) considerava la specie sedentaria in tutta l'Italia, compresa la Sicilia, ove, riteneva, che molti vi svernassero. Fra gli Autori recenti, KRAMPITZ (1958), pur avendolo incontrato in periodo riproduttivo sulle Madonie, scriveva che non trovò mai alcun nido. MASSA e SCHENK (1983) la ritengono specie nidificante stazionaria ed anche migratrice.

Durante il periodo riproduttivo in Sicilia è localizzato, legato principalmente ai boschi montani a partire da 800-1000 fino a 1800 metri di quota. Generalmente frequenta boschi cedui e fustaie di latifoglie raramente di conifere, nelle catene montuose delle Madonie, Caronie, Peloritani e sull'Etna. Si riproduce in maggio-giugno.



Durante il suo svernamento sull'Isola, il Luì piccolo frequenta invece habitat molto più vari e si può incontrare anche in ambienti suburbani come orti e frutteti, in ambienti urbani come ville e giardini, anche sul livello del mare.

MARIO LO VALVO

#### CHIFFCHAFF

Resident, migrant and wintering. It breeds only in woods from 800 up to 1,800 m. During the winter it also frequents areas above sea-level.

#### 97 - FIORRANCINO *Regulus ignicapillus*

Segnalato fin dal secolo scorso (cfr. DODERLEIN 1874), è stato ancora osservato dagli Autori moderni, soprattutto nelle Madonie (KRAMPITZ 1956 e 1958).

Specie che facilmente può sfuggire all'osservatore non molto esperto, è risultata presente in molte località coperte di boschi. L'assenza in periodo riproduttivo sull'Etna è probabilmente dovuta a ricerche insufficienti.

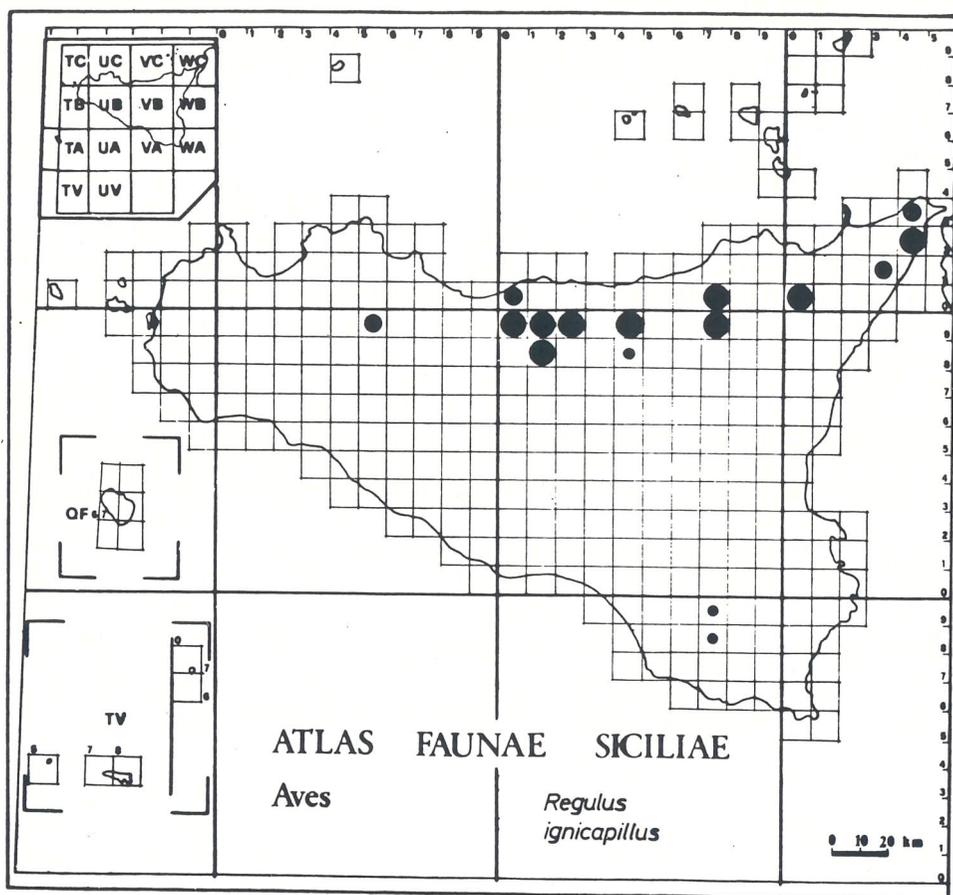
Frequenta boschi, soprattutto di quercia, ma anche di faggio, talvolta le pinete (Peloritani: *oss. pers.*). E' stato trovato da circa 400 m. s.l.m. fino a 1200 m. di quota. La possibile nidificazione nella Sicilia sud-orientale meriterebbe una conferma. Pochissimi sono i dati noti sulla biologia e ciclo riproduttivo di questa specie in Sicilia. L'ho trovato in canto dalla metà di aprile, ho osservato individui con materiale per la costruzione del nido nei primi giorni di maggio e giovani fuori dal nido, ancora con i genitori, dopo la metà di giugno.

Durante le migrazioni giungono in Sicilia altri Fiorrancini ed è possibile osservarli d'inverno in località molto prossime al mare. Non è noto se si tratti, tra l'altro, anche di movimenti verticali delle popolazioni siciliane.

BRUNO MASSA

#### FIRECREST

Resident and migrant. Its distribution is not well known, but it seems to frequent mainly woods at an altitude between 400 and 1,200 m.



● 9 (56,25%) ● 4 (25%) ● 3 (18,75%) TOTALE 16 (5,39%)

## 98 - PIGLIAMOSCHE *Muscicapa striata*

Nidificante estivo, è molto comune in Sicilia e nelle isolette circumsiciliane, durante il passo primaverile (in aprile-maggio), più scarso in settembre. Ritenuto solo di passo dal BENOIT (1840), secondo il DODERLEIN (1871 e 1874) qualche coppia nidifica in Sicilia. GIGLIOLI (1907) lo considera estivo e comune; PRIOLO (1954) riporta osservazioni di primavera e autunno. Recentemente MASSA e SCHENK (1983) lo considerano nidificante estivo.

Questa specie appare molto localizzata in Sicilia e ciò non è facilmente spiegabile in quanto a differenza di altre localizzate, non predilige biotopi particolari. Nidifica in zone alberate e cespugliate, in zone coltivate e agrumeti misti, dal livello del mare fino a circa 900 m. E' stato rinvenuto anche in alcune delle isole Eolie, ove non era noto (cfr. MOLTONI e FRUGIS 1967).

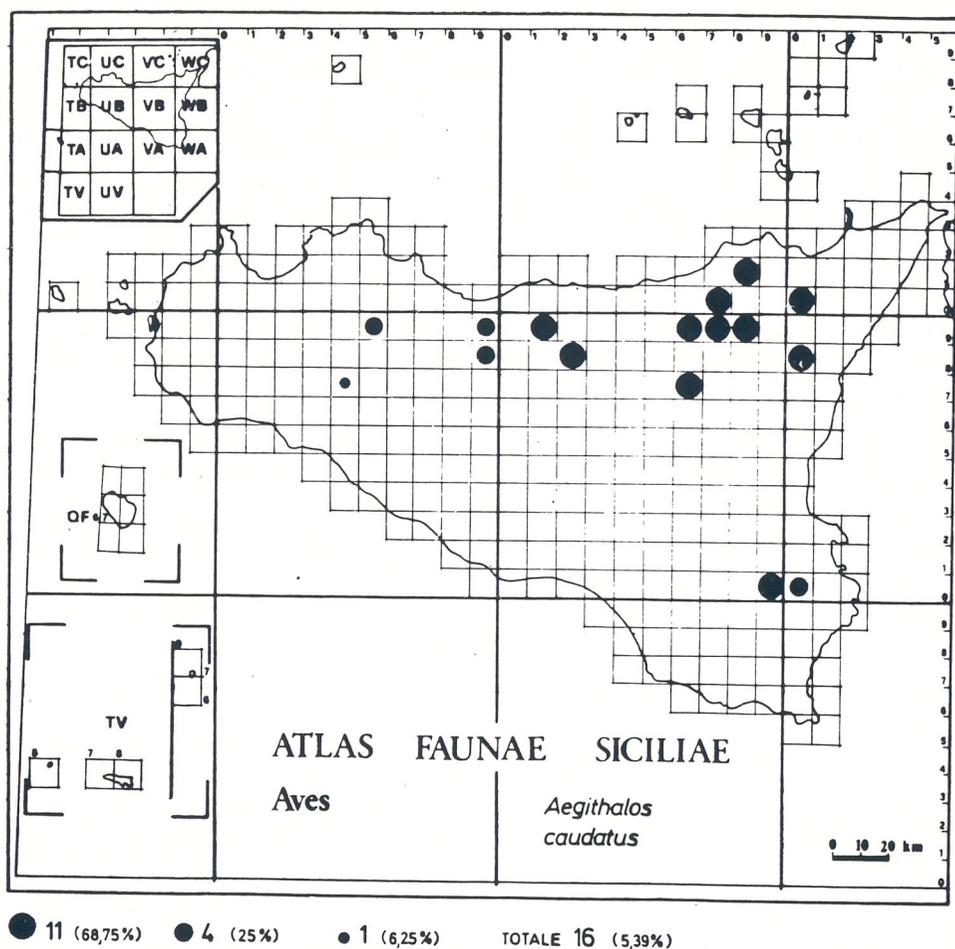
A maggio-giugno inizia la costruzione del nido e la deposizione delle uova. E' nota soltanto una covata annua.

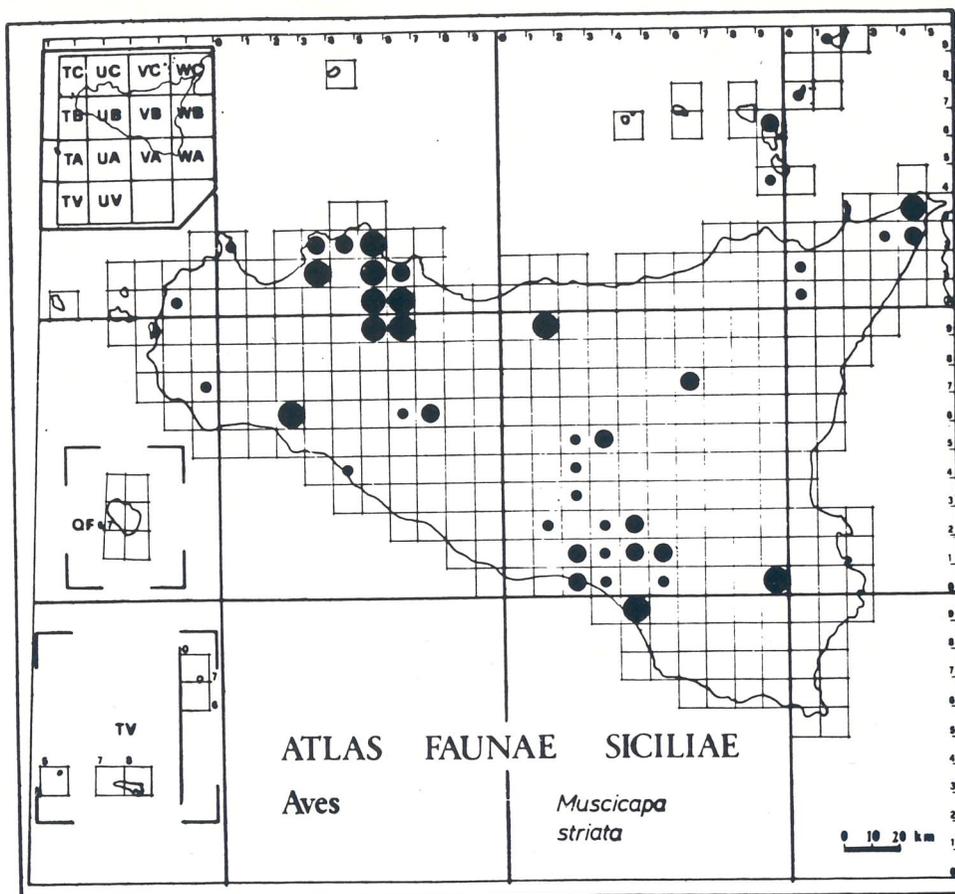
## 99 - CODIBUGNOLO *Aegithalos caudatus*

La presenza della specie nell'Isola era già nota ai tempi del BENOIT (1840). Per DODERLEIN (1870) è piuttosto raro, e lo considera solo svernante (1874). WHITAKER (1901) lo considera una nuova specie che chiama *Acredula sicula*. La forma è accettata da ARRIGONI DEGLI ODDI (1902) come sottospecie, *A. c. siculus*. GIGLIOLI (1907) conferma che il Codibugnolo siculo vive sulle Madonie. PRIOLO (1954) lo considera sedentario sui Monti Nebrodi, e successivamente (1979) anche sull'Etna e sugli Iblei. Nidificante per KRAMPITZ (1958) e per MASSA e SCHENK (1983).

Per PRIOLO (1979) questa specie costituisce l'endemismo più interessante e rappresentativo della Sicilia in quanto le differenze con la popolazione appenninica sono tali da lasciar supporre che potrebbe trattarsi di due specie distinte.

In Sicilia vive in montagna dai 500 ai 1800 m. di altitudine nei boschi di





● 12 (27,27%) ● 13 (29,55%) ● 19 (43,18%) TOTALE 44 (14,81%)

Il numero medio di uova per nido è di 3,2 ( $n = 9$ : *oss. pers.*; M. Lo Valvo, *com. pers.*). Il nido è posto ad un'altezza media di 171 cm. (min.-max.: 65-420;  $n = 14$ ) nelle cavità dei tronchi, nelle grosse biforcazioni e raramente sui rami penduli. Le dimensioni medie del nido sono: diametro esterno 8,2 x 9,5 (min. - max.: 7 x 7,5 - 9,2 x 10,5); diametro interno 5,1 x 5,7 (min. - max.: 4,5 x 5 - 6 x 6,2); prof. coppa 3,1 (min. - max.: 2 - 4,5) ( $n = 8$ ).

La densità in agrumeto misto a nespoli (*Eriobotrya japonica*) è di 10 cp./10 ha (LO VALVO *et alii*, 1985), il successo riproduttivo si mantiene alto.

Si nutre esclusivamente di insetti alati che cattura con rapidi voli che compie da un posatoio solitamente emergente dalla vegetazione o anche dai fili delle linee elettriche.

TOMMASO LA MANTIA

#### SPOTTED FLYCATCHER

Migrant and summer visitor, rather local. It frequents timbered, bushy and cultivated (mixed citrus plantations) areas, from sea-level up to 900 m. It breeds between May and July only once a year.

latifoglie. Il nido generalmente è posto su rovi o fitti arbusti ad un'altezza variabile da 2 a 7 m. dal suolo, ma può anche essere posto su grossi alberi, ad altezze ben maggiori, in questo caso generalmente vicino al tronco o ad una larga biforcazione. Esso è una grande costruzione a forma di sacco, più largo verso il basso, con l'apertura posta nel terzo superiore. L'interno è rivestito di una gran quantità di piume e lana. Nidifica dal mese di marzo (Cairone e Iapichino, *com. pers.*); depone 8-12 uova che schiudono dopo 13 giorni d'incubazione. I piccoli abbandonano il nido nel corso della terza settimana di vita.

ANGELO PRIOLO

#### LONG-TAILED TIT

Typical and easily distinguishable endemism, is very localized between 500 and 1,800 m. in non coniferous woods.

#### 100 - CINCIA BIGIA *Parus palustris*

BENOIT (1840) la considera piuttosto comune presso Palermo; MALHERBE (1842-43) aggiunge che è frequente anche nei dintorni di Catania e Siracusa. Per DODERLEIN (1870) è poco frequente, e nidificante (DODERLEIN 1874). ARRIGONI DEGLI ODDI (1902) conferma di possedere esemplari siciliani, sui quali DE BURG (1925) descrive una nuova forma, *P. p. siculus*, che sarebbe propria anche della Calabria, Corsica e Sardegna. PRIOLO (1954) la considera sedentaria sui Monti Nebrodi o Caronie. STRESEMANN (in VAURIE 1959) considera inattendibili le notizie inerenti la presenza della specie in Sicilia, Sardegna e Corsica. PRIOLO (1969) considera inattendibili solo le notizie antecedenti a quelle documentate da ARRIGONI DEGLI ODDI, conferma la presenza di una popolazione endemica di questa specie sui Monti Nebrodi e ritiene valida, limitatamente alla sola Sicilia, la forma geografica descritta da DE BURG.

L'ambiente su cui vive è costituito da bosco a foglia caduca, situato ad altitudine superiore ai 1000 m., nel quale le essenze da sottobosco, quali Agrifoglio (*Ilex aquifolium*), Prunastro (*Prunus spinosa*) e Biancospino (*Crataegus oxyacantha*) raggiungono a volte dimensioni molto notevoli.

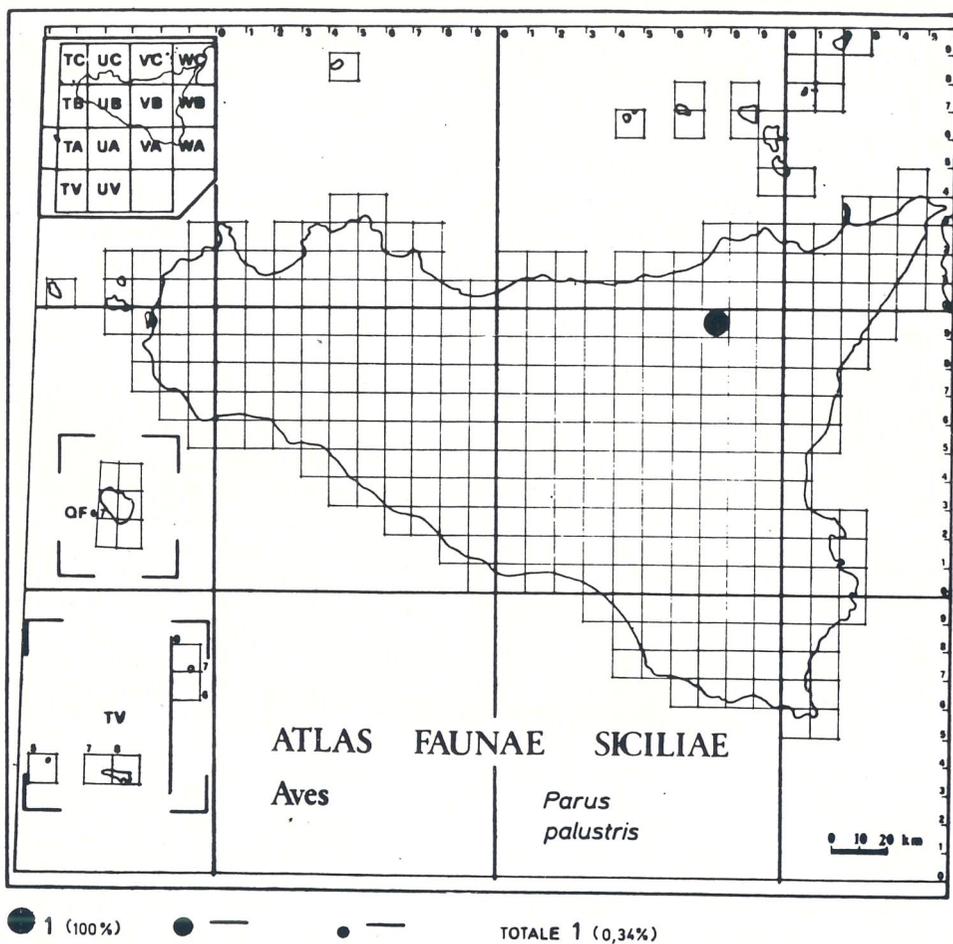
Normalmente nidifica nelle cavità naturali degli alberi, raramente nei muri. Il nido è formato da una coppa di muschio, foderato di crine e qualche penna. Depone in maggio da 6 a 9 uova che vengono incubate dalla sola femmina per 13 giorni. I piccoli sono nutriti da entrambi i genitori e abbandonano il nido a tre settimane dalla nascita.

La distribuzione riportata sulla carta certamente non corrisponde a quella effettiva, più estesa negli ambienti adatti delle Caronie.

ANGELO PRIOLO

#### MARSH TIT

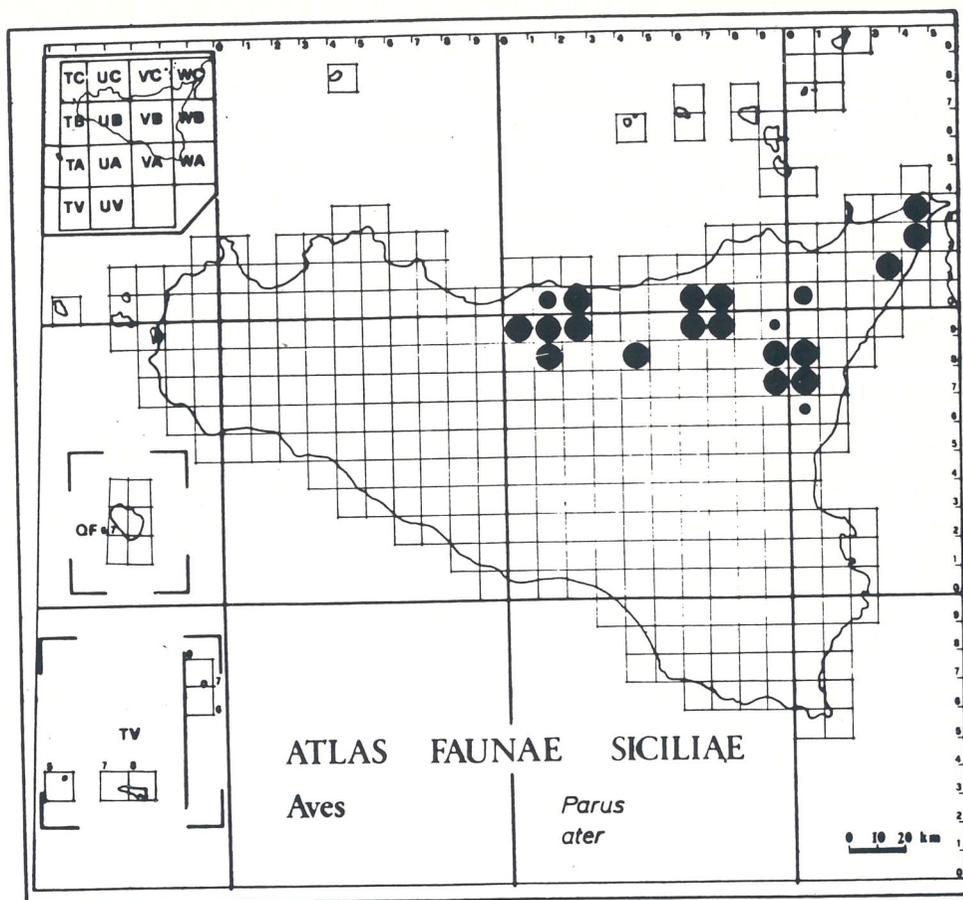
The Sicilian subspecies, is distinguishable from the Italian one for some features. This endemism is limited only to the Caronie mountains, where it lives in woods (but not coniferous) above 1,000 m.



### 101 - CINCIA MORA *Parus ater*

Questa specie, ritenuta comune dal BENOIT (1840) solo in una località dei monti Peloritani (Fiumedinisi), fu considerata dal DODERLEIN (1871 e 1874) rarissima, ma nonostante ciò egli la includeva sia fra i nidificanti sedentari, sia fra gli svernanti. Quasi quarant'anni dopo venne considerata abbastanza frequente da GIGLIOLI (1907) e più recentemente da KRAMPITZ (1958). La sua nidificazione è confermata da MASSA e SCHENK (1983), che la ritengono abbondante.

Durante il periodo riproduttivo la Cincia mora è abbastanza localizzata e legata alle zone montuose della Sicilia, dai 400 m. sui Peloritani ai 1800 m. sull'Etna. E' presente ad altezze intermedie anche sulle Caronie e sulle Madonie. Abita sia boschi cedui che fustaie di querce, faggi, betulle, conifere dove raggiunge anche densità elevate (*oss. pers.*). Nidifica nelle cavità degli alberi, in



● 17 (80,95%) ● 2 (9,52%) ● 2 (9,52%) TOTALE 21 (7,07%)

buchi nelle rocce, o anche per terra, (Massa, *com. pers.*). La cincia mora effettua due covate l'anno, la prima in aprile e la seconda in giugno. E' molto attiva durante l'allevamento della prole (in un nido sono state registrate 42 imbeccate in tre ore e 45 minuti: Massa, *com. pers.*).

In inverno nelle giornate particolarmente fredde la Cincia mora probabilmente effettua migrazioni verticali. Di questo tipo di migrazione fanno cenno sia GIGLIOLI (1907) sia MASSA e SCHENK (1983). E' possibile quindi osservare la Cincia mora anche sul livello del mare e nelle zone urbane (Palermo ad es.: F. Lo Valvo, *com. pers.*). Benchè non esistano dati sulla migrazione di questa specie in Sicilia, è possibile che durante l'autunno-inverno arrivino anche contingenti settentrionali.

MARIO LO VALVO

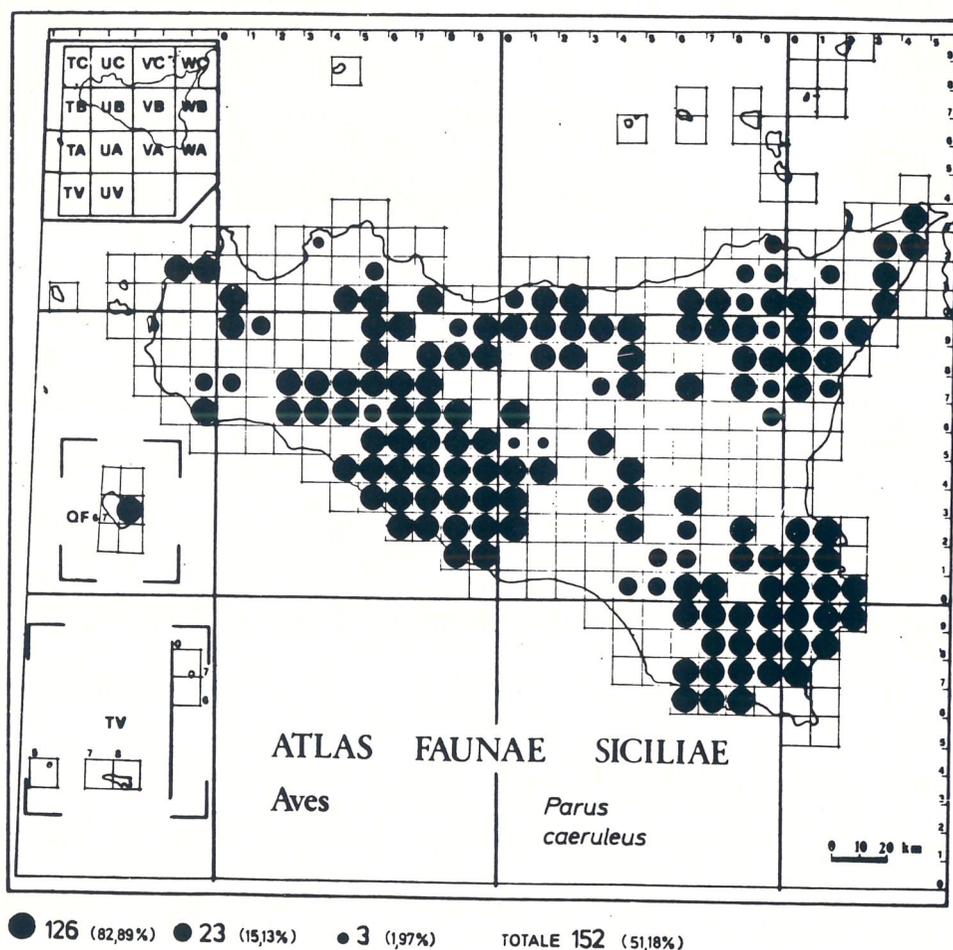
#### COAL TIT

Rather local in some mountain districts of Sicily, from 400 up to 1,800 m. It frequents woods (Coniferous and not), where it breeds twice a year. It is a winter vagrant.

102 - CINCIARELLA *Parus caeruleus*

Data come nidificante da BENOIT (1840), DODERLEIN (1870, 1874) e GI-GLIOLI (1907) e ritrovata un po' da tutti gli Autori moderni (PRIOLO 1954, MEBS 1957, KRAMPITZ 1958, MASSA e SCHENK 1983). Durante i cinque anni di que-  
sta ricerca questa specie è risultata ben distribuita nell'Isola e presente solo in  
una delle isole circumsiciliane, Pantelleria, con una sua sottospecie, la Cinciarella  
algerina *Parus caeruleus ultramarinus* (cfr. anche MOLTONI 1973).

Il suo habitat preferito è costituito da querceti come anche da giovani rim-  
boschimenti a pini e cipressi, ed anche alcune coltivazioni arboree. In pianura  
è meno diffusa. L'altitudine massima di nidificazione riscontrata è di circa  
1800 m. s.l.m. (M. Lo Valvo e Massa, *com. pers.*).



Nidifica preferibilmente in cavità, soprattutto di alberi, ad un'altezza da terra che varia da pochi centimetri fino a 3 - 4 m. Compie due covate l'anno, da aprile a giugno.

FABIO LO VALVO

#### BLUE TIT

Distributed from sea-level up to 1,800 m., it is less abundant on the plain. The ssp. *ultramarinus* lives at Pantelleria, the only little isle where this species breeds.

#### 103 - CINCIALLEGRA *Parus major*

La situazione storica della Cinciallegra appare abbastanza chiara. Tutti gli Autori infatti l'hanno inclusa fra i nidificanti più comuni (BENOIT 1840, DODERLEIN 1871 e 1874; GIGLIOLI 1907; PRIOLO 1954; STEINBACHER 1955; KRAMPIITZ 1958; MASSA e SCHENK 1983). Alcuni inoltre hanno considerato la Cinciallegra solamente sedentaria (GIGLIOLI 1907; PRIOLO 1954), altri anche svernante (MINÀ PALUMBO 1857; DODERLEIN 1871 e 1874), altri ancora un possibile migratore (MASSA e SCHENK 1983).

La Cinciallegra fra le specie siciliane è risultata una delle più diffuse durante i cinque anni di questo studio. Essa si adatta agli ambienti urbani, come le ville e i giardini, a quelli coltivati come agrumeti, mandorleti radi e uliveti, e a quelli naturali come boschi cedui e fustaie di querce, faggi e conifere. E' stata trovata nidificante dal livello del mare fino a 1800 m. d'altitudine.

Nidifica in cavità (muri, tronchi d'albero, ecc.) ad un'altezza media da terra di 2,7 m. (min. 1,2 m.; max. 4 m.; n = 19).

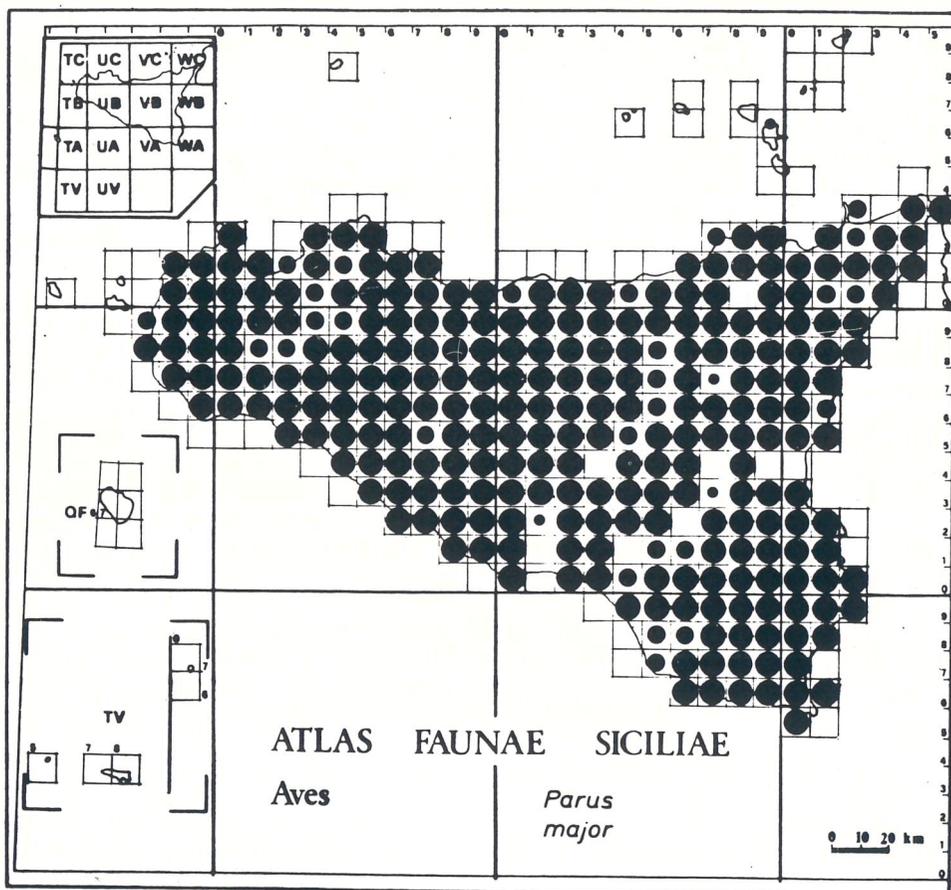
La Cinciallegra effettua due covate all'anno tra fine marzo e il mese di giugno, deponendo mediamente circa 7 uova (min. 5, max. 10) (Dimarca, Giordano, Massa, Sarà, *com. pers.*). L'inizio della cova avviene e deposizione ultimata.

Come tutte le Cince è molto attiva durante l'allevamento della prole (in un nido sono state registrate 14 imbeccate in 49 minuti: Massa, *com. pers.*).

MARIO LO VALVO

#### GREAT TIT

Very common, all over the Island from sea-level up to 1,800 m. It is one of the most common species in urban habitats.

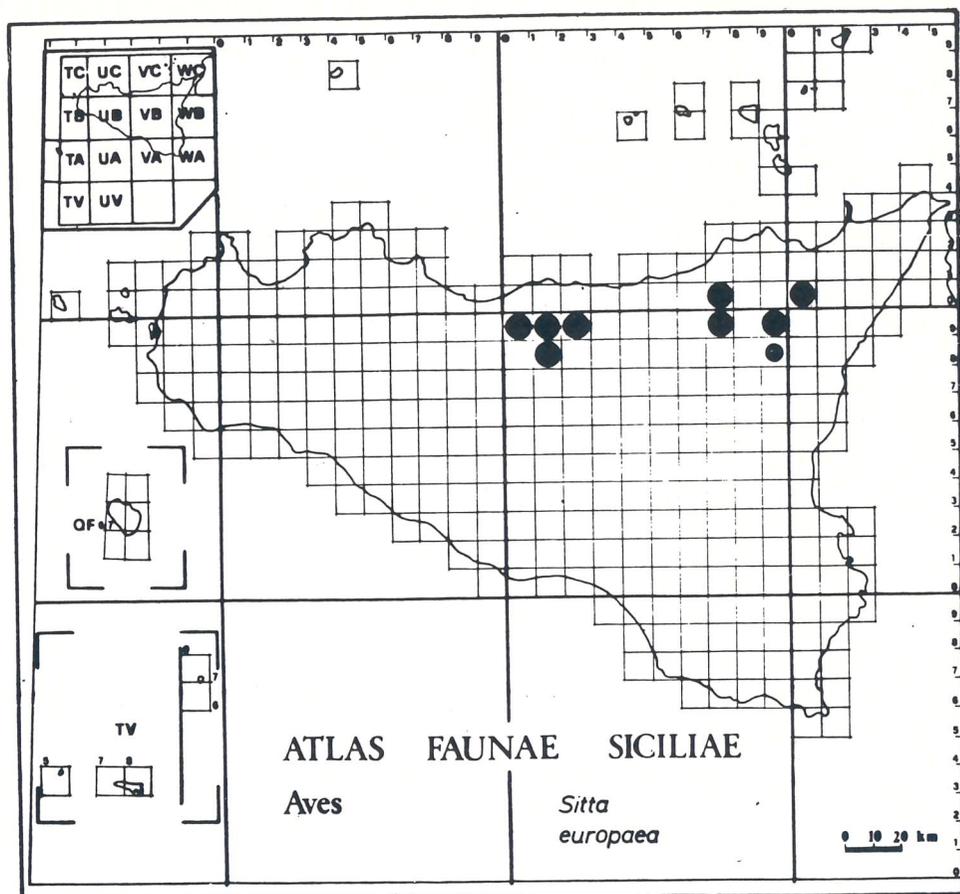


● 244 (88,73%) ● 27 (9,82%) ● 4 (1,45%) TOTALE 275 (92,59%)

#### 104 - PICCHIO MURATORE *Sitta europaea*

Noto per la Sicilia già dal secolo scorso (cfr. ad es. DODERLEIN 1869, che lo considera comune) e riportato come nidificante dagli Autori moderni (ad es. PRIOLO 1954). KRAMPITZ (1956) e Priolo (*com. pers.*) lo hanno trovato anche nelle alte pinete dell'Etna, ma nei cinque anni di questo progetto, nonostante alcune specifiche ricerche, non è stato rinvenuto che in una località sopra Randazzo. Tuttavia l'assenza nelle pinete dell'Etna può essere dovuta a insufficienti indagini, considerata la scarsa frequenza della specie in generale.

La carta mostra una distribuzione molto circoscritta alle zone coperte di boschi sopra i 700 m. fino a 1600 m. di quota. La località in provincia di Enna



● 8 (88,89%) ● 1 (11,11%) ● — TOTALE 9 (3,03%)

(bosco di pini di rimboscimento presso Aidone), ove lo segnalò MEBS (1957) non è stata più confermata.

Il Picchio muratore in Sicilia è poco frequente in boschi cedui o fustaie sia di querce, sia di faggi e, come dicevo prima, è stato trovato anche in boschi di conifere. Nidifica nei buchi di grossi tronchi verso la metà di maggio e la nidificazione si protrae fino a luglio. Non sembra che durante l'inverno effettui erratismi verticali dalle zone più elevate verso quelle più basse.

BRUNO MASSA

#### NUTHATCH

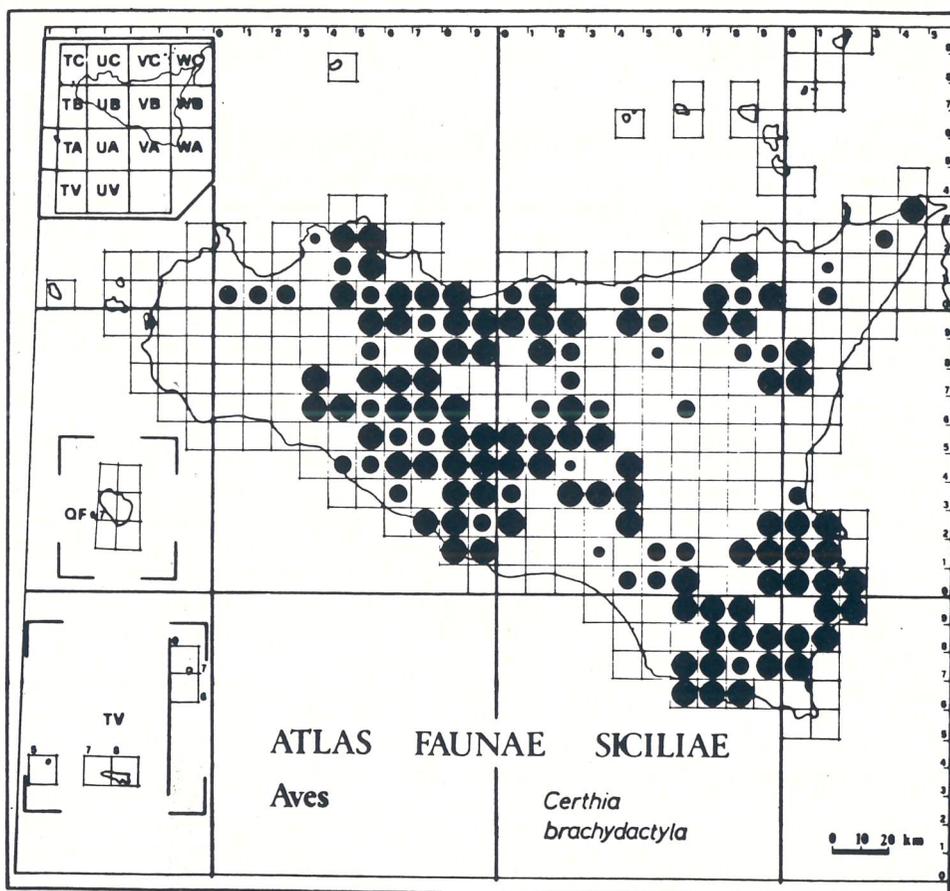
It was found breeding above 700 m. up to 1,600-m. in copses and old woods. It breeds between May and July.

105 - RAMPICHINO *Certhia brachydactyla*

Specie sedentaria in Sicilia, di cui non sono finora noti apporti di individui svernanti (BENOIT 1840, DODERLEIN 1869 e 1874, GIGLIOLI 1907, PRIOLO 1954, MEBS 1957, KRAMPITZ 1958, MASSA e SCHENK 1983).

Questa specie, anche se legata ad habitat boschivi, non ha un ambiente di nidificazione elettivo. Si incontra infatti dovunque esista una discreta copertura arborea, non solo naturale, ma anche di uliveti, mandorleti e di essenze da rimboschimento. La sua distribuzione quantitativa cresce però negli ambienti boschivi naturali. La densità nota per un bosco ceduo di quercia (600 m. s.l.m.) è pari a 5-8 coppie/10 ha (oss. pers., metodo del mappaggio). Nidifica praticamente dal livello del mare fino ai 1800 m. s.l.m.

Il Rampichino è una specie che mostra un comportamento territoriale e un'attività canora praticamente costante per tutto l'arco dell'anno. Il periodo di



● 93 (70,45%) ● 34 (25,75%) ● 5 (3,79%) TOTALE 132 (44,44%)

riproduzione si situa tra aprile e luglio. Non si hanno dati sull'eventuale seconda covata. Il nido viene generalmente costruito in piccoli buchi d'albero, che vengono rivestiti di piume e muschio ed altro materiale vegetale. Su 4 nidi controllati 2 sono stati costruiti su quercia da sughero (*Quercus suber*), 1 su pino (*Pinus sp.*) e 1 dentro un teschio di mucca appeso ad un albero; l'altezza media del nido da terra era di 4 metri.

MAURIZIO SARÀ

#### SHORT-TOED TREE CREEPER

Resident and common in the whole Island. Winter vagrant. It breeds from sea-level to 1,800 m., both in natural and cultivated timbered districts.

#### 106 - PENDOLINO *Remiz pendulinus*

Ritenuto nidificante da BENOIT (1840), comune e nidificante da DODERLEIN (1871 e 1874), sedentario e nidificante da GIGLIOLI (1907) e da MASSA e SCHENK (1983).

Specie sedentaria, a distribuzione localizzata. Si trova principalmente nella fascia meridionale e orientale dell'Isola, dove negli habitat adatti risulta presente con piccole popolazioni. Non esistono indizi di movimenti migratori, ma al di fuori della stagione riproduttiva si può trovare anche in zone umide dove non nidifica. Frequenta ambienti umidi di acqua dolce con canneti, macchie arbustive e vegetazione ripariale. I nidi sono appesi a salici o tamerici, ad un'altezza variabile da 1,5 a 6 m., costruiti con semi di tifa, amenti di salice (*Salix sp.*) e tamerice (*Tamarix sp.*) e fibre animali (lana di pecora). In due ambienti umidi della Sicilia meridionale, uno lacustre a m. 10 s.l.m., l'altro fluviale a m. 350 s.l.m., si è trovata nel 1983 la seguente distribuzione dei nidi: 1) *Ambiente lacustre*: nidi trovati 5, coppie nidificanti 4, distanza minima dei nidi m. 50; 2) *Ambiente fluviale*: lunghezza del tratto di torrente analizzato m. 1100 circa, nidi trovati 3, distanza minima dei nidi m. 300.

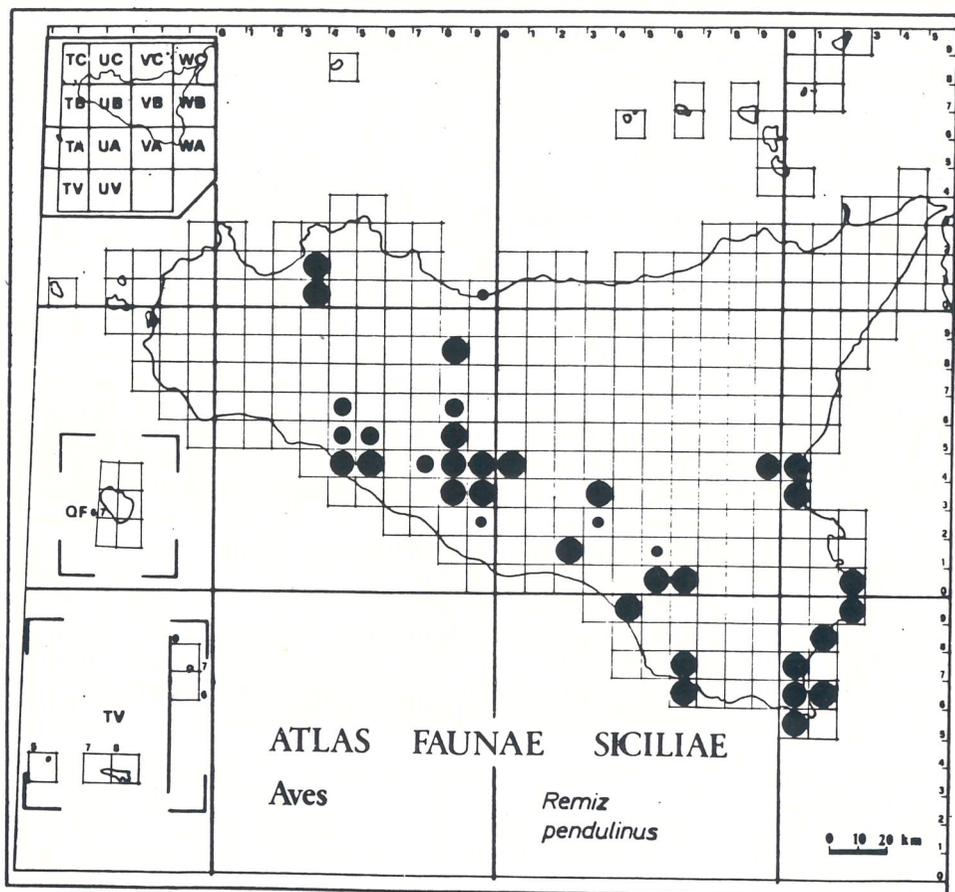
Un campione di 6 nidi trovati nel 1981-82-83 in questi due ambienti aveva le seguenti misure: altezza media del nido cm. 18 (min. - max.: 14 - 21 cm.); diametro esterno medio della base cm. 10,3 (min. - max.: 8 - 13 cm.); diametro medio del foro d'ingresso cm. 2,8.

La cova, che inizia dopo la deposizione di 5 - 8 uova, dura 13 - 14 gg., mentre ne occorrono 15 - 18 prima che i giovani si involino. Osservati (Iapichino, *com. pers.*) i giovani fuori dal nido dal 16,5, ma più frequentemente dai primi di giugno quando si possono osservare gruppi familiari di 4 - 8 individui presso i siti di nidificazione. Sono stati osservati ancora nidi in costruzione il 15,5 e il 22,5, il 9,6 ed il 3,8 (*oss. pers.*; Iapichino, *com. pers.*).

EMILIO GIUDICE E  
ROSARIO MASCARA

#### PENDULINE TIT

Very local in a few wetlands of Sicily. Vagrant out of the breeding season. It breeds between March and August.



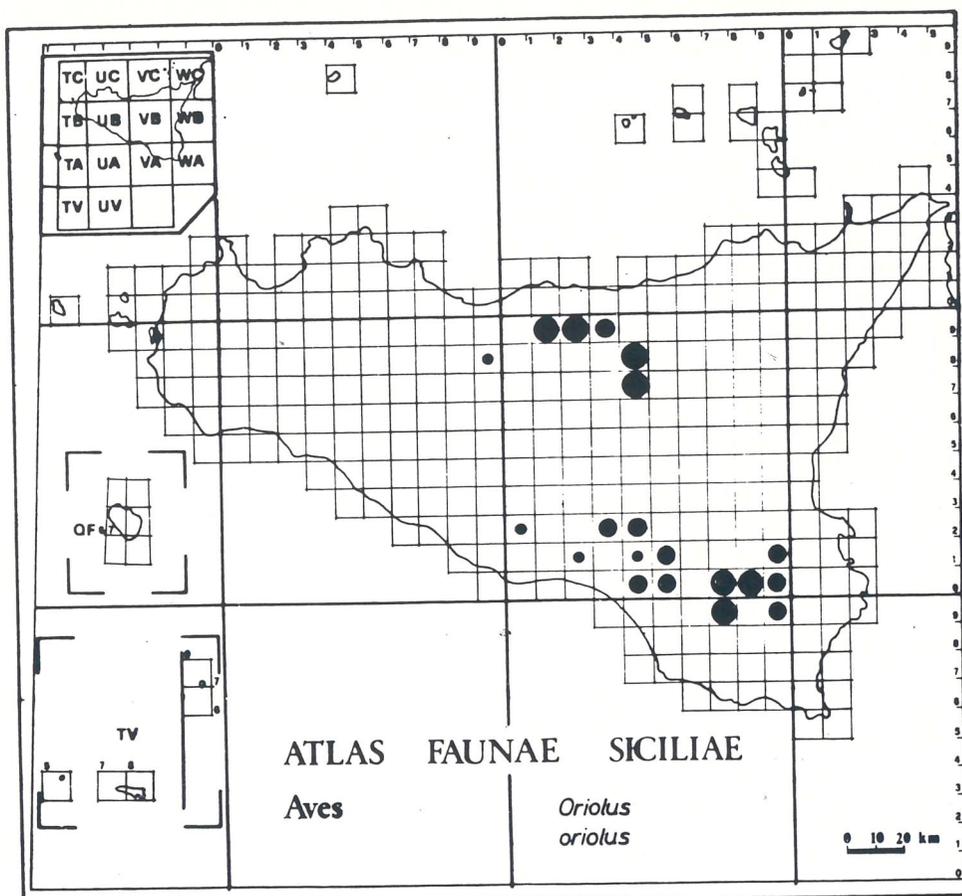
● 28 (75,68%) ● 5 (13,51%) ● 4 (10,81%) TOTALE 37 (12,46%)

### 107 - RIGOGOLO *Oriolus oriolus*

Qualche coppia nidificava in Sicilia secondo DODERLEIN (1870 e 1874); era specie estiva e scarsa per il GIGLIOLI (1907), considerata nidificante da STRESEMANN (1955), KRAMPITZ (1958) e MASSA e SCHENK (1983).

Il Rigogolo è un visitatore estivo, poco comune. Risulta distribuito in due aree dell'Isola, una sud-orientale, l'altra centro-settentrionale, dalla pianura a quote medio-alte (fino a circa 1000 m. s.l.m.).

Frequenta sia campagne alberate e frutteti che aree boschive collinari e montane con canali ben riparati e vallate coperte da fitta vegetazione.



● 7 (35%) . ● 9 (45%) ● 4 (20%) TOTALE 20 (6,73%)

I primi contingenti arrivano dopo la seconda metà di aprile, e quasi subito ha inizio il periodo riproduttivo. E' possibile osservare infatti in tale periodo corteggiamenti e accoppiamenti di individui di questa specie.

Il nido generalmente viene costruito su alberi ad un'altezza variabile da 2 a 20 m. circa. Contiene 3-4 uova che vengono incubate dalla femmina per 14-17 giorni.

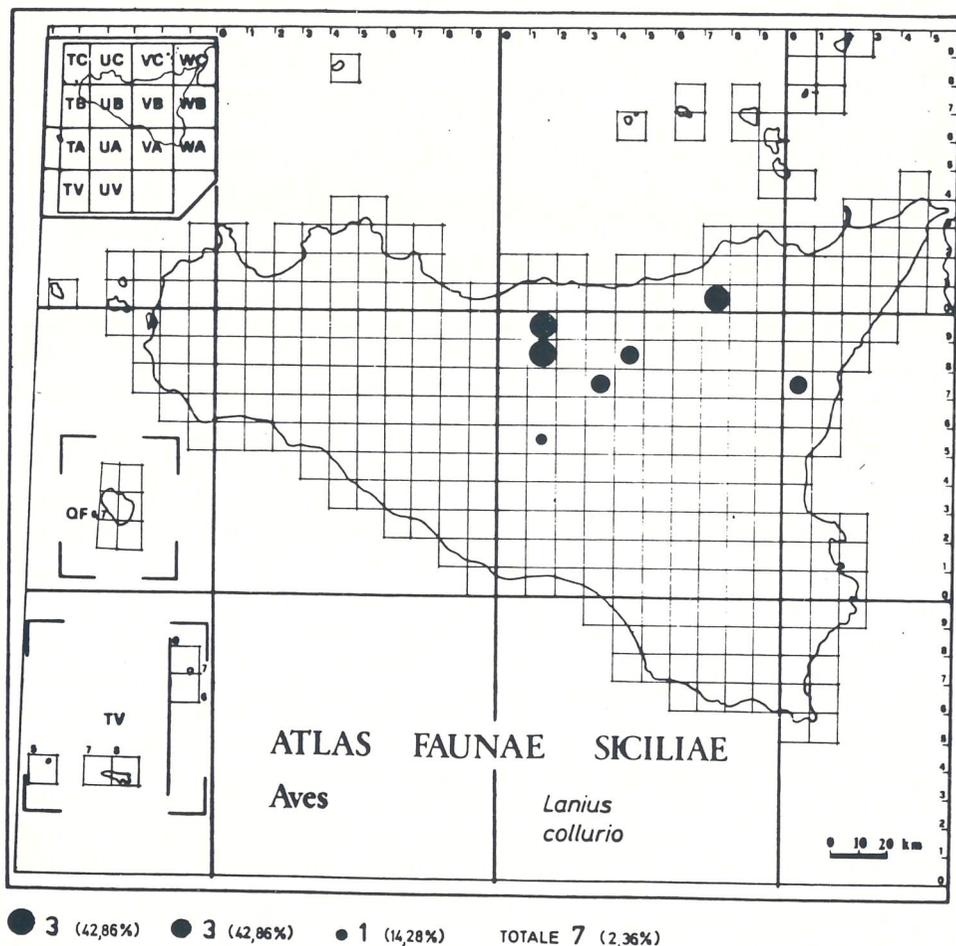
EMILIO GIUDICE

#### GOLDEN ORIOLE

Summer visitor, rather scarce, it breeds up to 1000 m.

108 - AVERLA PICCOLA *Lanius collurio*

La presenza in Sicilia come estiva è ammessa da BENOIT (1840), che implicitamente ne ammette pure la nidificazione. E' comunque considerata nidificante da MINÀ PALUMBO (in DODERLEIN 1870) e dallo stesso DODERLEIN (1870 e 1874). ARRIGNONI DEGLI ODDI (1902) ammette che sono poche le coppie che nidificano in Sicilia. Anche GIGLIOLI (1907) la comprende tra le nidificanti. PRIOLO (1954) l'ha osservata in estate, mentre per STRESEMANN (1955) manca in Sicilia. E' anche nidificante per ORLANDO (1937 in KRAMPITZ 1958) e per lo stesso KRAMPITZ. Si riproduce per MASSA e SCHENK (1983). Molto localizzata in zone montane, nidifica in luoghi aperti con cespugli sparsi e pochi alberi. Il nido è posto generalmente in un albero più raramente in un cespuglio. E' costituito da una coppa di radici e di steli di piante erbacee, foderato con penne, lana e crine. Depone in maggio, generalmente una sola covata, composta di 5-6 uova.



L'incubazione, effettuata generalmente dalla sola femmina, dura circa 16 giorni. I piccoli sono alimentati da entrambi i genitori per circa 20 giorni.

In Sicilia 4 pulli fuori dal nido sono stati osservati l'8 luglio (MASSA, *com. pers.*).

ANGELO PRIOLO

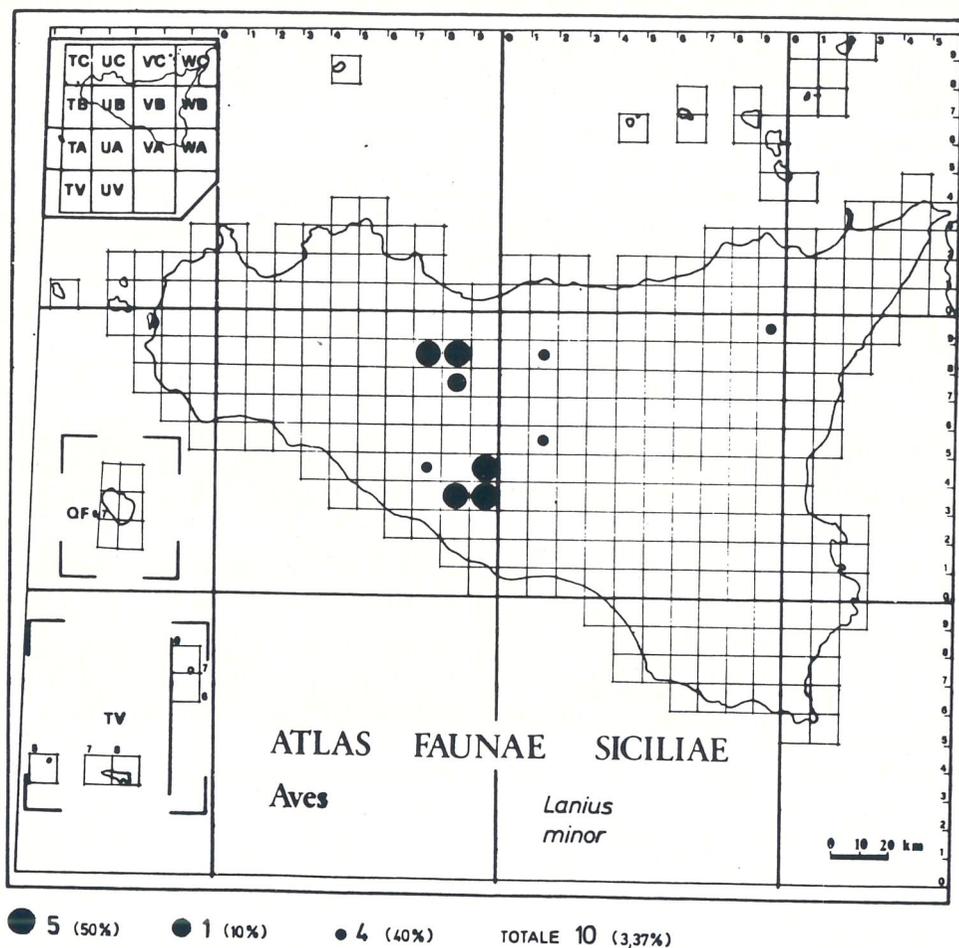
#### RED-BACKED SHRIKE

Summer visitor, rather scarce and local. It haunts open areas with thick bushes and few trees, mainly on mountains.

#### 109 - AVERLA CENERINA *Lanius minor*

Il BENOIT (1840) la considerava rara presso Messina, il DODERLEIN (1869 e 1874) nidificante presso Palermo, GIGLIOLI (1907) la riteneva specie estiva e comune. PRIOLO (1954) considera questa specie nidificante estiva, KRAMPITZ (1958), non conoscendo il lavoro di Priolo, che dava precise indicazioni sulla nidificazione in Sicilia, sostiene che manchino prove di nidificazione per l'Isola, e sulla base di una nota manoscritta dal DODERLEIN nella copia dell'Avifauna del 1869, ritiene che questo Autore non avesse mai visto la specie nell'Isola. Sempre KRAMPITZ (1958) riferisce che l'indicazione secondo cui ORLANDO (1936) la riteneva nidificante non era corretta, in quanto l'Autore non aveva visto la specie nel nido, ma soltanto un individuo. Recentemente MASSA e PRIOLO (1981) hanno chiarito lo status di questa specie in Sicilia.

Attualmente la specie è nidificante estiva e migratrice regolare. E' estremamente localizzata nell'isola, nelle zone centrali e orientali. Frequenta zone cespugliose aperte con alberi sparsi (ad es. mandorleti), ad un'altitudine che va dai 300 ai 900 m. s.l.m.



Dai pochi dati a disposizione sulla biologia riproduttiva di questa specie in Sicilia sembra che nel mese di giugno deponga 4-5 uova in un nido posto ad un'altezza variabile dai 3 a 5 m.; i nidi noti sono stati trovati su Mandorli (*Prunus communis*), un nido è stato trovato a circa 15 m. da un altro (Cairone e Massa, *com. pers.*).

Il modo di nutrirsi è tipico di tutte le averle, caccia all'aspetto da un posatoio elevato sulla vegetazione come la cima di un albero o anche dai fili delle linee telefoniche.

TOMMASO LA MANTIA

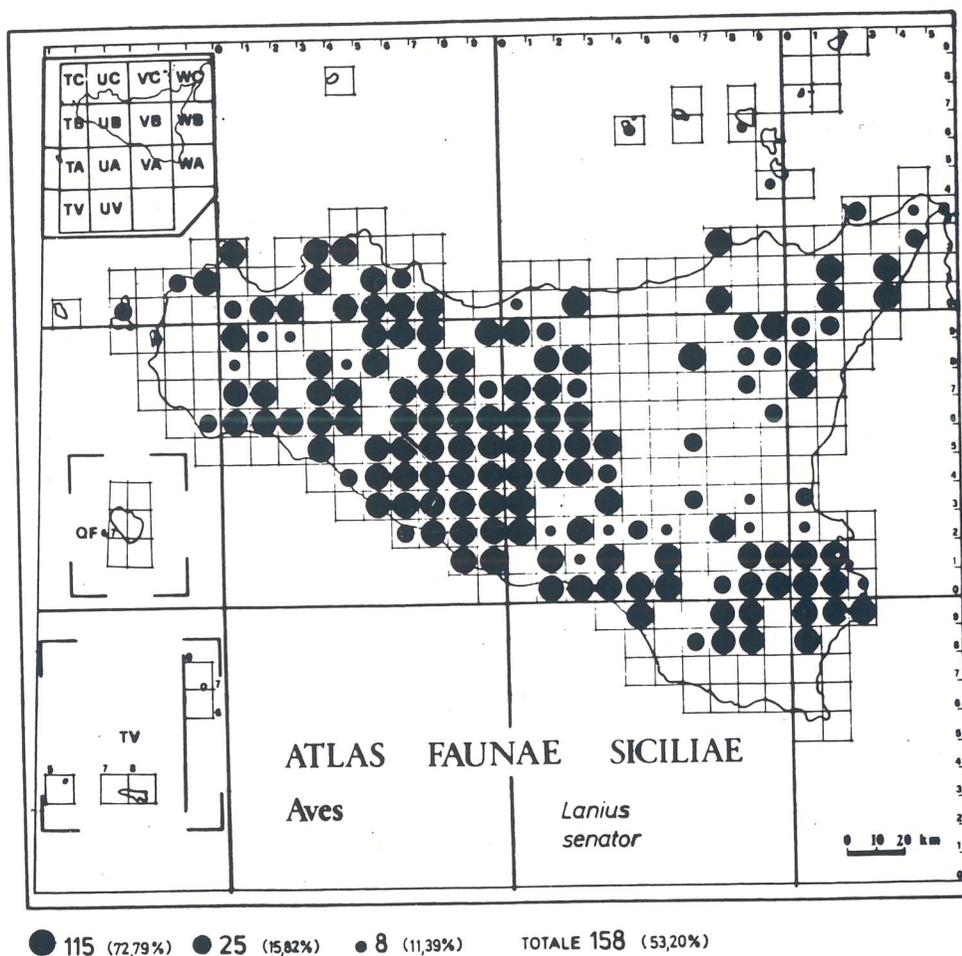
#### LESSER GREY SHRIKE

Summer visitor. Rather local and decreasing in the whole Island. It breeds in scarce-timbered areas, in outskirts of open areas, between 300 and 900 m. on the sea-level.

110 - AVERLA CAPIROSSA *Lanius senator*

Specie estiva che raggiunge le zone di nidificazione in maggio e riparte in settembre. Durante i passi, aprile-maggio e agosto-settembre, ma soprattutto in quello primaverile è molto comune nelle isolette circumsiciliane (ove transita anche la ssp. *badius*). E' data come nidificante dal BENOIT (1840) e DODERLEIN (1870 e 1874) e ritenuta come tale da tutti gli Autori antichi e moderni (GI-GLIOLI 1907; PRIOLO 1954; MASSA e SCHENK 1983).

Sino al 1950-1960 era molto comune negli agrumeti del Palermitano e della costa occidentale della Sicilia (Massa, *com. pers.*), oggi è pressochè scomparsa da queste zone ed è localizzata nelle zone marginali di queste colture (*oss. pers.*). Tuttavia, anche se con pochi individui, essa è distribuita in quasi tutta la Sicilia, tranne che nelle zone ad eccessiva copertura boschiva. Il suo habitat tipico è rappresentato dagli ambienti alberati aperti (ad es. mandorleti) ai margini di



zone steppiche. In alcune zone della Sicilia è in evidente diminuzione (Cairone, *com. pers.*). Nidifica dal livello del mare sino a 1800 m. (Etna: M. Lo Valvo e Massa, *com. pers.*).

Depone in maggio-giugno e l'involto dei pulcini avviene in giugno-luglio. Il numero di uova è solitamente elevato (5-6). Il nido è posto a circa 2-3 m. da terra su Limoni (*Citrus limon*), Lecci (*Quercus ilex*), Mandorli (*Prunus communis*), Tamerici (*Tamarix* sp.), Ulivi (*Olea europea*) e piccole Conifere.

TOMMASO LA MANTIA

#### WOODCHAT SHRIKE

Summer visitor. It is the most common of Shrikes, but is itself scarce. It frequents scarcetimbered districts and rarely tree plantations, always near open areas.

#### 111 - GHIANDAIA *Garrulus glandarius*

Specie sedentaria. Stazionaria e nidificante per BENOIT (1840) e DODERLEIN (1870 e 1874), sedentaria e comune per GIGLIOLI (1907). Anche PRIOLO (1954) la ritiene sedentaria. Nidifica per STEINBACHER (1955), KRAMPITZ (1958) e MASSA e SCHENK (1983). Durante i cinque anni di questo progetto è risultata abbondante e ben diffusa, tranne che nelle zone centro-orientali e nord-occidentali dell'Isola. E' molto legata alla vegetazione arborea e pertanto la si trova in boschi e foreste di vario tipo (soprattutto querceti), tra la fitta vegetazione delle pareti rocciose e delle cave degli Iblei e nei frutteti (in genere agrumeti o mandorleti). Costruisce il nido sugli alberi e vi depone da 3 a 6 uova, generalmente in aprile.

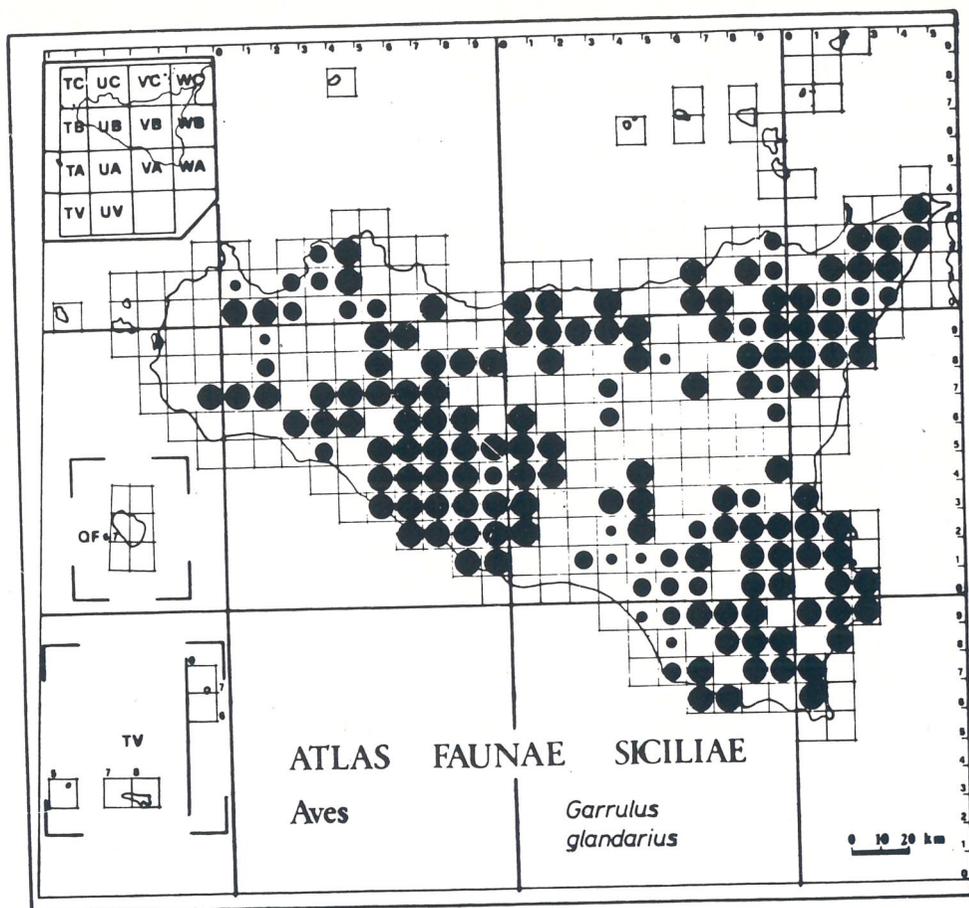
L'incubazione dura 16-17 giorni ed è curata da entrambi i componenti della coppia. Sembra che effettui solo una covata annua. E' stata rinvenuta dal livello del mare fino a 1700 m. di quota.

Non sono stati compiuti studi specifici sulla nicchia trofica di questo Corvide in Sicilia, ma la sua alimentazione, nelle linee generali, risulta costituita soprattutto da componenti vegetali ed anche da piccoli animali quali Artropodi e piccoli Vertebrati.

MAURIZIO SIRACUSA

#### JAY

Rather common both in natural and artificial woods or cultivated districts. It ranges from sea-level up to 1,700 m.

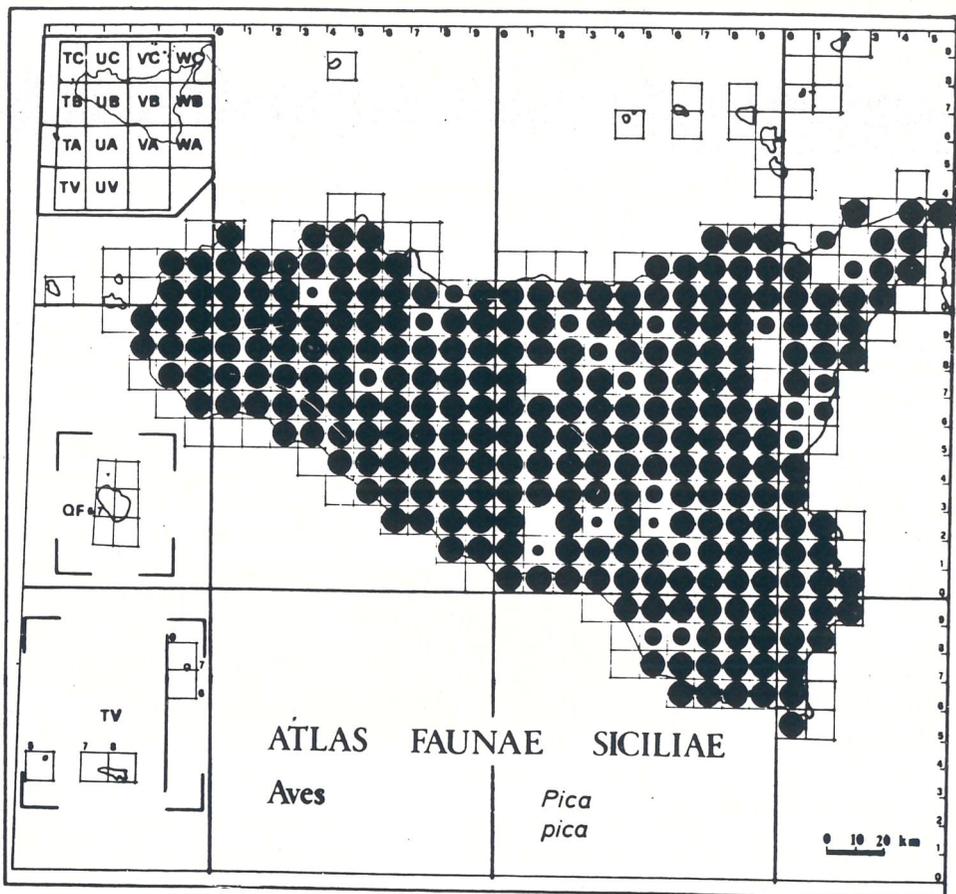


● 126 (77,78%) ● 28 (17,28%) ● 8 (4,94%) TOTALE 162 (54,55%)

## 112 - GAZZA *Pica pica*

Sedentaria, molto comune. BENOIT (1840) e DODERLEIN (1870, 1874) la consideravano comune e nidificante, e così anche GIGLIOLI (1907). Trovata dappertutto da MEBS (1957) e da KRAMPITZ (1958). Nidificante e molto abbondante secondo MASSA e SCHENK (1983).

Specie ubiquitaria, più comune però in campagne alberate e aperte e in zone costiere; sembra raggiungere la maggiore densità nella fascia costiera sud-orientale (in cui è scarsa la presenza di altri Corvidi) dove è segnalata in forte aumento. Nidifica dal livello del mare a 1800 m. sia in ambienti naturali che coltivati, ma anche in ambienti sub-urbani o addirittura urbani (Siracusa). Il nido è posto su piante da 1,50 ad oltre 10 m. di altezza, più frequentemente in mandorli, eucalipti, pini, carrubbi, ma anche grossi cespugli di lentisco, tamerice ecc., e, raramente, su strutture artificiali come i tralicci dell'alta tensione. Il nido è costi-



● 252 (92,31%) ● 17 (6,23%) ● 4 (1,46%) TOTALE 273 (91,92%)

tuito da un grosso ammasso di rami secchi posto alla biforcazione di un ramo e cementificato all'interno con fango, spesso, ma non sempre, con un rado tetto. Ogni coppia costruisce abitualmente più nidi. Sono stati osservati da metà gennaio individui al lavoro sui nidi.

Depone normalmente da 3 a 6 uova. Sono frequenti le covate di sostituzione. Deposizioni precoci sono state osservate a partire da metà marzo, ma solitamente depone in aprile (*oss. pers.*). Si nutre di frutta, carogne, insetti e preda frequentemente uova e *pulli*, di Passeriformi in particolare. In Sicilia frequenta abitualmente gli immondezzai; è stata osservata anche nutrirsi dei pinoli di *Pinus pinea* e, abitualmente, dei frutti di Fico d'India. Al di fuori del periodo riproduttivo si formano, nelle zone dove è più comune, dormitori serali di alcune decine di individui; ma, durante il giorno, si mantiene generalmente solitaria.

MAGPIE

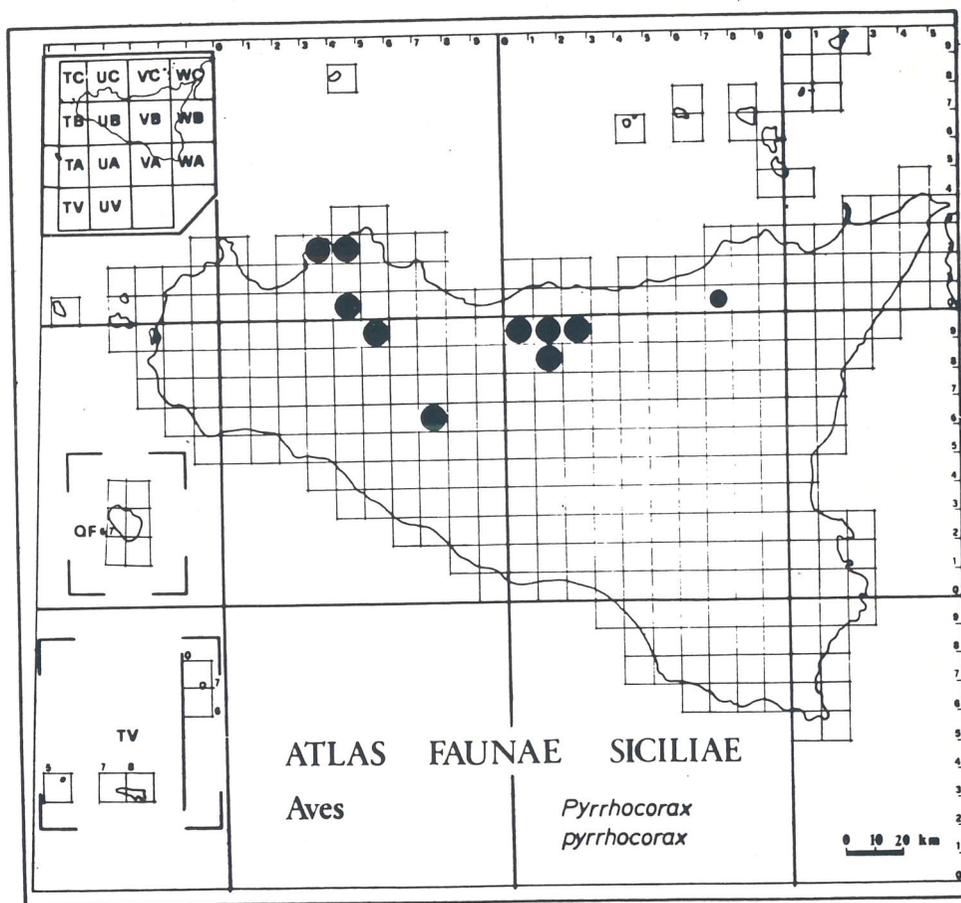
CARMELO IAPICHINO

Very common and increasing in the whole Island. It is particularly spread on the south-eastern coast, where the other Corvidae are rather scarce.

# 113 - GRACCHIO CORALLINO *Pyrrhocorax pyrrhocorax*

La sua presenza in Sicilia era nota già al PALAZZOTTO (1801). E' stata poi riportata da tutti gli Autori antichi (BENOIT 1840 e MINÀ PALUMBO 1853, che lo confondevano con il Gracchio comune; DODERLEIN 1870) e moderni (PRIOLO 1954, MEBS 1957, KRAMPITZ 1958, MASSA e SCHENK 1983).

Abbastanza localizzato in alcune montagne calcaree della Sicilia settentrionale con pareti rocciose e fenomeni carsici, e con ampi pianori a pascolo, da circa 400 m. s.l.m. a 1600 m., anche molto in prossimità del mare. Le colonie sono costituite da un numero di individui piuttosto variabile, da 5-6 coppie fino a 30-35. Ne esistono alcune molto vicine a colonie di Taccole (*Corvus monedula*), ma la socialità con questa specie sembra limitata solo ai voli e non nella ricerca del cibo (*oss. pers.*). Dopo il primo censimento effettuato oltre un decennio fa (SORCI *et alii* 1971/a), la popolazione totale è diminuita di circa il 20% e am-



● 9 (90%)    ● 1 (10%)    ● —    TOTALE 10 (3,36%)

monta oggi a circa 350-400 coppie. In alcune zone sembra tuttora in diminuzione. Ad esempio la colonia in località Raffo Rosso (PA), localizzata dal WHITAKER (ORLANDO ms., 1950), era costituita nel 1967 da circa 20 coppie che sono andate diminuendo con questo ritmo: 1970: 10 coppie; 1973: 5; 1976: 10; 1978: 6-7; 1979: 4; 1980: 3; 1981: 2 (*oss. pers.*). Tra le cause di diminuzione di questa colonia non è da escludere la diminuita superficie a pascolo a seguito dei rimboschimenti.

Inizia la nidificazione dalla metà di aprile. L'attività del Gracchio corallino durante il periodo della riproduzione inizia alle prime luci (ad es. in maggio, circa alle ore 6) e dura per 12-13 ore. Il ritmo di ritorno al nido è di circa 15-30 minuti. Nelle zone dove esistono diverse colonie vicine fra loro, durante l'attività per la ricerca del cibo, si possono raggruppare fino a 100-150 individui.

Durante il periodo tardo-estivo e i mesi invernali la specie è stata osservata anche fuori dalle aree in cui normalmente si riproduce. Si può ritenere che effettui erratismi anche nell'ordine di 20 chilometri. Si hanno dati incompleti sul successo riproduttivo, che sembra piuttosto basso (minore di 2); la percentuale di immaturi del primo anno nelle colonie (15-20%) suggerirebbe, però, una normale fertilità della specie.

I dati sull'alimentazione indicherebbero una preferenza per gli Artropodi in genere.

BRUNO MASSA

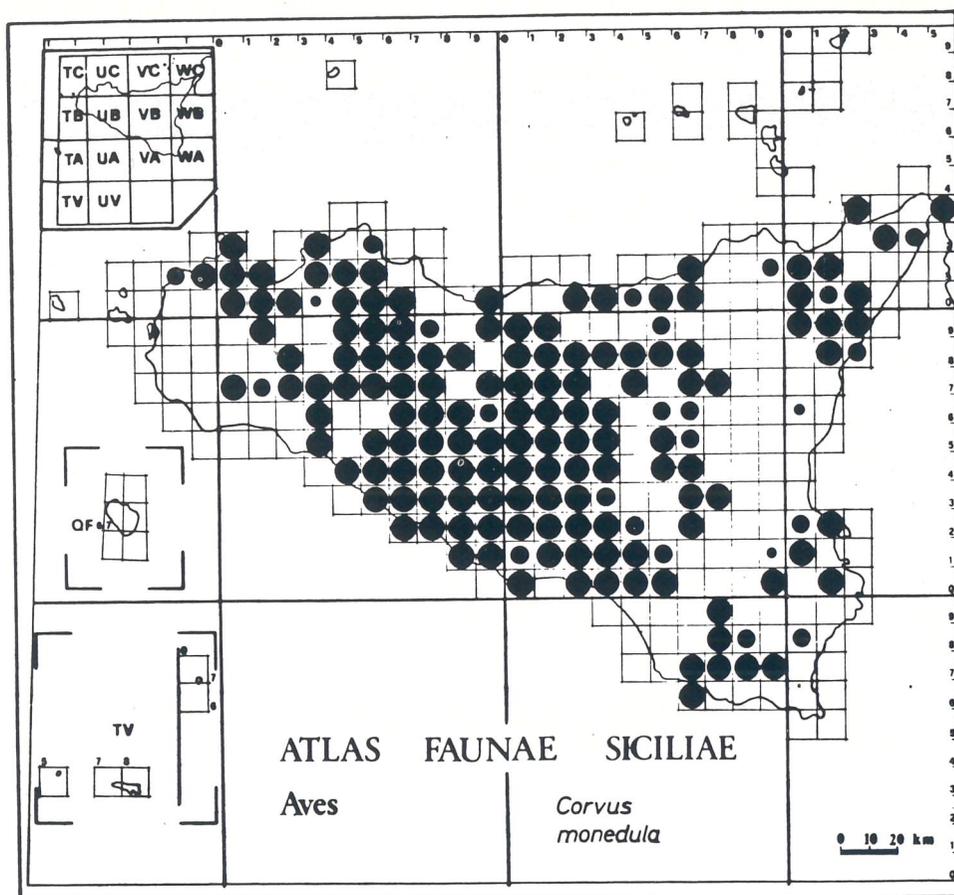
#### CHOUGH

Very local in some rocky areas between 400 and 1,600 m. It is decreasing in some breeding sites in Sicily. Colonies are formed by a variable number of individuals (from 5-6 pairs to 30-35). 350-400 pairs are estimated in Sicily.

#### 114 - TACCOLA *Corvus monedula*

Specie data come nidificante e diffusa già da BENOIT (1840) e da DODERLEIN (1870, 1874). E' riportata come tale anche all'inizio del secolo da GIGLIOLI (1907). Fu osservata da ERHARDT (1931) e successivamente viene inclusa tra le specie nidificanti in Sicilia da tutti gli ornitologi: PRIOLO (1954), STEINBACHER (1955), MEBS (1957), KRAMPITZ (1958), JANY (1959) e, più recentemente, MASSA e SCHENK (1983).

La Taccola è abbastanza diffusa in tutta l'Isola, compresi anche alcuni centri urbani. Risulta invece del tutto assente nelle isole circumsiciliane. L'habitat varia da zone di alta montagna a zone collinari coltivate, fino a zone stretta-



● 138 (85,71%) ● 21 (12,42%) ● 3 (1,86%) TOTALE 162 (54,21%)

mente urbane (per es. nei centri storici di paesi e città come Palermo), dal livello del mare fino a circa 1500 m. di quota. L'altezza del nido da terra varia da 2 m. a oltre 100 m.; il nido è generalmente situato entro buchi o anfratti, spesso in pareti in cui nidificano anche Rapaci (come il Lanario: *Dimarca, com. pers.*), suoi potenziali predatori. Nei siti urbani i nidi sono posti sotto i coppi e le tegole dei vecchi edifici. Già dalla fine di febbraio (*MASSA, com. pers.*) e in marzo (*STEINBACHER, 1955*) inizia il trasporto del materiale per il nido. Non è noto se effettui la seconda covata.

GABRIELLA LO VERDE

### JACKDAW

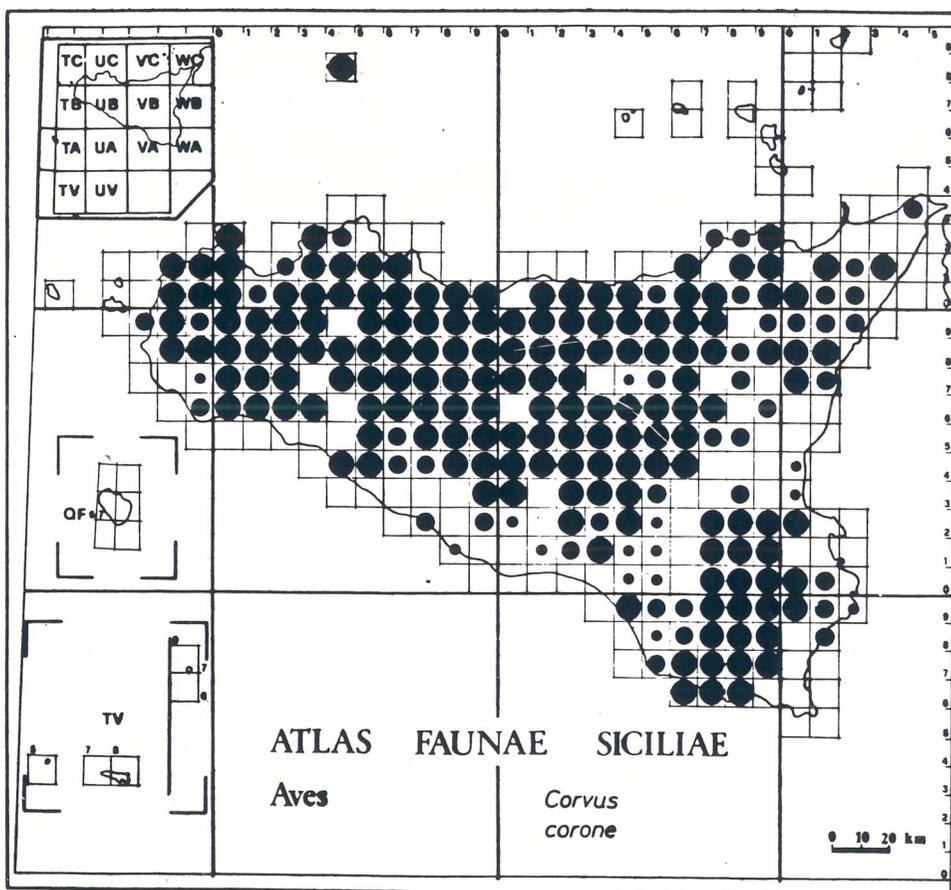
Very common all over the Island in numerous colonies, especially in rocky but also in urban areas. Its number is increasing.

## 115 - CORNACCHIA GRIGIA *Corvus corone*

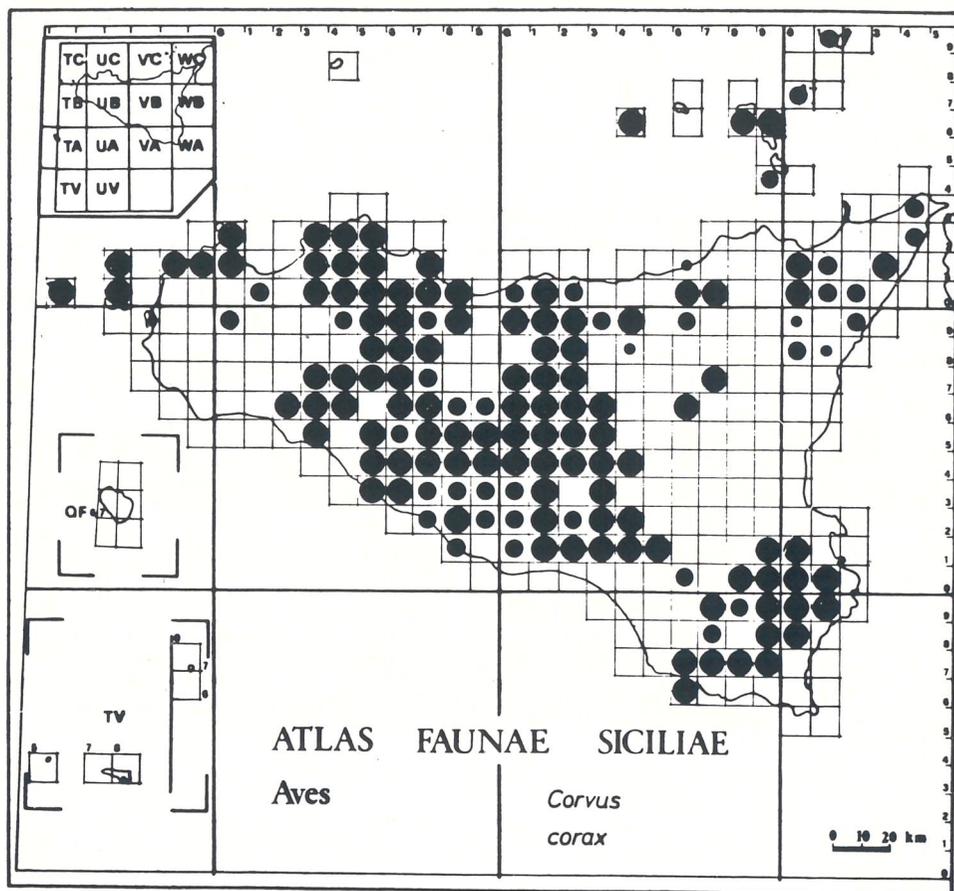
Specie nidificante residente. Stazionaria, comune e nidificante per DODERLEIN (1870 e 1874), sedentaria per PRIOLO (1954) e comune ovunque per STEINBACHER (1955). Nidificante anche per MEBS (1957) e MASSA e SCHENK (1983), che la definiscono « molto abbondante ».

E' una delle specie nidificanti più comuni, abbondante e diffusa ovunque. Ustica è l'unica delle isole circumsiciliane in cui è immigrata e si riproduce regolarmente.

Innumerevoli i biotopi occupati da questa specie essendo anche molto adattabile dal punto di vista alimentare. La si incontra in boschi, macchie, campi coltivati, zone steppiche, montagne, e in aree anche molto antropizzate o urbane. Durante i mesi autunnali ed invernali parecchi individui (anche più di 100) possono utilizzare dormitori comuni, in genere in prossimità di sicure e abbondanti



● 161 (74,54%) ● 41 (18,98%) ● 14 (6,48%) TOTALE 216 (72,73%)



● 107 (72,79%) ● 36 (24,49%) ● 4 (2,72%) TOTALE 147 (49,49%)

sia per i Corvidi, sia per i Falconi. Lo studio di un'area campione della Sicilia meridionale di circa 1100 km<sup>2</sup> ha dato 34 coppie nidificanti per una densità di 0,03 coppie per km<sup>2</sup>. Da sei nidi controllati si sono involati 21 giovani. In inverno numerosi individui (osservati fino a 100 insieme: MASSA, *com. pers.*) si associano in dormitori su pareti rocciose.

Dai dati raccolti sembra che le popolazioni dell'Isola siano stabili.

EMILIO GIUDICE E  
ROSARIO MASCARA

*RAVEN*

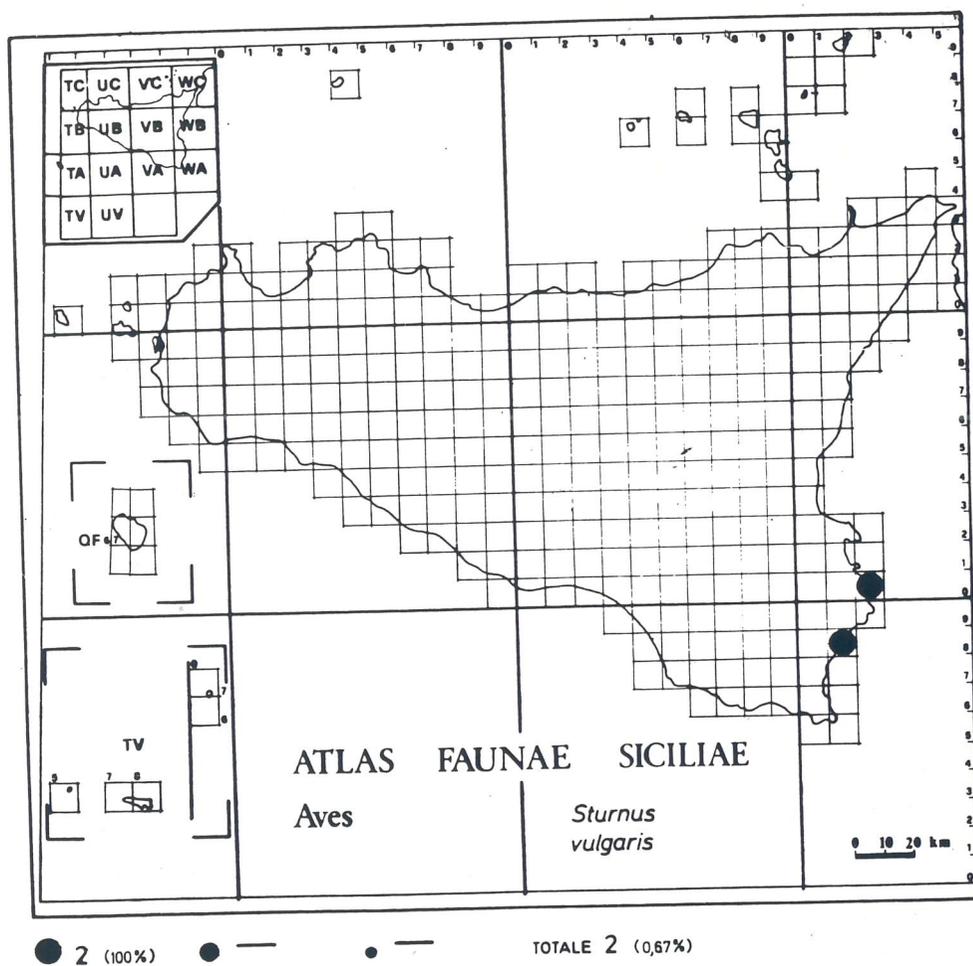
It breeds in every rocky area of Sicily, between March and June with high breeding success. Several individuals (even 100 together) may be observed in winter.

## 117 - STORNO COMUNE *Sturnus vulgaris*

BENOIT (1840) e MINÀ PALUMBO (1853) lo ritengono nidificante, ma il DOERLEIN (1870 e 1873) ritiene che sia solo di passo e svernante.

La prima nidificazione dello Storno comune in Sicilia è stata accertata a Siracusa nella primavera-estate del 1979 (IAPICHINO e BAGLIERI 1979). Furono allora contate 15 coppie, delle quali nove in pieno centro urbano e sei in periferia. I nidi erano posti dentro il fitto fogliame delle palme di *Washingtonia filifera* all'interno dello stadio comunale ed in un piccolo giardino pubblico, mentre altri (alla periferia della città) erano posti dentro i laterizi forati della volta di un capannone industriale. Nel pavimento del capannone furono trovati alcuni nidiacei morti e molti gusci di uova di colore celeste chiaro finemente punteggiate di rossiccio.

Negli anni successivi lo Storno comune ha continuato a nidificare e nidifica



ancor oggi regolarmente con un numero di coppie ogni anno crescente. Le coppie che hanno nidificato nella primavera-estate 1983 sono circa 70-80.

Lo Storno ha anche nidificato e nidifica ancora in contrada Gallina del territorio di Avola, località a circa 25 km. a Sud di Siracusa, in una parete di roccia arenaria a picco sul mare. Sembra che gli individui nidificanti abbiano tendenza a divenire residenti e a non unirsi con i contingenti svernanti provenienti da Nord.

SALVATORE BAGLIERI

#### STARLING

Recent immigrant (1979), at present it lives only in the area of Siracusa, where in 1983 about 100 pairs were estimated. It seems to become resident.

### 118 - STORNO NERO *Sturnus unicolor*

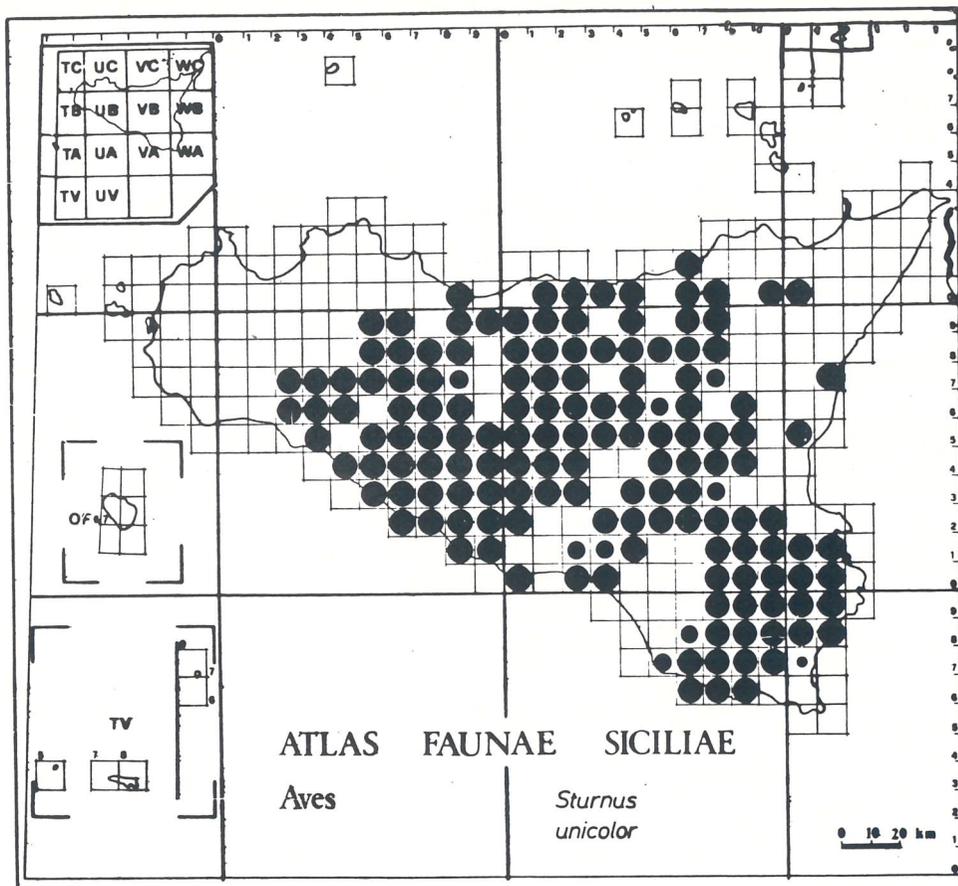
Ne parla già il PALAZZOTTO nel suo manoscritto del 1801. BENOIT (1840) lo elenca tra le specie nidificanti in Sicilia e DODERLEIN (1870 e 1874) lo ritiene comune e stazionario.

Gli Autori moderni lo considerano concordemente diffuso in Sicilia (PRIOLO 1954; STEINBACHER 1955; MEBS 1957; KRAMPITZ 1956, 1958; MASSA 1976/a; MASSA e SCHENK 1983). SORCI *et alii* (1973) escludono la provincia di Trapani dal suo areale.

La distribuzione attuale sostanzialmente non muta le nostre conoscenze. La specie è ben diffusa nella Sicilia centro-meridionale e Sud-orientale. Ha anche popolazioni nella costa settentrionale, ma manca del tutto nelle immediate vicinanze di Palermo, in tutta la provincia di Trapani e buona parte di quella di Messina.

Lo Storno nero in Sicilia è presente nei centri abitati, soprattutto dove esistono antiche costruzioni con tetti spioventi di coppi, sotto cui spesso fa il nido; nidifica anche sotto i ponti autostradali e nelle pareti rocciose. Lo si trova dal livello del mare fino a 1600 m. di quota (Madonie, ad esempio).

Si nutre perlopiù nei campi, generalmente di Insetti (Eterotteri, Coleotteri, larve di Lepidotteri: *oss. pers.* ed esame di 10 contenuti stomacali) ed anche di bacche e frutti nel periodo della riproduzione (*oss. pers.*). La nidificazione ha



● 142 (94,04%) ● 8 (5,30%) ● 1 (0,66%) TOTALE 151 (50,84%)

luogo da aprile fino a luglio. E' stata accertata la seconda covata. Durante l'inverno può effettuare erratismi e probabilmente a questi movimenti sono da ascrivere le osservazioni effettuate presso Mazara (TP) (BURGIO 1977), presso Trapani (STEINBACHER 1955 e 1956), Pantelleria (MOLTONI 1973) e nella zona Etna (Priolo, *com. pers.*). Nel complesso ha popolazioni stabili e forse in aumento in alcune aree dell'isola.

BRUNO MASSA

#### SPOTLESS STARLING

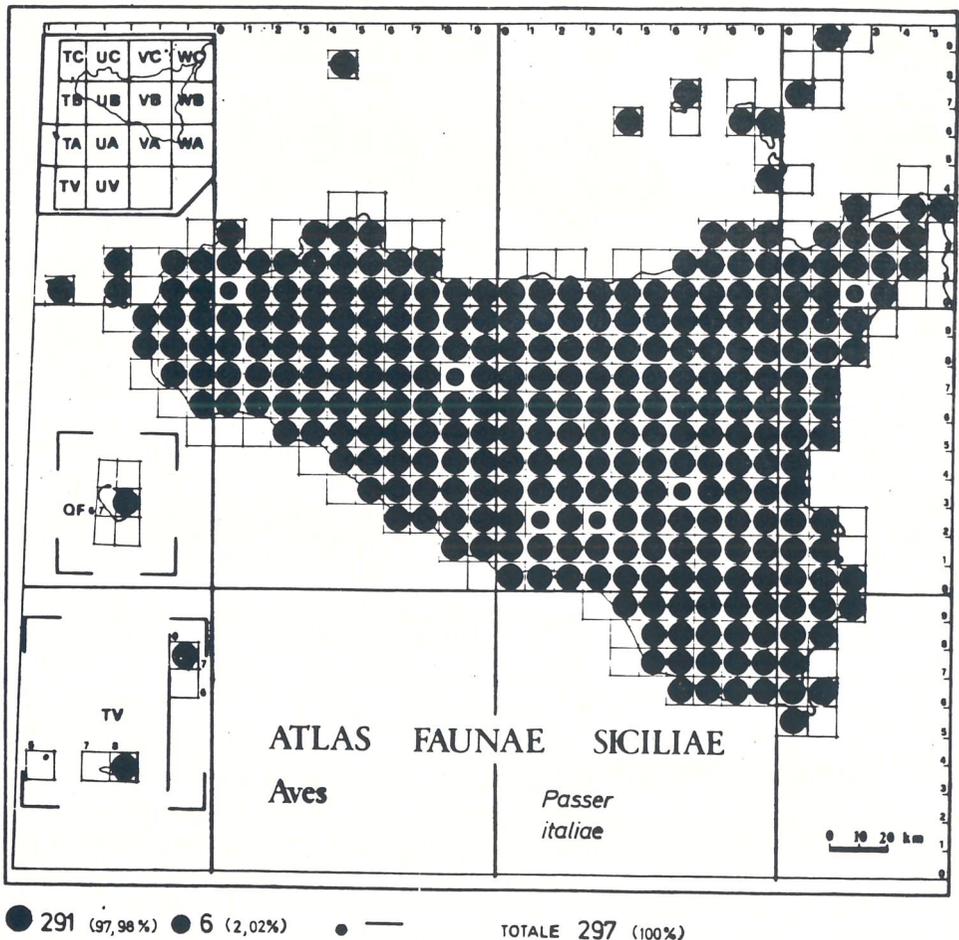
Rather well spread over the whole Island, mainly in the centre south and on the southern coast, it is absent from the area of Trapani, and from a part of the province of Messina. It breeds from sea-level up to 1,600 m.

119 - PASSERO *Passer italiae*

Non è questa la sede per discutere della posizione tassonomica del Passero siciliano e pertanto seguiamo qui la nomenclatura proposta dall'Autore più convincente (JOHNSTON 1969).

Il Passero è noto ai vecchi Autori come specie presente e diffusa in Sicilia (ad es. BENOÎT 1840, DODERLEIN 1870 e 1874), ed è riportato da tutti gli Autori moderni (ad es. ERHARDT 1931, PRIOLO 1954, STEINBACHER 1955, STRESEMANN 1955, MEBS 1957, KRAMPITZ 1958, JANY 1959), sotto il nome di *P. domesticus*, *P. hispaniolensis*, *P. domesticus* x *P. hispaniolensis*, *P. italiae*, *P. hispaniolensis* x *P. italiae*.

La sua distribuzione attuale copre tutta la Sicilia, isole incluse. E' un ottimo colonizzatore, generalmente antropofilo. Nell'isola di Ustica sono avvenute tre colonizzazioni e due estinzioni nell'arco di circa un secolo (STEINBACHER 1955,



AJOLA 1959, MASSA 1973, MASSA e DI PALMA, in stampa) ed attualmente vi esiste una popolazione molto abbondante. Sono rare le popolazioni che non vivono a stretto contatto con l'uomo. Si trova dal livello del mare fino a circa 1.900 m. di quota (Etna e Madonie). La prima nidificazione inizia a circa metà aprile; ne segue un'altra verso la fine di maggio e talvolta una terza alla fine di giugno.

Queste date variano in relazione all'altitudine. Sono stati trovati ancora pulcini nel nido nella prima decade di agosto (Palermo e Madonie, *oss. pers.*). Depone 3-6 uova ( $\bar{x} = 4,5$ ) di dimensioni di 16,1 x 22,4 mm. (min. 18,5 x 22; max. 16,3 x 23) e l'esito della nidificazione è positivo nel 60% dei casi (n = 42: Dimarca e Massa, *oss. pers.*). Durante il periodo della riproduzione il Passero è entomofago e porta al nido soprattutto Ortoteri (*oss. pers.*). Durante l'inverno diviene principalmente granivoro.

Fin dalla fine dell'estate è gregario e la sera sceglie dei posatoi (solitamente alberi nei centri abitati) ove si concentrano centinaia o migliaia di individui.

BRUNO MASSA

#### ITALIAN HOUSE SPARROW

Very common and widely spread all over the Island, mainly in urban environments, from sea-level up to 1,900 m. It can breed even three times in a year.

#### 120 - PASSERA MATTUGIA *Passer montanus*

Il BENOIT (1840) la considera stazionaria; il DODERLEIN, in un primo tempo (1870) la ritiene semistazionaria, successivamente (1874), svernante. Il GIGLIOLI (1907) la reputa comune e stazionaria. Anche per PRIOLO (1954) è stazionaria e nidificante. Dal KRAMPITZ (1958) e MASSA e SCHENK (1983) è ritenuta nidificante.

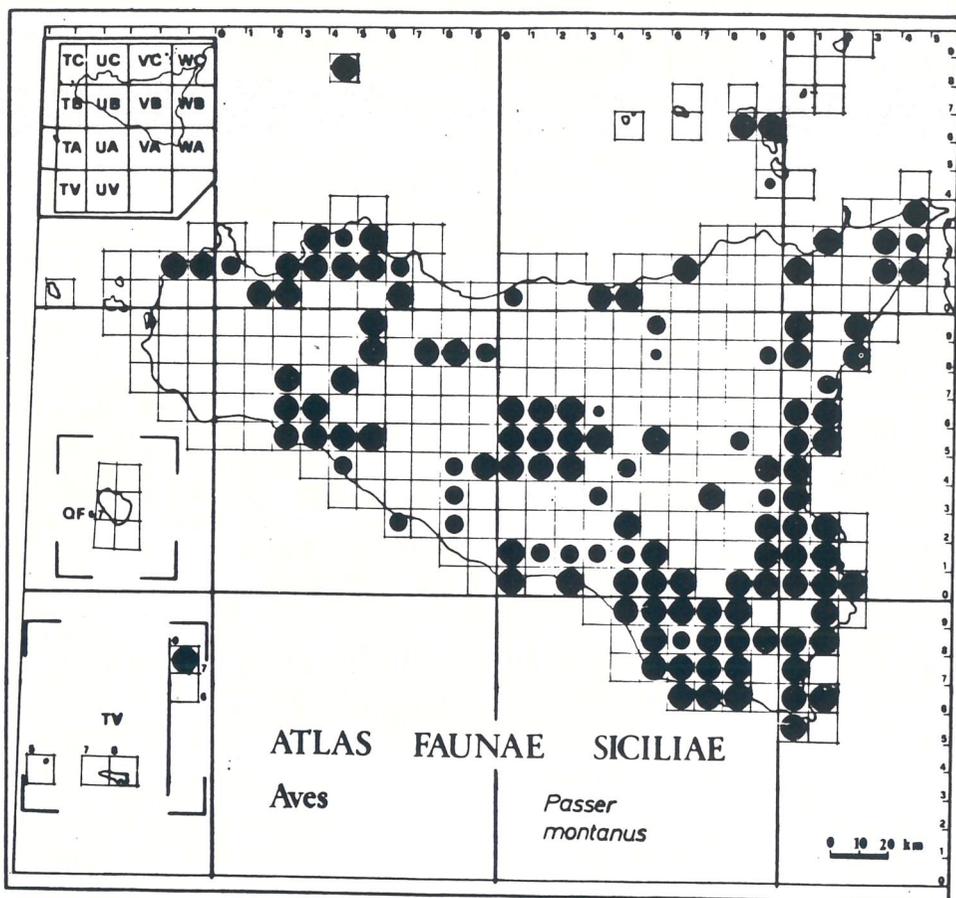
E' frequente nelle campagne, anche incolte, e in zone urbane o antropizzate; si incontra dal livello del mare fino ai 1800 m. s.l.m. Il periodo riproduttivo comincia in aprile e vengono effettuate da una a tre covate. Entrambi i genitori curano l'incubazione per la durata di 11-14 giorni. Le uova variano da 4 a 7. Il sito di nidificazione è vario e comprende cavità naturali e artificiali e più raramente ramificazioni di alberi e canneti. Il nido è composto in prevalenza da steli secchi e radici con fibre, e viene ammorbidito con piume e lana.

L'altezza del nido da terra varia da 1 a 5 metri.

ANNA GIORDANO

#### TREE SPARROW

Though not very common, it resulted to be well enough distributed almost in the whole Island, both in rocky and rural areas, and towns too. It breeds between April and July from sea-level up to 1,800 m.



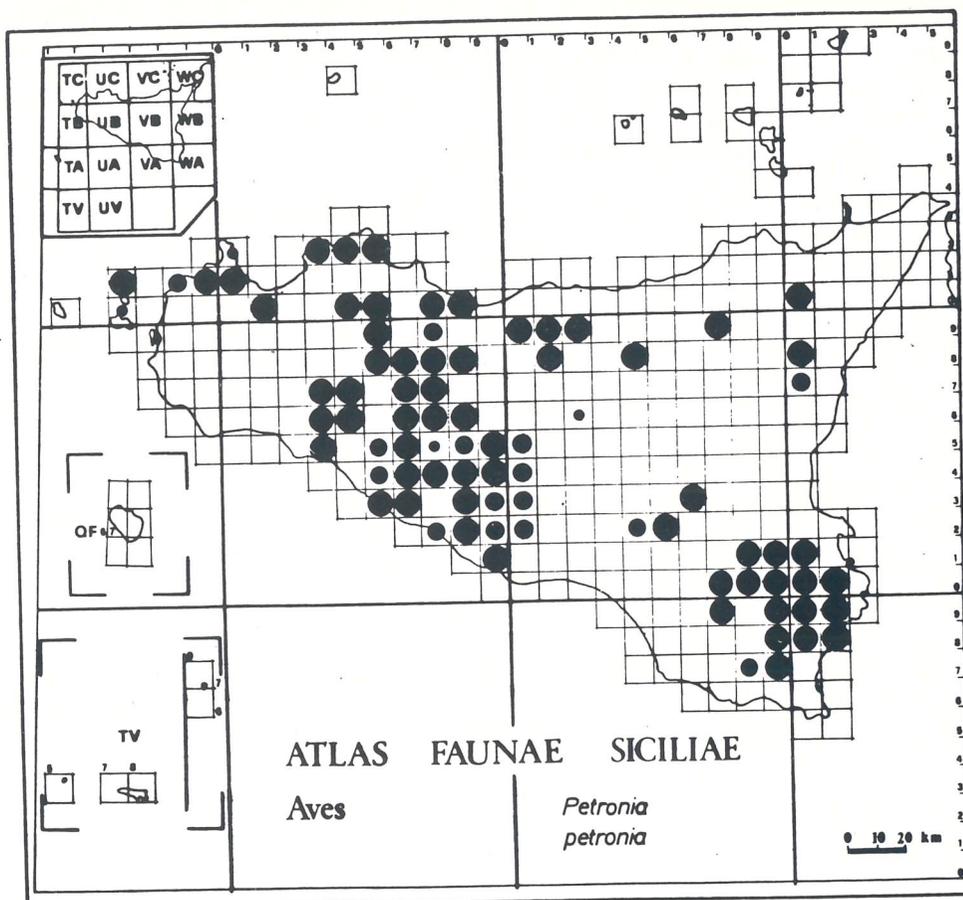
● 102 (79,69%) ● 23 (17,97%) ● 3 (2,34%) TOTALE 128 (43,10%)

### 121 - PASSERA LAGIA *Petronia petronia*

Nidificante, scarsa, secondo BENOIT (1840), frequente e nidificante secondo DODERLEIN (1870 e 1874), sedentaria secondo GIGLIOLI (1907). E' stata trovata nidificante da STEINBACHER (1955), MEBS (1957) e KRAMPITZ (1958). ORLANDO (in KRAMPITZ, 1958) ritiene che sia diminuita. MASSA e SCHENK (1983) la includono nell'elenco dei nidificanti in Sicilia.

E' una specie stanziale, ma in autunno sembra essere più numerosa probabilmente per l'arrivo di individui migratori.

Non è equamente distribuita, nè può considerarsi comune; è presente soprattutto nelle zone centro-occidentali e sud-orientali. Preferisce perlopiù gli ambienti rocciosi solitari o vicini ad insediamenti rurali; raramente si riscontra nei centri urbani (a Sutera (CL), per esempio, nidifica nella Rocca San Paolino).



● 63 (76,83%)    ● 15 (18,29%)    ● 4 (4,88%)    TOTALE 82 (27,61%)

La costruzione del nido inizia la seconda metà di aprile; il nido è generalmente costruito nelle fessure delle rocce o di vecchie costruzioni abbandonate, con erba secca; il diametro interno misura mediamente 6 cm., quello esterno 12 cm., la profondità della coppa 6 cm. (*oss. pers.*). Il numero delle uova deposte e dei piccoli che riescono ad involarsi varia da quattro a sei; le covate nel corso dell'anno possono essere due. L'alimentazione è costituita da insetti e semi.

GIOVANNI SALVO

#### ROCK SPARROW

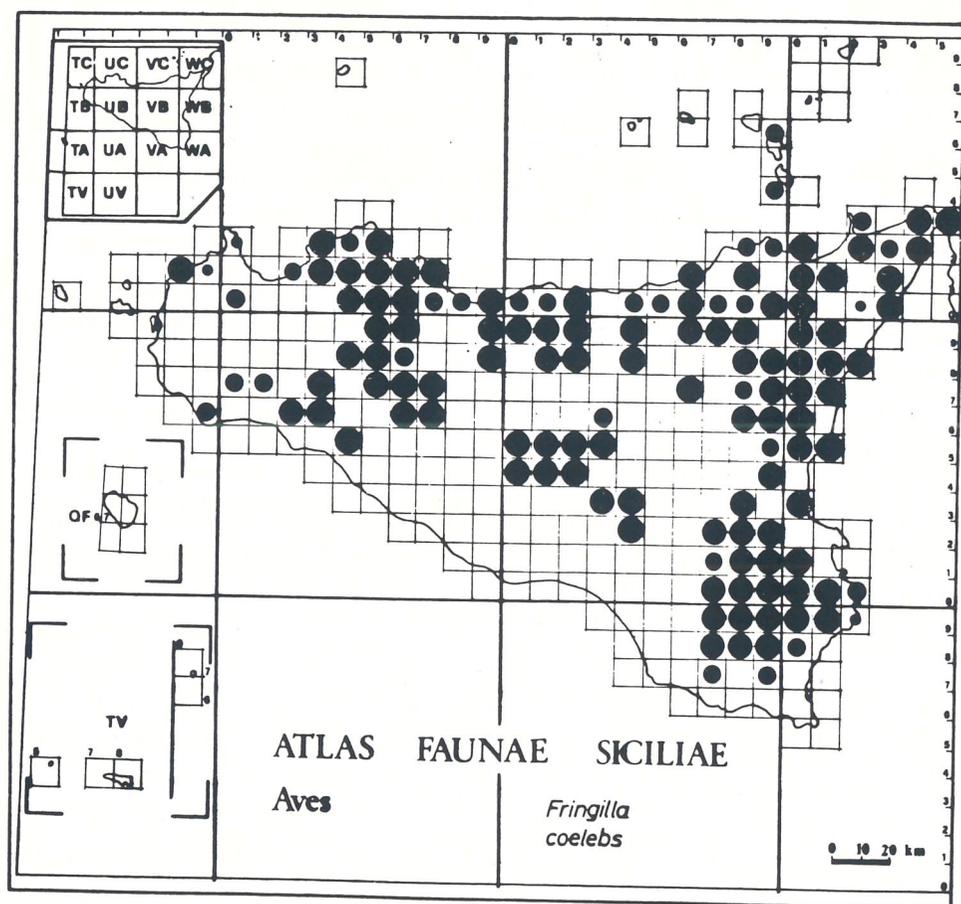
Resident and migrant, too. Not evenly distributed (more present in the centre-west and south-east of Sicily). It mainly frequents rocky habitats from sea-level up to about 1,800 m. It breeds between April and July, twice a year.

## 122 - FRINGUELLO *Fringilla coelebs*

Secondo BENOIT (1840) il Fringuello era un comune nidificante, per DODERLEIN (1870 e 1874) era scarso come nidificante, anche se abbondante come svernante. Fu considerato come nidificante anche da GIGLIOLI (1907). ERHARDT (1931) lo considerava molto abbondante; gli Autori moderni concordano sulla sua nidificazione (PRIOLO 1954; STEINBACHER 1955; MEBS 1957; KRAMPITZ 1958; JANY 1959; MASSA e SCHENK 1983).

Il Fringuello attualmente risulta abbastanza diffuso in quasi tutta l'Isola; restano escluse dal suo areale alcune zone tra l'Agrigentino e il Ragusano. E' perlopiù assente nelle piccole isole, fatta eccezione per alcune delle Eolie, ove è recentemente immigrato.

Nidifica in zone pianeggianti e collinari-montane, in boschi, oppure in zone coltivate ad agrumi, ad un'altitudine variabile dal livello del mare a 1800 m.



● 100 (7,62%) ● 29 (21,65%) ● 5 (3,73%) TOTALE 134 (45,1%)

Il nido è posto generalmente nella vegetazione arborea, ad un'altezza media che, nel caso degli agrumeti, è di cm. 195; le sue dimensioni sono: diam. int. cm. 6,1 x 5,6 (min. 5,1 x 4,9; max. 7,1 x 7,0); diam. est. cm. 8,3 x 10,2 (min. 9,1 x 7,4; max. 11,8 x 10,8); profondità coppa cm. 3,8 (min. 2,3; max. 5,3) (n = 6) (M. Lo Valvo, *com. pers.*).

Le covate effettuate sono abitualmente due, di cui la prima inizia a metà aprile, e l'ultima si conclude con l'involto dei piccoli nei primi di luglio.

GABRIELLA LO VERDE

### CHAFFINCH

Resident but also migrant and mostly wintering. Not evenly distributed, it is absent in some areas of the Island. It breeds from sea-level up to 1,800 m. about, in shrubs and cultivated or naturally timbered areas.

### 123 - VERZELLINO *Serinus serinus*

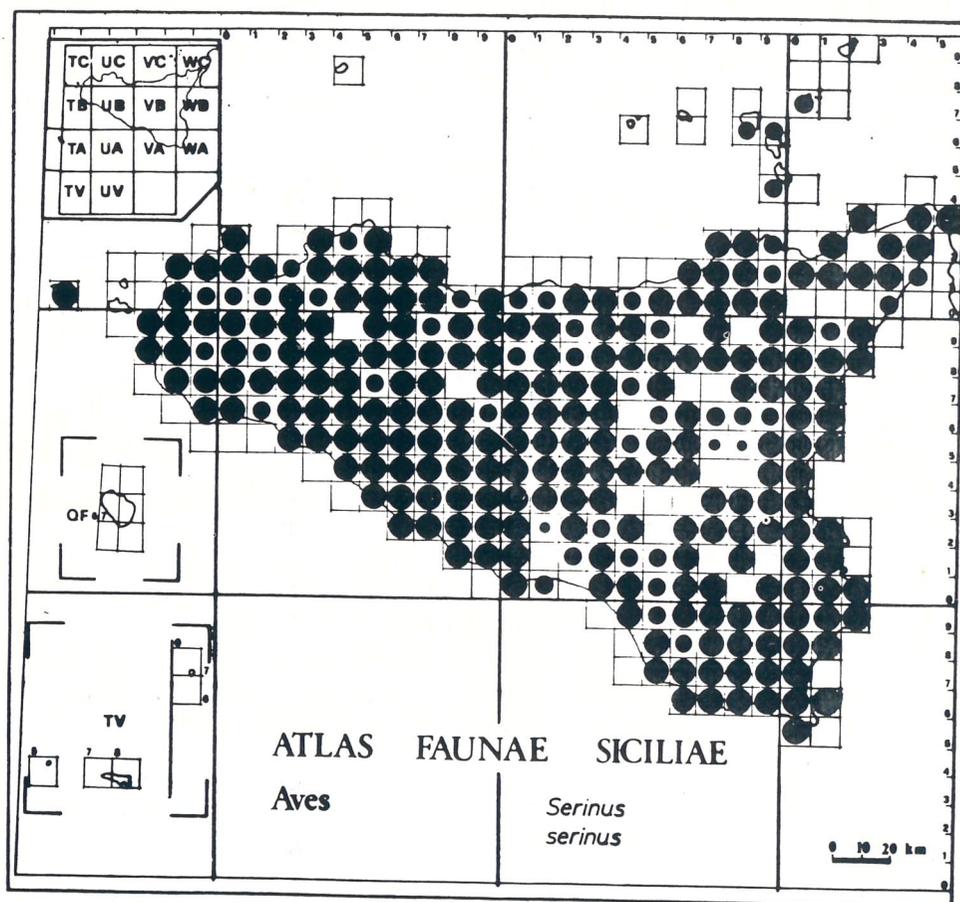
Assente in Sicilia durante il periodo della riproduzione secondo BENOIT (1840) e MINÀ PALUMBO (1857), i quali ritenevano che il Verzellino fosse comune in inverno fino ai primi di maggio e che dopo tale epoca migrasse. Anche il DODERLEIN (1870 e 1874) era dello stesso avviso, ma riteneva che qualche coppia rimanesse a nidificare. La situazione del Verzellino secondo gli Autori recenti (PRIOLO 1954; STEINBACHER 1955; KRAMPITZ 1956) è sostanzialmente cambiata. MASSA e SCHENK (1983) lo includono tra le specie molto abbondanti. Probabilmente la crescita demografica si inquadra nel più ampio e generale incremento della specie in Europa.

Nei cinque anni di questa ricerca, il Verzellino è risultato molto diffuso in tutta l'Isola e sembra che sia recentemente avvenuta la colonizzazione di alcune isole minori (Egadi ed Eolie).

E' anche migratore e alcuni individui vengono regolarmente osservati in marzo-aprile nelle isole del Canale di Sicilia.

Generalmente il Verzellino frequenta le quote basse e le medie altitudini, ma alcune piccole popolazioni sono molto localizzate in alta montagna e si riproducono anche fino a 1800 m. s.l.m. (Etna). Lo si può trovare nelle ville e nei giardini anche dentro la città, nelle campagne e nei frutteti, ma sembra prediligere i rimboschimenti di conifere, anche misti. Frequenta anche i boschi naturali di conifere (Etna) e di latifoglie e la macchia alta.

Il periodo degli amori ha inizio alla fine di febbraio ed i primi nidi vengono costruiti da metà marzo. Sul livello del mare la maggior parte della popolazione però nidifica in aprile, mentre ad altitudini più elevate la riproduzione ritarda di alcune settimane. Effettua anche una seconda covata in giugno. Il nido, a forma di coppa, ha i diametri esterni mediamente di 7,5 cm. (min. 6,5; max. 9) e di 8,8 cm. (min. 8; max. 9), mentre i diametri interni sono di 4,3 (min. 4; max. 4,5) e di 4,8 (min. 4; max. 5,5). La profondità della coppa è di 2,5 (min. 2; max. 3; n = 15). Il nido viene posto generalmente sulle biforcazioni dei rami di



cipresso, di pino, di leccio ed alberi da frutto ad una altezza media di 330 cm. (min. 105; max. 500).

La dimensione media della covata è di 3,7 uova per nido (min. 2; max. 4; n = 6). Le uova vengono covate dalla femmina per circa 12 giorni. I giovani vengono allevati esclusivamente con piccoli semi ed abbandonano il nido dopo circa due settimane.

I Verzellini, mentre in primavera cantano durante tutto l'arco della giornata, in inverno diventano silenziosissimi e spesso passano inosservati.

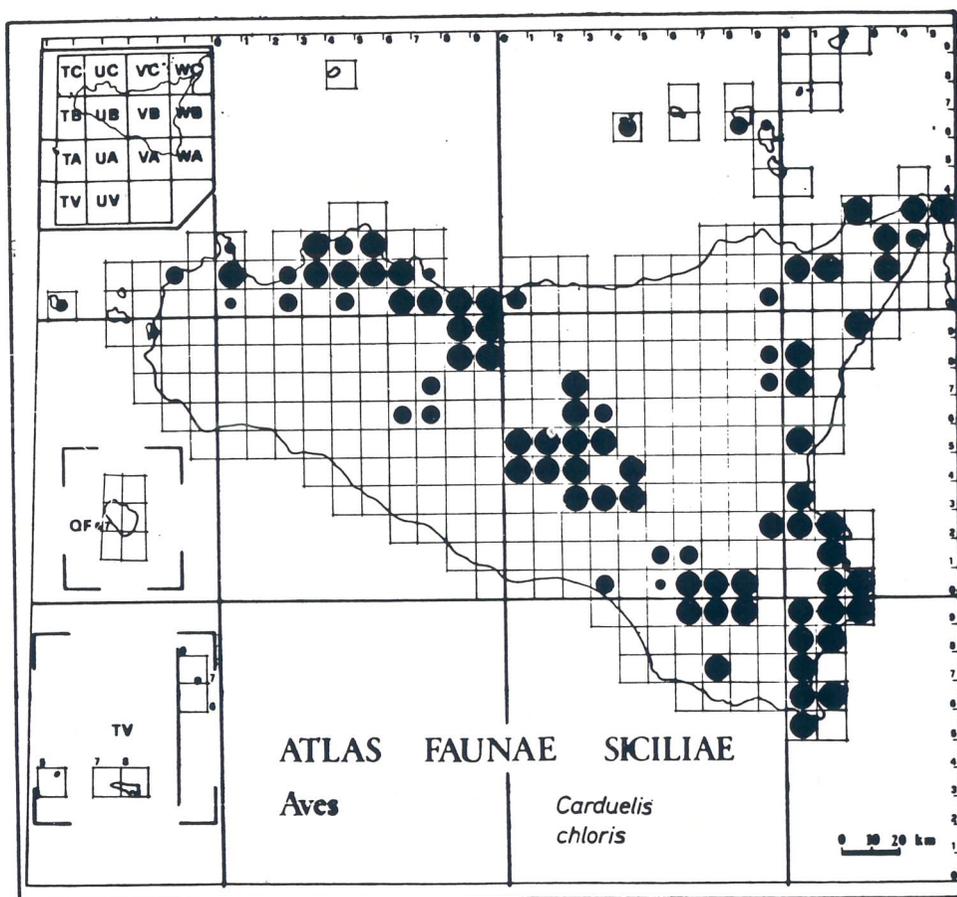
MARIO LO VALVO

#### SERIN

Very common and increasing (compared with the last century). It breeds from sea-level up to 1,800 m. about. It frequents parks, gardens, cultivated fields, orchards, woods and high shrubs.

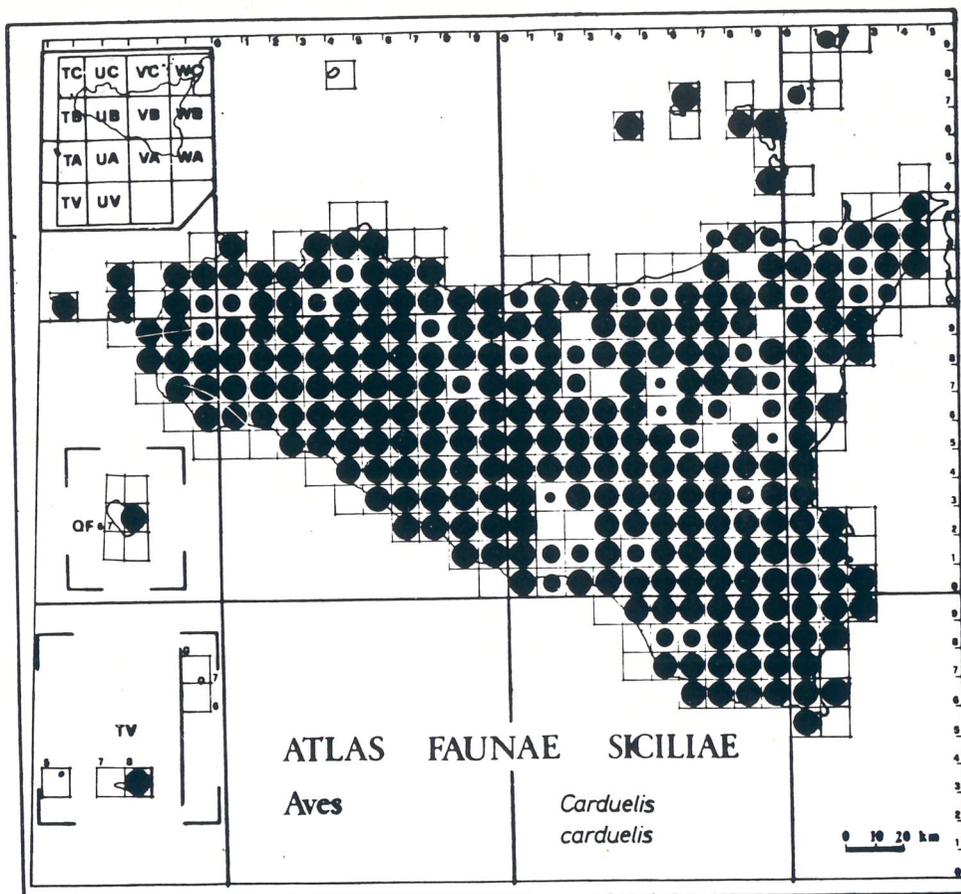
Sulla nidificazione del Verdone i vari Autori, sia antichi che moderni, si sono espressi in maniera piuttosto differente. BENOIT (1840) non fa cenno della sua nidificazione; MINÀ PALUMBO (1857) e DODERLEIN (1870 e 1874) lo considerano soprattutto svernante e ritengono che solo qualche coppia si riproduca nei dintorni di Palermo. Il GIGLIOLI (1907) invece lo considera nidificante comune, sia sedentario che svernante. MEBS (1957), durante una sua breve visita in Sicilia, non lo incontrò mai e mise in dubbio alcune catture avvenute sull'Isola. KRAMPITZ (1956) lo includeva tra i nidificanti e MASSA e SCHENK (1983) lo considerano nidificante sedentario e migratore.

Il risultato dei cinque anni di ricerca ha messo in evidenza che il Verdone in Sicilia non è una specie molto diffusa. Si tratta di solito di popolazioni concentrate, più o meno dense, che frequentano generalmente i giardini coltivati,



● 62 (72,09%) ● 19 (20,93%) ● 6 (6,98%) TOTALE 87 (28,96%)





● 245 (86,57%) ● 34 (12,01%) ● 4 (1,41%) TOTALE 283 (95,29%)

*pressus sempervirens*), il Pino (*Pinus spp*) e il Bagolaro (*Celtis australis*) o su essenze arbustive ad una altezza media di 260 cm. (min.: 130; max.: 600; n = 8). Il diametro esterno del nido mediamente misura cm. 8,7 (min.: 8,4; max.: 9,9) e 7,9 (min.: 7,2; max.: 8,8), quello interno cm. 5,2 (min.: 4,7; max.: 6,2) e 4,4 (min.: 4,2; max.: 4,7) (n = 4).

Depone generalmente 4 uova e fa 2 covate all'anno. Giovani appena involati sono stati osservati fino alla seconda metà di agosto. In inverno il Cardellino si riunisce in piccoli gruppi probabilmente formati anche da individui solamente svernanti. E' anche un migratore regolare.

MARIO LO VALVO

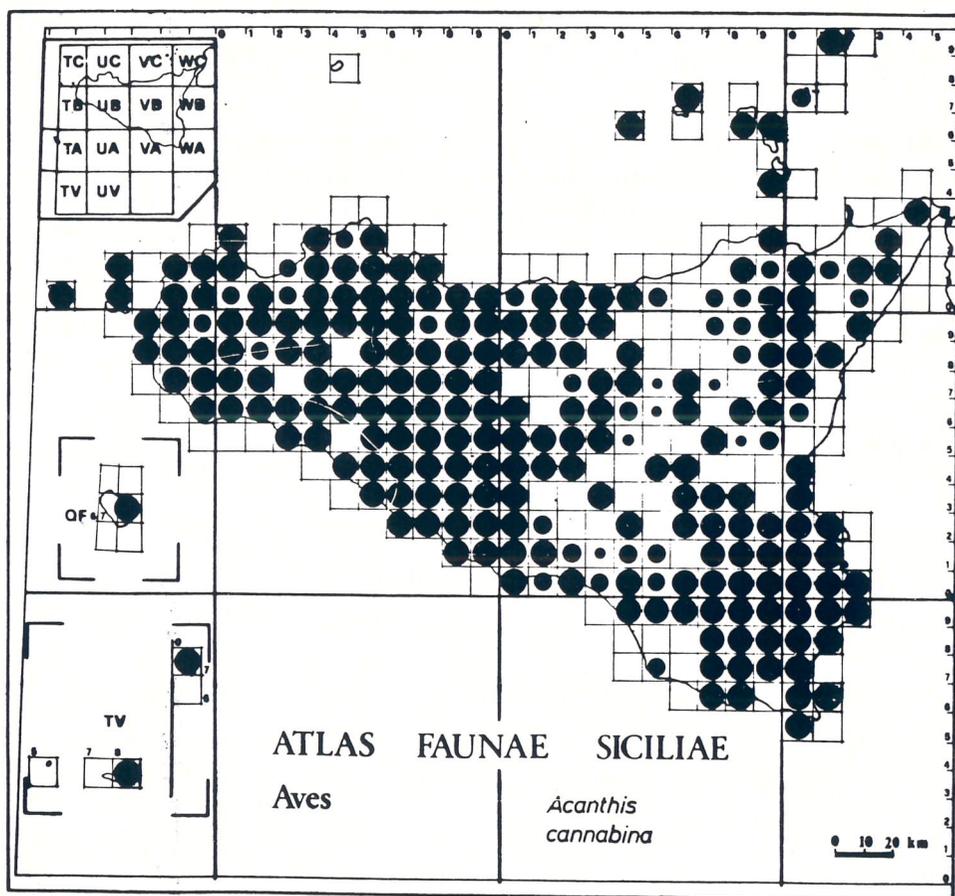
#### GOLDFINCH

Very common and widely spread all over the Island, from sea-level up to 1,800 m. It frequents open areas, cultivated and natural gardens (mainly coniferous) and maquis.

Ritenuto solo di passo e svernante dal BENOIT (1840), il Fanello fu considerato nidificante da MINÀ PALUMBO (1857) e da DODERLEIN (1870 e 1874), che lo ritenevano poco numeroso durante il periodo riproduttivo. Notizie sulla sua nidificazione sono riportate da C. MASSA (1891) e da GIGLIOLI (1907).

Anche gli Autori più recenti (PRIOLO 1954; STEINBACHER 1955; KRAMPITZ 1956; MASSA e SCHENK 1983) lo includono nella lista degli uccelli nidificanti in Sicilia.

Nonostante si tratti di una specie molto elusiva sia per comportamento che per scarsa attività canora, il Fanello è stato trovato nei cinque anni di questa



● 204 (85%) ● 29 (12,08%) ● 7 (2,92%) TOTALE 240 (80,81%)

ricerca ben distribuito in tutta l'Isola. E' inoltre un buon colonizzatore, essendo stato trovato nidificante praticamente in tutte le isole circumsiciliane (Ustica esclusa). Può essere incluso fra le specie più eurivalenti; infatti gli habitat frequentati dal Fanello in Sicilia sono i più svariati. E' stato trovato sia in ambienti suburbani come orti, frutteti e giardini, sia in ambienti naturali come terreni incolti, sia in salicornieti di ambienti umidi, sia in zone a macchia bassa e in boschetti. Vive dal livello del mare fino a 2200 m. d'altitudine (Etna: M. Lo VALVO e MASSA, in stampa).

In Sicilia il Fanello risulta essere un nidificante precoce; il periodo degli amori, sul livello del mare, inizia alla prima metà di febbraio, e un po' più in ritardo alle quote medie ed elevate. Costruisce il nido in un paio di giorni a partire dalla metà di febbraio (nidificazioni così precoci sono state controllate presso Palermo (La Mantia e Massa, *com. pers.*) e nell'isola di Linosa (*oss. pers.*), ma il maggior numero di nidi si trova nel mese di aprile. Effettua una seconda covata ed è possibile che qualche coppia ne possa fare una terza. Il nido, in zone suburbane, viene posto preferenzialmente su alberi come il Pino (*Pinus spp.*), il Cipresso (*Cupressus sempervirens*), la Tuia (*Thuja sp.*), il Nespolo (*Eriobotrya japonica*) e il Mandarino (*Citrus nobilis*), ma qualche volta su arbusti. L'altezza del nido da terra va dai 40 ai 470 cm. Il campo di variabilità in un agrumeto puro è risultato 150-270 cm., mentre in un agrumeto misto a nespoli è risultato 285-360 cm. (LO VALVO *et alii* 1985, LA MANTIA 1982). I diametri esterni del nido misurano mediamente 8,7 cm. (min. 7,5; max. 10,3) e 10,6 cm. (min. 8,9; max. 15), mentre quelli interni 5,2 (min. 4,5; max. 6,5) e 6,2 (min. 5,3; max. 7,5). La profondità della coppa è mediamente 3,8 cm. (min. 2,0; max. 5,0) (n = 22), mentre l'altezza di tutto il nido è 5,7 (min. 4,8; max. 7,0; n = 17). Dopo qualche giorno dalla fine della costruzione del nido, la femmina depone da 2 a 5 uova ( $\bar{x}$  = 4,3; n = 66). L'incubazione dura circa 13 giorni e le uova vengono covate dalla ♀. Le uova hanno una lunghezza media di 18,21 mm. (min. 16,15; max. 20,8; n = 93) ed una larghezza media di 13,08 mm. (min. 12,10; max. 14,15; n = 93). Il loro peso medio è di 1,85 gr. (min. 1,5; max. 2,5; n = 93).

I piccoli vengono alimentati esclusivamente con piccoli semi e abbandonano il nido dopo circa 15 giorni. Giovani pronti all'involò si trovano ancora fino alla fine di luglio. Sono note anche densità di Fanello calcolate, con la ricerca diretta dei nidi, in un agrumeto misto a nespoli e in un mandarinetto puro. Nel primo la densità è risultata di 10 coppie ogni 10 ettari sia nel 1981 che nel 1982, nel secondo di 40 coppie ogni 10 ettari e di 100 coppie ogni 10 ettari rispettivamente nel 1981 e 1982 (LO VALVO *et alii*, 1985).

MARIO LO VALVO

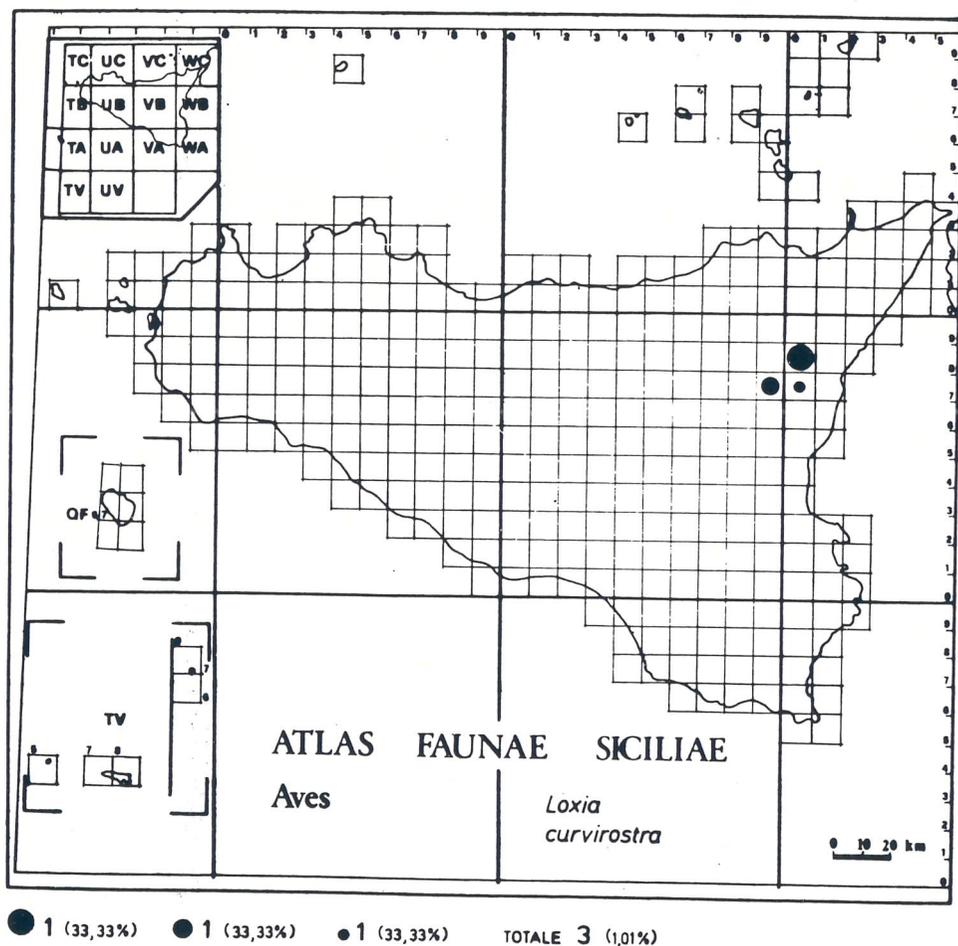
#### LINNET

Very abundant in the whole Island, from sea-level up to 2,200 m., in scrub and open, wet and cultivated areas. It reaches very high densities (100 pairs/10 ha) in citrus plantations. It breeds from the middle of February until July, twice, maybe three times in a year.

127 - CROCIERE *Loxia curvirostra*

Specie presente durante i periodi di passo o d'inverno e solo di recente confermata come nidificante. In tempi storici fu osservato in estate da DODERLEIN (1870), che aggiungeva poi che dal 1868 non era più comparso in Sicilia (DODERLEIN 1874). GIGLIOLI (1907) lo riteneva raro e di comparsa irregolare. KRAMPITZ (1956) lo considerava nidificante improbabile, ma lo osservò d'estate sull'Etna. La prima prova di nidificazione risale al 1980/81 (PRIOLO e SARÀ 1981). E' ora considerato nidificante regolare da MASSA e SCHENK (1983).

Il Crociere in Sicilia è strettamente localizzato nelle uniche pinete naturali d'alta quota (*Pinus laricio*) dell'Etna (1400-1800 m.). Specie a riproduzione precoce è stata osservata in corteggiamento in dicembre, mentre in gennaio sono stati osservati individui con nido in costruzione. Nidifica sui rami e sulle bifor-



cazioni dei pini, molto in alto e compie una sola covata. I giovani lasciano il nido in marzo-aprile.

Si alimenta dei coni fruttiferi delle conifere e spesso si possono osservare ai piedi dei pini dei depositi di pigne tipicamente aperte, che testimoniano il passaggio e l'alimentazione di questi uccelli. E' abbastanza gregario in estate-autunno (osservati gruppetti di 5-11 individui), meno nelle altre stagioni (oss. pers.; Massa, com. pers.).

MAURIZIO SARÀ

#### CROSSBILL

The first evidence of breeding occurred in 1980-81. It seems to be restricted in the natural pine forests on Etna, at about 1,400-1,800 m. It breeds very early, from December and January to April.

#### 128 - ZIGOLO NERO *Emberiza cirlus*

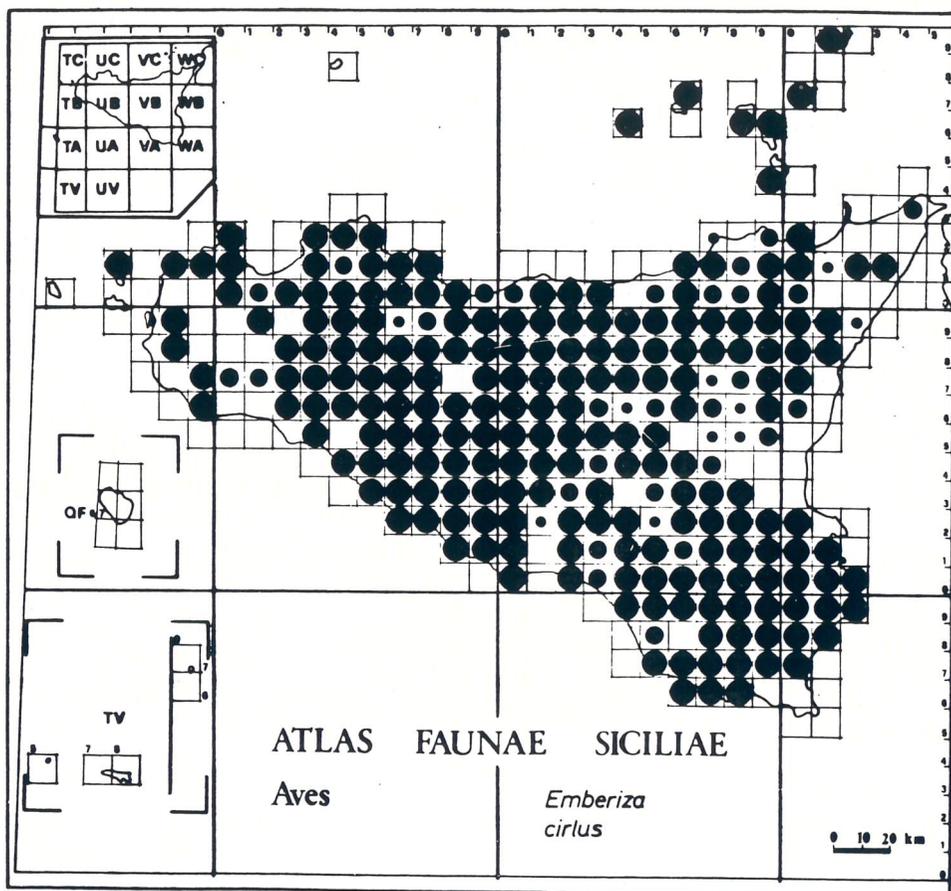
BENOIT (1840) ritiene che nidifichi in zone boschive, DODERLEIN (1870 e 1874) lo considera nidificante comune e stazionario. GIGLIOLI (1907) dubita che la specie sia sedentaria. PRIOLO (1954), MEBS (1957) e KRAMPITZ (1958) la includono fra le specie che nidificano nell'Isola, e più recentemente MASSA e SCHENK (1983) la considerano nidificante residente. E' ritenuta in espansione (MASSA, com. pers.). Recentemente ha colonizzato l'isola di Levanzo (M. Lo Valvo, com. pers.).

Lo Zigolo nero è stato trovato nidificante in vari habitat, tra cui i filari di cipressi ai margini di aree steppose, le zone a macchia bassa, gli oliveti, i mandorleti, i rimboschimenti e le aree boschive naturali, ad altitudini varie dal livello del mare fino a 1800 m. di quota. Il nido si trova generalmente all'interno della vegetazione, preferibilmente in bassi cespugli. Talvolta nidifica anche in cavità rocciose. L'altezza media del nido da terra è di 100 cm. (min. 0, max. 200, n = 10). Il numero medio di uova è 4, e la prima covata ha inizio in aprile. Segue una seconda covata (Carollo, F. e M. Lo Valvo, Massa, com. pers.).

GABRIELLA LO VERDE

#### CIRL BUNTING

Resident, very common and increasing. It frequents shrubberies near open areas, natural and artificial woods. It breeds from sea-level up to 1,800 m. twice in a year.

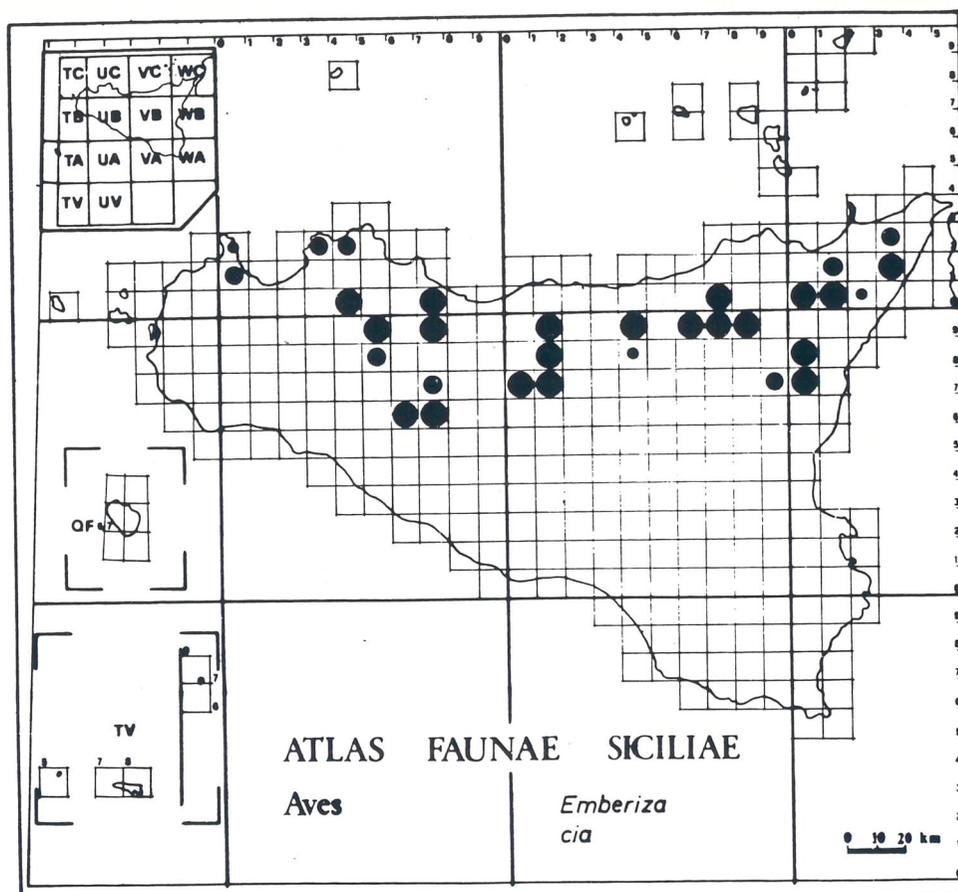


● 202 (83,47%) ● 29 (11,98%) ● 11 (4,55%) TOTALE 242 (81,48%)

### 129 - ZIGOLO MUCIATTO *Emberiza cia*

Comune come svernante e regolare nidificante per il BENOIT (1840); il MINÀ PALUMBO (1853) ritiene che nidifichi sulle Madonie; il DODERLEIN (1870) lo considera pure nidificante. Il GIGLIOLI (1907) lo considera sedentario. Per il KRAMPITZ (1958) e MASSA e SCHENK (1983) è specie nidificante comune.

Poco diffuso, frequenta le zone rocciose, i declivi con pochi alberi e arbusti, i campi coltivati in ambienti rocciosi. Talvolta frequenta il sottobosco ai margini di radure. Durante il periodo riproduttivo si riscontra da 300-400 m. fino ai 1.800 m. s.l.m. La nidificazione ha inizio ad aprile e termina alla fine di giugno-primi di luglio. Le uova sono in media 4-5 e vengono incubate solo dalla fem-



● 20 (64,52%) ● 8 (25,80%) ● 3 (9,68%) TOTALE 31 (10,44%)

mina per circa 12-13 giorni. Il nido è una piccola coppa di erbe, muschio e filamenti di corteccia, rifinito con piccole radici e peli di animali (crini, lana). Entrambi i genitori si occupano della cura dei piccoli imbeccandoli con insetti per 10-13 giorni e continuano anche dopo l'involo. La distribuzione in Sicilia è risultata piuttosto localizzata nelle zone settentrionali.

ANNA GIORDANO

#### ROCK BUNTING

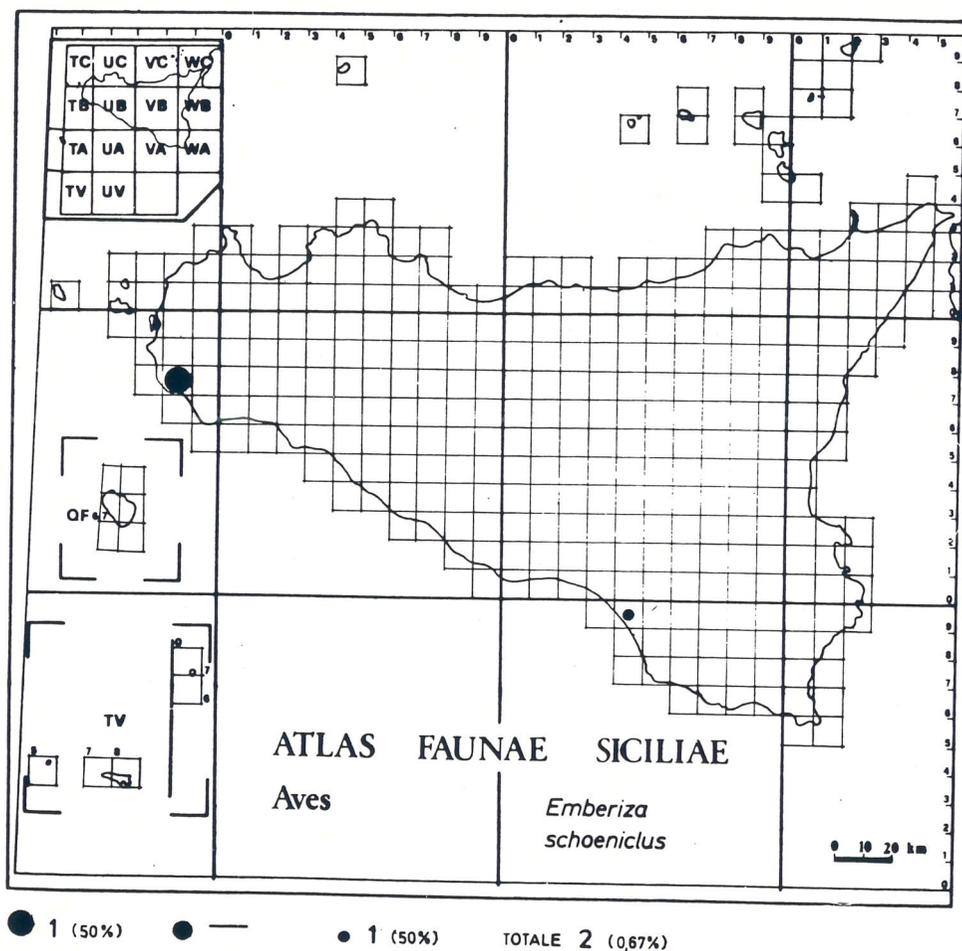
Rather local. It frequents rocky areas, low shrubs and outskirts of natural woods. It breeds from 400 m. above sea-level up to 1,800 m.

## 130 - MIGLIARINO DI PALUDE *Emberiza schoeniclus*

BENOIT (1840) lo considerava nidificante e così pure DODERLEIN (1874). Gli Autori moderni riferiscono poche notizie su questa specie. KRAMPITZ (1956 e 1958) non lo trovò e probabilmente le uniche prove di nidificazione sono quelle riportate da SORCI *et alii* (1973) per l'area di Capo Feto (TP) nel 1970.

L'attuale carta di distribuzione del Migliarino di palude è circoscritta alla sola area di Capo Feto. Vi è poi un caso di nidificazione possibile al Biviere di Gela. La nidificazione a Capo Feto è probabilmente ormai un evento irregolare. L'unica prova rilevata nei cinque anni del progetto risale infatti al 10.6.79 (nido con uova: *oss. pers.*). Successive indagini non hanno permesso di ritrovare ancora la specie. L'habitat è costituito da un fitto giuncheto ai margini di canali permanentemente colmi d'acqua.

Il Migliarino di palude è anche specie di passo e invernale un po' in tutte



le adatte zone umide della Sicilia e particolarmente nei pantani del Siracusano (Iapichino e Baglieri, *com. pers.*) e al Biviere di Gela (*oss. pers.*).

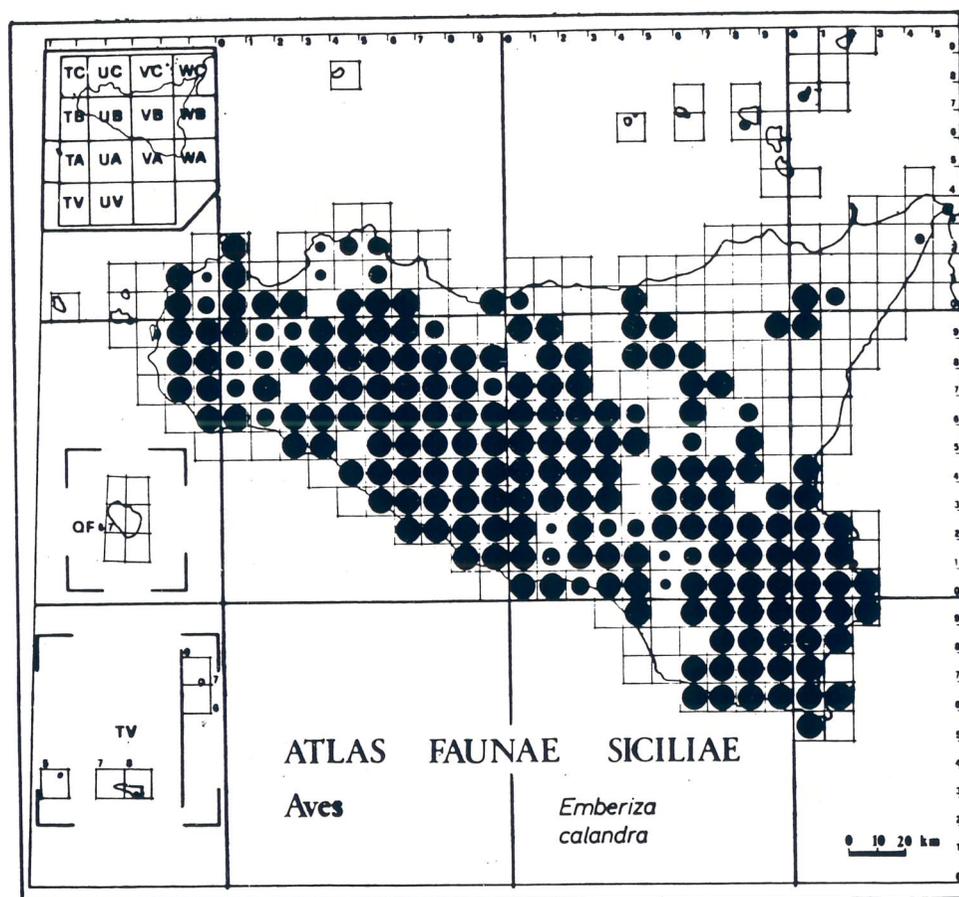
BRUNO MASSA

*REED BUNTING*

It bred only in one locality in the area of Trapani, in 1979. It is anyway migrant and wintering, rather common.

131 - STRILLOZZO *Miliaria calandra*

BENOIT (1840) ritiene lo Strillozzo sedentario e comunissimo, DODERLEIN (1870 e 1874) lo considera sedentario e comune; così pure GIGLIOLI (1907).



● 171 (84,24%) ● 22 (10,84%) ● 10 (4,92%) TOTALE 203 (68,35%)

E' sedentario anche per PRIOLO (1954) e stazionario, nidificante e di passo per MASSA e SCHENK (1983). E' specie sedentaria e migratrice, con movimenti invernali non ben noti. Risulta abbastanza comune ed a larga distribuzione dalla pianura alle quote alte (fino a circa 1.600 m.). Recentemente ha effettuato tentativi di colonizzazione nelle isole Eolie.

Frequenta ambienti molto vari: campagne alberate e coltivate, ampie radure boschive, pascoli di pendii collinari con arbusti sparsi. Le aree a più alta densità sono comunque le zone incolte abbandonate e a pascolo. Inizia a nidificare nella prima metà di aprile, deponendo da 3 a 6 uova in un nido bene intrecciato e compatto, posto per terra o a breve distanza dal suolo, ma comunque sempre ben mimetizzato tra arbusti o ciuffi di erba. I giovani lasciano il nido dopo 10-11 giorni dalla nascita. Si sono accertati casi di una seconda covata che generalmente inizia a partire da maggio.

E' specie granivora, ma imbecca i piccoli anche con insetti (*oss. pers.*).

ROSARIO MASCARA

#### CORN BUNTING

Resident, it frequents cultivated and open areas, with thick shrubs and commons. It breeds between April and June, from sea-level up to 1,600 m. about.

APPENDICE I: LISTA ROSSA DELLE SPECIE NIDIFICANTI IN SICILIA.

*Red List of breeding species of Sicily.*

- |  |   |
|--|---|
| 1. Introduzione e scopi . . . . .                        | <i>Introduction and aims</i>                    |
| 2. Criteri . . . . .                                     | <i>Criteria</i>                                 |
| 3. Fattori causali di estinzione e di minaccia . . . . . | <i>Causal factors for extinction and threat</i> |
| 4. Lista Rossa . . . . .                                 | <i>Red List</i>                                 |
| 4.1 Specie estinte . . . . .                             | <i>Extinct species</i>                          |
| 4.2 Specie minacciate di estinzione . . . . .            | <i>Species in danger of extinction</i>          |
| 4.3 Specie vulnerabili . . . . .                         | <i>Vulnerable species</i>                       |
| 4.4 Specie rare . . . . .                                | <i>Rare species</i>                             |
| 4.5 Specie a status indeterminato . . . . .              | <i>Species of undetermined status</i>           |

## 1. INTRODUZIONE E SCOPI

Riteniamo utile riportare, adattandole alla situazione siciliana, alcune considerazioni introduttive alla Lista Rossa svizzera (BRUDERER e THÖNEN, 1977) per la chiarezza e la lucidità con cui vengono analizzate le finalità e le possibili utilizzazioni di una lista rossa. Desideriamo inoltre precisare che l'uso di un documento come la Lista Rossa deve essere attento e rigoroso, affinché non si cada in errate interpretazioni del tipo di quelle descritte da GEROUDET (1983).

L'estinzione delle specie animali è un fenomeno irreversibile. Poiché è difficile intervenire per impedire che tale fenomeno si compia, riteniamo necessario ogni sforzo per la tutela delle specie attualmente viventi in Sicilia.

Gli obiettivi generali per quanto riguarda l'avifauna siciliana sono due: 1) la conservazione di un'avifauna nidificante caratteristica degli habitat dell'Isola e della regione Mediterranea; 2) il contributo agli sforzi delle altre regioni e degli altri paesi per la protezione di specie rare o in pericolo.

Il raggiungimento di questi scopi generali è possibile attraverso diversi obiettivi parziali finalizzati alla protezione di tutte le specie:

- le cui popolazioni sono in forte diminuzione e in immediato pericolo di estinzione;
- che sono presenti con popolazioni deboli o localizzate, minacciate potenzialmente a causa della loro situazione;
- che sono rare per ragioni biogeografiche o ecologiche, anche se non direttamente o immediatamente minacciate;
- che sono estinte o non hanno mai nidificato in Sicilia, ma la cui ricolonizzazione o colonizzazione naturale sembra possibile;
- che occupano ambienti divenuti rari o il cui equilibrio è disturbato dai fenomeni di antropizzazione e sfruttamento intensivo del territorio.

La Lista Rossa è indirizzata ai difensori della natura, associazioni naturalistiche o privati cittadini, che potranno utilizzare questo documento a sostegno di ogni loro sforzo per salvaguardare le specie in pericolo; agli studiosi dei problemi della fauna e dell'ambiente, che potranno rivolgere il loro interesse alle specie minacciate per meglio conoscerle e proteggerle; alle autorità regionali e nazionali, che potranno valutare meglio le situazioni per le quali si trovino a dover pianificare o emettere documenti legislativi.

Per la stesura della Lista Rossa delle specie nidificanti in Sicilia sono stati utilizzati i criteri del Red Data Book dell'U.I.C.N. (in: FRUGIS e SCHENK, 1981; SCHENK, 1981).

Ulteriori informazioni sugli scopi delle liste rosse sono riportate da BRUDERER e THÖNEN (1977) e da GEROUDET (1983).

Ringraziamo C. Iapichino e A. Priolo per la collaborazione e i consigli dati durante la prima stesura di questa lista, e inoltre tutti coloro che vi hanno contribuito con osservazioni e suggerimenti.

GABRIELLA LO VERDE E BRUNO MASSA

## 2. CRITERI

### 2.1. SPECIE ESTINTE

Specie estinte in Sicilia dopo il 1869 (anno di pubblicazione dell'« Avifauna del Modenese e della Sicilia » di Doderlein), la cui ricomparsa richiederebbe interventi conservazionistici speciali.

*Status:* — specie la cui estinzione è stata scientificamente documentata.

### 2.2. SPECIE MINACCIATE DI ESTINZIONE

Specie in serio pericolo di estinzione, la cui sopravvivenza in Sicilia è improbabile se i fattori causali continuano ad operare.

- Status:* — specie le cui popolazioni hanno raggiunto un livello critico di consistenza numerica;
- specie in rapido declino, ma ancora presenti con popolazioni molto piccole e isolate;
  - specie il cui habitat è stato così drasticamente ridotto che la loro estinzione sembra prossima.

### 2.3. SPECIE VULNERABILI

Specie le cui popolazioni sono in diminuzione in Sicilia e rischiano a medio termine di entrare nella categoria delle specie minacciate di estinzione se i fattori causali continuano ad operare.

- Status:* — specie le cui popolazioni sono diminuite nell'ultimo decennio a causa della distruzione estensiva del loro habitat o di altri fattori ambientali;
- specie le cui popolazioni nel passato sono state intensamente perseguitate e la cui sopravvivenza non è ancora assicurata;
  - specie con popolazioni ancora abbondanti, che però sono minacciate da fattori ambientali operanti nell'areale siciliano.

### 2.4. SPECIE RARE

Sono presenti in Sicilia con piccole popolazioni che attualmente non sono minacciate o vulnerabili, ma che corrono dei rischi a causa della loro rarità naturale.

- Status:* — specie le cui popolazioni si trovano in Sicilia al limite del loro areale zoo-geografico;
- specie le cui popolazioni sono molte localizzate in tutto il loro areale zoo-geografico, o sono presenti a bassissima densità su un areale più vasto;
  - specie rare, immigrate in Sicilia dopo il 1970, il cui insediamento non può essere considerato ancora definitivo;
  - specie particolarmente localizzate nel loro areale siciliano.

## 2.5. SPECIE A STATUS INDETERMINATO

Specie che probabilmente appartengono a una delle quattro categorie precedenti, ma per le quali attualmente non si dispone di sufficienti informazioni che ne consentano una precisa collocazione.

- Status:* — specie la cui distribuzione in Sicilia non è stata oggetto di ricerche specifiche;
- specie la cui nidificazione in Sicilia è stata documentata una volta sola, o comunque è irregolare.

## 2. CRITERIA

### 2.1. EXTINCT SPECIES

Species extinct in Sicily after 1869 (year in which Doderlein published « Avifauna del Modenese e della Sicilia »), and whose re-establishment would require special measures.

- Status:* — species whose extinction is scientifically documented.

### 2.2. SPECIES IN DANGER OF EXTINCTION

Species which will become extinct if causal factors continue to operate.

- Status:* — species the population of which have reached a critical level;
- species rapidly declining but still present in very small and isolated populations;
  - species whose habitat has been so drastically reduced that extinction is near.

### 2.3. VULNERABLE SPECIES

Species whose populations are declining so that in relatively short time will enter into category of species in danger of extinction if causal factors continue to operate.

- Status:* — species whose populations are progressively declining in the last ten years because of extensive habitat destruction or alteration of other environmental factors;
- species whose populations have been intensively persecuted and whose survival is not, as yet, assured;
  - species with still abundant populations but which are threatened by several factors operating in their Sicilian range.

### 2.4. RARE SPECIES

Species present in Sicily with small populations which at present are not threatened nor considered vulnerable, but whose « natural » rarity puts them in peril.

- Status:* — species which, in Sicily, are on the edge of their geographical range;
- species whose populations are very local within their range or which are present with very low density even on a wider range;
  - species of recent (after 1970) establishment in Sicily and whose establishment cannot be considered definitive;
  - species particularly local in their Sicilian range.

### 2.5. SPECIES OF UNTETERMINED STATUS

Species probably belonging to one of the previous four categories but for which at present there is not sufficient information.

- Status:* — species whose distribution in Sicily has not been object of specific research;
- species which are present doubtfully or irregularly breeding in Sicily.

### 3. FATTORI CAUSALI DI ESTINZIONE E DI MINACCIA

#### 3.1. *Influenze antropiche indirette*

- Bonifica delle zone umide
- Modificazione e trasformazione di ecosistemi
- Uso di pesticidi e veleni
- Attività di agricoltura, pastorizia, pesca e ricerca
- Attività del tempo libero (caccia, pesca, escursionismo, sports nautici, caccia fotografica, alpinismo, motocross, ecc.)

#### 3.2. *Influenze antropiche dirette*

- Caccia
- Lotta ai nocivi
- Bracconaggio
- Prelievo di uova, pulli e adulti a scopo commerciale
- Vandalismo

#### 3.3. *Fattori naturali*

#### 3.4. *Fattori sconosciuti*

210

### 3. CAUSAL FACTORS FOR EXINCTION AND THREAT

#### 3.1. *Indirect human influence*

- Wetland reclamation
- Modification and transformation of ecosystems
- Use of pesticides and environmental or biological poisons
- Agricultural, dairwing, fishing and research activities
- Outdoor activities (hunting, hiking, mountaineering, nautical sports, photography, motorcross, etc.)

#### 3.2. *Direct human influences*

- Hunting
- Vermin control
- Poaching
- Commercial collection of eggs, pulli and adults
- Vandalism

#### 3.3. *Natural causes*

#### 3.4. *Unknown factors*

#### 4. LISTA ROSSA - Red List

##### 4.1. SPECIE ESTINTE - *Extinct species* (n = 8)

SPECIE	ANNO DI ESTINZIONE	CAUSE
Fistione turco <i>Netta rufina</i>	Probabilmente dopo il 1943 (osservate 10 cp. da JANY al Biviere di Lentini il 13.VI.'43, in STRESEMANN 1943)  <i>Probably after 1943</i>	Bonifica delle zone umide, modificazione e trasformazione di ecosistemi, fattori naturali
Gipeto <i>Gypaetus barbatus</i>	Probabilmente dopo il 1916 Ultima nidif. nota: 1840 (MINÀ PALUMBO, 1857)  <i>Probably after 1916</i> <i>Last confirmed breeding: 1840</i>	Bracconaggio, caccia, attività di agricoltura e pastorizia, fattori naturali.
Falco pescatore <i>Pandion haliaetus</i>	Circa 1968 (MASSA e SCHENK, 1983)  <i>About 1968</i>	Fattori sconosciuti, probabilmente attività del tempo libero.
Francolino <i>Francolinus francolinus</i>	Circa 1870 (DODERLEIN, 1874)  <i>About 1870</i>	Caccia, bracconaggio, fattori naturali, modificazione e trasformazione di ecosistemi.
Quaglia tridattila <i>Turnix sylvatica</i>	Circa 1920 (SORCI <i>et alii</i> , 1973)  <i>About 1920</i>	Caccia, bracconaggio, modificazione e trasformazione di ecosistemi, fattori naturali.
Gallina prataiola <i>Otis tetrax</i>	Circa 1965 (MASSA, 1976/a)  <i>About 1965</i>	Caccia, bracconaggio, collezionismo, uso di pesticidi e veleni, modificazione e trasformazione di ecosistemi.
Pollo sultano <i>Porphyrio porphyrio</i>	Dopo il 1960 (MASSA, 1976/a)  <i>After 1960</i>	Bonifica delle zone umide, caccia e bracconaggio a scopi commerciali, fattori sconosciuti.
Basettino <i>Panurus biarmicus</i>	Probabilmente tra gli anni '30 e i '50 (ORLANDO, 1958)  <i>Probably between 1930 and 1950</i>	Bonifica delle zone umide, fattori sconosciuti.

4.2. SPECIE MINACCIATE DI ESTINZIONE - *Species in danger of extinction*

SPECIE	CONSISTENZA NUMERICA	MINACCE
Grifone <i>Gyps fulvus</i>	2-3 individui isolati Ultima prova di nidif. 1965 Ultima osservazione: 1983  2-3 single individuals Last confirmed breeding: 1965 Last observation: 1983	Bracconaggio, modificazione e trasformazione di ecosistemi, uso di pesticidi e veleni, attività di agricoltura e pastorizia, fattori naturali.
Gufo reale <i>Bubo bubo</i>	Sconosciuta Ultima osservazione: 1978 (BAGLIERI e FAGOTTO, 1978) Ultima prova di nidif. 1935 (ORLANDO, 1957)  Unknown Last observation: 1978 Last confirmed breeding: 1935	Bracconaggio, uso di pesticidi e veleni, vandalismo, collezionismo, fattori sconosciuti.

4.3. SPECIE VULNERABILI - *Vulnerable species* (n = 11)

SPECIE	CONSISTENZA NUMERICA	MINACCE
Uccello delle tempeste <i>Hydrobates pelagicus</i>	Sconosciuta, una grossa colonia a Marettimo  Unknown, a big colony at I. Marettimo	di ecosistemi, fattori sconosciuti, sports nautici.
Germano reale <i>Anas platyrhynchos</i>	Sconosciuta, ma molto bassa  Unknown, but very low	Caccia, modificazione e trasformazione di ecosistemi, bonifica di zone umide, fattori naturali.

Aquila del Bonelli <i>Hieraaetus fasciatus</i>	Circa 15 coppie <i>About 15 pairs</i>	Vandalismo, collezionismo, uso di pesticidi e veleni, lotta ai nocivi, bracconaggio, modificazione di ecosistemi.
Corriere piccolo <i>Charadrius dubius</i>	Almeno 70 cp. <i>At least 70 pairs</i>	Modificazione e trasformazione di ecosistemi, attività del tempo libero.
Occhione <i>Burhinus oediconemus</i>	Sconosciuta <i>Unknown</i>	Modificazione e trasformazione di ecosistemi, uso di pesticidi e veleni, collezionismo.
Pernice di mare <i>Glareola pratincola</i>	Meno di 10 cp. <i>Less than 10 pairs</i>	Modificazione e trasformazione di ecosistemi, uso di pesticidi e veleni, bonifica delle zone umide, attività di agricoltura e pastorizia, collezionismo, bracconaggio.
Colombella <i>Columba oenas</i>	Sconosciuta, ma molto bassa <i>Unknown, but very low</i>	Modificazione e trasformazione di ecosistemi, fattori naturali.
Gruccione <i>Merops apiaster</i>	Meno di 35 cp. Prima prova nidif.: 1982 (CIACCIO e SIRACUSA, 1983)  <i>Less than 35 pairs</i> <i>First confirmed breeding: 1982</i>	Modificazione e trasformazione di ecosistemi, vandalismo, caccia, bracconaggio.
Merlo acquaiolo <i>Cinclus cinclus</i>	Sconosciuta <i>Unknown</i>	Modificazione e trasformazione di ecosistemi.
Cannareccione <i>Acrocephalus arundinaceus</i>	Meno di 50 cp. <i>Less than 50 pairs</i>	Bonifica delle zone umide, modificazione e trasformazione di ecosistemi.
Pendolino <i>Remiz pendulinus</i>	Meno di 100 cp. <i>Less than 100 pairs</i>	Bonifica delle zone umide, modificazione e trasformazione di ecosistemi.

4.4. SPECIE RARE - *Rare species* (n = 37)

SPECIE	CONSISTENZA NUMERICA	MINACCE
Berta minore <i>Puffinus puffinus</i>	Sconosciuta <i>Unknown</i>	Attività del tempo libero, modificazione e trasformazione di ecosistemi, prelievo di uova e pulli, bracconaggio.
Berta maggiore <i>Calonectris diomedea</i>	Circa 15.000 cp., soprattutto concentrate in una unica colonia <i>About 15.000 pairs, mostly concentrated in one colony</i>	Attività del tempo libero, modificazione e trasformazione di ecosistemi, prelievo di uova, bracconaggio.
Marangone dal ciuffo <i>Phalacrocorax aristotelis</i>	30-40 cp. Solo Lampedusa (Is. Pelagie) <i>30-40 pairs Only Lampedusa (Pelagie)</i>	Attività del tempo libero, collezionismo, bracconaggio.
Tarabusino <i>Ixobrychus minutus</i>	Meno di 50 cp. <i>Less than 50 pairs</i>	Modificazione e trasformazione di ecosistemi, fattori naturali, bracconaggio.
Moriglione <i>Aythya ferina</i>	10 cp. Prima prova di nidif.: 1982 (DIMARCA e FALCI, 1983) <i>10 pairs First confirmed breeding: 1982</i>	Modificazione e trasformazione di ecosistemi, fattori naturali, attività del tempo libero, vandalismo.
Capovaccaio <i>Neophron percnopterus</i>	Circa 20 cp. <i>About 20 pairs</i>	Bracconaggio, modificazione e trasformazione di ecosistemi, lotta ai nocivi, uso di pesticidi e veleni, prelievo di uova e pulli, fattori naturali.
Aquila reale <i>Aquila chrysaetos</i>	10-15 cp. <i>10-15 pairs</i>	Vandalismo, collezionismo, uso di pesticidi e veleni, lotta ai nocivi, bracconaggio, modificazione e trasformazione di ecosistemi.
Nibbio reale <i>Milvus milvus</i>	80-100 cp. <i>80-100 pairs</i>	Uso di pesticidi e veleni, lotta ai nocivi, bracconaggio, collezionismo, vandalismo, modificazione e trasformazione di ecosistemi.

Nibbio bruno <i>Milvus migrans</i>	Almeno 10 cp. Prima prova di nidif. 1979 (MASSA, 1980)  <i>At least 10 pairs</i> <i>First confirmed breeding: 1979</i>	Bracconaggio, collezionismo.
Falco pellegrino <i>Falco peregrinus</i>	Circa 150 cp. (SCHENK <i>et alii</i> , 1983)  <i>About 150 pairs</i>	Collezionismo, vandalismo, prelievo di uova e pulli, bracconaggio, attività del tempo libero.
Lanario <i>Falco biarmicus</i>	Almeno 40 cp. (FALCONE e MASSA, <i>oss. pers.</i> )  <i>At least 40 pairs</i>	Collezionismo, vandalismo, prelievo di uova e pulli, bracconaggio.
Falco della regina <i>Falco eleonorae</i>	Circa 150 cp.  <i>About 150 pairs</i>	Prelievo di uova e pulli, attività del tempo libero, modificazione e trasformazione di ecosistemi, vandalismo, bracconaggio.
Lodolaio <i>Falco subbuteo</i>	Meno di 10 cp.? Prima prova di nidif. 1978 (MASSA, 1980)  <i>Less than 10 pairs?</i> <i>First confirmed breeding: 1978</i>	Fattori sconosciuti, bracconaggio, collezionismo.
Grillaio <i>Falco naumanni</i>	Circa 300 cp.  <i>About 300 pairs</i>	Uso di pesticidi e veleni, modificazione e trasformazione di ecosistemi, bracconaggio, vandalismo.
Coturnice di Sicilia <i>Alectoris graeca whitakeri</i>	Sconosciuta  <i>Unknown</i>	Attività di agricoltura e pastorizia, uso di pesticidi e veleni, caccia, bracconaggio.
Porciglione <i>Rallus aquaticus</i>	Almeno 150 cp.  <i>At least 150 pairs</i>	Modificazione e trasformazione di ecosistemi, bonifica delle zone umide.
Folaga <i>Fulica atra</i>	Circa 100 cp.  <i>About 100 pairs</i>	Modificazione e trasformazione di ecosistemi, bonifica delle zone umide.

Fratino	400-450 cp.	Modificazione e trasformazione di ecosistemi, bonifica delle zone umide.
<i>Charadrius alexandrinus</i>	400-450 pairs	
Cavaliere d'Italia	30-40 cp. Prima prova di nidif. 1976 (IAPICHINO e BAGLIERI, 1978; MASSA, 1978/b cfr. anche LO VALVO e SARÀ, 1982)	Bonifica delle zone umide, modificazione e trasformazione di ecosistemi, bracconaggio, collezionismo, attività del tempo libero, vandalismo.
<i>Himantopus himantopus</i>	30-40 pairs First confirmed breeding: 1976	
Fratricello	Circa 30 cp.	Modificazione e trasformazione di ecosistemi, attività del tempo libero, bracconaggio, fattori naturali.
<i>Sterna albifrons</i>	About 30 pairs	
Ghiandaia marina	Circa 200 cp.	Bracconaggio, vandalismo, collezionismo.
<i>Coracias garrulus</i>	About 200 pairs	
Allodola	Sconosciuta, ma bassa	Modificazione e trasformazione di ecosistemi.
<i>Alauda arvensis</i>	Unknown, but low	
Averla capirossa	Sconosciuta, in diminuzione	Uso di pesticidi e veleni, fattori naturali.
<i>Lanius senator</i>	Unknown, decreasing	
Averla piccola	Sconosciuta, ma bassa	Fattori naturali, uso di pesticidi e veleni.
<i>Lanius collurid</i>	Unknown, but low	
Averla cenerina	Sconosciuta, ma bassa	Fattori naturali, uso di pesticidi e veleni.
<i>Lanius minor</i>	Unknown, but low	
Storno comune	Circa 50 cp. Prima prova di nidif.: 1979 (IAPICHINO e BAGLIERI, 1979)	Fattori naturali, fattori sconosciuti.
<i>Sturnus vulgaris</i>	About 50 pairs First confirmed breeding: 1979	

ie o-	Gracchio corallino <i>Phyrrhonorax</i> <i>phyrrhonorax</i>	350-400 cp. In diminuzione in alcuni siti 350-400 pairs <i>Decreasing in some places</i>	Modificazione e trasformazione di ecosistemi, attività del tempo libero, bracconaggio, fattori naturali, collezionismo.
o- di e- li-	Beccamoschino iberico <i>Cisticola</i> <i>juncidis</i> <i>cisticola</i>	Sconosciuta Solo Pantelleria <i>Unknown</i> <i>Only Pantelleria</i>	Fattori naturali.
ne po ia-	Sterpazzola <i>Sylvia</i> <i>communis</i>	Sconosciuta, ma bassa <i>Unknown, but low</i>	Modificazione e trasformazione di ecosistemi, fattori naturali.
ol-	Magnanina <i>Sylvia</i> <i>undata</i>	Sconosciuta, ma bassa <i>Unknown, but low</i>	Modificazione e trasformazione di ecosistemi, fattori naturali.
ne	Magnanina sarda <i>Sylvia</i> <i>sarda</i>	Sconosciuta Solo Pantelleria <i>Unknown</i> <i>Only Pantelleria</i>	Fattori naturali, modificazione e trasformazione di ecosistemi.
ori	Codirossone <i>Monticola</i> <i>saxatilis</i>	Sconosciuta Prima prova di nidif.: 1982 (M. LO VALVO, 1983) <i>Unknown</i> <i>First confirmed breeding: 1982</i>	Fattori naturali.
idi	Codirosso <i>Phoenicurus</i> <i>phoenicurus</i>	Sconosciuta, ma molto bassa <i>Unknown, but very low</i>	Fattori naturali.
idi	Cinciarella algerina <i>Parus</i> <i>caeruleus</i> <i>ultramarinus</i>	Sconosciuta Solo Pantelleria <i>Unknown</i> <i>Only Pantelleria</i>	Fattori naturali.
no-	Codibugnolo di Sicilia <i>Aegithalos</i> <i>caudatus</i> <i>siculus</i>	Sconosciuta <i>Unknown</i>	Fattori naturali.

Picchio muratore	Sconosciuta	Fattori naturali, modificazione e trasformazione di ecosistemi.
<i>Sitta europaea</i>	<i>Unknown</i>	
Crociere	Meno di 100 cp. Prima prova di nidif.: 1980-1981 (PRIOLO e SARÀ, 1981)	Fattori naturali, fattori sconosciuti.
<i>Loxia curvirostra</i>	<i>Less than 100 pairs?</i> <i>First confirmed breeding: 1980-1981</i>	

#### 4.5. SPECIE A STATUS INDETERMINATO

*Species of undetermined status (n = 35)*

SPECIE	CONSISTENZA NUMERICA	MINACCE
Svasso maggiore <i>Podiceps cristatus</i>	Nidificante irregolare Ultima prova di nidif.: 1957 (KRAMPITZ 1958) Vd. Appendice IV  <i>Irregular breeding</i> <i>Last confirmed breeding: 1957</i> <i>See Appendix IV</i>	Bonifica delle zone umide, modificazione e trasformazione di ecosistemi, fattori naturali.
Svasso piccolo <i>Podiceps nigricollis</i>	Nidificante irregolare Ultime prove di nidif.: 1957 (KRAMPITZ 1958); 1966 (MASSA, <i>oss. pers.</i> ) Nidificazione probabile: 1972 (PRIOLO, 1974)  <i>Irregular breeding</i> <i>Last confirmed breeding: 1957, 1966</i> <i>Probable breeding: 1972</i>	Bonifica delle zone umide, modificazione e trasformazione di ecosistemi, fattori naturali.
Cormorano <i>Phalacrocorax carbo</i>	Anticamente probabile nidificante al Pantano di Lentini (CT) (BENOIT 1840; DODERLEIN 1872-1874; STRESEMANN 1943)  <i>Formerly probable breeding at Pantano of Lentini (CT)</i>	Bonifica delle zone umide.

Garzetta <i>Egretta garzetta</i>	Nidificante irregolare Ha nidificato nel 1943 (JANY, in STRESEMANN 1943)  <i>Irregular breeding</i> <i>Last confirmed breeding: 1943</i>	Fattori naturali, fattori sconosciuti.
Marzaiola <i>Anas querquedula</i>	Nidificante irregolare (BENOIT, 1840; DODERLEIN, 1872-1874; GIGLIOLI, 1907) Recenti prove di nidif.: 1954, 1973, 1976 (Priolo, <i>com. pers.</i> ; FAGOTTO e BAGLIERI, 1976) Vd. Appendice IV  <i>Irregular breeding</i> <i>Recent confirmed breeding: 1954, 1973, 1976</i> <i>See Appendix IV</i>	Bonifica delle zone umide, modificazione e trasformazione di ecosistemi, fattori naturali.
Moretta tabaccata <i>Aythya nyroca</i>	2-3 cp. Prima prova di nidif.: 1983 (CIACCIO e SIRACUSA, 1984)  2-3 pairs <i>First confirmed breeding: 1983</i>	Modificazione e trasformazione di ecosistemi, bracconaggio, fattori naturali.
Gobbo rugginoso <i>Oxyura leucocephala</i>	Anticamente probabile nidif. o nidif. irregolare (ZUCCARELLO PATTI 1844 in STRESEMANN, 1943; DODERLEIN, 1873 e 1874; GIGLIOLI, 1907)  <i>Formerly probable breeding or irregular breeding</i>	Fattori naturali e fattori sconosciuti.
Sparviero <i>Accipiter nisus</i>	Sconosciuta  <i>Unknown</i>	Modificazione e trasformazione di ecosistemi, bracconaggio, prelievo dai nidi.
Quaglia <i>Coturnix coturnix</i>	Sconosciuta, in diminuzione  <i>Unknown, decreasing</i>	Modificazione e trasformazione di ecosistemi, caccia, bracconaggio.
Schiribilla <i>Porzana parva</i>	Sconosciuta Unica prova di nidif.: 1980 (IAPICHINO e BAGLIERI, 1981)  <i>Unknown</i> <i>Only confirmed breeding: 1981</i>	Modificazione e trasformazione di ecosistemi, fattori naturali.

Gabbiano comune <i>Larus ridibundus</i>	Sconosciuta Unica prova di nidif.: 1980 (BAGLIERI <i>et alii</i> , 1980)  <i>Unknown</i> <i>Only confirmed breeding: 1980</i>	Bracconaggio, vandalismo.
Gufo comune <i>Asio otus</i>	Sconosciuta Vd. Appendice IV  <i>Unknown</i> <i>See Appendix IV</i>	Fattori naturali.
Succiacapre <i>Caprimulgus europaeus</i>	Sconosciuta  <i>Unknown</i>	Fattori sconosciuti.
Rondone pallido <i>Apus pallidus</i>	Sconosciuta  <i>Unknown</i>	Fattori sconosciuti.
Martin pescatore <i>Alcedo atthis</i>	Anticamente ritenuto nidif., ma ap- parentemente senza prove Attualmente nidif. probabile  <i>Formerly considered breeding, but apparently without evidence</i> <i>Actually probable breeding</i>	Modificazione e trasformazione di ecosistemi, bonifica delle zo- ne umide, fattori naturali.
Picchio verde <i>Picus viridis</i>	Considerato nidif. nel secolo scorso (DODERLEIN, 1869) e accertata la sua presenza fino al 1930 (ORLANDO, 1956) Recenti (1981) tentativi di immigra- zione o nidif. possibili (PRIOLO e TASSI, <i>com. pers.</i> )  <i>Considered breeding in the last cen- tury; confirmed presence in 1930</i> <i>Recent (1981) immigration attempt or possible breeding</i>	Fattori naturali, fattori scon- sciuti.
Picchio rosso minore <i>Picoides minor</i>	Considerato nidif. nel secolo scorso (BENOIT, 1840; DODERLEIN, 1869 e 1874; GIGLIOLI 1907) Ritenuto ancora probabile presente fino alla metà di questo secolo (ORLANDO, 1956) La sua presenza irregolare potrebbe essere interpretata come tentativi di immigrazione dal continente  <i>Considered breeding in the last cen- tury. Thought probably still present in the half of our century. Its ir- regular presence could be explained as immigration attempts from conti- nent</i>	Fattori sconosciuti.

Picchio nero  
*Dryocopus martius*

Anticamente probabile nidif. Considerato nidif. nel secolo scorso (BENOIT, 1840; DODERLEIN, 1869 e 1873), e ancora presente all'inizio del nostro secolo, anche se molto raro (TRISCHITTA, 1919). Altri autori lo ritengono già estinto all'inizio del nostro secolo (GIGLIOLI, 1907; ORLANDO, 1956). La sua presenza irregolare potrebbe essere interpretata come tentativi di immigrazione dal continente.

Fattori sconosciuti.

*Formerly probable breeding  
Considered breeding in the last century, and still present in our century, but very rare. Other Authors considered it already extinct in the first years of our century. Its irregular presence could be explained as immigration attempts from continent*

Torcicollo  
*Jynx torquilla*

Sconosciuta  
*Unknown*

Fattori sconosciuti.

Calandra  
*Melanocorypha calandra*

Sconosciuta, in diminuzione  
*Unknown, decreasing*

Uso di pesticidi e veleni, fattori naturali.

Rondine montana  
*Ptyonoprogne rupestris*

Sconosciuta, ma bassa  
*Unknown, but low*

Fattori sconosciuti.

Rondine rossiccia  
*Hirundo daurica*

Probabilmente ha nidificato nel 1970 (PRIOLO, 1972)  
*Probably it bred in 1970*

Fattori naturali.

Prispolone  
*Anthus trivialis*

Unica prova di nidif.: 1973 (MASSA, *oss. pers.*)  
Probabilmente nidificazione eccezionale

Fattori sconosciuti.

*The only confirmed breeding: 1973  
Probably exceptional breeding*

Cutrettola <i>Motacilla flava</i>	Sconosciuta Nidif. irregolare o molto localizzata Unica prova di nidif.: 1974 (MASSA, <i>oss. pers.</i> )  <i>Unknown</i> <i>Irregular or very local breeding</i> <i>The only confirmed breeding: 1974</i>	Fattori sconosciuti.
Rigogolo <i>Oriolus oriolus</i>	Sconosciuta  <i>Unknown</i>	Fattori sconosciuti.
Forapaglie castagnolo <i>Luscinola melanopogon</i>	Sconosciuta Mancano prove di nidif. dal 1960  <i>Unknown</i> <i>There is not confirmed breeding from</i> <i>1960</i>	Fattori sconosciuti.
Canapino <i>Hippolais polyglotta</i>	Probabile nidif. irregolare Ultima prova di nidif.: 1973 (MASSA, <i>oss. pers.</i> )  <i>Probable irregular breeding</i> <i>Last confirmed breeding: 1973</i>	Fattori sconosciuti.
Fiorrancino <i>Regulus ignicapillus</i>	Sconosciuta  <i>Unknown</i>	Fattori sconosciuti, fattori naturali.
Balia dal collare <i>Ficedula albicollis</i>	Nidificante irregolare Ultima prova di nidif.: 1957 (KRAMPITZ, 1958)  <i>Irregular breeding</i> <i>Last confirmed breeding: 1957</i>	Fattori naturali.
Monachella <i>Oenanthe hispanica</i>	Ritenuta nidif. nel secolo scorso (DODERLEIN, 1871 e 1874) Mancano prove per questo secolo  <i>Considered breeding in the last cen-</i> <i>tury. Not confirmed breeding in our</i> <i>century</i>	Fattori sconosciuti.
Monchella nera <i>Oenanthe leucura</i>	Ritenuta nidif. nel secolo scorso (DODERLEIN, 1871 e 1874) In questo secolo ne è stata solo so- spettata la nidif. nell'isola di Maret- timo (MASSA, 1973)  <i>Considered breeding in the last cen-</i> <i>tury. In our century only possible</i> <i>breeding in Marettimo</i>	Fattori sconosciuti.

Tordela	Sconosciuta	Fattori sconosciuti.
<i>Turdus viscivorus</i>	<i>Unknown</i>	
Lucherino	Sconosciuta Vd. Appendice IV	Fattori naturali.
<i>Carduelis spinus</i>	<i>Unknown</i> <i>See Appendix IV</i>	
Migliarino di palude <i>Emberiza schoeniclus</i>	Sconosciuta In via di estinzione? Ultima prova di nidif. 1979 (MASSA, oss. pers.)  <i>Unknown</i> <i>On verge of extinction?</i> <i>Last confirmed breeding: 1979</i>	Modificazione e trasformazione di ecosistemi, bonifica delle zo- ne umide, fattori naturali.

---

APPENDICE II: SPECIE DA ESCLUDERE DALL'ELENCO DELL'AVIFAUNA NIDIFICAN-  
TE IN SICILIA.

*Species to be rejected from the list of breeding birds of Sicily.*

Si è ritenuto opportuno compilare questa lista allo scopo di evitare confusioni riguardanti l'elenco delle specie che hanno nidificato e che nidificano attualmente in Sicilia. Nella lista sono incluse tutte le specie citate come nidificanti dagli Autori, ma della cui nidificazione non si è mai avuta prova nè si desume dal contesto dei loro scritti.

Sono anche incluse alcune specie, come ad esempio il Piro piro piccolo, che pur essendo state osservate nel periodo primaverile-estivo in ambienti potenzialmente idonei alla loro riproduzione, sono regolarmente estivanti in gran parte della loro area di distribuzione o migratori molto precoci.

Si è ritenuto opportuno non includere in questa lista diverse specie, come i Picchi e il Gobbo rugginoso, per le quali ugualmente non ci sono prove, ma la cui nidificazione storica si ritiene probabile per le passate condizioni degli habitat siciliani e per le conoscenze che si hanno sulla loro distribuzione geografica nel passato e attuale. Tali specie sono invece riportate nel § 4.5 dell'Appendice I (Lista Rossa).

Vengono indicati nella lista che segue, per ogni specie, gli Autori che hanno espressamente citato la nidificazione, salvo casi particolari, specificati.

GABRIELLA LO VERDE E BRUNO MASSA

LISTA DELLE SPECIE — *List of species* (n = 34)

Tarabuso <i>Botaurus stellaris</i>	BENOIT (1840); DODERLEIN (1874); GIGLIOLI (1907); STRESEMANN (1943).
Airone cenerino <i>Ardea cinerea</i>	BENOIT (1840); ZUCCARELLO PATTI (in DODERLEIN 1872); DODERLEIN (1874).
Airone rosso <i>Ardea purpurea</i>	BENOIT (1840); DODERLEIN (1872 e 1874); STRESEMANN (1943 e 1955).
Mignattaio <i>Plegadis falcinellus</i>	DODERLEIN (1869).
Alzavola <i>Anas crecca</i>	BENOIT (1840); DODERLEIN (1872 e 1874); GIGLIOLI (1907); STRESEMANN (1943).
Mestolone <i>Anas clypeata</i>	MALHERBE (1842); DODERLEIN (1890, <i>ms.</i> ).

- Avvoltoio monaco  
*Aegyptius monachus*
- Biancone  
*Circaetus gallicus*
- Astore  
*Accipiter gentilis*
- Falco di palude  
*Circus aeruginosus*
- Albanella reale  
*Circus cyaneus*
- Voltolino  
*Porzana porzana*
- Re di quaglie  
*Crex crex*
- Piro piro piccolo  
*Tringa hypoleucos*
- Piro piro culbianco  
*Tringa ochropus*
- Avocetta  
*Recurvirostra avocetta*
- Beccapesci  
*Sterna sandvicensis*
- Gufo di palude  
*Asio flammeus*
- Picchio rosso mezzano  
*Picoides medius*
- Pispola  
*Anthus pratensis*
- Salciaiola  
*Locustella luscinioides*
- Pagliarolo  
*Acrocephalus paludicola*
- DODERLEIN (1869); TRISCHITTA (1919a) lo considera solo un migratore accidentale.
- KRAMPITZ (1958).
- MONGITORE (1742); BENOIT (1840); DODERLEIN (1869); GIGLIOLI (1907); CHIAVETTA (1981).
- BENOIT (1840); DODERLEIN (1869 e 1874); GIGLIOLI (1907); STRESEMANN (1943).
- DODERLEIN (1869 e 1874); GIGLIOLI (1907); STRESEMANN (1943).
- BENOIT (1840); DODERLEIN (1872 e 1874); GIGLIOLI (1907); STRESEMANN ('43); CRAMP *et alii* (1980: 547; cartina di distrib.).
- PALAZZOTTO (in DODERLEIN 1874); GIGLIOLI (1907).
- BENOIT (1840); DODERLEIN (1872 e 1874); GIGLIOLI (1907); MEBS (1957); SORCI *et alii* (1973).
- BENOIT (1840); DODERLEIN (1872 e 1874).
- DODERLEIN (1872); DODERLEIN (1874) la considera nidificante con dubbio.
- DODERLEIN (1872 e 1874); GIGLIOLI (1907).
- DODERLEIN (1869 e 1874); GIGLIOLI (1907).
- MINÀ PALUMBO (1857).
- STEINBACHER (1955).
- STRESEMANN (1943 e 1955).
- BENOIT (1840); DODERLEIN (1870); STRESEMANN (1943).

Forapaglie <i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	STRESEMANN (1943).
Canapino maggiore <i>Hippolais icterina</i>	DODERLEIN (1871 e 1874).
Beccafico <i>Sylvia borin</i>	GIGLIOLI (1907).
Bigia grossa <i>Sylvia hortensis</i>	BENOIT (1840).
Bigiarella <i>Sylvia curruca</i>	DODERLEIN (1874); MEBS (1957).
Luì grosso <i>Phylloscopus trochilus</i>	BENOIT (1840); DODERLEIN (1871 e 1874).
Luì verde <i>Phylloscopus sibilatrix</i>	DODERLEIN (1871 e 1874).
Luì bianco <i>Phylloscopus bonelli</i>	DODERLEIN (1874).
Stiaccino <i>Saxicola rubetra</i>	DODERLEIN (1871 e 1874).
Tordo bottaccio <i>Turdus philomelos</i>	MALHERBE (1842 - 43); DODERLEIN (1874); MASSA (1976/a).
Ortolano <i>Emberiza hortulana</i>	DODERLEIN (1870 e 1874); PISTONE (1888).
Zigolo capinero <i>Emberiza melanocephala</i>	MASSA C. (1891).

### APPENDICE III - I NOMI DIALETTALI DEGLI UCCELLI NIDIFICANTI IN SICILIA.

Contadini e pastori sono spesso i migliori conoscitori degli uccelli che frequentano la loro zona e possono perciò fornire utili informazioni a chi si accinge a studiarli. Ma queste persone usano generalmente il dialetto e la conoscenza dei nomi dialettali con cui gli uccelli vengono indicati permette all'ornitologo di raccogliere utili informazioni. E' per questo motivo che ho voluto raccogliere in una prima bozza un elenco di alcuni di questi nomi siciliani, che costituiscono tra l'altro una parte del nostro patrimonio culturale.

Per apprezzare certe sfumature fonetiche sarebbe necessario non l'uso delle ventuno lettere dell'alfabeto italiano ma quello dei *grafemi* degli alfabeti di trascrizione internazionali. Per molteplici motivi, tuttavia, ciò non è stato possibile. Ugualmente ho voluto sottolineare ciò per avvertire il lettore che la pronuncia dei nomi qui trascritti è un po' diversa dal modo in cui essi si pronunciano leggendo in italiano.

Inoltre, per motivi di spazio, è stato spesso necessario indicare le zone in cui vengono usati i nomi dialettali, facendo riferimento non al nome dei Comuni bensì a quello delle Province. Appariranno quindi sotto la sigla unica della provincia nomi che in realtà sono usati solo in alcuni Comuni ad essa appartenenti. Ad es. l'Uccello delle tempeste a Trapani viene chiamato: *Bellimanicchi*, *Millemanicchi* e *Quaeddu*; in realtà questi nomi sono usati rispettivamente a Marettimo, Levanzo e Favignana, isole che si trovano appunto in provincia di Trapani. Per alcune zone infine, mi sono servito dei nomi già citati da Autori moderni: MASSA (1973); MOLTONI E FRUGIS (1967); MOLTONI (1970, 1973).

Ringrazio vivamente tutti coloro che mi hanno comunicato nomi dialettali e in particolare: S. Baglieri, A. Cairone, G. Campo, A. Ciaccio, A. Dimarca, A. Giardina, A. Giordano, C. Iapichino, G. La Mantia, R. Mascara, B. Massa, E. Pace, N. Palermo, G. Salvo, M. Siracusa, P. Viviano.

#### *Abbreviazioni usate nel testo:*

AG: provincia di Agrigento;	CL: provincia di Caltanissetta;
CT: provincia di Catania;	EN: provincia di Enna;
ME: provincia di Messina;	PA: provincia di Palermo;
RG: provincia di Ragusa;	SR: provincia di Siracusa;
TP: provincia di Trapani.	

#### LISTA DELLE SPECIE E RELATIVI NOMI DIALETTALI SICILIANI

TUFFETTO - *Tummaloru* (CL, CT, SR); *Paparuni* (Is. Eolie); *Tummarieddu*, *Tummarolu* (PA); *Peri 'nculu*, *Puddicineddu* (TP).

BERTA MINORE - *Aragghiuni* (AG, TP); *Sciavuca* (Pantelleria, TP).

- BERTA MAGGIORE - *Quaietra, Turriaca* (AG); *Vaestra* (CT); *Vaetaru* (Isole Eolie); *Abballante, ballante* (SR); *Quaetru, Vaetru* (TP).
- UCCELLO DELLE TEMPESTE - *Mille mare* (AG, TP); *Bellimanicchi, Millemanicchi, Quaeddu* (TP).
- MARANGONE DAL CIUFFO - *Coddu di maraune* (AG); *Marauni* (AG, CT); *Corvu di mari, Corvo nero, Marauna* (TP).
- TARABUSINO - *Capuneddu* (AG); *Russittu o Russittu i cannitu* (CL); *Russidittu percia saia, Trummittedda* (CT); *Scibbocchiu* (ME); *Russeddu i cannitu* (PA); *Russiddu i cannici* (SR); *Russieddu* (TP).
- NITTICORA - *Grassotta, Rasciotta* (AG); *Grassottu* (CT); *Rassotta* (PA); *Capuni* (SR); *Corvu r'acqua, Grassotta* (TP).
- GERMANO REALE - *Anatra, Anitra* (♀), *Coddu viridi* (♂) (Sicilia); *Papara* (Alcamo, TP).
- MARZAIOLA - *Ridenna* (AG); *Riddena* (AG, RG, TP); *Marzaiola* (CL, PA); *Sirretta* (CT); *Chirri-chirri* (RG, TP).
- MORIGLIONE - *Moio* (CT); *Griciu* (EN); *Carrubbaru* (SR); *Munacuni* (TP).
- NIBBIO BRUNO - *Nigghiu* (TP).
- NIBBIO REALE - *Forbicazzu, Nigliu* (AG); *Nigghiu* (CL, ME, TP); *Nigghiazzu* (CL, PA); *Cuda i rinnina* (ME); *Furbiciuni* (SR); *Furbiciazza* (TP).
- CAPOVACCAIO - *Corvu biancu, Pasqualinu* (AG, PA); *Pasqualinazzu* (PA); *Corvu jancu* (SR); *Vuturu, V. biancu* (TP).
- SPARVIERO - *Spriveri* (CT, PA, TP).
- POIANA - *Arpazza* (AG, Is. Eolie); *Miula* (CL, TP); *Crozza, Tappazza* (CT); *Buzzagghiu* (ME); *Giuranaru, Mivula* (PA); *Fuanu* (SR); *Addinazza, Arpa, Rapinazzu* (TP).
- AQUILA REALE - *Aquila* (Sicilia).
- AQUILA DEL BONELLI - *Aquila* (Sicilia).
- GRILLAIO - Come per il Gheppio, inoltre: *Farchetto i Malta, Muschittu maltisi* (CL); *Tistaredda luocca* (PA); *Smirra* (Mazara, TP).
- GHEPPIO - *Cristaredda* (AG, PA); *Tici* (AG); *Ticcia* (AG, CL, PA); *Callaventu, Cristula, Muschittu* (CL); *Cuccareddu* (CT, SR); *Cacciaventu* (ME); *Tistaredda* (PA, TP); *T. Tunisina* (PA); *Sicarru* (Pantelleria, TP); *Cazzicaventu* (SR).
- LODOLAIO - *Cuccu monacu* (CT).
- FALCO DELLA REGINA - *Falcuni nru* (AG).
- LANARIO - *Pinniciaru* (TC); *Fracuni* (Mazara, TP); *Farcuniettu* (PA).
- FALCO PELLEGRINO - *Pinniciaru* (CT); *Farcuniettu* (PA); *Farcuni* (Sicilia).
- COTURNICE - *Pirnici* (Sicilia); *Pirnicami, Pirnicanu il giovane*.

- QUAGLIA - *Quaglia* (AG); *Quagghia* (Sicilia).
- PORCIGLIONE - *Marranzanu* (CT, SR); *Adduzzu d'acqua* (PA); *Addinedda 'i macchia, Capuzzaloru, Facianedda imperiali, Sgargia maggiu* (TP).
- SCHIRIBILLA - *Maestro vicenzu* (CT); *Facianedda tirrana* (Mazara, TP).
- GALLINELLA D'ACQUA - *Addinedda* o *Gaddinedda d'acqua, Peri viridi* (AG, CL, PA); *Iaddinedda* (CL, SR); *Iadduzzu* (CT); *Addinedda 'ri filagni* (Filagni = Fico d'India) (Linosa, Is. Pelagie).
- FOLAGA - *Facciola* (AG, CL, TP); *Folaga* (CL, PA); *Iaddina* (CT); *Iaddinazza* (SR); *Fiddecula* (TP).
- CAVALIERE D'ITALIA - *Chianciulinu* (SR).
- OCCHIONE - *Cirruviu, Ciurluvì* (CL); *Librazzino* (CT); *Franculinu* (Linosa, Is. Pelagie); *Ciurruvì* (PA); *Librazzinu* (SR, TP); *Carvano, Ciulluvì, Ciurlu, Ciurruviu* (TP).
- PERNICE DI MARE - *Re 'ri rinninuna* (Ustica, PA).
- CORRIERE PICCOLO - *Puddicinu 'i mari* (CT); *Adduzzu 'i mari* (Mazara, TP); *Marinareddu* (SR).
- FRATINO - *Puddicinu 'i mari* (CT); *Adduzzu 'i mari, Aciddittu* (Mazara, TP); *Marinareddu, Pirucchiusu* (SR).
- GABBIANO COMUNE - *Gavazzuneddu* (AG); *Vaiazza* (CT); *Gabbianu* (PA, CL); *Cirru* (TP).
- GABBIANO REALE - *Aipazzu* (AG); *Gavazza* (AG, ME, TP); *Crozza i mari* (CT); *Arvanazzu* (adulto), *Martino* (giovane e piccolo) (TP).
- FRATICELLO - *Rinnini di mari* (CL); *Aivuddi* (CT).
- COLOMBO SELVATICO - *Palumma, P. sarvaggia, Picciuni* (Sicilia).
- COLOMBELLA - *Beccamodda* (Is. Egadi); *Marianedda* (SR).
- COLOMBACCIO - *Palumma fausa* (AG); *Tutuni* (AG, PA, SR); *Culumma fausa, Tituni* (CT); *Palumma fasa* (ME); *Tiruni* (PA, TP); *Turuni* (PA); *Palumma turcazza, Pizzumoddu* (TP).
- TORTORA - *Turtura* (Sicilia); *Turtula* (TP).
- CUCULO - *Cucù* (AG, CL); *Cuccu i maju* (AG, PA); *Cuccubeddu* (CT); *Turturararu* (ME, SR); *Cuccu i passa* (PA); *Cuccu o cucca di maju, Tistaredda di maju* (TP).
- BARBAGIANNI - *Varbaianni* (AG); *Barbaianni* (AG, CL); *Piula* (CL, SR); *Priula* (CT); *Barbaggianni, Vicchiazzu* (PA); *Varvajanni* (TP, CL); *Facci d'omu* (Ustica, PA).
- ASSIOLO - *Cuccu* (AG, TP); *Cuccareddu* (AG, CL); *Chiù* (CL, CT, PA); *Chiuzzu* (CT); *Cuccareddu de passa* (Is. Eolie); *Jacobbu* (PA); *Jacopu* (SR); *Ciciolo Cuccaruneddu, Jacobu* (TP).
- CIVETTA - *Cucca* o *Cuccu* (Sicilia).

- ALLOCCO - *Cuccazza* (CL); *Fuanu* (CT); *Gufu* (PA); *Picuviu* (TP).
- SUCCIACAPRE - *Ngannafoddi* (AG, PA, SR, TP); *Cuddaru* (CT).
- ROSDONE - *Rinuluni* (Alcamo, TP); *Rinninuni* (AG, CL, PA, TP); *Riniruni* (CL); *Furbiciuni*, *Runtuni* (PA).
- ROSDONE PALLIDO - Come per il rondone.
- ROSDONE ALPINO - *Pettu biancu* (PA); *Rinninuni pettujanu* (ME, TP).
- MARTIN PESCATORE - *Aceddu paradisu* (CT); *Acidduzzu i San Giovanni* (PA); *Aceddu di San Andrea*, *Aceddu di paradisu* (TP).
- GRUCCIONE - *Spezzaferro* (AG); *Appizzaferro* (CL, PA); *Pizzi i ferri* (CT); *Pizziferro* (SR); *Appizzafeddi*, *Appizzaferli* (TP).
- GHIANDAIA MARINA - *Carragià* (AG, TP); *Carrangianu*, *Graula i passa* (CL); *Garragialiu* (PA); *Carragiario*, *Carragiariu* (TP).
- UPUPA - *Pipituni* (AG, CL, CT, PA); *Pipituna* (SR); *Bubbu*, *Catabubbi*, *Tiribusso*, *Titibubbu*, *Titibusso* (TP).
- TORCICOLLO - *Furmicularu* (AG, SR); *Fummicularu* (CT); *Lingua longa* (PA); *Firmicularu*, *Formicularu*, *Torcicoddu* (TP).
- PICCHIO ROSSO MAGGIORE - *Pizzula zucca* (CT); *Picchiu* (PA).
- CALANDRA - *Calanniruni* (AG, CL, PA, TP); *Calannaru* (Alcamo, TP); *Calanniru*, *Calannura*, *Calannuruni* (CL); *Carannula* (CT); *Calannara* (PA); *Calandruni* (PA, SR), *Calannerune* (TP).
- CALANDRELLA - *Calandredda* (CL, PA); *Calannaredda* (CL, TP); *Quagghiaredda* (Linosa, Is. Pelagie); *Calanniriedda*, *Calanniricchia* (PA); *Calantrina* (TP).
- CAPPELLACCIA - *Cucucciuta* (AG, CL, PA, TP); *Cappeddina* (CL, CT); *Cappiddina* (CL); *Cucugghiata* (CT); *Cucciuvia*, *Tupputa* (TP).
- TOTTAVILLA - *Lodina di boscu* (CL); *Lonara cantatura* (PA); *Lononedda* (TP).
- ALLODOLA - *Lonara* (AG, PA, TP); *Carannula*, *Lodola* (CL); *Lodina* (CL, CT); *Carannula* (SR); *Calannira*, *Lodina*, *Lonona* (TP).
- ROSDINE - *Rinnina* (AG, CL, Is. Eolie, PA, TP); *Rinnira* (CL); *Rontinella* (PA); *Rinina* (TP).
- BALESTRUCCIO - *Rinninedda* (CL, Is. Eolie, SR); *Rinniredda* (CL); *Martidduzzu* (PA); *Rinnina* (TP).
- CALANDRO - *Currintina* (CL); *Calannaruni* (CL, PA); *Calanniriedda*, *Curintuneddu* (PA).
- PRISPOLONE - *Linguinedda surda* (PA).
- CUTRETTOLA - *Pispisa gialla* (AG, CL); *Gialinedda* (CT); *Pispisa prinziata* (PA).

- BALLERINA GIALLA - *Pispisa gialla* (AG, CT, PA); *Pispisa* (CL, CT, TP); *Batticuda giarna* (Is. Eolie); *Vispisa* (PA, TP); *Cudidida longa* (Roccapalumba, PA); *Vispisa gialla* (TP).
- BALLERINA BIANCA - *Pispisuni* (CL, CT); *Batticuda janca* (Is. Eolie); *Pispisa niura* (Linosa, Is. Pelagie); *Pispisa*, *Vispisa* (PA, TP); *Pispisa bianca*, *Cudidida longa* (PA); *Parrineddu* (SR); *Vispisa bianca* (TP).
- SCRICCIOLO - *Sperciaruvettu* (CL); *Riiddu*, *Riuzzu* (CT); *'Cedda* (RG).
- USIGNOLO - *Riscignolu* (CL); *Rusignolu* (CL, PA, TP); *Ricignuolo* (SR); *Risignolu* (TP).
- CODIROSSO SPAZZACAMINO - *Curafocu*, *Curarussa* (AG); *Cudarussa* (Is. Eolie, TP); *Curidda russa* (PA, TP).
- CODIROSSO - *Curafocu* (AG); *Curarussa* (AG, PA, SR); *Cudarussa* (Is. Eolie, TP); *Curidda russa* (PA, TP).
- SALTIMPALO - *Cacamarruggiu* (AG, CL, PA, TP); *Mastru Pitriddu* (Alcamo, TP); *Cacasipala* (ME); *Cacapali* (SR).
- CULBIANCO - *Curabianca* (AG); *Cudidida bianca*, *Curidda bianca* (PA, TP); *Curidda janca* (SR).
- CODIROSSONE - *Curruzzuni* (Linosa, Is. Pelagie); *Curarussuna* (PA); *Cudididuni di focu* (Pantelleria, TP).
- PASSERO SOLITARIO - *Merla i rocca* (CT); *Mierru o Merlu di ruocca*, *Passaru sulitariu* (PA); *Passeru sulitariu* (SR); *Merru di rocca*, *Mierru*, *Passaru*, *Sulitariu* (TP).
- MERLO: *Merru* (AG, CL, PA, SR, TP); *Merlu* (CL, TP); *Smierru* (CT, EN); *Mierru* (RG).
- TORDELA - *Re 'di turdi*, *Turdeu* (PA); *Maluvizziu imperiali* (Pantelleria, TP); *Marvizzu inp'riali* (SR).
- BECCAMOSCHINO - *Cacamarruggiu* (in volo), *Perciai* (in volo) (PA); *Zoccu* (SR); *Re d'aceddi*, *Nzi-nzi* (TP).
- CANNAIOLA - *Beccaficu* (Is. Pelagie).
- CANNARECCIONE - *Re 'ri beccafichi* (Mazara, TP); *Re 'ri rusignoli* (Ustica, PA).
- MAGNANINA SARDA - *Fatascia*, *Fratascia* (Pantelleria, TP).
- MAGNANINA - *Fatascia* o *Fratascia* (Pantelleria, TP); *Mammalummira* (Isole Egadi).
- STERPAZZOLA DI SARDEGNA - *Carrabbedda*, *Cichitedda* (CL); *Cicchitedda* (PA); *Sperciaruvettu* (SR).
- STERPAZZOLINA - *Carrabbedda*, *Cichitedda* (CL); *Cicchitedda* (PA); *Accidduzzu i fave* (Is. Eolie).

- OCCHIOCOTTO - *Pappaficu* (AG); *Carrabbedda*, *Cichitedda* (CL); *Testanivura* (Is. Eolie); *Cicchitedda* (PA); *Perciai* (PA, TP); *Sperciaruvettu* (SR); *Cacagioppo*, *Cacasgobbiu*, *Ciccapai*, *Perciacai* (TP).
- CAPINERA - *Testanivura* (CL, TP); *Cacasipali munachedda* (Is. Eolie); *Testanivura* (♂), *Capufruscu* (♀) (PA).
- LUI PICCOLO - *Appappamuschi* (AG); *Ruiddu* (PA); *Ammuccamuschi* (SR); *Mmucca muschi*, *Pappamuschi*, *Scardicchi* (TP).
- PIGLIAMOSCHE - *Mangia muschi* (Is. Eolie); *Zivula* (PA); *Ammuccamuschi* (SR); *Mmucca muschi* (TP).
- BALIA DAL COLLARE - *Alipinti* (PA, TP).
- CINCIARELLA - *Munachedda*, *Parrinieddu* (PA); *Primavera* (SR).
- CINCIALLEGRA - *Munachedda* (CT, TP); *Munachedda*, *Parrinieddu*, *Virduneddu* (PA); *Primavera* (SR); *Mastru vincizzicchiu* (TP).
- RAMPICHINO - *Picciu* (Roccapalumba, PA).
- RIGOGOLO - *Ughia i filu* (CT); *Giarnuni* (Linosa, Is. Pelagie); *Aliu* (PA, TP); *Crusuleu* (ME); *Ughia cu filu* (SR); *Ailu*, *Aiula* (TP).
- AVERLA PICCOLA - *Testagrossa*, *Testuni* (TP):
- AVERLA CENERINA - *Tistuta*, *Tistuni* (CL).
- AVERLA CAPIROSSA - *Tistuneddu* (AG); *Tistuni* (CL, SR); *Testa rossa o grossa* (PA, TP); *Muricana* (il giovane a PA); *Caracefala* (ME); *Filiana* (Roccapalumba, PA); *Testuni* (TP).
- GHIANDAIA - *Carragià*, *Graulà* (CL); *Pica* (CT); *Tiruni* (ME); *Gialiazzu* (PA); *Giaia* (PA, SR); *Carragiaiu* (SR).
- GAZZA - *Quarquarazza* (AG); *Carcarazzu* (CL); *Carcarazza* (CL, PA, TP); *Caccarazza* (CT, SR); *Caiccarazza* (PA); *Azza* (TP).
- GRACCHIO CORALLINO - *Ciavula chi peri e u pizzu russu* (Ficuzza, PA).
- TACCOLA - *Ciaula* (AG, PA, SR); *Ciavula* (CL, CT, PA, TP).
- CORNACCHIA GRIGIA - *Corbu* (AG, TP); *Cruvacchiu* (CL, SR); *Caiccarazza* (PA); *Cuorbu calabrisi* (Paesi della provincia di PA, confinanti con quella di AG); *Corvu biancu* (TP).
- CORVO IMPERIALE - *Corbu* (AG, CL, TP); *Curbazzu* (CL); *Cruvacchiu* (CL, SR); *Coibbu*, *Corvu niuru*, *Cuorbu niuru* (PA); *Corvu* (TP).
- STORNO COMUNE - *Struneddu* (AG, CT, PA, SR); *Sturneddu* (CL, PA, TP); *Struneddu i passa* (CT); *Strunieddu i passa* (PA); *Sturnieddu* (PA, TP).
- STORNO NERO - *Sturneddu o S. i meiidda* (CL); *Ruccazzuolu* (EN); *Sturnieddu i meiidda*, *Strunieddu*, *Sturneddu* (PA); *Struneddu* (SR).
- PASSERO DI MALTA - *Passaru* (AG, CL, PA, TP); *Passareddu* (CL, SR); *Passaru i canali* (CL, PA); *Passaru marinisi* (Ficuzza, PA); *P. sbirru* (PA, TP).

PASSERA MATTUGIA - *Passareddu* (AG, CL); *Passaru i puttusu* (CT); *Passaru giacaluni*, *P. sbirru* (PA); *Passareddu turcu* (SR); *Passaru africanu*, *P. napulitanu* (TP).

PASSERA LAGIA - *Passaru bastardu* (AG); *Passara muta* (AG, PA); *Chianciulinu*, *Passara surda* (CL); *Passalastra* (SR).

FRINGUELLO - *Pinsuni* (CL); *Pinzuni* (CL, PA, TP); *Spinzu*, *Spunzuni* (CT); *Passaru muntagnisi*, *Panzuneddu* (TP).

VERZELLINO - *Riuneddu* (Alcamo, TP); *Rappareddu* (CL, CT, PA, SR, TP); *Rapparieddu* (PA).

VERDONE - *Virduni* (Sicilia).

CARDELLINO - *Cardiddru* (AG); *Cardiddu* (Sicilia).

FANELLO - *Pinzuneddu* (Alcamo, TP); *Minutulu* (CT); *Passareddu* (Linosa, Is. Pelagie); *Zuinu* (PA, SR, TP); *Fanieddu* (Roccapalumba, PA).

CROCIERE - *Beccu in cruci* (Sicilia).

ZIGOLO NERO - *Nzinzi* (CL, PA); *Ziffa* (CT); *Zivedda* (Is. Solie, TP); *Ziula* (PA); *Ziffu* (SR); *Zizziula* (TP).

STRILLOZZO - *Ciciruni* (CL, CT, PA, TP); *Ciciraru* (SR).

TOMMASO LA MANTIA

APPENDICE IV - SPECIE RINVENUTE NIDIFICANTI NEL 1984 MA NON NEL PERIODO (1979-83 (vd. anche Appendice I, § 4.5).

Svasso maggiore (*Podiceps cristatus*) (A. CIACCIO e M. SIRACUSA).

Specie ritenuta estinta da BRICHETTI (1979) e da MASSA & SCHENK (1985). Le ultime notizie sulla sua nidificazione sono riferibili all'inizio del secolo (BENOIT, 1840; DODERLEIN 1869 e 74; GIGLIOLI, 1890) e agli anni '50 (KRAM-PITZ 1958 e BRICHETTI 1979).

Nel 1984 alcune coppie di questa specie si sono riprodotte nel lago Pozzillo di Regalbuto (EN).

Marzaiola (*Anas querquedula*) (A. DIMARCA).

La prima prova di nidificazione di questa specie in Sicilia risale al 1954 (Priolo *in verbis*). Si è riprodotta successivamente alle Saline di Siracusa nel 1973 e nel 1976 (FAGOTTO e BAGLIERI, 1976).

Nel 1984 è stata accertata la nidificazione di due coppie al Biviere di Gela (Dimarca *oss. pers.*).

Gufo comune (*Asio otus*) (A. CIACCIO e M. SIRACUSA).

DODERLEIN (1869 e 1874), GIGLIOLI (1890 e 1907) e ARRIGONI DEGLI ODDI (1929) considerano il Gufo comune nidificante in Sicilia.

Tutti gli altri Autori successivi e, per ultimi, MASSA & SCHENK (1985) lo escludono dalla lista degli uccelli che nidificano o hanno nidificato nell'isola.

Nel 1984 sono state raccolte le prime prove di nidificazione in provincia di Catania (Ciaccio e Siracusa, *oss. pers.*).

Lucherino (*Carduelis spinus*) (M. LO VALVO e B. MASSA).

Generalmente ritenuto uccello di passo e invernale in Sicilia da tutti gli Autori. Il 18.5.84, durante uno studio dell'avifauna nidificante dell'Etna, in loc. M. Scavo (m. 1850) sono stati catturati con mist-nets 1 ♂ e 2 ♀♀ di questa specie e rilasciati.

Le ♀♀ avevano evidenti placche incubatrici ed il ♂ la cloaca molto estrusa (nidificazione probabile: cfr. metodo di lavoro).

## RINGRAZIAMENTI

La stesura definitiva di questo Atlante è stata possibile grazie alla collaborazione di Attilio Carapezza, Adelaide Catalisano, Sandra Ferrari, Laura Russo e Bianca Zummo, che ringraziamo sinceramente. Un ringraziamento particolare vada inoltre a tutti i collaboratori non citati nell'elenco (cfr. § Metodo di lavoro), che hanno segnalato informazioni e notizie interessanti per il completamento del Progetto Atlante Sicilia. Ringraziamo infine Enrico Meschini di Livorno per i suoi utili suggerimenti.

Una parte di questo lavoro è stata realizzata nell'ambito del Progetto Atlante Italiano condotto dal Centro Italiano Studi Ornitologici e dall'Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina.

## BIBLIOGRAFIA

- AJOLA G., 1959 - Gli uccelli dell'Isola di Ustica. *Riv. ital. Orn.*, Milano, 29: 89-128.
- ARRIGONI DEGLI ODDI E., 1902 - Atlante Ornitologico, Uccelli Europei con notizie d'indole generale e particolare. *Hoepli ed.*, Milano, 725 + XXV pp., 50 tavv. a colori.
- ARRIGONI DEGLI ODDI E., 1929 - Ornitologia Italiana. *Hoepli ed.*, Milano, 1046 + CLI pp., 36 tavv. a colori.
- BAGLIERI S., 1972 - Osservazioni sulla nidificazione del Frattino (*Charadrius a. alexandrinus*) nelle Saline di Siracusa. *Riv. ital. Orn.*, Milano, 42: 176-180.
- BAGLIERI S., FAGOTTO F., 1978 - Accertata la sopravvivenza del Gufo reale (*Bubo bubo* L.) in Sicilia (*Aves Strigiformes*). *Naturalista sicil.*, Palermo, 2: 85-86.
- BAGLIERI S., FAGOTTO F., 1980 - Il Nibbio reale negli Iblei Siracusani (Sicilia Orientale). *Gli Uccelli d'Italia*, Ravenna, 5: 219-222.
- BAGLIERI S., IAPICHINO C., 1974 - Il Fraticello (*Sterna a. albifrons*) nidifica in Sicilia. *Riv. ital. Orn.*, Milano, 44: 293-295.
- BAGLIERI S., IAPICHINO C., MIRABELLA F., SCELSI F., 1980 - Un nido di Gabbiano comune (*Larus ridibundus*) in Sicilia. *Riv. ital. Orn.*, Milano, 50: 228-229.
- BENOIT L., 1840 - Ornitologia Siciliana o sia Catalogo ragionato degli Uccelli che si trovano in Sicilia. *Stamperia di Giuseppe Fiumara*, Messina, 231 pp.
- BLONDEL J., HUC R., 1978 - Atlas des oiseaux nicheurs de France et biogéographie écologique. *Alauda*, Paris, 46: 107-129.
- BRICHETTI P., 1979 - Distribuzione geografica degli Uccelli nidificanti in Italia, Corsica e Isole Maltesi. I<sup>a</sup> Parte introduttiva; Famiglie *Podicipedidae*, *Procellariidae*, *Hydrobatidae*. *Natura Bresciana*, Brescia, 16: 82-158.
- BRUDERER B., THÖNEN W., 1977 - Liste Rouge des espèces d'oiseaux menacées et rares en Suisse (versione francese di P. GEROUDET). *Nos Oiseaux*, Yverdon, 34 (suppl.): 36 pp.
- BURGIO A., 1977 - Comunicazioni (*in litteris*) in CATERINI R. - Brevi note sulla Sicilia. *Gli Uccelli d'Italia*, Ravenna, 2: 229.
- CAIRONE A., 1982 - Successo riproduttivo di Gheppio, Grillaio e Poiana nel territorio di Roccapalumba (Sicilia). *Avocetta*, Parma, 6: 35-40.
- CHIAVETTA M., 1981 - I Rapaci d'Italia e d'Europa. *L'Ornitorinco Rizzoli ed.*, Milano, 343 pp.
- CIACCIO A., MASCARA R., SIRACUSA M., 1983 - Il Grillaio, *Falco naumanni*, sverna in Sicilia. *Riv. ital. Orn.*, Milano, 53: 195.
- CIACCIO A., SIRACUSA M., 1983 - Il Gruccione, *Merops apiaster*, nidifica in Sicilia. *Riv. ital. Orn.*, Milano, 53: 95-96.
- CIACCIO A., SIRACUSA M., 1984 - Prima prova di nidificazione della Moretta tabaccata, *Aythya nyroca*, in Sicilia. *Riv. ital. Orn.*, Milano, 54: 91-92.
- CONTOLI L., RAGONESE B., TIZI L., 1978 - Sul sistema trofico « Micromammiferi-Tyto alba » nei Pantani di Vendicari (Noto, Sicilia S-E). *Atti II Conv. sicil. Ecol.*, Noto, 275-295.
- CRAMP S., SIMMONS K. E. L. (red.), 1980 - The Birds of the Western Palearctic. Vol. 2. *Oxford Univ. Press*, Oxford, London, New York, 695 pp.
- DIMARCA A., FALCI A., 1983 - Accertata nidificazione di Moriglione (*Aythya ferina* L.) in Sicilia. *Naturalista sicil.*, Palermo, VII: 82.
- DI PALMA M. G., 1979 - Il Museo di Zoologia dell'Università di Palermo. *Naturalista sicil.*, Palermo, III: 3-16.
- DISTEFANO S. L., 1975 - Italian Participation in the Programme for the European Invertebrate Survey (National Report). *Proc. 2nd Int. Symp. E.I.S.*, Abbots Ripton (1973): 19-21.

- DISTEFANO S. L., 1978 - Indicazioni per una partecipazione italiana al Programma Internazionale di Cartografia degli Invertebrati Europei. *Boll. Zool.*, Padova, 45 (suppl.): 21.
- DISTEFANO S. L., 1984 - Struttura di un « data base » di tipo faunistico conforme ai modelli nazionali ed europei e configurazione di un adeguato « sistema informativo » con impiego del computer. Progetto della compilazione di un catalogo delle diversità faunistiche della Regione Emilia Romagna. Impostazione di una « banca dati faunistica ». Regione Emilia e Romagna (1983-84).
- DISTEFANO S. L., 1984 - UTM - cartography: data base, surveying and mapping by micro-computer. *Workshop « Computer and Biogeography »*, Linz (IX, 84).
- DISTEFANO S. L., in stampa - Il progetto Internazionale di Cartografia degli Invertebrati Europei e cartografia UTM della Sicilia. *Naturalista sicil.*, Palermo.
- DODERLEIN P., 1869-74 - Avifauna del Modenese e della Sicilia. *Giorn. Sci. nat. econom.*, Palermo, V: 157-195; VI: 187-236; VII: 9-72; VIII: 40-124; IX: 28-93; X: 35-71 e 133-148.
- DODERLEIN P., 1881 - Rivista della fauna sicula dei Vertebrati. *Nuove Effemeridi Siciliane*, Palermo, 11: 1-92.
- DODERLEIN P., circa 1890 - Note manoscritte inedite.
- DODERLEIN P., 1895 - Avifauna Sicula. Rapaces. *Atti R. Accad. Sc. Lett. Arti*, Palermo, 2: 1-33.
- DRESSER H. E., 1871-1881 - A History of the Birds of Europe including all the species inhabiting the Western Palaearctic Region. Voll. 1-8. *Pubbl. in proprio dall'Autore*, London.
- DYBBRO T., 1976 - De Danske Ynglefugles Udbredelse. *Dansk Ornithol. Forening*, Copenhagen.
- ERHARDT A., 1931 - Bemerkungen zur Avifauna Siziliens und der Umgebung Neaples. *Verh Orn. Ges. Bay.*, 19: 366-379.
- FAGOTTO F., BAGLIERI S., 1976 - Ornitofauna e vegetazione delle saline di Siracusa. *Animalia*, Catania, 3: 81-103.
- FALCONE S., SEMINARA S., 1981 - Premières données sur le statut et la biologie du Faucon Pelerin *Falco peregrinus* en Sicile. *Rapaces Méditerranéens, Parc Nat. Reg. Corse - Centre Rech. Orn. Provence*, 116-118.
- FRUGIS S., SCHENK H., 1981 - Red List of Italian Birds. *Avocetta*, Parma, 5: 133-141.
- GALVAGNI G., 1837-43 - Memoria sull'ornitologia dei dintorni dell'Etna. *Atti Accad. Gioenia Sc. nat. Catania*, XIII-XX, 30 pp.
- GEROUDET P., 1983 - La liste rouge et la protection des oiseaux en Suisse: de quelques discordance personnelles de détail et de principe. *Nos Oiseaux*, Yverdon, 37: 137-140.
- GIGLIOLI H. E., 1890 - Primo resoconto dei risultati dell'inchiesta ornitologica in Italia. Parte II. Avifauna locali. *Succ. Le Monnier ed.*, Firenze, 694 + LVIII pp.
- GIGLIOLI H. E., 1907 - Secondo resoconto dei risultati dell'inchiesta ornitologica in Italia. Avifauna Italiana. *Tip. S. Giuseppe ed.*, Firenze, 784 + XXIV pp.
- GUERMEUR Y., MONNAT J. Y., 1980 - Histoire et géographie des oiseaux nicheurs de Bretagne. *Soc. étude et protection nature Bretagne - Centr. Orn. Bretonne - Ar Vran*, 240 pp.
- HEATH J., LECLERCO J., 1969 - European Invertebrate Survey. Preliminary Notice. *Biol. Rec. Cent. Abbots Ripton. Fac. Sci. Agron. Gembloux*, 6 pp.
- IAPICHINO C. (red.), 1983 - Rapporto ornitologico Sicilia 1982. *Legg. Italiana Protezione Uccelli*, Palermo, 30 pp.
- IAPICHINO C., BAGLIERI S., 1978 - Nidificazioni di Corriere piccolo - *Charadrius dubius curonicus* Gmelin - e di Cavalier d'Italia - *Himantopus himantopus himantopus* (L.) - in zone umide costiere del Siracusano. *Riv. ital. Orn.*, Milano, 48: 327-332.
- IAPICHINO C., BAGLIERI S., 1979 - Prime nidificazioni di Storno (*Sturnus vulgaris* L.) in Sicilia. *Riv. ital. Orn.*, Milano, 49: 236-237.
- IAPICHINO C., BAGLIERI S., 1981 - Sulla nidificazione di Schiribilla (*Porzana parva*) in Sicilia. *Riv. ital. Orn.*, Milano, 51: 257.
- IAPICHINO C., LO VALVO F., MASSA B., 1983 - Biometria della Berta maggiore (*Calonectris diomedea*) dell'Isola di Linosa (Pelagie). *Riv. ital. Orn.*, Milano, 53: 145-152.
- KRAMPITZ H. E., 1956 - Die Brutvogel Siziliens. *J. Orn.*, Berlin, 97: 310-334.
- KRAMPITZ H. E., 1957 - Beobachtungen auf der Mittelmeerinsel Marettimo in mai 1955. *Vogelring*, 26: 35-57.
- KRAMPITZ H. E., 1958 - Weiteres über die Brutvogel Siziliens. *J. Orn.*, Berlin, 99: 39-58.
- KRAPP F., 1970 - Vogelbeobachtungen während des frühjahrszuges 1969 auf den Agadischen Inseln. *Orn. Beob.*, 67: 280-294.
- JANY E., 1959 - Vogelkundliche Beobachtungen in Italien und Sizilien. *Vogelwelt*, Berlin, 80: 47-52.

- JOHNSTON R. F., 1969 - Taxonomy of House Sparrows and their allies in the Mediterranean basin. *The Condor*, Usa, 71: 129-139.
- LA MANTIA T., 1982 - Dati quantitativi sull'avifauna nidificante in una zona suburbana di Palermo. *Avocetta*, Parma, 6: 41-46.
- LO VALVO M., 1983 - Accertata nidificazione di Codirossone (*Monticola saxatilis* L.) in Sicilia. *Naturalista sicil.*, Palermo, VII: 81.
- LO VALVO M., MASSA B., in stampa - Popolamenti ornitici in una successione secondaria insulare. *Atti II° Conv. Naz. Orn.*, Parma, 27-29 ottobre 83.
- LO VALVO M., MASSA B., LA MANTIA T., 1985 - Bird populations of urban and suburban areas of Palermo. *Boll. Zool.*, Padova, 52: 425-432.
- LO VALVO M., SARÀ M., 1982 - Nidificazione del Cavalier d'Italia (*Himantopus himantopus*) nella Sicilia occidentale (*Aves, Charadriiformes*). *Naturalista sicil.*, Palermo, V: 97-98.
- MALHERBE A., 1842-43 - Faune Ornithologique de la Sicile. L. Lamort ed., Metz, 242 pp.
- MASCARA R., 1984 - Consistenza e biologia riproduttiva dei Falconiformi in un'area della Sicilia centro-meridionale. *Naturalista sicil.*, Palermo, VIII: 3-12.
- MASSA B., 1973 - L'avifauna estiva degli arcipelaghi delle Egadi e dello Stagnone (Trapani, Sicilia). *Atti Accad. Gioenia sc. nat. Catania*, V: 63-95.
- MASSA B., 1976 a - Considerazioni sulla situazione dell'avifauna siciliana. Problemi di conservazione. *Ricerche Biol. Selvaggina*, Bologna, VII (suppl.): 427-474.
- MASSA B., 1976 b - I Falconiformi della fauna siciliana. *Atti I° Conv. sicil. Ecol.*, Noto, 117-133.
- MASSA B., 1976 c - Una specie in via di estinzione: l'Aquila del Bonelli. S.O.S. Fauna. *WWF ed.*, Camerino, 215-241.
- MASSA B., 1977 - Carlo Orlando (1898-1976). *Riv. ital. Orn.*, Milano, 47: 86-92.
- MASSA B., 1978 a - Observations on Eleonora's Falcon *Falco eleonora* in Sicily and surrounding islets. *Ibis*, London, 120: 531-534.
- MASSA B., 1978 b - Studio dei Laro-limicoli di Sicilia (*Aves Charadriiformes*). *Atti II° Conv. sicil. Ecol.*, Noto, 71-114.
- MASSA B., 1978 c - Studio della popolazione di Fratini (*Charadrius a. alexandrinus*) delle Saline di Trapani (*Aves Charadriiformes*). *Naturalista sicil.*, Palermo, I: 5-15.
- MASSA B., 1978 d - Nuovi dati sulla biologia invernale di *Upupa epops* in Italia. *Avocetta*, Parma, 1: 19-24.
- MASSA B., 1980 - Ricerche sui Rapaci in un'area-campione della Sicilia (*Aves Falconiformes*). *Naturalista sicil.*, Palermo, IV: 59-72.
- MASSA B., 1981 a - Regime alimentaire de quatorze espèces de Rapaces en Sicile. *Rapaces Méditerranéens, Parc Nat. Reg. Corse - Centre Rech. Orn. Provence*, 119-129.
- MASSA B., 1981 b - Primi studi sulla nicchia ecologica di cinque Silvidi (gen. *Sylvia*) in Sicilia. *Riv. ital. Orn.*, Milano, 51: 167-178.
- MASSA B., 1982 - Un luminoso futuro. In: FASOLA M., Ornitologia in Italia, passato, presente e futuro. *Avocetta*, Parma, 6: 95-127.
- MASSA B., DI PALMA M. G., in stampa - Uccelli, Rettili e Anfibi delle Isole circumsiciliane. *Coll. Int. sur les Vertébrés terr. et dulcaq. îles Méd.*, Corse 10-16 ottobre 83.
- MASSA B., LO VALVO M., LA MANTIA T., in stampa - Censimento di Berte maggiori (*Calonectris diomedea*) in un'area-campione di Linosa: metodo e primi risultati. *Atti I° Seminario sui censimenti faun.*, Urbino, 20-22 settembre 82.
- MASSA B., PRIOLÒ A., 1981 - A proposito della nidificazione dell'Averla cenerina (*Lanius minor*) in Sicilia. *Riv. ital. Orn.*, Milano, 51: 250-251.
- MASSA B., SARÀ M., 1982 - Dieta comparata del Barbagianni (*Tyto alba Scopoli*) in ambienti boschivi, rurali e suburbani della Sicilia (*Aves Strigiformes*). *Naturalista sicil.*, Palermo, VI: 3-15.
- MASSA B., SCHENK H., 1983 - Similarità tra le avifaune della Sicilia, Sardegna e Corsica. *Lavori Soc. ital. Biogeogr.*, Forlì, VIII (1980): 757-799.
- MASSA C., 1891 - Gli Uccelli della Sicilia. *Naturalista sicil.*, Palermo, X: 175-205.
- MEBS T., 1957 - Ornithologische Beobachtungen in Sizilien. *Vogelwelt*, Berlin, 78: 169-176.
- MEBS T., 1959 - Beitrag zur Biologie des Feldeggfalken. *Vogelwelt*, Berlin, 80: 142-149.
- MINÀ PALUMBO F., 1853 e 1857 - Catalogo degli Uccelli delle Madonie. *Atti Accad. Sc. Lettere Arti Palermo*, II e III: 77 pp.
- MOLTONI E., 1970 - Gli Uccelli ad oggi riscontrati nelle Isole di Linosa, Lampedusa e Lampona (Is. Pelagie, Canale di Sicilia, Mediterraneo). *Riv. ital. Orn.*, Milano, 40: 77-283.
- MOLTONI E., 1973 - Gli Uccelli fino ad oggi rinvenuti o notati all'isola di Pantelleria. (Provincia di Trapani, Sicilia). *Riv. ital. Orn.*, Milano, 43: 173-437.

- MOLTONI E., FRUGIS S., 1967 - Gli uccelli delle isole Eolie (Messina, Sicilia). *Riv. ital. Orn.*, Milano, 37: 91-340.
- MONGITORE R., 1742 - Della Sicilia ricercata nelle cose più memorabili. Vol. I *Stamp. F. Valenza ed.*, Palermo, 424 pp.
- ORLANDO C., 1936 - Specie nidificanti nella zona litoranea tra i Golfi di Palermo e di Castellammare. *Riv. ital. Orn.*, Milano, 6: 61-72 (I<sup>a</sup> parte) 201-205 (II<sup>a</sup> parte).
- ORLANDO C., 1937 - Alcune note tratte dal mio giornale. *Riv. ital. Orn.*, Milano 7: 222-224.
- ORLANDO C., 1943 - Note tratte dal mio giornale. *Riv. ital. Orn.*, Milano, 13: 123-125.
- ORLANDO C., 1950 - Note manoscritte inedite.
- ORLANDO C., 1955 - Catture di Aquile in Sicilia. *Riv. ital. Orn.*, Milano, 25: 195-197.
- ORLANDO C., 1956 a - La Coturnice di Sicilia (*Alectoris graeca whitakeri*, Schiebel, 1934). *Riv. ital. Orn.*, Milano, 26: 3-14.
- ORLANDO C., 1956 b - I Picini (sottofamiglia *Picinae*) in Sicilia. *Riv. ital. Orn.*, Milano, 26: 78-81.
- ORLANDO C., 1957 - Contributo allo studio delle forme europee del *Bubo bubo* (L.). *Riv. ital. Orn.*, Milano, 27: 42-54.
- ORLANDO C., 1958 a - La Gallina prataiola. *Venatoria sicula*, Palermo, 12: 234-240.
- ORLANDO C., 1958 b - Il Pollo sultano (*Porphyrio porphyrio* L.). *Venatoria sicula*, Palermo, 12: 252-255.
- ORLANDO C., 1958 c - L'Avvoltoio degli Agnelli (*Gypaetus barbatus* L.). *Venatoria sicula*, Palermo, 12: 284-287.
- ORLANDO C., 1958 d - Il Basettino (*Panurus biarmicus* L.). *Venatoria sicula*, Palermo, 12: 298-299.
- ORLANDO V. E., 1979 - Gli Uccelli nidificanti nell'entroterra del Golfo di Castellammare. *Riv. ital. Orn.*, Milano, 49: 187-196.
- PALAZZOTTO B., circa 1801 - Trattato di Ornitologia siciliana. Manoscritto custodito presso la Biblioteca Centrale Regionale di Palermo.
- PISTONE A., 1888 - Ornitologia Siciliana, ossia descrizione e storia degli uccelli che trovansi in Sicilia con l'aggiunta delle varie sinonimie e dei nomi volgari. *E. Davi e C. ed.*, Messina, 224 pp.
- PRIOLO A., 1954 - Quadro sinottico delle osservazioni ornitologiche svolte in Sicilia dal 1940 al 1953. *Avocetta*, Milano, I (3) (ciclostilato): 14 pp.
- PRIOLO A., 1956 - Catture di Aquile in Sicilia. *Riv. ital. Orn.*, Milano, 26: 36.
- PRIOLO A., 1967 - Distrutti i Grifoni delle Caronie? *Riv. ital. Orn.*, Milano, 37: 7-11.
- PRIOLO A., 1969 - La Cincia bigia, *Parus palustris*, in Sicilia. *Riv. ital. Orn.*, Milano, 39: 198-205.
- PRIOLO A., 1972 - Brevi note ornitologiche dalla Sicilia orientale. *Riv. ital. Orn.*, Milano, 42: 430-434.
- PRIOLO A., 1973 - Nidificazione dell'Aquila Reale (*Aquila chrysaetos*) sull'Appennino siculo (1973). *Uccelli del mondo e animali da compagnia*, Belluno, 1: 5-7.
- PRIOLO A., 1974 - Osservazioni alla foce del Simeto presso Catania (1972-1973). *Riv. ital. Orn.*, Milano, 44: 43-52.
- PRIOLO A., 1979 - Note sul Codibugnolo siciliano *Aegithalos caudatus siculus*, Whitaker. *Gli Uccelli d'Italia*, Ravenna, 4: 5-13.
- PRIOLO A., SARÀ M., 1981 - Nidificazione del Crociere, *Loxia curvirostra*, in Sicilia. *Riv. ital. Orn.*, Milano, 51: 249.
- RAYNOR G. S., 1983 - A method for evaluating quality of coverage in Breeding Bird Atlas projects. *Am. Birds*, 37: 9-13.
- RHEINWALD G., 1977 - Atlas der Brutverbreitung westdeutscher Vogelarten. Dachverband Deutscher Avifaunisten. *Kollen Druck e Verlag ed.*, Bonn, 67 pp.
- RIGGIO S., 1976 - Degradazione dell'ambiente ed estinzione della fauna vertebrata in Sicilia. *Atti I<sup>o</sup> Conv. sicil. Ecol.*, Noto, 67-93.
- RIGGIO S., MASSA B., 1975 - Problemi di conservazione della natura in Sicilia. 1<sup>o</sup> Contributo. Dati preliminari per un'analisi della degradazione ambientale ed elenco delle aree di maggiore interesse naturalistico dell'Isola. *Atti IV Simposio Naz. Conservazione Natura*, Bari, II: 299-425.
- SARÀ M., 1983 - Osservazioni sulla consistenza numerica e sull'alimentazione della Berta maggiore (*Calonectris diomedea*) nel Canale di Sicilia. *Riv. ital. Orn.*, Milano, 53: 183-193.
- SCHENK H., 1981 - Lista Rossa degli Uccelli della Sardegna. *Legg. Italiana Protezione Uccelli ed.*, Parma, 32 pp.

- SCHENK M., CHIAVETTA M., FALCONE S., FASCE P., MASSA B., MINGOZZI T., SARACINO U., 1985 - Il Falco Pellegrino. Indagine in Italia. *Lega Italiana Protezione Uccelli ed.*, Parma, 51 pp.
- SCHIFFERLI A., GEROUDET P., WINKLER R., 1980 - Atlas des oiseaux nicheurs de Suisse. *Station Ornithologique de Sempach ed.*, Sempach, 462 pp.
- SHARROCK J. T. R., 1976 - The Atlas of the Breeding Birds in Britain and Ireland. *T. e A. Poyser ed.*, Berkhamsted, 479 pp.
- SORCI G., MASSA B., CANGIALOSI G., 1971 a - Ricerche - osservazioni - consistenza attuale del Gracchio corallino (*Pyrrhocorax p. erythroramphus*) in Sicilia. *Riv. ital. Orn.*, Milano, 41: 1-10.
- SORCI G., MASSA B., CANGIALOSI G., 1971 b - Passo autunnale e primaverile 1969-70 di acquatici e trampolieri in Sicilia. *Riv. ital. Orn.*, Milano, 41: 61-85.
- SORCI G., MASSA B., CANGIALOSI G., 1973 - Avifauna delle Isole Egadi con notizie riguardanti quella della provincia di Trapani (Sicilia). *Riv. ital. Orn.*, Milano, 43: 1-119.
- SPINA F., SCHENK H., MASSA B., 1985 - Status and Conservation of Eleonora's Falcon in Italy. pp. 143-146 in: NEWTON I., CHANCELLOR R. O., Conservation Studies on Raptors. ICBP Techn. Publ., n. 5, 482 pp.
- STEINBACHER J., 1955 - Sull'ecologia e distribuzione degli Uccelli in Sicilia. *Riv. ital. Orn.*, Milano, 25: 42-68.
- STRESEMANN E., 1943 - Die Brutvögel des Sees von Lentini, Sizilien. *Orn. Moatsber.*, Berlin, 51: 116-123.
- STRESEMANN E., 1955 - Bemerkungen zu den Verbreitungskartein in: Peterson - Mountfort - Hollom, Die Vögel Europas. *J. Orn.*, Berlin, 96: 107-114.
- TRISCHITTA A., 1919 a - Sulla pretesa esistenza del *Vultur monachus* L. in Sicilia. *Boll. Ist. Zool. R. Univ. Palermo*, 1: 43-46.
- TRISCHITTA A., 1919 b - Sull'esistenza del Picchio nero (*Dryocopus martius* Linn.) in Sicilia. *Boll. Ist. Zool. R. Univ. Palermo*, 1: 77-80.
- YEATMAN L., 1976 - Atlas des oiseaux nicheurs de France. *Soc. Orinithol. France*, Paris, 282 pp.
- VAUGHAN R., 1980 - Notes on Cory's Shearwater (*Calonectris diomedea*) and some other birds on Linosa, Pelagic Isles. *Riv. ital. Orn.*, Milano, 50: 143-154.
- VAURIE C., 1959 - The Birds of the Palearctic Fauna. Vol. 1: Passeriformes. *Whiterby ed.*, London, 762 pp.
- VAURIE C., 1965 - The Birds of the Palearctic Fauna. Vol. 2: Non Passeriformes. *Whiterby ed.*, London, 763 pp.
- WHITAKER J., 1899 a - On the Breeding of the Purple Gallinule in Captivity. *Ibis*, London, 502-505.
- WHITAKER J., 1899 b - Sulla riproduzione in cattività del Pollo sultano (*Porphyrio caeruleus* Vandelli), volg. sic. Gaddo Fagianu o Gaddu Fascianu. *Naturalista sicil.*, Palermo, 3: 17-20.
- WHITAKER J., 1901 - *Acredula sicula*. *Bull. brit. Orn. Club*, XI: 52.
- WHITAKER J., 1905 - The Birds of Tunisia. London, vol. 1: 249 pp.; vol. 2: 410 pp.
- WHITAKER J., 1920 - The Birds of Sicily. Elenco manoscritto degli Uccelli di Sicilia.
- ZAVATTARI E. (red.), 1960 - Biogeografia delle Isole Pelagie. *Accad. naz. XL. rendiconti*, Roma, XI: 263-281 (Fauna).

*Indirizzo degli Autori dei testi:*

- SALVATORE BAGLIERI - Corso Timoleonte, 125 - 96100 Siracusa.  
ANDREA CIACCIO - Via Enna, 15/A - 95128 Catania.  
ANGELO DIMARCA - Lega Italiana Protezione Uccelli - Via Paolo Paternostro, 45 - 90141 Palermo.  
SEBASTIANO LORENZO DISTEFANO - Dipartimento di Biologia Animale dell'Università - Via Androne, 81 - 95100 Catania.  
SALVATORE FALCONE - Via S. Di Pasquale, 8 - 90911 Bagheria (PA).  
ANNA GIORDANO - Via Libertà, 19 - 98100 Messina.  
EMILIO GIUDICE - Via Gurrisi, 41 - 93012 Gela (CL).  
CARMELO IAPICHINO - Viale Teracati, 81 - 96100 Siracusa.  
TOMMASO LA MANTIA - Fondo Micciulla Via Altarello di Baida - 90100 Palermo.  
FABIO LO VALVO - Viale Regione Siciliana, 4468 - 90100 Palermo.  
MARIO LO VALVO - Istituto di Zoologia dell'Università - Via Archirafi, 18 - 90125 Palermo.  
GABRIELLA LO VERDE - Viale Regione Siciliana, 702 - 90100 Palermo.  
ROSARIO MASCARA - Via Garibaldi, 55 - 93014 Niscemi (CL).  
BRUNO MASSA - Istituto di Zoologia dell'Università - Via Archirafi, 18 - 90125 Palermo.  
ANGELO PRIOLO - Piazza Duca Camastra, 25 - 95126 Catania.  
GIOVANNI SALVO - Via Caprera, 50 - 92020 Racalmuto (AG).  
MAURIZIO SARÀ - Istituto di Zoologia dell'Università - Via Archirafi, 18 - 90125 Palermo.  
SALVATORE SEMINARA - Assessorato Regionale Territorio e Ambiente - Viale Regione Siciliana, 2226 - 90100 Palermo.  
MAURIZIO SIRACUSA - Corso S. Vito, 174 C/9 - 95030 Mascali (CT).

TAVOLE IN BIANCO E NERO



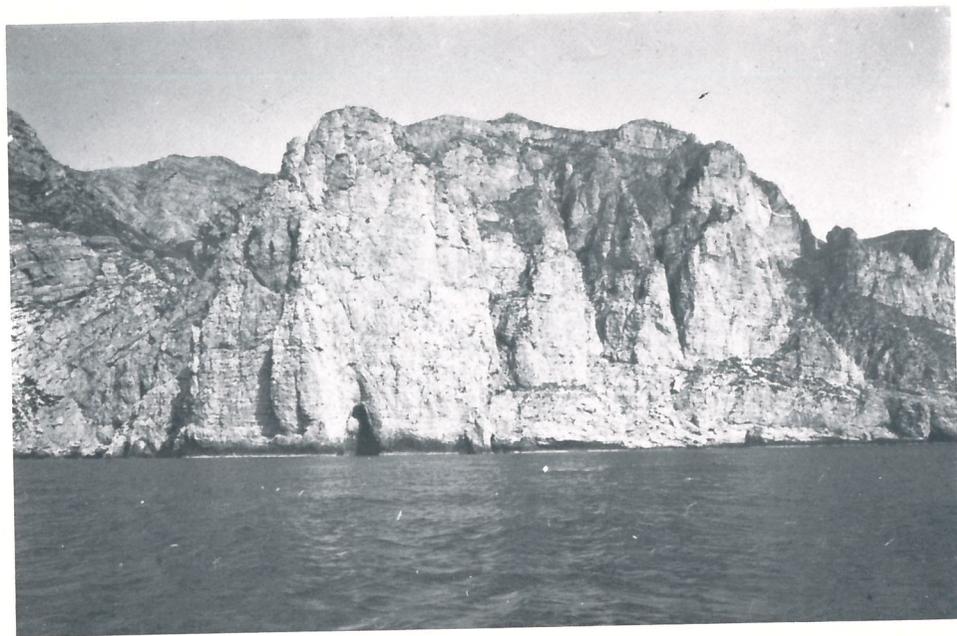
1) Tipico aspetto dell'entroterra siciliano (foto B. Massa).



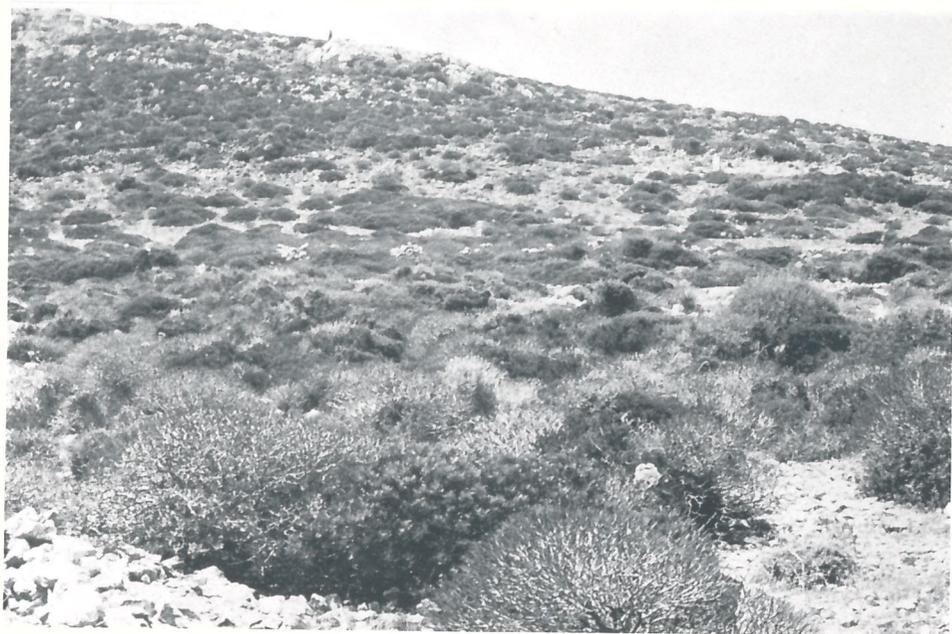
2) Le caratteristiche dune dei Macconi di Gela (Caltanissetta) (foto A. Dimarca).



3) Vegetazione a Palma nana nella Riserva naturale dello Zingaro, nella costa nord-occidentale della Sicilia (foto B. Massa).



4) Costa occidentale dell'isola di Marettimo (Egadi) (foto A. Ciaaccio).



5) Macchia degradata dell'isola di Levanzo (Egadi) (foto B. Massa).



6) La Cava Grande nella regione Iblea (foto A. Ciaccio).



7) Le rocche di Alcara Li Fusi, dove visse l'ultima colonia di Grifoni (foto B. Massa).



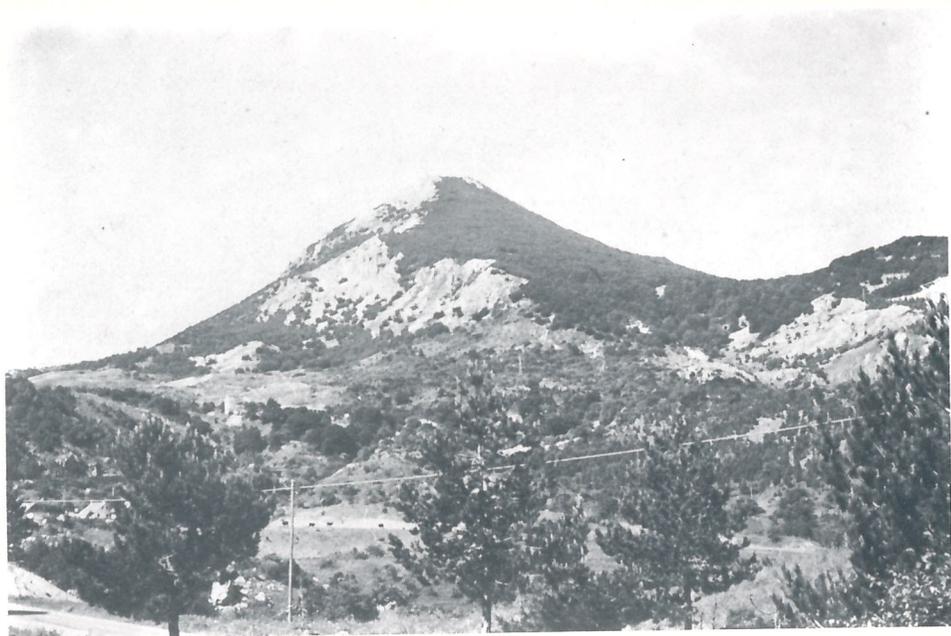
8) Veduta invernale dell'Etna (foto A. Ciaccio).



9) Limite della vegetazione arborea sulle Madonie (foto A. Dìmarca).



10) Un tipico ambiente roccioso dei Monti Sicani, nell'entroterra siciliano (foto A. Ciaccio).



11) Madonie: aspetti della vegetazione del Monte Carbonara (foto A. Dimarca).



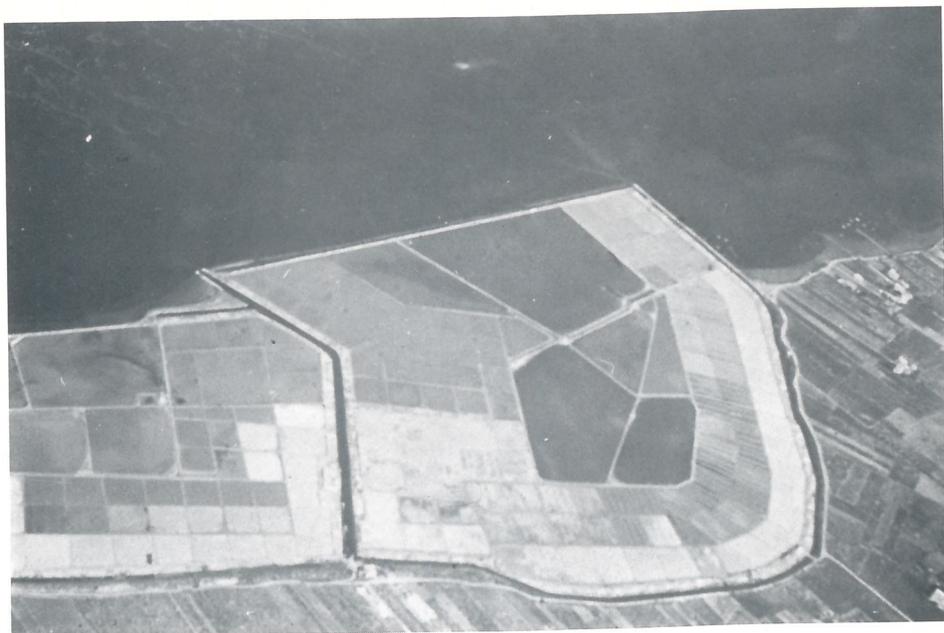
12) Una tipica radura nella pineta di Linguaglossa sull'Etna (foto B. Massa).



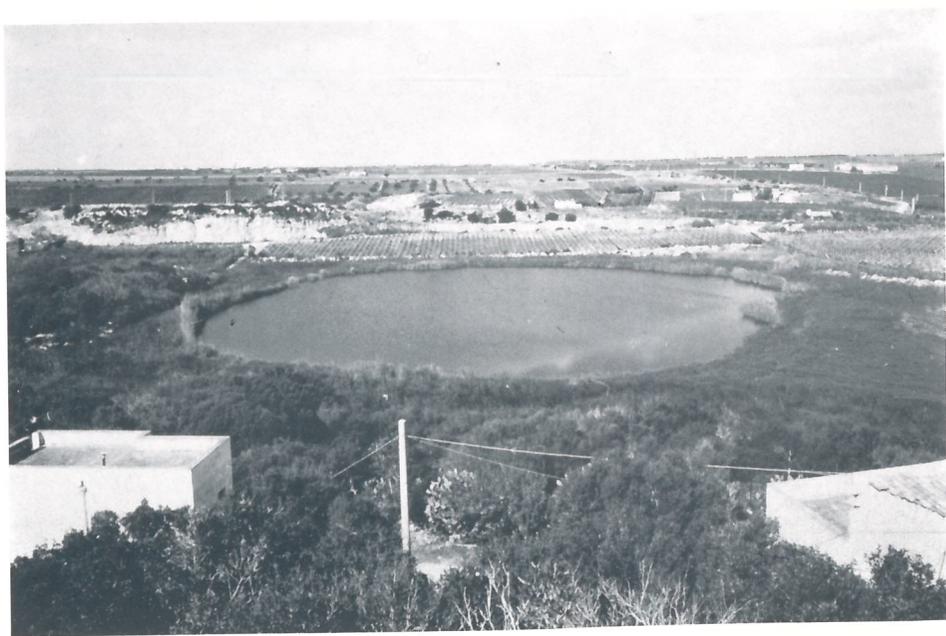
13) Il bosco di Malabotta, sito tra l'Etna, i Peloritani e le Caronie (foto A. Ciaccio).



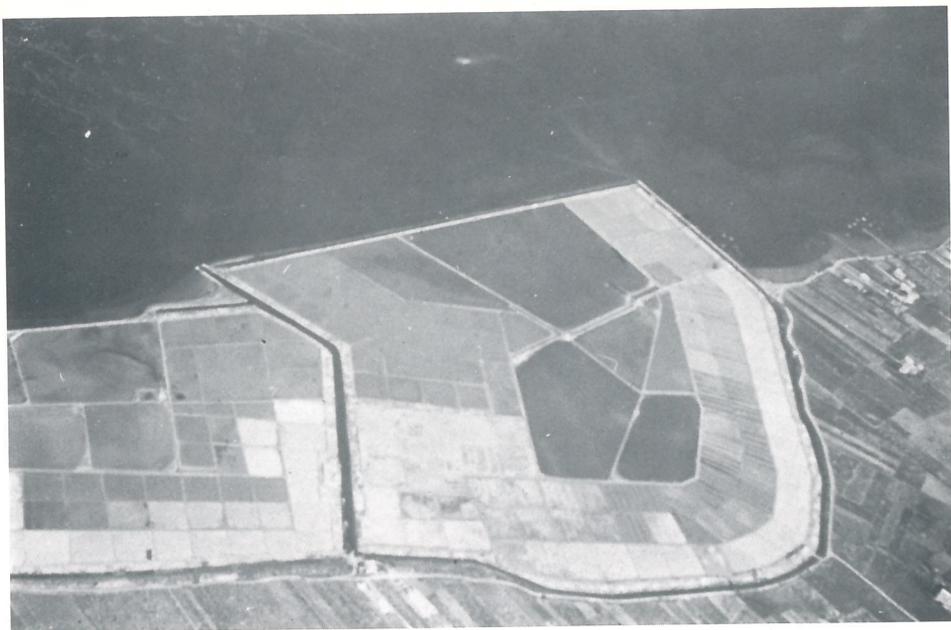
14) Aspetti di una faggeta delle Caronie (Monte Soro) (foto A. Ciaccio).



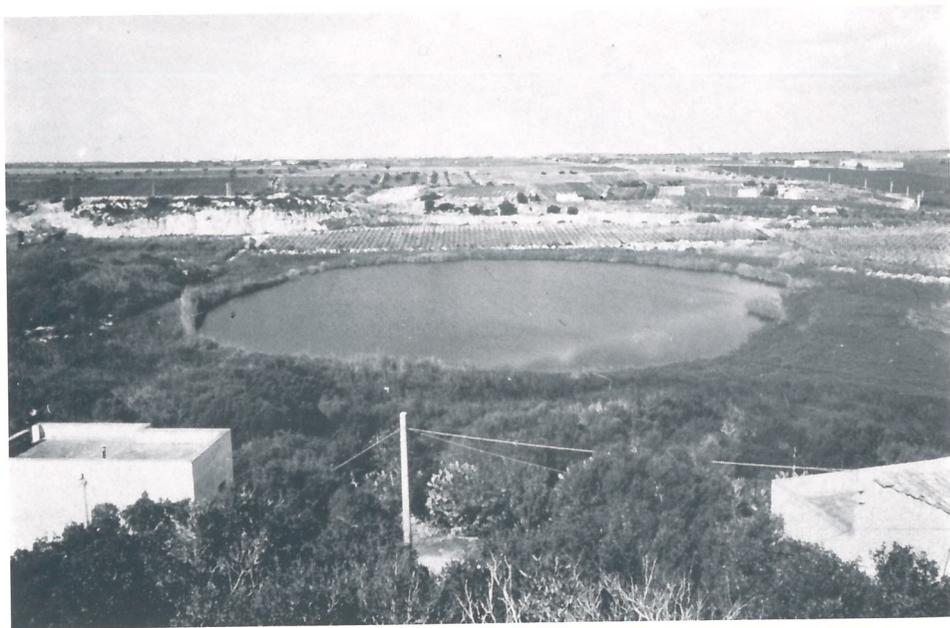
15) Veduta aerea di una delle saline dello Stagnone di Marsala (foto B. Massa).



16) Uno dei Gorghi Tondi, laghetti naturali nei pressi di Mazara del Vallo (foto A. Dimarca).



15) Veduta aerea di una delle saline dello Stagnone di Marsala (foto B. Massa).



16) Uno dei Gorghi Tondi, laghetti naturali nei pressi di Mazara del Vallo (foto A. Dimarca).



17) La foce del fiume Platani (Agrigento) (foto G. Salvo).



18) Una delle ultime immagini del Biviere di Lentini, ambiente umido tra Catania e Siracusa, definitivamente prosciugato nel 1951 (foto Archivio Consorzio Bonifica Lentini).

TAVOLE A COLORI

## TAVOLE

Le 16 tavole che seguono contengono 92 disegni di uccelli nidificanti in Sicilia, scelti dagli 8 volumi del DRESSER (1871-1881). I disegni del Dresser, tra i più ricercati del secolo scorso, molto spesso si ispiravano a modelli di uccelli provenienti dalle zone centro-settentrionali dell'areale europeo. In alcuni casi essi differiscono leggermente nell'intensità dei colori da quelli che vivono in zone meridionali. Così la Poiana (n. 11) è rappresentata da una forma scura settentrionale, presente in Sicilia solo come svernante, mentre in secondo piano è rappresentata la forma che più comunemente si riscontra in Sicilia; la Coturnice (n. 21) è rappresentata da una forma alpina, mentre, come scrive Angelo Priolo a pag. 60 di questo volume, in Sicilia è rappresentata da una forma sottospecifica endemica (*whitakeri*) ben differenziata; l'Occhione (n. 23) è rappresentato da una tipica forma europea, più scura nelle parti superiori di quella siciliana, che invece ricorda un po' certe forme nord-africane (si veda la foto di un Occhione nidificante in Sicilia nella prima pagina di questo volume, per confronto); della Ballerina bianca (n. 50) è rappresentata anche la forma inglese a dorso nero (ssp. *yarrellii*), assente in Italia. Certamente un occhio più attento troverà altre differenze, ma la raffinatezza dei disegni contribuirà a non dare troppo peso a queste imprecisioni, originate dalle nostre scelte.

I disegni sono stati riprodotti fotograficamente da Angelo Dimarca.



1



2

- 1) Tuffetto
- 2) Svasso maggiore
- 3) Moretta tabaccata
- 4) Marzaiola
- 5) Moriglione



3



4



5



6



7



8

- 6) Berta minore e Berta maggiore
- 7) Tarabusino (giovane e adulto)
- 8) Nitticora (giovane e adulto)
- 9) Nibbio bruno (giovane e adulto)
- 10) Nibbio reale (adulto e giovane)
- 11) Poiana
- 12) Capovaccaio (giovane e adulto)
- 13) Aquila reale (adulto e giovane)



9



10



11



12



13

- 14) Aquila del Bonelli
- 15) Gheppio (femmina e maschio)
- 16) Sparviero (maschio, femmina e giovane)
- 17) Falco della regina (forma chiara e f. scura)
- 18) Lodolaio
- 19) Lanario
- 20) Pellegrino (adulto e giovane)



14



15



16



17



FALCO SUBRUTUS

18



LANAR  
FALCO PELLEGRINUS

19



PELLEGRINO  
FALCO PELLEGRINUS

20



21



22



23

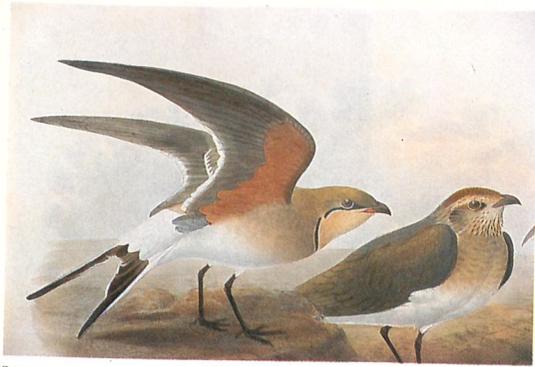


24



25

- 21) Coturnice
- 22) Quaglie (maschio, femmina e pulcino)
- 23) Occhione
- 24) Cavalier d'Italia (con pulcinò)
- 25) Corriere piccolo (giovane e adulto)

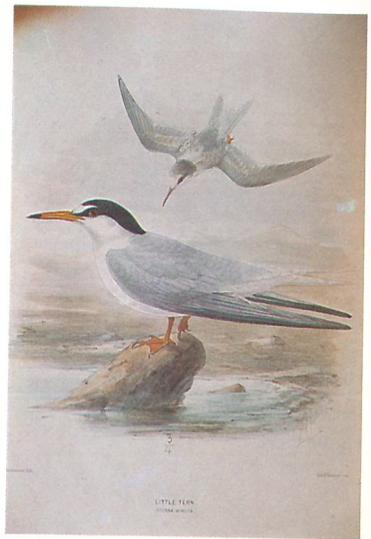


26



27

- 26) Pernice di mare (adulto e giovane)
- 27) Gabbiano reale
- 28) Fraticello
- 29) Gallinella d'acqua (con pulcini)
- 50) Porciglione (con pulcini)



28



29



30



RING-DOVE.

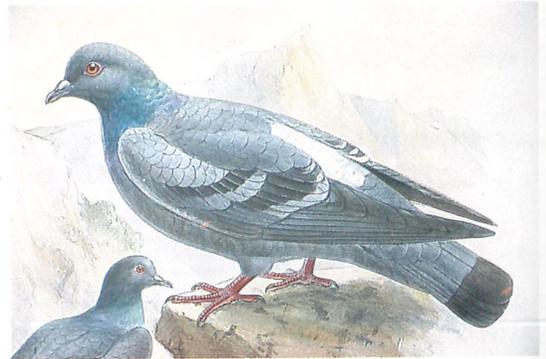
31



TURTLE DOVE  
TURTUR VULGARIS

32

- 31) Colombaccio
- 32) Tortora
- 33) Colombo selvatico
- 34) Rondone alpino o maggiore
- 35) Rondone



33



WHITE-THROATED SWIFT  
HIRUNDO LUNIFRONS

34



COMMON SWIFT  
HIRUNDO URINA

35



36



37



38

- 36) Barbagianni
- 37) Assiolo
- 38) Allocco
- 39) Civetta
- 40) Succiacapre



39



40



41



42

- 41) Allodola
- 42) Calandra
- 43) Cappellaccia
- 44) Calandrella
- 45) Tottavilla



43



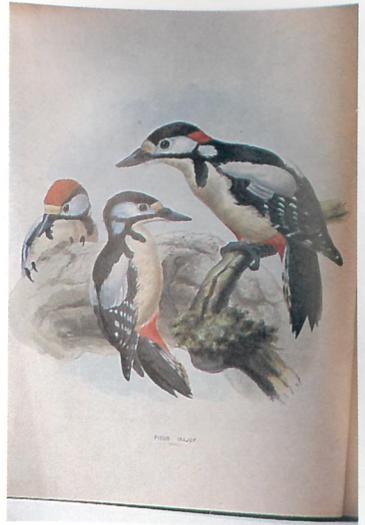
44



45



46



47



48

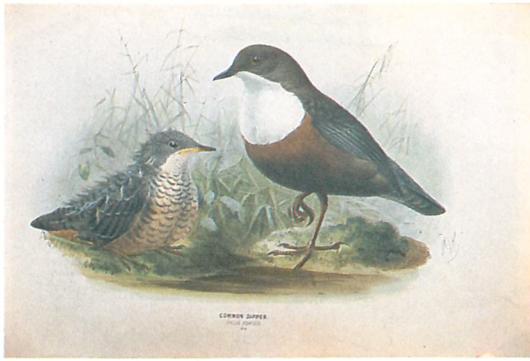
- 46) Torricollo
- 47) Picchio rosso maggiore
- 48) Balestruccio
- 49) Ballerina gialla (maschio e femmina)
- 50) Ballerina bianca



49



50



51



52

51) Merlo acquaiolo (giovane e adulto)

52) Saltimpalo

53) Scricciolo

54) Pettiroso (giovane e adulto)

55) Codirosso spazzacamino (coppia)



53



54



55



56



57

- 56) Culbianco (maschio in primo piano)
- 57) Tordela (giovane e adulto)
- 58) Merlo (giovane, maschio e femmina)
- 59) Codirossone (maschio adulto e giovane)
- 60) Passero solitario (femmina, maschio e giovane)



58



59



60



61



62



63



64



65

- 61) Cannaiola
- 62) Cannareccione
- 63) Beccamoschino
- 64) Fiorrancino
- 65) Pigliamosche



66



67



68

- 66) Occhiocotto (coppia)
- 67) Sterpazzolina
- 68) Sterpazzola
- 69) Capinera (coppia)
- 70) Magnanina



69



70



71



72



73



74



75



76



77

- 71) Cinciarella (in alto: *caeruleus*;  
in basso: *ultramarinus*)  
72) Cinciallegra  
73) Pendolino  
(in alto giovane, in basso adulto)  
74) Picchio muratore  
75) Rampichino con giovane  
76) Rigogolo (femmina e maschio)  
77) Averla capirossa (giovane e adulto)



78



79



80



81



82

78) Ghiandaia

79) Gazza

80) Storno nero

81) Taccola

82) Strillozzo

83) Zigolo nero (coppia)

84) Passero (tipo *hispaniolensis*)



83



84

- 85) Passera mattugia
- 86) Fringuello
- 87) Verzellino (coppia)
- 88) Verdone (coppia)
- 89) Cardellino (adulti e giovane)
- 90) Lucherino
- 91) Fanello (coppia)
- 92) Crociere (coppia con giovane)



85



86



87



88



89



90



91



92